

RASSEGNA STAMPA
del
18/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-02-2015 al 18-02-2015

16-02-2015 ANSA.it Bloccata seggiovia, passeggeri evacuati	1
17-02-2015 ANSA.it Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa	2
17-02-2015 ANSA.it Valanghe, morto sciatore a Cesana	3
18-02-2015 Avvenire - Cronaca di Milano La Regione alza le barricate contro i profughi	4
16-02-2015 BergamoNews Scossa di terremoto dopo le 15 in Lombardia, zona Como	5
16-02-2015 BergamoSera Online Neve abbondante sulle montagne bergamasche	6
17-02-2015 Bresciaoggi L'asfalto cede, strade come campi minati	7
17-02-2015 Bresciaoggi Neve e disagi il Broletto vara un Tavolo	9
18-02-2015 Bresciaoggi A Brescia altri 60 rifugiati: esplose la polemica	10
16-02-2015 BsNews.it Emergenza neve, Mottinelli propone tavolo congiunto con Enel e Prefetto	12
16-02-2015 CN24TV Allerta Maltempo: domani attesi temporali, vento e possibili mareggiate	13
17-02-2015 CN24TV Alluvione Vibo: nuovo rinvio, processo verso la prescrizione	14
17-02-2015 CN24TV Allerta Meteo. Pioggia e vento forte, allagamenti in Calabria e rischio nubifragi	15
16-02-2015 Città della Spezia.com Via libera dalla Protezione Civile: si potrà bruciare il legname sulle spiagge	17
17-02-2015 Corriere del Trentino Decentramento e bilancio Il rush finale	18
17-02-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Belluno) Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio	19
17-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Il Comune chiede fondi per riqualificare Chiesanuova La Regione nega i soldi: manca una firma elettronica	21
17-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Blackout per neve Mottinelli: «Un tavolo per future emergenze»	22
16-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Brescia) Blackout per neve e disagi, Mottinelli: «serve tavolo congiunto con Enel»	23
17-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Brescia) Niente soldi per Chiesanuova:	25
16-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano) Terremoto nel Triangolo Lariano	27
17-02-2015 Corriere delle Alpi Melaia guida la protezione civile dell'Ana	29
16-02-2015 Cronache Cittadine.it Carnevale Larianese 2015. Un vero e proprio grande successo con tanta partecipazione [Foto]	30
17-02-2015 Cronache Cittadine.it	

Colleferro. Inquinamento dell'aria. Il Commissario Straordinario dispone la limitazione della circolazione a targhe alterne	31
17-02-2015 Gazzetta di Mantova Nuovo tendone per pregare Obiettivo: celebrarvi Pasqua	32
17-02-2015 Gazzetta di Mantova Replica al comitato Il sindaco: alluvioni eventi eccezionali	33
16-02-2015 Genova online Protezione civile, Allerta 1 neve dalle 18 di oggi (sabato 14 febbraio) alle 8 di domani nelle valli genovesi e nell'entroterra savonese	34
16-02-2015 Genova online Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni	35
17-02-2015 Giornale di Carate Commedia dialettale in Agorà per sostenere la Protezione civile	39
17-02-2015 Giornale di Carate Il lavoro sia dato ai cittadini	40
16-02-2015 Giornale di Lecco Primo soccorso: partono i corsi	41
16-02-2015 Giornale di Lecco Volontari del Soccorso, ecco i numeri del 2014	42
16-02-2015 Giornale di Lecco Studenti a lezione di valori Ragazzi in visita alla sede dei Volontari del Soccorso e della Caritas a Foppenico	43
16-02-2015 Giornale di Lecco Ari Lecco: al via un nuovo corso per radioamatori	45
17-02-2015 Giornale di Monza Parrocchie e associazioni accendono il Carnevale, il Comune sgancia un assegno da 5mila euro per i carri	46
17-02-2015 Giornale di Seregno L'Arma Aeronautica ha festeggiato la sua patrona	47
17-02-2015 Giornale di Vimercate Ancora ricoverato il volontario della Protezione civile	48
18-02-2015 Il Cittadino Sciavano fuori dalle piste, due morti ieri in Piemonte	49
18-02-2015 Il Cittadino Maschere e... polenta per il gran Carnevale	50
18-02-2015 Il Cittadino Per la Grande Milano via all'esercizio provvisorio	51
17-02-2015 Il Cittadino Online.it Pd Buonconvento: "Gli incontri pubblici? Importante partecipazione dei cittadini"	52
16-02-2015 Il Corriere di Como Terremoto: scuole evacuate a Ponte Lambro	53
16-02-2015 Il Corriere di Como Terremoto, i sindaci: "Situazione sotto controllo, nessun danno"	54
16-02-2015 Il Corriere di Como Terremoto: ecco i comuni dove la scossa si è avvertita con maggiore intensità	55
17-02-2015 Il Friuli.it Punto organizzativo sulla Protezione civile	56

17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Cambio alla Protezione civile: l'alpino Melaia al posto di Savio	57
17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il nuovo direttivo della protezione civile	58
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Dalla frutta ai volontari ecco tutti i premiati della grande sfilata finale	59
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Mauro Giacon	60
17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Volontari leader del distretto	61
17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
PORCIA - (Iz) L'auto parcheggiata nello stallo riservato ai disabili è quella di un ex assessor...	62
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Torrente Cosa in sicurezza, ma i soldi sono finiti	63
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Sci. Venerdì la Piancavallo Express 2015	64
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Scomparso, era morto a Lignano	65
17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Aiuto, mi sono smarrito era uno scherzo di carnevale	66
17-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Alle 14.30 i carri mascherati: ecco le strade chiuse	67
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Brutto scherzo per 10 automobilisti: multa e rimozione	68
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
TREVISO - (p.cal) Il sindaco Giovanni Manildo ha usato toni molto forti. Ha detto che il Comune non ...	69
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Serracchiani e Panontin: presto le priorità di sicurezza	70
18-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Maltempo, il Comune tace	71
17-02-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Lo scontro tra Lago e il segretario. M5S: Sindaco, il Comune non è tuo	72
16-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maxi-emergenza durante un concerto: i soccorsi sono pronti ad affrontarla? Spettacolare simulazione a Torino	73
16-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Progetto DAMAGE": presentati a Torino i risultati della ricerca CNR-IRPI	75
17-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
In bilancio nuovi fondi per la Protezione civile	77
17-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Frane e alluvioni Triplicate le aree ad alto rischio	78
17-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Bomba, un'evacuazione per 15 mila	80
17-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Refrontolo e gli altri disastri La Regione bussa ora a Roma	82
17-02-2015 Il Giornale di Vicenza	

"Brendolana" dedicata a Marco e Riccardo	83
18-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Via Manzoni come un fiumeAuto fuori strada, danni e rabbia	84
17-02-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Ondata di neve sul Lecchese«Pericolo valanghe elevato»	85
17-02-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Speciale lezione di giornalismo agli alunni di quinta della «Moro»	86
18-02-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
CESANA BRIANZA BUONA la prima a Cesana Brianza per l'apertura del nuovo ufficio «Verde social...	87
17-02-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Mini rimpasto di GiuntaTripodi assessore allo Sport	88
18-02-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Città metropolitana, Arrara nuovo assessore	89
17-02-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Scossa di terremoto, niente danni ma paura nel Comasco e nel lecchese Il Giorno Lecco Como.....	90
17-02-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Cinque defibrillatoria scuole e ProcivCorsi di formazione per il loro utilizzo	91
17-02-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Crollano alberi sulle lineeUna corsa contro il tempo per ridare luce e telefono	92
17-02-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Senza titolo	93
18-02-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
Mesi con un maltempo inclementePesanti conseguenze sul Verbano	94
16-02-2015 Il Giorno.it (ed. Cremona)	
Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura	95
16-02-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese	96
16-02-2015 Il Giorno.it (ed. Legnano)	
Legnano: rimpasto nella giunta Centinaio; Maurizio Tripodi nuovo assessore	97
17-02-2015 Il Mattino di Padova	
Anche i rangers in campo contro l'emergenza furti	98
17-02-2015 Il Mattino di Padova	
Danni dell'alluvione, paga il costruttore	99
16-02-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	100
17-02-2015 Il Secolo XIX.it	
Strage del Fereggiano, udienza clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili Foto	101
16-02-2015 Il Sussidiario.net	
TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova scossa in Umbria (lunedì 16 febbraio 2015, ore 16.40)	103
17-02-2015 L' Arena	
I volontari del soccorso fanno scuola ai cuccioli	105
17-02-2015 L' Arena	
Gli 007: Rischio jihad sull'esodo migranti	106
18-02-2015 L' Arena	
Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro	107

16-02-2015 L'Arena.it	
Solidarietà, cultura Alpini dello Stadio sempre sul pezzo	108
17-02-2015 L'Eco di Bergamo	
Allarme valanghe Provinciale 25 chiusa	109
16-02-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Rischio valanghe a Vedeseta: chiusa al transito la provinciale 25	110
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
La Croce Bianca cresceUn piccolo esercito'al servizio di Santo Stefano	111
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
L'ex Eurosport ora è di proprietàdel Comune	112
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il distacco di pietrame,avvenuto lo scorso sabato,è stato causato dalle piogge	113
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Tra finzione e realtà: un successo la simulazione in galleria	114
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Pronti a bruciare! Sì ai falò sulla spiaggia	115
17-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Medici e odontoiatri a lezione di primo soccorso	116
18-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
NON BASTAVA la limitazione che la variante del Pai imporrà alle zone esondabili trasformando in	117
...	
17-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Danni per maltempo censimento al via	118
18-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Retorbido, il bilancio della protezione civile	119
18-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Neve e ghiaccio, spala il Comune	120
17-02-2015 La Provincia di Como	
Assenze a picco in municipio «Da noi non ci sono fannulloni»	121
18-02-2015 La Provincia di Como	
«I terremoti? Qui ci saranno sempre»	122
18-02-2015 La Provincia di Como	
In Italia ogni 20 minuti c'è una scossa	123
18-02-2015 La Provincia di Como	
«Il terremoto? A Como dobbiamo conviverci»	124
18-02-2015 La Provincia di Como	
Olgiate stoppa il parcheggio selvaggio dentro il parco	125
16-02-2015 La Provincia di Como.it	
Scossa di terremoto alle 15.06 tra Como e Lecco	126
17-02-2015 La Provincia di Lecco	
Sirone, emergenze e allerta meteo Un sistema antipanico casa per casa	127
17-02-2015 La Provincia di Lecco	
Volontari "domatori" di corsi d'acqua Patto per l'ambiente a Valmadrera	128
17-02-2015 La Provincia di Lecco	
Settimana dei valori Il volontariato a scuola tra i ragazzi	129
18-02-2015 La Provincia di Lecco	
I volontari ripuliscono il torrente Zerbo	130

18-02-2015 La Provincia di Lecco	
Frane da tenere sotto controllo Il piano della Comunità montana	131
16-02-2015 La Provincia di Lecco.it	
Terremoto tra Lecco e Como Scossa di 2.3 della scala Richter	132
17-02-2015 La Provincia di Lecco.it	
Valmadrera, con le associazioni patto per l'ambiente	133
17-02-2015 La Provincia di Varese	
Troppi gli alberi ko Scatta l'ordinanza che obbliga a potarli	134
17-02-2015 La Provincia di Varese	
Finalmente la caserma Un'odissea durata 16 anni	135
17-02-2015 La Provincia di Varese	
Dopo la neve torna l'elettricità a Orino Passati i disagi anche a Luino e Cittiglio	136
17-02-2015 La Provincia di Varese	
Questi soldi vanno trovati o vi prendete un bel calcio	137
17-02-2015 La Provincia di Varese	
Quel prof che guardava le stelle Un patrimonio lasciato a tutti noi	138
18-02-2015 La Provincia di Varese	
«Vendere le previsioni è impossibile Altri servizi? Si fa, ma non bastano»	139
18-02-2015 La Provincia di Varese	
«Perderlo è come perdere un ospedale È una risorsa fondamentale per tutti»	140
18-02-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
Mangiardi, troppi "non ricordo" sul Fereggiano	141
18-02-2015 La Repubblica (ed. Genova)	
In funivia sopra il Bisagno un progetto da 90 milioni per "stappare" il traffico	142
18-02-2015 La Repubblica (ed. Napoli)	
Risanati i danni della grande alluvione riapre il canile dopo mesi di paralisi	143
18-02-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
Sciavano fuoripista, 2 morti in montagna Le tragedie in Val Susa e nel Vercellese	144
16-02-2015 La Sentinella del Canavese	
Il maltempo fa crollare le presenze	145
16-02-2015 La Sentinella del Canavese	
Aiutate l'Amministrazione: 10 volontari	146
16-02-2015 La Sentinella del Canavese	
Effetto maltempo sui campionati Ora scatta la roulette dei recuperi	147
17-02-2015 La Stampa (ed. Asti)	
Il maltempo costringe le maschere a sfilare nel teatro comunale	148
17-02-2015 La Stampa (ed. Asti)	
Parcheggi, nuove strade e risparmio energetico	149
17-02-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Martedì grasso di maschere e salamini	150
17-02-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Turisti bloccati una notte a Riale La statale chiusa per valanghe	152
17-02-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Cumuli di legname ecco le nuove direttive	153
18-02-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Fuoripista letale Sciatore travolto da una valanga	154

17-02-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Chiuso il colle della Maddalena per il distacco artificiale delle valanghe	155
17-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Falde, mancano i fondi regionali	156
17-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Gli Alpini finiscono di ripulire il letto del Monticano	157
17-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Rimpasto di giunta e deleghe lunedì in consiglio comunale	158
17-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Marianna, le ricerche ripartono da Morgano nel week	159
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Anche la Protezione civile ha alzato la voce	160
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Tir si ribalta, sversati tre ettolitri di gasolio	161
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Liste elettorali padane, sei gli indagati	162
18-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Renzi e Ca' Sugana hanno fallito	163
16-02-2015 LeccePrima.it	
Ore d'ansia a Galatina: da sabato mattina non si hanno notizie di un 34enne	164
17-02-2015 Liguria Notizie.it	
IN GIAPPONE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN MARE	165
17-02-2015 MBNews.it	
Sicurezza urbana: da Regione Lombardia 80mila euro in Brianza	166
17-02-2015 Messaggero Veneto	
Gabrielli: in Friuli un altro terremoto, è questione di tempo	167
17-02-2015 Messaggero Veneto	
Principio di incendio in una casa e arriva il sindaco: illesi gli inquilini	168
17-02-2015 Messaggero Veneto	
Strassoldo, è protesta per il muro crollato	169
17-02-2015 Messaggero Veneto	
Palmanova vuole utilizzarli nella pulizia dei bastioni	170
18-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Serracchiani: è un orgoglio per l'Italia	171
17-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
L'ex assessore posteggia nello stallo per i disabili	172
18-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Strada di Pradis nel dimenticatoio	173
16-02-2015 Messaggero Veneto.it	
Gabrielli: sui terremoti il rischio zero non esiste	174
16-02-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto tra Como e Lecco, l'esperta INGV: "scossa lieve ma avvertita grazie al poco rumore antropico"	175
16-02-2015 MeteoWeb.eu	
Terremoto in Lombardia: paura a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo	176
16-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Valle d'Aosta: pericolo marcato fino a mercoledì	177

16-02-2015 MeteoWeb.eu	
Scossa di terremoto tra Como e Lecco	178
16-02-2015 MeteoWeb.eu	
Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo moderato sull'arco montano	179
16-02-2015 MonzaToday	
Terremoto nel comasco: scossa avvertita anche in Brianza	180
17-02-2015 Noodls	
17-02-2015 Bordonali: da Regione 400.000 euro per sicurezza urbana	181
17-02-2015 PadovaOggi	
Profughi, sindaco di Padova Bitonci "Criminali, è sbagliato accoglierli"	182
17-02-2015 Pordenone Oggi.it	
Trovato morto a Lignano l'agente immobiliare scomparso	183
16-02-2015 QuiBrescia.it	
Dopo i disagi per la nevicata del 5 febbraio, il presidente della Provincia ha chiesto un tavolo congiunto per studiare modalità di intervento tempestive.	184
17-02-2015 Rai News	
Valanga in Val di Susa, morto sciatore francese	185
16-02-2015 Riviera24.it	
Anche i Rangers d'Italia alla 65 edizione del Festival di Sanremo	186
17-02-2015 Riviera24.it	
Due milioni di euro per sistemare dieci strade provinciali alluvionate	187
16-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, il governatore Bonaccini a Dovadola incontra i sindaci	189
16-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul blackout	190
16-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, audizione su disservizi in Commissione regionale	193
16-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo e disservizi, l'intervento dell'assessore Gazzolo in Commissione	194
17-02-2015 Sesto Potere.com	
Quattro scosse di terremoto tra Bologna e l'appennino Tosco-Romagnolo	195
17-02-2015 Tgcom24	
Valanghe e fuoripista, due morti sulle Alpi piemontesi	196
18-02-2015 Trentino	
Frana, è la seconda volta in pochi giorni	197
18-02-2015 Trentino	
Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio	198
18-02-2015 Trentino	
Lunelli, rinviato il voto sul magazzino	199
16-02-2015 TrevisoToday	
Veneto: chiesto al Governo lo stato d'emergenza per il maltempo	200
17-02-2015 Udine20.it	
Terremoti: Gabrielli, rischio zero non esiste	201
17-02-2015 Udine20.it	
Terremoto in Giappone, falso allarme tsunami	202
16-02-2015 Varesenews.it	
Terremoto sulle prealpi tra Como e Lecco	203

16-02-2015 Varesenews.it	
Maurizio Tripodi nuovo assessore	204
16-02-2015 Varesenews.it	
Il comune compra i defibrillatori: "90 persone saranno abilitate"	205
17-02-2015 Verbania Notizie.it	
La gestione del "Pericolo" insegnata ai bambini	206
17-02-2015 marketpress.info	
DANNI DA MALTEMPO 2014. PRESENTATA AL GOVERNO RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA PER IL VENETO	208
18-02-2015 marketpress.info	
DA REGIONE LOMBARDIA 400.000 EURO PER SICUREZZA URBANA	209

Bloccata seggiovia, passeggeri evacuati

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Bloccata seggiovia, passeggeri evacuati"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Valle d'Aosta Bloccata seggiovia, passeggeri evacuati

Bloccata seggiovia, passeggeri evacuati

Sul posto Soccorso alpino valdostano con elicottero

L'elicottero del soccorso alpino valdostano © ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA AOSTA

16 febbraio 2015 17:53

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - AOSTA, 16 FEB - È stata completata l'evacuazione dei passeggeri della seggiovia al Col de Joux, sopra Saint-Vincent, rimasti bloccati a causa di un guasto all'impianto. Sul posto sono intervenuti il Soccorso alpino valdostano con un elicottero e il personale della società di gestione con le scale. Quattro passeggeri sono stati riportati a terra con il verricello. "Non si rilevano situazioni di particolare criticità, tutte le persone evacuate sono in buone condizioni di salute" si legge in una nota della centrale unica del soccorso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4bg

Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa

Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa

L'uomo è rimasto sepolto per diversi minuti sotto la massa di neve

Valanghe: morto sciatore francese in Val Susa © ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

17 febbraio 2015 17:52

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

Uno sciatore francese di 42 anni è morto sulle montagne di Cesana Torinese, in Val di Susa, travolto da una valanga.

L'incidente è avvenuto in località Sagnalonga. L'uomo è rimasto sepolto per diversi minuti sotto la massa di neve. Quando la polizia e il 118 lo hanno trovato, era già deceduto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Valanghe, morto sciatore a Cesana

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Valanghe, morto sciatore a Cesana"

Data: **17/02/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Valanghe, morto sciatore a Cesana

Valanghe, morto sciatore a Cesana

Seppellito da massa di neve per diversi minuti, soccorsi inutili

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TORINO

17 febbraio 2015 17:45

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 17 FEB - Uno sciatore francese di 42 anni è morto sulle montagne di Cesana Torinese, in Val di Susa, travolto da una valanga. L'incidente è avvenuto in località Sagnalonga. L'uomo è rimasto sepolto per diversi minuti sotto la massa di neve. Quando la polizia e il 118 lo hanno trovato, era già deceduto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

La Regione alza le barricate contro i profughi

L'Avvenire

Avvenire - Cronaca di Milano

""

Data: 18/02/2015

Indietro

CRONACA DI MILANO

18-02-2015

La Regione alza le barricate contro i profughi***Netta opposizione degli assessori al prossimo arrivo di 500 persone***

ILARIA SESANA C inquecento profughi. Questa la quota che il Viminale ha assegnato alla Lombardia. Uomini, donne e bambini provenienti dall'Africa sub-sahariana e che nei giorni scorsi hanno raggiunto le coste italiane dopo essere fuggiti dalla Libia. Arriveranno allo scalo militare di Bresso (oggi i primi 200) dove, ad accoglierli, troveranno le strutture allestite dalla Croce Rossa. Da qui, verranno poi ripartiti tra le province lombarde.

La decisione del Governo, però, ha trovato una ferma opposizione nelle parole dell'assessore regionale alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali: «Rimaniamo davvero senza parole di fronte all'arroganza di alcuni burocrati. Intendiamo ribadire con forza che la Regione Lombardia non accetta ordini né tantomeno considerazioni politiche da parte dei burocrati dello Stato». Un commento, questo, riferito alle parole del prefetto Mario Morcone, capo dipartimento Immigrazione del Viminale, che nel corso di un'audizione alla Camera, aveva esortato le regioni del Nord Italia a impegnarsi maggiormente sul fronte dell'accoglienza.

«Riteniamo prosegue l'assessore lombardo che, prima di imporre le proprie decisioni, il Viminale debba condividere tutte le ipotesi e le possibili soluzioni con le Regioni e gli Enti locali interessati, come avveniva quando ministro dell'Interno era Roberto Maroni». Duro anche il commento dell'assessore regionale al Territorio, Viviana Beccalossi che propone una vera e propria disobbedienza civile ai Comuni della Lombardia: «Pronuncino un no forte e risoluto alla richiesta delle Prefetture di ospitare altri profughi». Diversa la posizione del Comune di Milano, che parla di responsabilità condivise in fatto di accoglienza di profughi, perché nell'ultimo anno e mezzo «la città ha già dato». Di questo è convinto l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino, che lo ha scritto ieri su Facebook commentando la notizia dell'arrivo dei profughi a Bresso «da dove verranno smistati nelle province lombarde». «Ecco ha aggiunto diciamo che in questo anno e mezzo Milano città, spesso da sola, ha già dato. L'accoglienza non è un lusso. È una responsabilità che deve riguardare tutti».

Oggi quindi arriverà la prima aliquota dei 500 previsti, fonti vicine all'assessorato alla Sicurezza indicano appunto 200 persone. Parla di responsabilità che devono essere condivise anche dalle altre province lombarde pure l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli, che ha ricordato come, per esempio, la recente emergenza legata ai profughi siriani (non ancora rientrata del tutto) è stata affrontata da Milano da sola. Per questo Granelli ha richiamato il governo e il ministro dell'Interno Angelino Alfano a fare la «voce grossa» con i partner europei sui temi dell'immigrazione e dell'accoglienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**I primi 200 attesi oggi a Bresso. Il Comune di Milano chiede più collaborazione al territorio: l'accoglienza deve riguardare tutti**

Scossa di terremoto dopo le 15 in Lombardia, zona Como

Scossa di terremoto|dopo le 15 in Lombardia,|zona Como | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

Argomento:

Lunedì

Una scossa di terremoto poco dopo le 15 ha interessato la Lombardia nord-occidentale: è stata avvertita in modo netto a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo.

Scossa di terremoto

dopo le 15 in Lombardia,

zona Como

Tweet

Una scossa di terremoto poco dopo le 15 ha interessato la Lombardia nord-occidentale: è stata avvertita in modo netto a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo.

Nonostante la magnitudo, che secondo i dati dell'INGV è stata 2.3, la scossa è stata avvertita in modo chiaro suscitando un po' di paura ma fortunatamente nessun danno.

L'ipocentro del terremoto è stato a 8 chilometri di profondità.

Ecco i comuni da cui il servizio "Hai Sentito il Terremoto" dell'INGV sta ricevendo numerose segnalazioni: Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano, Orsenigo, Lecco, Ponte Lambro, Canzo, Eupilio, Merone, Monguzzo, Montorfano, Tavernerio, Galbiate, Valmadera.

12345

Total votes: 4

Lunedì, 16 Febbraio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Neve abbondante sulle montagne bergamasche

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"*Neve abbondante sulle montagne bergamasche*"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Neve abbondante sulle montagne bergamasche

Di Redazione 16 febbraio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

Neve abbondante sulle montagne bergamasche

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

BERGAMO Revocato da questa mattina l'allerta meteo diramato per il fine settimana dalla Protezione civile in Lombardia.

Revoca dell'elevata criticit  rischio neve  sulle Prealpi e revoca della moderata criticit  rischio neve  sulle Alpi Occidentali Valtellina e Valchiavenna, Prealpi  centrali, Prealpi orientali, Oltrep  Pavese e Appennino a  partire dalle ore 8 di domani luned  16 febbraio 2015. Lo rende

noto un comunicato dalla sala operativa della Protezione Civile  di Regione Lombardia.

La neve   scesa abbondante, talvolta molto abbondante su tutte le montagne bergamasche. Per la gioia degli operatori turistici che vedono un'occasione per salvare una stagione all'inizio restia alle precipitazioni nevose.

L'asfalto cede, strade come campi minati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/02/2015

Indietro

martedì 17 febbraio 2015 - PROVINCIA -

IL CASO. Dalla Lenese alla 45 bis, l'effetto combinato di neve, spalatura, pioggia e pezze di catrame ha ridotto al limite dell'agibilità molti tratti delle provinciali

L'asfalto cede, strade come campi minati

Massimiliano Magli

Pneumatici forati, cerchioni piegati e uno stillicidio di micro-incidenti Da Pontevedico a San Zeno le buche tengono in ostaggio la circolazione

Una delle voragini che si sono aperte lungo la provinciale 668 Lenese nel territorio di San Paolo L'asfalto di Villa Carcina è segnato da profonde e pericolose rughe Un bollettino di guerra... per pneumatici, cerchioni e semiassi. L'effetto combinato di neve, spalamento, pioggia e toppe di asfalto precarie ha reso la rete stradale della Bassa Bresciana e dell'Hinterland un campo minato. Le situazioni più gravi si registrano sui circa 2 mila chilometri di vie di comunicazione gestiti dalla Provincia. L'emblema dell'allarme sono le due voragini che si sono aperte domenica notte ai piedi del cavalcavia sull'autostrada «A4», al confine fra Brescia e San Zeno.

LA DOPPIA BUCA ha provocato forature in serie e, attorno all'una, l'uscita di strada di una Renault Twingo. Il conducente è rimasto fortunatamente illeso. Ma a «macchia di leopardo» ci sono un po' ovunque segmenti ai limiti della percorribilità in tutta la provincia.

Impossibile fare un censimento capillare ma le segnalazioni sulla rete di utenti vittime dell'asfalto disastroso si moltiplicano e si aggiornano di ora in ora. La 668 Lenese, fra Orzinuovi e San Paolo, sembra reduce da un bombardamento. Alcuni tratti sono simili ad aree di cantiere, con «zollette» di asfalto ammonticchiate ai lati delle buche che si sono trasformate in grandi pozzanghere, con un pericoloso effetto aquaplaning.

Non va meglio sulla 45 bis: fra Pontevedico e Bassano e fra Manerbio e Bagnolo, l'asfalto è scandito da rughe profonde che lasciano intravedere i diversi strati di asfaltature consecutive. Uno di questi avvallamenti sarebbe stato all'origine all'alba di ieri di un testacoda di una Ford Focus, all'altezza del bivio per Bettegno. Anche in questo caso il conducente non ha riportato ferite.

Strade simili al suolo lunare vengono segnalate sulla sp 64, appena oltre l'abitato di Alfianello e sulla sp 19, tra Ospitaletto e Pontegatello di Azzano, lungo la Corda molle. Un segmento dove a fine gennaio era già dovuta intervenire con urgenza la Provincia per tappare le falle dell'asfalto. «I cantonieri sono già al lavoro per gli interventi di rattoppo urgente ma oggettivamente siamo in condizioni di emergenza - spiega Antonio Bazzani, consigliere delegato della Provincia alla viabilità -. Le cause sono duplici. Da un lato abbiamo dovuto fare i conti con un patto di stabilità davvero stringente, dall'altro abbiamo ricevuto in eredità dall'esecutivo uscente un carico di strade non asfaltate adeguatamente. Non ne sappiamo il motivo, ma anche questa mancanza ha pesato. Le Province poi sono sospese in un limbo: la legge Delrio affida a noi manutenzione e lavori viabilistici, ma non ci è chiaro con quali soldi, tanto più che nel 2015 abbiamo un taglio di 23 milioni di euro, di 44 nel 2016, fino ad arrivare ai 66 del 2017. Pertanto l'orizzonte è drammatico». Ciò nonostante. Bazzani annuncia uno stanziamento di un milione di euro per risanare le buche del maltempo, non appena il sole tornerà a fare capolino. Per il triennale si tenterà la carta di ulteriori stanziamenti per 5 milioni ma sarà una bella sfida. Entro marzo, il Broletto andrà a ricontrattare con la Regione il taglio previsto del 50% dei dipendenti.

«DOVREMO CAPIRE che risorse gestiremo e quali ambiti operativi ci lascerà in carico la Regione - dice Bazzani -. La delega alla Protezione Civile ci è stata confermata, ma è tutta da capire l'autonomia finanziaria che ci verrà garantita. Non

L'asfalto cede, strade come campi minati

va dimenticato che la Provincia deve occuparsi anche dell'edilizia scolastica e con questi tagli la situazione è drammatica».

Sulla vicenda delle presunte asfaltature saltate, l'assessore uscente alla viabilità Mariateresa Vivaldini dribbla la mischia: «Abbiamo fatto tutto quando dovevamo e potevamo sino alla fine, spendendo milioni e milioni per le strade bresciane - ricorda l'attuale sindaco di Pavone -. Lo scorso anno il Patto di stabilità ci ha vincolato ulteriormente e ancora peggio credo stia andando agli attuali amministratori provinciali in carica».

Neve e disagi il Broletto vara un Tavolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 17/02/2015

Indietro

martedì 17 febbraio 2015 - PROVINCIA -

Neve e disagi

il Broletto

vara un Tavolo

Dall'asfalto disfatto ai danni della neve, la Provincia è stretta in un imbuto di emergenze. Sul fronte dei disagi provocati dai guasti alla rete dell'Enel che hanno lasciato per ore al buio quasi centomila abitanti della Bassa, a lanciare una proposta è il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli. L'ente di «area vasta» nei giorni dei disagi ha mantenuto i contatti con i paesi più colpiti. E in alcuni casi è stata fatta intervenire la Protezione civile.

«NONOSTANTE il raccordo con i Vigili del fuoco, il 118, la Prefettura e i gestori di Enel - osserva Mottinelli - non è stato possibile coordinare una strategia efficace, in quanto mancavano la mappatura dell'evento e le priorità d'intervento. La circostanza ha evidenziato l'assenza di un coordinamento teso al reciproco scambio di informazioni fondamentali per agire in modo tempestivo. Ho proposto dunque un Tavolo congiunto per varare una cabina di regia per coordinare gli interventi in caso di simili eventi». C.REB.

A Brescia altri 60 rifugiati: esplose la polemica

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/02/2015

Indietro

mercoledì 18 febbraio 2015 - CRONACA -

STRANIERI. Riunione in Prefettura per far fronte alle ultime urgenze. Oggi un tavolo al Pirellone, mentre è attesa l'istituzione di una commissione di valutazione

A Brescia altri 60 rifugiati: esplose la polemica

Magda Biglia

Tensione in Regione. Beccalossi invita alla disobbedienza: «I Comuni si oppongano». E Bordonali: «Non accettiamo più ordini»

I rifugiati ospitati al «Pampuri». In arrivo altri sessanta profughi. Mentre incombe la minaccia dell'Isis di cacciare con la forza 500 mila migranti dalla Libia verso l'Italia, è di nuovo emergenza. Alla Lombardia sono stati destinati 500 degli ultimi approdati, il che significa per il Bresciano, cui spetta il 12 per cento, un gruppo di sessanta che si somma ai piccoli ininterrotti quantitativi pervenuti nei giorni scorsi.

Oggi è previsto un tavolo regionale con tutte le forze coinvolte per definire meglio i contorni e affrontare la nuova situazione. La distribuzione verso le regioni del Nord tiene conto del ritardo rispetto ai numeri spettanti in base agli abitanti che vede la Lombardia indietro di 2mila presenze. Lo sbilanciamento nel Paese, per cui oltre la metà delle accoglienze si trova al Sud, dove sono state create grosse strutture, era stato denunciato a Brescia il 12 gennaio dal capo dipartimento del ministero dell'Interno Mario Morcone durante un convegno organizzato nella sede comunale di piazza della Repubblica.

Ma le prime reazioni politiche appaiono negative. Invita Brescia e la Lombardia alla «disobbedienza civile» l'assessore del Pirellone al Territorio Viviana Beccalossi, dirigente di Fratelli d'Italia. «Tutti i Comuni si oppongano con ogni mezzo alle politiche scellerate del Governo con un no forte e risoluto alla richiesta delle Prefetture di ospitare altri profughi», dichiara in un comunicato. E se, «come afferma l'assessore comunale milanese Majorino "Milano ha già dato" - prosegue - lo stesso vale per le altre realtà. Visto che Renzi e il suo governo non hanno il coraggio di bloccare ufficialmente i flussi ingentissimi di immigrati, ci pensino i lombardi rendendosi indisponibili e inaccoglienti nei confronti dei profughi, o presunti tali, che ogni giorno finiscono nelle città».

E la collega di Giunta, con delega alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, pure lei bresciana Simona Bordonali, rincara: «A pochi giorni dalle assurde e arroganti dichiarazioni del capo dipartimento Morcone, vengono mandati a Milano 500 immigrati provenienti da Eritrea, Sudan e dai Paesi sub-sahariani».

«RIBADIAMO con forza- puntualizza anche lei - che la Regione Lombardia non accetta ordini, né tantomeno considerazioni politiche, da parte dei burocrati dello Stato. Prima di imporre le proprie decisioni, il Viminale deve condividere tutte le ipotesi con le Regioni e gli Enti locali interessati, come avveniva quando ministro dell'Interno era Roberto Maroni. Noi siamo disposti a sederci al tavolo con il Governo in caso di necessità, però pretendiamo il rispetto dei ruoli da parte di tutte le Istituzioni e dei funzionari statali».

Alla prefettura di Brescia, intanto, si lavora per fare fronte agli obblighi. Ieri mattina, mentre si accoglievano cinque persone da Bresso, si è tenuta una riunione in Broletto per fare il punto. Alcuni posti si sono liberati negli Sprar e alcuni negli alberghi.

Per quanto riguarda il Pampuri, riferimento per la prima accoglienza e le visite, si spera in una gradualità degli arrivi, perché sessanta in un colpo non ci starebbero. Sette Comuni pare abbiano dato disponibilità, oltre ai 23 già coinvolti, ma

A Brescia altri 60 rifugiati: esplode la polemica

in base ad un protocollo fatto circolare da Acb che prevede piccole quantità facilmente gestibili dalle associazioni del luogo.

Il problema è sempre quello della troppo lunga permanenza in attesa del colloquio con la commissione e dell'eventuale successivo permesso di soggiorno che consentirebbe autonomia. Si aspetta l'installazione della commissione di valutazione bresciana. La Loggia ha individuato i due componenti di sua competenza, Franco Valenti e Giovanni Boccacci.COPYRIGHT

Emergenza neve, Mottinelli propone tavolo congiunto con Enel e Prefetto

- BsNews.it

BsNews.it

"Emergenza neve, Mottinelli propone tavolo congiunto con Enel e Prefetto"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

Emergenza neve, Mottinelli propone tavolo congiunto con Enel e Prefetto

Il Presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli è intervenuto in merito ai disagi causati alla comunità della pianura bresciana, dopo la nevicata della scorsa settimana, che ha lasciato diversi Comuni senza corrente elettrica.

«Il 5 e il 6 febbraio - scrive il Presidente Mottinelli - in una lettera inviata alla Società Enel Distribuzione, alla Prefettura e all'Associazione Comuni Bresciani - non è stata data una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini».

La Provincia di Brescia, per quanto di sua competenza, ha mantenuto i contatti con le Amministrazioni Comunali che hanno manifestato situazioni di necessità: Orzinuovi, Verolavecchia, San Gervasio, Trenzano, Roccafranca, Corzano, Offlaga, Dello e Brandico, in alcuni casi predisponendo quanto necessario per allestire centri di emergenza tramite la Protezione Civile della Provincia di Brescia.

«Nonostante il raccordo con i vigili del fuoco, il 118, la Prefettura e i gestori di Enel - ha proseguito il Presidente Mottinelli - non è stato possibile coordinare una strategia efficace, in quanto mancavano la mappatura dell'evento e le priorità d'intervento. A fronte di questa esperienza è necessario implementare un modello di intervento su scala locale, che non comporti intralcio al gestore nel corso dell'attività di ripristino urgente dei servizi e consenta di verificare e filtrare le priorità a livello territoriale, in modo da poter garantire adeguata assistenza».

«Propongo dunque, al fine di un reciproco scambio di informazioni fondamentali per intervenire in modo sinergico e tempestivo in base alle proprie competenze - ha concluso il Presidente Mottinelli - l'avvio di un tavolo congiunto che potremmo estendere successivamente ad altri gestori di rete».

Fonte: Comunicato stampa

lun 16 feb 2015, ore 11.41

***Allerta Maltempo: domani attesi temporali, vento e possibili mareggiate
e*****CN24TV**

"Allerta Maltempo: domani attesi temporali, vento e possibili mareggiate"

Data: **16/02/2015**

Indietro

Allerta Maltempo: domani attesi temporali, vento e possibili mareggiate

16 febbraio 2015, 17:33

Calabria Cronaca

Notizia correlata

oggi, 10:19 Piogge fino a martedì, poi un assaggio di primavera

Per domattina, martedì 17 febbraio previste ancora precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria (in particolare sulle zone ioniche) che saranno accompagnate da piogge di forte intensità, attività elettrica e raffiche di vento. Sempre per domani, nella tarda mattinata, si attendono venti forti dai quadranti orientali, con rinforzi di burrasca, sempre sulla nostra regione e in Sicilia, come anche possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Sulla base delle previsioni, la Protezione Civile, d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione nei rispettivi territori - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di consultabile sul sito www.protezionecivile.gov.it.

Per domani, intanto, è stata valutata la criticità arancione per rischio idrogeologico sui versanti ionico e tirrenico nord orientale della Sicilia, buona parte della Calabria e della Basilicata. Criticità gialla per idrogeologico sulle restanti parti di queste tre regioni oltre che sulla Puglia e su alcuni settori di Abruzzo, Emilia Romagna, Marche e Sardegna.

maltempo

Alluvione Vibo: nuovo rinvio, processo verso la prescrizione**CN24TV***"Alluvione Vibo: nuovo rinvio, processo verso la prescrizione"*Data: **17/02/2015**

Indietro

Alluvione Vibo: nuovo rinvio, processo verso la prescrizione

17 febbraio 2015, 15:28

Vibo Valentia Cronaca

5 notizie correlate

27 set 2014Alluvione Vibo: Tribunale Acque Napoli si dichiara incompetente

4 mar 2014Alluvione Vibo: 3 morti e 90 feriti nel 2006, al via il processo

31 gen 2014Vibo: Bulzomì su fondi per l'alluvione del 2006

18 gen 2014Fondi alluvionali, ultima possibilità: Grillo esorta alla rendicontazione

2 set 2013Alluvione del 2006 a Vibo: mercoledì incontro a Catanzaro

Nulla da fare per il **processo sull'alluvione** che il 3 luglio 2006 ha provocato a Vibo **tre morti, 90 feriti** e danni per **200 milioni di euro**. Dopo oltre un anno e mezzo di stasi per mancanza di giudici, ad oltre 2 anni dal rinvio a giudizio degli imputati e ad 9 anni dai fatti, a causa dell'anomala composizione del Collegio giudicante il processo è stato stamane rinviato al 30 aprile prossimo.

Si tratta dell'ennesimo rinvio dopo che il 4 marzo dello scorso anno il processo era stato formalmente aperto per poi ripartire ex novo dopo che il 25 settembre scorso le difese degli imputati, a causa dell'ennesimo cambio del Collegio giudicante (per via del trasferimento di alcuni giudici), non avevano prestato il consenso a far salva tutta l'attività istruttoria sin qui svolta. La prescrizione dei reati, quindi, si avvicina sempre più. Quindici gli imputati che rispondono, a vario titolo, di disastro, inondazione ed omicidio colposo, oltre all'omissione in atti d'ufficio.

Fra gli imputati ci sono anche: Gaetano Ottavio Bruni, ex presidente della Provincia di Vibo ed ex consigliere regionale dell'Udc; Paolo Barbieri, ex assessore ed ex vicepresidente della Provincia di Vibo; Domenico Corigliano, ex comandante della Polizia municipale di Vibo; Ugo Bellantoni, Giacomo Consoli e Silvana De Carolis, ex dirigenti del Comune di Vibo. Parti civili i familiari delle vittime, 17 privati cittadini, il Wwf e Legambiente. (AGI)

processoalluvione

Allerta Meteo. Pioggia e vento forte, allagamenti in Calabria e rischi o nubifragi

CN24TV

"Allerta Meteo. Pioggia e vento forte, allagamenti in Calabria e rischio nubifragi"

Data: 17/02/2015

Indietro

Allerta Meteo. Pioggia e vento forte, allagamenti in Calabria e rischio nubifragi

17 febbraio 2015, 12:02

Calabria Attualità

2 notizie correlate

ieri, 17:33 Allerta Maltempo: domani attesi temporali, vento e possibili mareggiate

ieri, 10:19 Piogge fino a martedì, poi un assaggio di primavera

Come annunciato dalle previsioni, una **nuova ondata di maltempo** ha colpito da ieri sera la Calabria portando con sé **disagi** causati dalle **intense precipitazioni, forti raffiche di vento**. Allagamenti hanno interessato alcune zone delle province catanzarese e reggina. Abbondanti nevicate nella notte sulle zone montane dell'**Aspromonte**, della **Sila** e del **Pollino**. Le previsioni meteorologiche per le prossime ore non accennano a miglioramenti indicando invece un peggioramento e la possibilità di nubifragi.

"Temporali e venti forti. Allerta meteo per le prossime 24-36 ore a partire dalla mattinata odierna (martedì, 17 febbraio). Si prevedono intense precipitazioni che potrebbero dar luogo a **frane e allagamenti** nelle aree a rischio **smottamenti e inondazione**. Il centro Com della Protezione civile di **Rossano** è pronto alla fase di monitoraggio e di intervento". È quanto si legge nel messaggio di pre-allarme trasmesso pochi minuti fa dal funzionario della Sala operativa regionale della Protezione civile, **Albino Mollo**.

L'intero apparato del Com, collocato nei locali dello Stadio comunale "Stefano Rizzo", diretto dal tecnico responsabile, Luigi Forciniti, pronto ad intervenire in caso di ogni necessità, seppur al momento la situazione rimane totalmente sotto controllo. Rimangono maggiormente attenzionate tutte le aree a rischio frana e allagamenti considerata la paventata possibilità di intensi rovesci.

Dal mattino di oggi, martedì 17 febbraio 2015 – si legge nel messaggio di allertamento della ProCiv regionale – e per le successive 24-36 ore, si prevede il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in particolare sulle zone ioniche. I fenomeni – continua la nota – saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Dalla tarda mattinata, infatti, e sempre per le successive 24-36 ore, si prevedono venti forti dai quadranti orientali, con rinforzi di burrasca e mareggiate lungo le coste.

Si raccomanda, pertanto, la popolazione ad essere prudente. Considerato che tali fenomeni possono costituire pericolo per l'incolumità delle persone direttamente investite dal fenomeno. Per qualunque segnalazione o richiesta di intervento tecnico, i cittadini potranno contattare telefonicamente il Centro operativo della Protezione civile territoriale di Viale Sant'Angelo allo 0983.516141, ed il Comando della Polizia municipale allo 0983.520636. Per qualsiasi altro tipo di

Allerta Meteo. Pioggia e vento forte, allagamenti in Calabria e rischi o nubifragi

emergenza, sanitaria e di soccorso, è necessario contattare, invece, i numeri convenzionali di primo intervento: 118 Pronto soccorso, 115 Vigili del Fuoco, 1515 Corpo forestale dello Stato, 112 Carabinieri, 113 Polizia di Stato e 841.148 Anas.

danni maltempo

Via libera dalla Protezione Civile: si potrà bruciare il legname sulle spiagge

- Sarzana - Val di Magra - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Via libera dalla Protezione Civile: si potrà bruciare il legname sulle spiagge"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

Via libera dalla Protezione Civile: si potrà bruciare il legname sulle spiagge
Il Comune di Ameglia ha emesso un'ordinanza: massimo tre metri cubi al giorno.

Val di Magra - Grazie all'ordinanza emanata nei giorni scorsi dalla Protezione Civile nazionale i comuni liguri interessati da alluvioni e allagamenti nell'ottobre e novembre scorsi potranno bruciare il legname lasciato su spiagge e rive dalle mareggiate e dalle piene. I territori citati dall'ordinanza sono quelli della provincia di Genova, Borghetto Vara, Riccò del Golfo, Varese Ligure, Maissana, Pignone e Sesta Godano. Fra questi c'è anche il Comune di Ameglia che ha provveduto ad emettere un'ordinanza che riprende le modalità indicate per l'abbruciamento di quantitativi non superiori a 3 metri cubi giornalieri nel pieno e puntuale delle prescrizioni indicate.

Il legname dovrà infatti essere privato di tutto il materiale estraneo (carta, plastica, gomma), non dovrà contenere materiale lavorato con 'evidenti segni di inquinamento' e dovrà essere disposto in cataste di piccole dimensioni e possibilmente asciutto per limitare la produzione di fumo. Non sarà possibile utilizzare materiali di innesco tossici per l'ambiente. Le operazioni dovranno essere effettuate in condizioni di vento favorevoli e i roghi dovranno avvenire a 50 metri lineari l'uno dall'altro. Sarà infine possibile bruciare legname fino 31 marzo dalle 6 alle 9 del mattino e dalle 18 alle 22. Chi non rispetterà le prescrizioni potrà incorrere in una denuncia oltre all'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Lunedì 16 febbraio 2015 alle 20:15:20

REDAZIONE

sarzana@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA 4bg

Decentramento e bilancio Il rush finale**Corriere del Trentino**

""

Data: 17/02/2015

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trentino data: 17/02/2015 - pag: 7

Decentramento e bilancio Il rush finale

TRENTO Gli ultimi atti formali, poi ci si preparerà al voto. La giunta comunale di Trento si è incontrata ieri per definire l'agenda dei prossimi consigli comunali. Il documento più importante che l'amministrazione del capoluogo sarà chiamata ad approvare è il bilancio di previsione, secondo le dichiarazioni del sindaco Andreatta pronto da mesi ma che solamente domani finirà sui banchi dell'Aula. A far slittare la discussione sulla manovra che avrebbe dovuto essere approvata entro fine anno è stata l'introduzione nel protocollo di finanza locale della nuova tassa sulla casa, l'Imis, che va a sostituire Imu e Tasi modificando in parte l'impianto del bilancio. Prima dell'approvazione dovrebbe trascorrere una settimana circa, quindi si può prevedere che il via libera del consiglio arriverà tra giovedì 26 e venerdì 27. Nel frattempo proseguono i lavori, e soprattutto i confronti, all'interno delle circoscrizioni. Nei prossimi giorni l'assessore con delega per le materie dei lavori pubblici e patrimonio, Italo Gilmozzi, incontrerà i loro rappresentanti per l'approvazione del piano della Protezione civile. Le medesime visite toccheranno anche al suo collega Renato Tomasi, assessore comunale per le materie del decentramento, servizi demografici, archivio storico e biblioteche. Il suo tour di presentazione e illustrazione delle nuove regole del decentramento è già iniziato: delle dodici circoscrizioni, infatti, ha già fatto visita a tre. Dopo aver consultato le rimanenti otto consegnerà il testo con le annotazioni all'Aula, verosimilmente intorno il 10 o l'11 marzo. Durante quei giorni, infatti, si svolgeranno le ultime due sedute del consiglio, dopodiché Palazzo Thun chiuderà le porte all'attuale esecutivo per far posto al nuovo che verrà eletto a maggio. Insomma, un rush finale all'insegna del decentramento. A. R. T. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Belluno)

"Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio

VENEZIA

Incendio a Venezia, crollato il tetto
di un palazzo a Cannaregio

Le fiamme sono partite dal secondo piano e si sono propagate. Evacuata famiglia di tre persone. L elicottero non veniva utilizzato dal rogo del Mulino Stucky nel 2003

VENEZIA

Incendio a Venezia, crollato il tetto
di un palazzo a Cannaregio

Le fiamme sono partite dal secondo piano e si sono propagate. Evacuata famiglia di tre persone. L elicottero non veniva utilizzato dal rogo del Mulino Stucky nel 2003

Incendio a Venezia

VENEZIA Un violento incendio è scoppiato a un appartamento nel sestiere di Cannaregio, al civico 3274, vicino all osteria «40 Ladroni» a Venezia. Un rogo vasto che ha preso il sottotetto e gran parte del secondo piano della palazzina, completamente evacuato dai vigili del fuoco, accorsi sul posto con due squadre. L incendio ha completamente devastato il tetto della palazzina, che è crollato, scatenando una densa colonna di fumo nero che si è alzata sopra la città. Per domare le fiamme, è intervenuto anche l elicottero dei vigili del fuoco, che continua a portare acqua. A causa del vento l incendio si è propagato anche alla palazzina adiacente tramite sottotetto e a quella sul retro attraverso un altana. Il tetto è andato completamente distrutto.

Intorno alle 17, l incendio è stato spento ma i vigili del fuoco continueranno per tutta la notte a bagnare le braci per impedire che possa riaccendersi qualche focolaio. «Il rischio è che l incendio si propaghi ad altre strutture spiega il comandante dei vigili del fuoco di Venezia, Loris Munaro stiamo operando con delle termocamere per individuare i punti più pericolosi, soprattutto dalla parte dei detriti ammassati. Stiamo preparando le lance perchè rimarremo qui per tutta la notte». L elicottero per spegnere un incendio in città non veniva utilizzato dal rogo al Mulino Stucky nel 2003. «Non riuscivamo ad arrivare su quel lato a causa del calore continua il comandante è stato un supporto sicuramente funzionale. Un incendio del genere era difficile da tenere sotto controllo fin dall inizio».

Evacuata una famiglia di tre persone nell appartamento e delle altre persone di un edificio nelle vicinanze. Ancora ignote le cause dell incendio: i vigili del fuoco, in questo momento, non escludono nessuna ipotesi. Né la matrice accidentale, né quella dolosa. A quanto si è capito, intorno alle 13, la donna anziana che vive al piano terra attendeva per il pranzo la figlia, 48 anni, che abita al secondo piano. Da lì, sarebbe partito l incendio ma le due donne, al momento, ancora sotto choc, non riescono a ricordare cosa possa essere accaduto. L incendio, partito dal secondo piano, si sarebbe propagato solo in un secondo momento alla mansarda, la zona più danneggiata e colpita dalle fiamme. I vigili del fuoco non sono ancora riusciti ad entrare all interno del sottotetto per via del calore e dei crolli. Al momento non risultano feriti.

Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio

17 febbraio 2015

Incendio a Venezia, crollato il tetto di un palazzo a Cannaregio

28

0 28 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D.Tam.

Il Comune chiede fondi per riqualificare Chiesanuova La Regione nega i soldi: manca una firma elettronica**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: 17/02/2015

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 17/02/2015 - pag: 9

Il Comune chiede fondi per riqualificare Chiesanuova La Regione nega i soldi: manca una firma elettronica

La firma digitale no, non l'avevo considerata: la Loggia è stata bocciata a un bando regionale perché mancava l'autografo elettronico. Bollettino ufficiale della Regione, bando «Per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione a attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici», , paragrafo quattro. Titolo: «Modalità di presentazione della domanda di contributo». Attenzione: «La domanda dev'essere compilata in ogni sua parte e, a pena di inammissibilità alla valutazione, deve essere obbligatoriamente sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale». Il concetto è ribadito al punto 5, voce esclusione dei progetti. In Loggia invece hanno spedito le carte senza l'autografo digitale. L'assessorato ai Lavori pubblici ha partecipato a un bando del Pirellone per la riqualificazione di spazi urbani spedendo via posta prioritaria nove allegati e il progetto per la recupero del quartiere Chiesanuova. Alcuni dettagli del piano, in sintesi: palazzi decrepiti da dare a writers italiani e stranieri, workshop, laboratori. Hanno mandato tutti i documenti e si sono dimenticati della firma digitale. L'esito del bando è uscito ieri sul sito della Regione, assessorato alla Protezione civile: domanda respinta. Motivo: «È inammissibile in quanto la domanda, la scheda tecnica di progetto e la scheda di descrizione del budget non risultano firmate digitalmente o con firma elettronica qualificata». «Ci è sfuggito il cavillo» dice una fonte interna della Loggia. Domani mattina l'assessore Walter Muchetti deciderà se fissare un incontro in Regione, per valutare altri bandi: il progetto, che chiede un contributo di 42 mila euro, è valido, e merita dei fondi. «È stato un errore di forma grossolano non presentare la firma elettronica, ma sono disposta a vedere i documenti: magari riusciremo a finanziarlo tra qualche mese» assicura l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali. (a.tr.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout per neve Mottinelli: «Un tavolo per future emergenze»**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 17/02/2015 - pag: 9

Blackout per neve Mottinelli: «Un tavolo per future emergenze»

Fare tesoro dell'esperienza negativa vissuta da centomila bresciani rimasti al buio a seguito della nevicata del 5 febbraio e del conseguente blackout elettrico che ha interessato 34 comuni della Bassa. Come? Allestendo un tavolo istituzionale per gestire emergenze simili. È quello che chiede il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli nella lettera inviata ad Enel, Prefettura e Associazione comuni bresciani: «Il 5 e il 6 febbraio non è stata data una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini. Non è stato possibile coordinare una strategia efficace, in quanto mancavano la mappatura dell'evento e le priorità d'intervento». La Provincia era in contatto con diversi sindaci della Bassa ma se si fosse saputo sin da subito che certi comuni (come Roccafranca, Offlaga, Corzano) sarebbero rimasti senza corrente per quattro giorni, si sarebbe potuto intervenire con delle squadre di Protezione civile. Una condivisione di informazioni che è mancata. «Propongo scrive ancora Mottinelli al fine di un reciproco scambio di informazioni fondamentali per intervenire in modo sinergico e tempestivo in base alle proprie competenze, l'avvio di un tavolo congiunto che potremmo estendere successivamente ad altri gestori di rete». (p.gor.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Blackout per neve e disagi, Mottinelli: «serve tavolo congiunto con Enel»

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

LA PROPOSTA

Milano, 16 febbraio 2015 - 14:01

Blackout per neve e disagi, Mottinelli: «serve tavolo congiunto con Enel»

«Serve una strategia efficace per dare risposte alle criticità»

di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Blackout per neve e disagi, Mottinelli: «serve tavolo congiunto con Enel»

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Un tavolo congiunto per gestire le emergenze. Che parta dall'esperienza negativa della nevicata del 5 e 6 febbraio, quando 33 comuni della Bassa sono rimasti al buio e non si sono coordinati in modo adeguato gli interventi. Lo scrive il presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli ad Enel e alla prefettura: «Il 5 e il 6 febbraio - scrive Mottinelli in una lettera inviata alla Società Enel Distribuzione, alla Prefettura e all'Associazione Comuni Bresciani - non è stata data una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini».

La Provincia di Brescia, per quanto di sua competenza, ha mantenuto i contatti con le Amministrazioni Comunali che hanno manifestato situazioni di necessità: Orzinuovi, Verolavecchia, San Gervasio, Trenzano, Roccafranca, Corzano, Offlaga, Dello e Brandico, in alcuni casi predisponendo quanto necessario per allestire centri di emergenza tramite la Protezione Civile della Provincia di Brescia. «Nonostante il raccordo con i vigili del fuoco, il 118, la Prefettura e i gestori di Enel - ha proseguito il Presidente Mottinelli - non è stato possibile coordinare una strategia efficace, in quanto mancavano la mappatura dell'evento e le priorità d'intervento. A fronte di questa esperienza è necessario implementare un modello di intervento su scala locale, che non comporti intralcio al gestore nel corso dell'attività di ripristino urgente dei servizi e consenta di verificare e filtrare le priorità a livello territoriale, in modo da poter garantire adeguata assistenza. «Propongo dunque, al fine di un reciproco scambio di informazioni fondamentali per intervenire in modo sinergico e tempestivo in base alle proprie competenze - ha concluso il Presidente Mottinelli - l'avvio di un tavolo congiunto che potremmo estendere successivamente ad altri gestori di rete».

16 febbraio 2015 | 14:01

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente soldi per Chiesanuova:

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

Il caso

Milano, 17 febbraio 2015 - 10:41

Niente soldi per Chiesanuova:

manca una firma elettronica

I fondi chiesti dal Comune alla Regione per riqualificare il quartiere. Il no a causa dell'intoppo burocratico di Alessandra Troncana

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il sindaco nel parco di via Livorno

shadow

totale voti

0

5

3 0 0 2

Niente soldi per Chiesanuova:

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

La firma digitale no, non l'avevo considerata: la Loggia è stata bocciata a un bando regionale perché mancava l'autografo elettronico. Bollettino ufficiale della Regione, bando «Per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione a attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici», , paragrafo quattro. Titolo: «Modalità di presentazione della domanda di contributo». Attenzione: «La domanda dev'essere compilata in ogni sua parte e, a pena di inammissibilità alla valutazione, deve essere obbligatoriamente sottoscritta con firma elettronica qualificata o digitale». Il concetto è ribadito al punto 5, voce esclusione dei progetti. In Loggia invece hanno spedito le carte senza l'autografo digitale. L'assessorato ai Lavori pubblici ha partecipato a un bando del Pirellone per la riqualificazione di spazi urbani spedendo via posta prioritaria nove allegati e il progetto per la recupero del quartiere Chiesanuova. Alcuni dettagli del piano, in sintesi: palazzi decrepiti da dare a writers italiani e stranieri, workshop, laboratori. Hanno mandato tutti i documenti e si sono dimenticati della firma digitale. L'esito del bando è uscito ieri sul sito della Regione, assessorato alla Protezione civile: domanda respinta. Motivo: «È inammissibile in quanto la domanda, la scheda tecnica di progetto e la scheda di descrizione del budget non risultano firmate digitalmente o con firma elettronica qualificata». «Ci è sfuggito il cavillo» dice una fonte interna della Loggia. Domani mattina l'assessore Walter Muchetti deciderà se fissare un incontro in Regione, per valutare altri bandi: il progetto, che chiede un contributo di 42 mila euro, è valido, e merita dei fondi. «È stato un errore di forma grossolano non presentare la firma elettronica, ma sono disposta a vedere i documenti: magari riusciremo a finanziarlo tra qualche mese» assicura l'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali.

17 febbraio 2015 | 10:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Triangolo Lariano

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

como

Milano, 16 febbraio 2015 - 16:49

Terremoto nel Triangolo Lariano

Nessun danno a persone o cose

La scossa, di intensità 2.3 della scala Richter, è stata registrata nel Comasco 6 minuti dopo le 15 di lunedì. I testimoni hanno riferito di aver sentito un forte boato

di Anna Campaniello

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Terremoto nel Triangolo Lariano

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Una scossa di terremoto di intensità 2.3 della scala Richter è stata registrata nel Comasco 6 minuti dopo le 15 di lunedì. L'epicentro è stato nel Triangolo Lariano, a Faggeto Lario, a una profondità di 8 chilometri. Nella zona circostante, numerosi testimoni hanno dichiarato di aver sentito un forte boato e poi di aver sentito la terra tremare. Non sono stati segnalati danni. Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate numerose telefonate e segnalazioni, ma non risultano richieste di intervento. Nella zona dell'epicentro, molte persone sono uscite dalle abitazioni per precauzione. Sul sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è possibile trovare tutte le informazioni sulla scossa sismica, avvertita anche nella zona al confine tra Como e Lecco.

16 febbraio 2015 | 16:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

Melaia guida la protezione civile dell'Ana

Melaia guida la protezione civile dell'Ana

AGORDO Giovanni Melaia è il nuovo responsabile del Nucleo di protezione civile del gruppo alpini di Agordo-Rivamonte-Taibon. La sua nomina è stata effettuata dopo una riunione del sodalizio guidato da Lauro Caio Gavaz. Melaia subentra ad Alessandro Savio che ha portato avanti l'attività del nucleo nell'ultimo triennio. Dopo aver frequentato il corso Auc ad Aosta dal gennaio al settembre 1971, Melaia ha prestato servizio alla caserma di Agordo presso la 78a compagnia come sergente Auc, successivamente fino al giugno 1972 come sottotenente alla caserma di Feltre nella 64a compagnia e poi con la rafferma di due anni fino al 1974 come tenente alla caserma di Pieve di Cadore nella 68a compagnia. Dopo parecchi anni di iscrizione al Gruppo alpini di Agordo e come membro del nucleo di protezione civile, è stato ora chiamato alla guida dello stesso che conta più di 25 iscritti e che sta programmando gli interventi per l'anno 2015. (g.san.)

Carnevale Larianese 2015. Un vero e proprio grande successo con tanta partecipazione [Foto]

| Cronache Cittadine

Cronache Cittadine.it

"Carnevale Larianese 2015. Un vero e proprio grande successo con tanta partecipazione [Foto]"

Data: **16/02/2015**

Indietro

Carnevale Larianese 2015. Un vero e proprio grande successo con tanta partecipazione [Foto]

Il carro "La grande Piramide d'Egitto"

Allegria in piazza con le allieve della scuola di ballo di Elisabetta Barbaro

Animazione musicale e di ballo: (da sinistra) Simone Bastianelli, Elisabetta Barbaro, Simone Di Tullio

Il carro di "Spongebob"

Allegri pagliacci del carro "Un mare di Guai"

Il carro "Carovana degli indiani"

Il carro del "Castello"

Il carro di "Violetta"

Il Gruppo strumentale Città di Lariano

La pista di ghiaccio LARIANO (RM) – Riceviamo e pubblichiamo dall'Addetto alle relazioni esterne "Prima Lariano", Alessandro De Angelis.

«Dopo l'ottimo avvio di Sabato 8 Febbraio, il Carnevale Larianese è entrato nel vivo con altre tre giornate dedicate alla sfilata di carri allegorici.

La prima il giovedì grasso, che è stata strutturata come una vera e propria festa in piazza Santa Eurosia alla presenza di tanti bambini in maschera e tanta allegria. Animazione musicale curata da Simone Di Tullio e Simone Bastianelli.

Giovedì c'è stata l'esibizione della scuola di ballo di Elisabetta Barbaro che ha contribuito a rallegrare il clima di festa.

Ricordiamo che il Carnevale Larianese 2015 è organizzato dall'assessorato al turismo e spettacolo del Comune di Lariano guidato da Walter Pantoni in collaborazione di numerose associazioni l'Associazione Colle Paccione Onlus, l'Associazione Venatoria Italcaccia, l'Associazione Sagra della Bruschetta, l'Associazione Prodotti Tipici e Polenta Larianese, l'Associazione Ara di Norma, l'Associazione Valle Blasi, l'Associazione Madonna del Bosco, Punto e a capo, e ha collaborato anche un gruppo del Colubro che ha realizzato il carro Un mare di guai.

Le altre due uscite dei carri allegorici ci sono state sabato e domenica pomeriggio. I carri che Un grande mare di guai (suddiviso in due parti), carro con carovana con indiani, Grease, Osteria a Cannata, carro di Spongebob, carro di Violetta, carro della grande Piramide d'Egitto, il carro del Castello.

Ad arricchire ancor di più gli eventi e la partecipazione quest'anno per la prima volta la pista di ghiaccio allestita presso il campo parrocchiale. Progetto realizzato grazie ad un finanziamento della Regione Lazio. Pista che è stata inaugurata sabato mattina e subito tanta partecipazione. Importante anche la partecipazione del Gruppo Strumentale Città di Lariano e le majorettes città di Lariano.

Un grande successo questo del Carnevale Larianese 2015 grazie al coordinamento di amministrazione comunale e le varie realtà associative. Un grazie anche alla Polizia Locale, alla Protezione Civile Santarsiero e al Gruppo Comunale della Protezione Civile per la fattiva collaborazione.

Un'intera città in festa è tanta allegria. Si attende ora solo la chiusura alla grande con l'ultima sfilata dei carri allegorici di domani martedì grasso a partire dalle ore 15 in poi».

F.to Alessandro De Angelis Addetto relazioni esterne Prima Lariano

4bg

Colleferro. Inquinamento dell'aria. Il Commissario Straordinario dispone la limitazione della circolazione a targhe alterne

& | Cronache Cittadine

Cronache Cittadine.it

"Colleferro. Inquinamento dell'aria. Il Commissario Straordinario dispone la limitazione della circolazione a targhe alterne"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Colleferro. Inquinamento dell'aria. Il Commissario Straordinario dispone la limitazione della circolazione a targhe alterne&

COLLEFERRO (RM) – Il Commissario Straordinario, in applicazione del Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria, allo scopo di contrastare in via preventiva l'inquinamento atmosferico e di salvaguardare la salute pubblica, ha adottato l'Ordinanza Commissariale n. 8 del 12 Febbraio 2015 contenente misure volte alla prevenzione ed alla riduzione delle emissioni inquinanti, tra cui rientrano i blocchi programmati della circolazione autoveicolare a cadenza settimanale (targhe alterne).

Con la suddetta Ordinanza Commissariale sono state adottate le seguenti disposizioni:

OGNI DOMENICA DEL MESE

A PARTIRE DAL 22 FEBBRAIO E FINO AL 29 MARZO 2015

LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE A TARGHE ALTERNE

- **DIVIETO DI CIRCOLAZIONE** ai veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia **PARI** nelle seguenti giornate: 22 Febbraio; 8 Marzo; 22 Marzo;
- **DIVIETO DI CIRCOLAZIONE** ai veicoli provvisti di targa il cui numero finale sia **DISPARI** nelle seguenti giornate: 1 Marzo; 15 Marzo; 29 Marzo.

Nella zona A del centro urbano nelle ore 9.00/12.30 e nelle ore 14.00/19.00 delimitata dalle strade percorribili: Via G. Di Vittorio, Via C. Latina, Viale Europa; Via E. Toti, Via F. Bracchi.

Sono esclusi dal suddetto divieto: i veicoli adibiti a servizi di polizia, servizi di trasporto pubblico, servizi comunali, servizi di protezione civile e servizi sanitari, veicoli alimentati a metano e gpl, veicoli diesel e benzina "EURO 5", veicoli a trazione elettrica ed ibridi, veicoli in uso alle persone diversamente abili.

- Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti, durante il periodo di funzionamento giornaliero, non dovranno superare il seguente valore massimo di temperatura dell'aria: 19°C, sino al periodo stabilito dalla vigente normativa in materia (D.P.R. n. 412/1993). Tali disposizioni non si applicano agli edifici rientranti nella categoria E.3 (ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili) ed E.7 (scuole e assimilabili) di cui al D.P.R. 412/93;

- Intensificazione del lavaggio delle strade con maggior flusso di traffico, di cui alla Deliberazione di G.C. n. 259 del 30/11/2005, al fine di minimizzare la dispersione delle polveri sottili nel territorio comunale, compatibilmente con gli eventi meteorologici.

Nell'ottica del miglioramento del sistema della mobilità e della riduzione dell'inquinamento atmosferico in ambito urbano, il Commissario Straordinario confida nella necessaria collaborazione di tutti i cittadini ai fini dell'efficacia dei suddetti provvedimenti.

Limitazione della circolazione a targhe alterne

Nuovo tendone per pregare Obiettivo: celebrarvi Pasqua

Nuovo tendone per pregare

Obiettivo: celebrarvi Pasqua

gonzaga

GONZAGA Negli ultimi giorni in tanti hanno offerto il proprio contributo per trovare un luogo per le celebrazioni dopo il crollo della tensostruttura adibita a chiesa. Il parroco don Lorenzo Lorenzini ringrazia il sindaco Claudio Terzi, l'ente Fiera, la protezione civile, i consiglieri regionali, la curia che in modi diversi hanno cercato di aiutare la parrocchia.

«Entro questa settimana la Società A2 di Milano proprietaria della tensostruttura deciderà che fare circa il proprio bene.

Sicuramente dovranno togliere i materiali danneggiati e recuperare quelli buoni. Vediamo se sarà possibile integrare quelli danneggiati per restituirci così la struttura rinnovata. Una soluzione alternativa è avere la tensostruttura della

parrocchia di Poggio Rusco. Un'altra ci è stata offerta dalla Caritas ambrosiana. Quindi a piedi non dovremmo restarci.

Quanto ai tempi io spero di poter rientrare nella nuova struttura per la domenica delle Palme». L'obiettivo di don

Lorenzo è quello di poter festeggiare la Pasqua in una nuova o ristrutturata tensostruttura. (m.p.)

Replica al comitato Il sindaco: alluvioni eventi eccezionali

Replica al comitato

Il sindaco: alluvioni
eventi eccezionali

roverbella

ROVERBELLA Nel 2008 e poi nel 2014 alcuni cittadini avevano lamentato danni per gli allagamenti. Per questo hanno incaricato un legale di chiedere i danni al Comune ritenendo che la causa sia imputabile «alla inadeguatezza del sistema fognario». «In realtà spiega il sindaco Antonella Annibaletti sia l'evento del 13 settembre del 2008 che quello del 26 luglio scorso non furono normalissimi temporali come segnalano i cittadini, ma eventi di eccezionale portata, tant'è che in entrambe i casi vi fu la trasmissione alla Regione Lombardia dei danni per calamità naturale. Aggiungo che nell'ultima alluvione siamo prontamente intervenuti con nostro personale e con la protezione civile e infine che sono sindaco dal 26 maggio scorso e con tutta la buona volontà non posso essere responsabile di quanto accaduto prima».

***Protezione civile, Allerta 1 neve dalle 18 di oggi (sabato 14 febbraio)
) alle 8 di domani nelle valli genovesi e nell'entroterra savonese***

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Protezione civile, Allerta 1 neve dalle 18 di oggi (sabato 14 febbraio) alle 8 di domani nelle valli genovesi e nell'entroterra savonese"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Protezione civile, Allerta 1 neve dalle 18 di oggi (sabato 14 febbraio) alle 8 di domani nelle valli genovesi e nell'entroterra savonese

Ieri, 11:19 Regione Liguria

Genova -

Genova. La Protezione Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di Allerta 1 dalle 18 di oggi sabato 14 febbraio fino alle 8 di domani, domenica 15 febbraio nei Bacini liguri Padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei Bacini liguri Padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Val d'Aveto). Si segnalano con ulteriore avviso piogge in graduale intensificazione sul Centro Levante con quantitativi tra significativi ed elevati sui Bacini liguri Marittimi di Centro e Levante (da Genova al confine della Toscana), che potranno essere associati a episodi di rovescio, temporali forti e possibili episodi di grandine.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-02-14 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-02-16 11:19:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

, Busalla | by Genova OnLine

Genova online

"Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

Ieri, 11:19 Regione Liguria

Busalla -

n.28

Consiglio regionale - Assemblea legislativa della Liguria

martedì 17 febbraio 2015, alle ore 10

aula consiliare, via Fieschi 15

piano N1, Genova

ordine del giorno:

513) Interrogazione 1360 (di iniziativa del consigliere: Matteo Rosso): Sulla presenza di amianto nella zona di Cava Lupara ad Arenzano (GE).

525) Interrogazione con risposta scritta 745 (di iniziativa del consigliere: Giacomo Conti): Sulla ricollocazione dei lavoratori della società SAEM di Genova.

546) Interrogazione 1539 (di iniziativa del consigliere: Raffaella Della Bianca): Sull'aggiornamento degli elenchi per la nomina a direttore delle Aziende sanitarie e degli enti del sistema sanitario ligure.

558) Interrogazione con risposta scritta 747 (di iniziativa del consigliere: Raffaella Della Bianca): Sull'incarico affidato per la ristorazione al Salone Nautico di Genova 2014.

763) Interrogazione 1547 (di iniziativa dei consiglieri: Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sul rilancio del piccolo commercio.

764) Interrogazione 1565 (di iniziativa del consigliere: Ezio Chiesa): Sulla linea ATP che collega Santo Stefano d'Aveto a Chiavari.

765) Interrogazione 1571 (di iniziativa dei consiglieri: Alessio Saso, Gino Garibaldi): Sulla possibilità di rimborso del bollo per le auto alluvionate.

569) Interrogazione 1467 (di iniziativa del consigliere: Lorenzo Pellerano): Sulla realizzazione di un autoparco nel porto di Genova.

570) Interrogazione 1542 (di iniziativa del consigliere: Aldo Siri): Sulla riorganizzazione degli uffici regionali della Protezione Civile e di ARPAL.

571) Interrogazione 1556 (di iniziativa dei consiglieri: Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Francesco Bruzzone): Sulla mobilitazione della Protezione Civile in occasione dell'emergenza alluvionale.

572) Interrogazione 1575 (di iniziativa del consigliere: Marco Melgrati): In relazione all'allerta meteo del 30 novembre/1 dicembre 2014.

574) Interrogazione 1572 (di iniziativa dei consiglieri: Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sui fondi inutilizzati dalla Protezione Civile.

2) Interrogazione 1474 (di iniziativa dei consiglieri: Roberto Bagnasco, Matteo Rosso): Sulla fuga di notizie riguardo ai risultati della sperimentazione dell'attività del personale medico di ASL e ospedali liguri.

3) Interrogazione 1486 (di iniziativa del consigliere: Lorenzo Pellerano): Sulla programmazione dei fondi strutturali.

10) Interrogazione 997 (di iniziativa dei consiglieri: Francesco Bruzzone, Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi): Sull'ordinanza sindacale di divieto di balneazione nel litorale di Rapallo.

11) Interrogazione 1484 (di iniziativa del consigliere: Roberto Bagnasco): Sulla critica situazione delle biglietterie di

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

Trenitalia.

12) Interrogazione 1427 (di iniziativa del consigliere: Marco Melgrati): Sulla chiusura della biglietteria della stazione ferroviaria di Alassio (SV).

13) Interrogazione 1540 (di iniziativa del consigliere: Marco Melgrati): Sulla chiusura della biglietteria della stazione ferroviaria di Pietra Ligure.

14) Interrogazione 1588 (di iniziativa del consigliere: Marco Scajola): Sulle lunghe attese patite dai pazienti della ASL 1 imperiese per ecografie e tac.

15) Interrogazione 1091 (di iniziativa del consigliere: Francesco Bruzzone): Sui tempi di attesa per gli esami di radiologia presso l'ospedale di Sarzana.

16) Interrogazione 1405 (di iniziativa dei consiglieri: Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sulle liste d'attesa per gli esami mammografici.

54) Interrogazione 1623 (di iniziativa del consigliere: Armando Ezio Capurro): Sulle lunghe attese per le visite mediche specialistiche e le conseguenti fughe sanitarie verso altre regioni.

18) Interrogazione 1602 (di iniziativa del consigliere: Franco Bonello): Sul trasporto pubblico locale in provincia di Imperia.

19) Interrogazione 1343 (di iniziativa del consigliere: Francesco Bruzzone): Sui nuovi bus ad idrogeno inutilizzati dalla Riviera Trasporti di Imperia.

38) Interrogazione 1135 (di iniziativa dei consiglieri: Marco Melgrati, Luigi Morgillo, Matteo Rosso): Sul guasto che ha portato al blocco delle attività di radioterapia per oltre dieci giorni all'Ospedale Felettino di La Spezia.

39) Interrogazione 1463 (di iniziativa dei consiglieri: Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sul servizio di radioterapia presso l'ospedale San Paolo di Savona.

40) Interrogazione 1167 (di iniziativa dei consiglieri: Marco Melgrati, Matteo Rosso): Sulla grave situazione della somministrazione di materiale essenziale per le degenze post operatorie.

41) Interrogazione 1410 (di iniziativa del consigliere: Raffaella Della Bianca): Sull'esonazione dei ticket sanitari.

42) Interrogazione 1520 (di iniziativa del consigliere: Lorenzo Pellerano): Sullo stato degli ascensori presenti negli edifici di edilizia residenziale pubblica.

43) Interrogazione 1578 (di iniziativa dei consiglieri: Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sulla situazione delle carceri in Liguria.

44) Interrogazione 1606 (di iniziativa del consigliere: Marco Scajola): Sul taglio ai treni intercity per la città di Bordighera.

45) Interrogazione 1611 (di iniziativa del consigliere: Antonino Oliveri): Sulla proposta di destinare una parte dei proventi dei pedaggi autostradali per il finanziamento di un istituendo Fondo per la sicurezza idrogeologica della Liguria.

46) Interrogazione con risposta scritta 757 (di iniziativa del consigliere: Raffaella Della Bianca): Sul depotenziamento dell'ospedale di Levanto.

47) Interrogazione con risposta scritta 765 (di iniziativa del consigliere: Edoardo Rixi): Sul trasferimento degli immigrati extracomunitari in Liguria.

48) Interrogazione con risposta scritta 786 (di iniziativa del consigliere: Luigi Morgillo): Sui provvedimenti nei confronti della ASL 5 per inadempienze.

49) Interrogazione con risposta scritta 790 (di iniziativa del consigliere: Antonino Oliveri): Sull'attivazione di una RSA presso l'ex ospedale "Luigi Frugone" di Busalla.

50) Interrogazione con risposta scritta 791 (di iniziativa dei consiglieri: Maurizio Torterolo, Edoardo Rixi, Francesco Bruzzone): Sull'esclusione dalle onorificenze per il personale delle Aziende Sanitarie Locali che svolge funzioni di vigilanza sanitaria.

55) Interrogazione 1004 (di iniziativa del consigliere: Francesco Bruzzone): Sui tagli al nucleo sommozzatori di La Spezia.

56) Interrogazione 1215 (di iniziativa dei consiglieri: Matteo Rosso, Marco Melgrati): Sulla fornitura di presidi medici.

57) Interrogazione 1246 (di iniziativa del consigliere: Armando Ezio Capurro): Sul proliferare di nuove sale da gioco.

58) Interrogazione 1308 (di iniziativa del consigliere: Armando Ezio Capurro): Sulla sterilizzazione dei felini da parte del servizio veterinario della ASL 4 Chiavarese.

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

59) Interrogazione 1364 (di iniziativa del consigliere: Aldo Siri): Sulla sicurezza della centrale Enel a carbone nel porto di Genova.

60) Interrogazione 1447 (di iniziativa dei consiglieri: Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Francesco Bruzzone): Sulla caserma dei Carabinieri di Sarzana (SP).

61) Interrogazione 1525 (di iniziativa dei consiglieri: Edoardo Rixi, Maurizio Torterolo, Francesco Bruzzone): Sull'operazione Erzelli a Genova.

62) Interrogazione 1619 (di iniziativa del consigliere: Antonino Oliveri): Sullo sfruttamento minerario nell'area del Monte Tarinè nel Parco del Beigua.

64) Interrogazione 1617 (di iniziativa del consigliere: Aldo Siri): Sullo sfruttamento minerario di una cava di titanio nel Parco del Beigua.

65) Disegno di legge. 379: Modifiche alle leggi regionali 5 aprile 2012, n. 12 (Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva), 21 giugno 1999, n. 18, 4 agosto 2006, n. 20 e 2 dicembre 1982, n. 45.

30) Stralcio delle disposizioni contenute nel disegno di legge "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2015" relative alla modifica dell'articolo 48 della legge regionale 7 dicembre 2006, n. 41 (Riordino del Servizio Sanitario regionale) 66) Proposta di delibera 151: Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 nell'ambito dell'Obiettivo investimenti in favore della crescita e dell'occupazione.

III Commissione -Salute e sicurezza sociale

Lunedì 16 febbraio 2015, alle ore 10

Ordine del giorno:

Proposta di legge 370 (di iniziativa dei consiglieri: Valter Giuseppe Ferrando, Matteo Rosso, Carmen Patrizia Muratore, Massimo Donzella, Luigi Morgillo, Marco Limoncini, Ezio Chiesa, Maurizio Torterolo, Alessio Saso, Lorenzo Pellerano, Marco Melgrati, Edoardo Rixi, Gino Garibaldi, Giuseppe Maggioni, Franco Bonello, Alberto Marsella): Modifica alla L.R. 7 dicembre 2006 n.41 (Riordino del Servizio Sanitario Regionale). - Merito -

- Testo degli articoli riguardanti modifiche all'articolo 48 della legge regionale 41/2006 (Riordino del Servizio Sanitario Regionale) e altre disposizioni collegate allo stesso, oggetto di stralcio dalla legge collegata 2015.

VI Commissione Territorio e ambiente

mercoledì 18 febbraio 2015, alle ore 10.00

Sala R6 piano S1 del Consiglio regionale

Via Fieschi 15 - Genova

ordine del giorno:

Proposta di delibera 147: Nulla osta - ai sensi art. 69 L.R. n. 36/1997 e s.m. - a variare il PTCP in sede di approvazione di variante al PUC del Comune di Albisola Superiore relativamente ad aree ANIMA delle quali si propone il passaggio a regime normativo di Trasformabilità. - Merito -

Disegno di legge regionale 330: Modifiche della legge regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m. (LUR) - Merito -

I Commissione Affari generali, istituzionali e nomine

Mercoledì 18 febbraio 2015. alle ore 15

Ordine del giorno:

Associazione "Festival della Scienza". Rinnovo Consiglio di Amministrazione. Designazione rappresentante. - Art.2 - legge regionale 55/93 - (Definizione criteri)

Disegno di legge 388: Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni). - Merito - (II Commissione - Parere di compatibilità)

Disegno di legge 392: Disposizioni di adeguamento a normative statali e di modifica di norme di carattere finanziario e organizzativo. - Merito -

Richiesta di parere al Consiglio regionale sulla modifica al regolamento regionale 9/04/14 numero 2 di attuazione dell'articolo 8 della legge regionale 52/2009 "Norme contro le discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale o dell'identità di genere

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-02-16 ed e' stato originariamente

Calendario del Consiglio regionale e delle commissioni

pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-02-16 11:19:10 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Commedia dialettale in Agorà per sostenere la Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/02/2015

Indietro

CARATE BRIANZA

Commedia dialettale in «Agorà» per sostenere la Protezione civile

Appuntamento a teatro sabato prossimo 20 febbraio per sostenere la Protezione civile comunale. Sul palco del salone di via Colombo il «Gruppo teatro Agorà» con la commedia dialettale «On vedov allegher» di Moreno Burattini e per la regia di

Massimiliana Mussi. Le prevendite sono disponibili alla torrefazione Moka Ritz di via Cusani e alla tabaccheria di via Dante Cesana. L'iniziativa contribuisce al potenziamento delle attrezzature in dotazione ai volontari della Protezione civile..

Autore:fgm

Pubblicato il: 17 Febbraio 2015

Il lavoro sia dato ai cittadini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 17/02/2015

Indietro

VERANO BRIANZA

«Il lavoro sia dato ai cittadini»

Non si placa la polemica sulla questione «profughi». La Lega torna di nuovo all'attacco contro il primo cittadino Renato Casati. «Che strano, non si sa ancora se arriveranno o meno i famigrati profughi, ma il nostro caro sindaco si è già prodigato a dire che senz'altro saranno destinati ai "lavori socialmente utili". Nemmeno il tempo di accoglierli in paese che, guarda caso, hanno già un lavoro ad attenderli. E' l'ulteriore beffa ai veranesi bisognosi o senza lavoro o addirittura esodati, che senz'altro sarebbero ben disposti a prestare la propria opera per il Comune in lavori socialmente utili. Nessun veranese resti indietro, solamente quando tutte le richieste di veranesi saranno state accolte, si potrà allargare la solidarietà del comune (con i soldi dei veranesi) a profughi o presunti tali. Ricordiamo inoltre che il nostro sindaco ricopre oggi il ruolo di assessore alla polizia provinciale ed alla protezione civile, pertanto in queste decisioni ha un ruolo tutt'altro che passivo come vuol lasciare intendere ai nostri cittadini, con tali deleghe è il primo responsabile, assieme al prefetto, dello smistamento dei presunti profughi»..

Autore:glv

Pubblicato il: 17 Febbraio 2015

Primo soccorso: partono i corsi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

LECCO

Primo soccorso: partono i corsi

Ripartono i corsi di formazione per addetti al primo soccorso aziendale organizzati dalla Croce San Nicolò. Sono corsi obbligatori per le imprese, divisi in tre tipologie corrispondenti alle classi di rischio (A, B e C), con una parte teorica e una parte pratica nella quale le tecniche verranno messe in atto su alcuni manichini. Previsto anche il «refresh», ovvero la replica del corso da effettuarsi ogni tre anni. Le lezioni si tengono nella sede della Croce San Nicolò (corso Carlo Alberto a Lecco) oppure direttamente in azienda per gruppi numerosi. Per orari e giorni delle lezioni, sia in settimana che nel weekend, c'è la massima flessibilità in base alle esigenze dei richiedenti. Per informazioni: mail a primosoccorsolecco@gmail.com oppure telefonare allo 0341250118 .

Autore:mlm

Pubblicato il: 16 Febbraio 2015

Volontari del Soccorso, ecco i numeri del 2014

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

CALOLZIOCORTE

Volontari del Soccorso, ecco i numeri del 2014

7937 servizi effettuati, 147523 chilometri percorsi con ambulanze e mezzi. Sono numeri significativi quelli registrati dai Volontari del Soccorso al termine del 2014, un anno che ha visto il sodalizio guidato da Sergio Brambilla confermarsi come un punto di riferimento per l'intero territorio della Valle San Martino e dell'Olginatese. Convenzionata con il 118 per il servizio di urgenza ed emergenza, la sezione calolziense dell'Anpas ha effettuato qualcosa come 2.282 servizi di emergenza, 135 in più rispetto all'anno precedente, potendo contare su squadre pronte a intervenire 24 ore su 24. Al secondo posto tra i servizi più richiesti per l'associazione con sede in via Mazzini, ci sono quelli di assistenza e trasporto delle persone dializzate (1644), seguito dal trasporto di persone e minori (1538). Seguono le attività svolte per conto dei servizi sociali di Calolzio, del Sdi e della casa di riposo Madonna della Fiducia, pari a 1212. Significativo anche l'ammontare degli interventi effettuati per il trasporto di persone a strutture ospedaliere e residenziali per cure riabilitative o lungodegenza (591). Completano il quadro le presenze, in veste di assistenza, a gare e manifestazioni, il servizio di osservazione a lago nel periodo estivo e i servizi gestionali interni. Nel complesso i servizi effettuati hanno fatto registrare un più 5% rispetto al 2013.

Autore: dnr

Pubblicato il: 16 Febbraio 2015

Studenti a lezione di valori Ragazzi in visita alla sede dei Volontari del Soccorso e della Caritas a Foppenico

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: 16/02/2015

Indietro

CALOLZIOCORTE

Studenti a lezione di valori Ragazzi in visita alla sede dei Volontari del Soccorso e della Caritas a Foppenico

Erano in sede quando, dalla centrale operativa, è arrivata la richiesta di uscita, in codice rosso, a Torre dè Busi (*vedi articolo sull'incidente stradale sopra*) e hanno potuto così veder con i loro occhi come ci si mobilita in caso di un intervento di somma urgenza. E' stata una giornata decisamente diversa dal solito quella vissuta giovedì mattina dagli studenti delle classi 2^a A, B, C e D dell'istituto comprensivo Manzoni. Nell'ambito della settimana dei valori, iniziativa fiore all'occhiello della scuola di via Nullo, i ragazzi hanno potuto entrare in contatto con il volto più bello e umano dell'intera Valle San Martino, quello cioè costituito dalle tante associazioni che operano per lo sviluppo e la promozione della comunità. Molte associazioni - Aido, Avis, Unicef, Lo Specchio, Mato Grosso, Talità Kum, Protezione Civile e Antincendio sono andate con i loro volontari a scuola, prendendo il posto, per alcuni giorni, dei professori. Altre, come appunto i Volontari del Soccorso, ma anche la Caritas di Foppenico, hanno invece spalancato le proprie porte ai giovani, diventando per una settimana intera una scuola di volontariato. «L'obiettivo di questa manifestazione è quello di insegnare l'importanza della solidarietà ai nostri alunni, attraverso l'incontro diretto e concreto con i volontari» puntualizza Massimo Tavola, tra i promotori, come insegnante, di questa iniziativa. E loro, gli angeli in divisa non hanno deluso le aspettative, mettendo passione, energia e simpatia nelle loro lezioni. A fare da ciceroni sull'attività dei Volontari del Soccorso ci hanno pensato

Antonio Rocchi,

Alessia Gozzo e

Antonio Colosimo facendo effettuare ai ragazzi un tour in sede per far vedere loro uffici e parco mezzi. Dopodichè, con l'ausilio di un video, hanno snocciolato alcune informazioni sul numero di servizi svolti nel 2014 precisando limiti e competenze della loro attività. I Volontari hanno tenuto anche a specificare che solo attraverso una precisa chiamata al 112 (numero per le emergenze) è possibile rendere più agevole la macchina dei soccorsi. Per cui, in caso di incidenti o malori, è importante non farsi prendere dal panico, rispondendo in maniera precisa alle domande dell'operatore della centrale operativa. «Gli incontri sono stati molto stimolanti e partecipati - conclude soddisfatto Tavola - Questa settimana i ragazzi passeranno dalle parole ai fatti visto che saranno impegnati nella raccolta viveri per la Caritas. Ogni studente, ma anche i docenti e il personale scolastico, è chiamato a portare, secondo le proprie disponibilità, qualcosa a scuola da destinare a chi ha più bisogno».

Autore:dnr

Data:

16-02-2015

Giornale di Lecco

Studenti a lezione di valori Ragazzi in visita alla sede dei Volontari del Soccorso e della Caritas a Foppenico

Pubblicato il: 16 Febbraio 2015

Ari Lecco: al via un nuovo corso per radioamatori

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco

""

Data: **16/02/2015**

Indietro

LECCO

Ari Lecco: al via un nuovo corso per radioamatori

L'Associazione Radioamatori Italiani di Lecco organizza il corso per la patente di radioamatore. Le iscrizioni si raccolgono via mail (arilecco@arilecco.it) o presso la sede il venerdì dalle 21 (palazzina della Protezione Civile in via BuoZZi, 36). Il corso si articolerà in 3 moduli a partire da lunedì 4 maggio e avrà una durata indicativa di 20 lezioni con cadenza settimanale. Le iscrizioni sono gratuite e si chiuderanno il 17 aprile. Per ulteriori informazioni: www.arilecco.it.

Autore:web

Pubblicato il: 16 Febbraio 2015

4bg

Parrocchie e associazioni accendono il Carnevale, il Comune sgancia un assegno da 5mila euro per i carri

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

LISSONE

Parrocchie e associazioni «accendono» il Carnevale, il Comune sgancia un assegno da 5mila euro per i carri

Dopo l'«assaggio» di settimana scorsa a Bareggia, l'allegria del Carnevale «sconfina» a Lissone. Sabato, alla partenza da piazzale Umiliati della carovana, alle 14.30, ci saranno i carri delle parrocchie Sacro Cuore di Gesù, Madonna di Lourdes e anche di Bareggia, oltre a quello del Comitato genitori delle scuole «Dante» e «Croce». Accanto sfilerà la colorata allegria della Pro loco, dell'Associazione Stefania, della Famiglia artistica lissonese, dei volontari del centro di aggregazione Cubotto e degli oratori San Luigi e San Giuseppe Artigiano. L'arrivo è previsto per le 15.30 in piazza Libertà, dopo il passaggio per le vie Volturmo, don Minzoni, Dante Alighieri, Matteotti, Loreto e Sant'Antonio. Dopo la «bandiera a scacchi» sarà prevista anche la premiazione del carro più bello e originale. Musica e animazione saranno affidate alla Banda Santa Cecilia, ai Rockfeller e alla Dream band. Fondamentale, inoltre, sarà la collaborazione degli Alpini, della Protezione civile, del Club fotografico F64, della Croce verde, di Lissone commerciale e dell'associazione Live. L'Amministrazione comunale, per la gestione del Carnevale, ha stanziato 5mila euro: 4.200 a favore della Comunità pastorale, 800 a Live, che si occuperà del service della manifestazione.

Autore: rfb

Pubblicato il: 17 Febbraio 2015

L'Arma Aeronautica ha festeggiato la sua patrona

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 17/02/2015

Indietro

CESANO MADERNO

L'Arma Aeronautica ha festeggiato la sua patrona

Arma Aeronautica in festa per la patrona Madonna di Loreto. Per l'occasione domenica scorsa è stato organizzato un corteo dalla sede dell'associazione, cui hanno partecipato anche gli Alpini, i Carabinieri, l'Anpi, la Protezione civile e i rappresentanti degli avieri. Il gruppo ha raggiunto il vicino giardino comunale, intitolato al maggiore Angelo Gays, dove si è svolta la cerimonia dell'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro per gli aviatori caduti. Più tardi, nella chiesa della Sacra Famiglia, soci e partecipanti hanno assistito alla Messa celebrata da don Antonio Niada: al termine il presidente

Lino Fiorin, ha letto la preghiera dell'Aviatore e ringraziato tutti i presenti. L'Arma Aeronautica si prepara a festeggiare anche un traguardo importante: il 40esimo di fondazione dell'associazione che accoglie oltre cento soci, tra militari e simpatizzanti, da un bacino molto ampio. Quasi tutti gli associati hanno avuto un passato nell'Arma Aeronautica Militare e per la maggior parte sono stati militari di leva nel settore; altri invece sono appassionati che si sono aggregati per comunità di interessi ma che non possono ricoprire cariche nell'associazione. Ad affiancare Fiorin nel Consiglio direttivo della sezione, il vicepresidente nonché tesoriere

Miladino Giacomini, il segretario

Pierpaolo Crippa e i consiglieri. L'associazione offre il proprio contributo a iniziative e celebrazioni come il XXV Aprile e il IV Novembre e supporta le sezioni locali dell'Arma dei Carabinieri e degli Alpini. I trascorsi sono numerosi e notevoli: oltre alle visite presso le basi militari dell'Arma Aeronautica in tutta Italia, un gruppo di soci della sezione visitò alcune basi negli Usa durante il «Colimbus Day». In questi giorni fervono i preparativi per organizzare il 40esimo di fondazione.

Autore:dmi

Pubblicato il: 17 Febbraio 2015

Ancora ricoverato il volontario della Protezione civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 17/02/2015

Indietro

CAPONAGO

Ancora ricoverato il volontario della Protezione civile

E? ancora ricoverato e sotto osservazione il volontario della Protezione civile che l'altra settimana ha accusato un grave malore mentre prestava servizio in aiuto per i disagi dovuti alla neve. La famiglia ha chiesto riserbo, ma sono molti i cittadini in apprensione per lui. Le sue condizioni sembrano essere stabili, ma sarebbe ancora in reparto all'ospedale San Gerardo di Monza. La comunità gli fa i migliori auguri di guarigione.

Autore:dvt

Pubblicato il: 17 Febbraio 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciavano fuori dalle piste, due morti ieri in Piemonte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/02/2015

[Indietro](#)

Sciavano fuori dalle piste, due morti ieri in Piemonte

Giornata nera sulle montagne piemontesi, dove ieri sono morte due persone in altrettanti incidenti. In entrambi i casi, le vittime sciavano fuoripista. La prima vittima a Cesana, in Valle di Susa, è uno sciatore francese di 42 anni. È stato travolto da una valanga, in località Sagnalonga. Nonostante il pericolo valanghe forte, per le intense nevicate degli ultimi giorni, sciava fuoripista con tre amici - rimasti illesi - nella zona dei Monti della Luna, poco distante dalla seggiovia. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso piste Vialattea, il soccorso alpino e il 118 con l'elisoccorso. L'intervento è stato però inutile: nonostante la massa di neve caduta non sia stata grande, l'uomo è rimasto sepolto troppo a lungo e, quando è stato estratto, era già morto. Il bilancio della giornata, in Valle di Susa, poteva essere ancora peggiore: la neve fresca che ha ucciso lo sciatore francese ha invece salvato un bambino inglese, illeso dopo un volo di alcuni metri dalla seggiovia Trebials, a Sestriere. La spessa coltre accumulatasi negli ultimi giorni ha attutito la sua caduta. È stato trasportato in elisoccorso all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, ma soltanto a scopo precauzionale. Non ce l'ha fatta invece lo sciatore, uno snowboarder della provincia di Milano di 45 anni, morto mentre sciava fuoripista nella zona del Col D Olen, ad una quota di 2.500 metri sopra Alagna (Vercelli). È caduto in un dirupo e, dopo un volo di 50 metri, si è schiantato sulle rocce. A ritrovare il corpo è stato il soccorso alpino di Alagna, che ha dato l'allarme. L'uomo era salito da Gressoney e stava affrontando la discesa verso Alagna con una tavola.

Maschere e... polenta per il gran Carnevale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Maschere e... polenta per il gran Carnevale

Un Carnevale decisamente diverso: una festa che abbina ai classici ingredienti della festa quali maschere, coriandoli, stelle filanti e divertimento anche l'aspetto gastronomico. Questa l'edizione 2015 del Carnevale di Secugnago che vedrà sabato 21 febbraio dalle ore 15 una gran festa nella centrale piazza Matteotti allestita dalla locale associazione Auser Secugnago Bella in collaborazione con la Pro loco ed il gruppo municipale della Protezione Civile con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Aspetto clou del Carnevale secugnaghese una gran polentata in piazza con gorgonzola, raspadura e cotechino fumante, il tutto accompagnato da un ottimo vin brulè.

Per la Grande Milano via all'esercizio provvisorio

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Per la Grande Milano via all'esercizio provvisorio

La città metropolitana di Milano, a due mesi dal varo, entra in esercizio provvisorio di bilancio e gestione. L'esercizio provvisorio è stato decretato dal sindaco metropolitano Giuliano Pisapia due giorni fa, con il sesto atto del sindaco metropolitano in sessanta giorni circa di vita dell'area metropolitana milanese. La decisione coprirà l'intero periodo che ancora manca al primo bilancio preventivo. Un bilancio che, in linea teorica, dovrebbe arrivare entro il 31 marzo 2015. Anche quest'anno infatti il Ministero degli interni ha prorogato il termine per i bilanci degli enti locali di tre mesi, benchè in anni recenti molti siano scivolati a giugno e oltre. Nel 2015 le dieci città metropolitane italiane, entrate nella geografia politica il 1 gennaio, devono anche scrivere il Piano strategico, il documento più importante di tutti con le linee di governo del territorio. In questa partenza intuitivamente rallentata dell'istituzione che eredita sede e storia della Provincia di Milano, l'intero mese di marzo sarà impiegato nelle verifiche dei vari settori sulla base degli obiettivi di area indicati nelle 126 pagine di esercizio provvisorio. Essenzialmente, ancora per un mese e rotti (se il bilancio arriverà il 31 marzo), la città metropolitana farà soprattutto alcune cose: una verifica dei nodi finanziari, cioè dei residui attivi e passivi, con attenzione all'accertamento delle somme in entrata, e una revisione dei regolamenti interni. La revisione dei regolamenti avverrà, esplicita il documento deliberato da Pisapia, «in un'ottica di semplificazione amministrativa e di accorpamento per aree omogenee». L'esercizio temporaneo fino al bilancio detta obiettivi per tutti gli undici settori in cui è suddivisa la città metropolitana: direzione generale, settore legale, segreteria, presidenza e comunicazione, polizia metropolitana e protezione civile, risorse umane, risorse finanziarie e di bilancio, patrimonio e programmazione scolastica, pianificazione territoriale e trasporti pubblici, tutela e valorizzazione ambientale, promozione e coordinamento dello sviluppo economico. E. D.

Pd Buonconvento: "Gli incontri pubblici? Importante partecipazione dei cittadini"

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"Pd Buonconvento: "Gli incontri pubblici? Importante partecipazione dei cittadini"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Pd Buonconvento: Gli incontri pubblici? Importante partecipazione dei cittadini

Data:

17 febbraio 2015 20:02

in: Brevi dalla Provincia

Lascia un commento

Nel primo incontro con gli amministratori si è discusso di protezione civile e della situazione dei cimiteri

BUONCONVENTO. Si è svolta, nei giorni scorsi, alla Casa del Popolo di Buonconvento la prima assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione comunale. Come ben manifestato durante la campagna elettorale – sottolinea Sara Montemerani, segretario dell'Unione comunale del Pd di Buonconvento – c'è la volontà della nuova amministrazione di organizzare momenti di incontro aperti a tutta la cittadinanza per consultarsi e prendere decisioni relativamente alle problematiche di maggiore rilevanza. Come da ordine del giorno sono state affrontate due tematiche importanti: la prima inerente la situazione cimiteriale, la seconda il piano stralcio di protezione civile.

“Per risolvere le problematiche relative alla carenza di posti a terra – continua Montemerani – nella struttura del cimitero dell'osteria, l'amministrazione ha proposto l'ampliamento della zona cimiteriale tenendo presente per quanto possibile, la risoluzione delle criticità riscontrate. Altre proposte condivise con la cittadinanza sono state la revisione del regolamento di polizia mortuaria con l'integrazione di nuove normative per il seppellimento e l'esumazione, e l'intenzione di instaurare con il Comune di Siena una convenzione agevolata per l'uso dell'inceneritore non solo in regime di emergenza, ma anche in ordinario per le famiglie che ne faranno richiesta”.

Sul piano stralcio di protezione civile prosegue il segretario. L'amministrazione ha potuto contare sulla valida collaborazione dell'ingegnere Giulio Marcucci, stagista presso il Comune di Buonconvento. Il piano stralcio sottoposto all'attenzione della cittadinanza, dovrà essere infine valutato dalla Regione Toscana per l'approvazione definitiva. Nel frattempo l'amministrazione ha rafforzato il numero di mezzi e materiali messi a disposizione per la Protezione Civile”.

Terremoto: scuole evacuate a Ponte Lambro

| Corriere di Como

Il Corriere di Como

"Terremoto: scuole evacuate a Ponte Lambro"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto: scuole evacuate a Ponte Lambro
16/02/2015 alle ore 17:15 categoria Cronaca

Il centro di Ponte Lambro

Tutti hanno sentito un forte boato e noi abbiamo pensato all'esplosione di una bombola. Abbiamo iniziato a cercare il luogo dell'esplosione, ma subito abbiamo capito che si trattava di una scossa di terremoto. La testimonianza viene dagli agenti di Polizia Locale di Ponte Lambro, uno dei paesi dell'Erbese dove il terremoto è stato sentito più intensamente. E infatti le scuole del paese sono state evacuate. Al momento della scossa qualche centinaio di ragazzi era a lezione (all'asilo, alle elementari e alle medie) e subito dopo l'evento tellurico sono stati fatti uscire. Non ci sono stati particolari problemi: i ragazzi e le loro insegnate sono usciti in piena sicurezza e si sono fermati nei giardini a fianco degli edifici scolastici. I genitori sono stati contattati ed è stata organizzata l'uscita in anticipo. Anche a Ponte Lambro, come in altri comuni del territorio, i controlli hanno confermato che non ci sono stati particolari danni.

Terremoto, i sindaci: "Situazione sotto controllo, nessun danno"

| Corriere di Como

Il Corriere di Como

"Terremoto, i sindaci: "Situazione sotto controllo, nessun danno""

Data: **16/02/2015**

Indietro

Terremoto, i sindaci: Situazione sotto controllo, nessun danno

16/02/2015 alle ore 16:58 categoria Cronaca

Una immagine scattata dal Rifugio Riella sul Monte Palanzone, punto vicinissimo all epicentro del terremoto

Dalle prime verifiche nei paesi del Triangolo Lariano dove è stato registrato il terremoto non emergono particolari problemi. Certo, non è mancato lo spavento per quello che è avvenuto.

Abbiamo effettuato una serie di controlli nella nostra zona dice Marcella Tili, sindaco di Erba, uno dei comuni più grandi che sono stati colpiti dalla scossa con la collaborazione dei vigli del fuoco, ma per fortuna non sono stati segnalati particolari problemi .

Anche da noi dai primi controlli sembra che sia tutto a posto afferma Raffaele Ceresa, sindaco di Faggeto Lario Chi ha sentito la scossa, che è stata sotto il Monte Palanzone, ha parlato di un forte boato. Ovviamente c è stato tanto spavento. Ma, ribadisco, non sono segnalati danni .

Terremoto: ecco i comuni dove la scossa si è avvertita con maggiore intensità

| Corriere di Como

Il Corriere di Como

"Terremoto: ecco i comuni dove la scossa si è avvertita con maggiore intensità"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto: ecco i comuni dove la scossa si è avvertita con maggiore intensità

16/02/2015 alle ore 16:49 categoria Cronaca

La vetta del Monte Palanzone

Terremoto nel Triangolo Lariano. Questi i comuni che, segnala l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si trovano a 10 chilometri dall'epicentro a otto chilometri di profondità sul Monte Palanzone e dove il terremoto ha procurato più apprensione: Albavilla, Albese con Cassano, Alserio, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Asso, Barni, Blevio, Brienno, Caglio, Canzo, Carate Urio, Caslino d'Erba, Castelmarte, Erba, Eupilio, Faggeto Lario, Laglio, Lasnigo, Lezzeno, Longone al Segrino, Magreglio, Merone, Moltrasio, Monguzzo, Montorfano, Nesso, Pognana Lario, Ponte Lambro, Proserpio, Rezzago, Sormano, Tavernerio, Torno, Velese, Zelbio.

Punto organizzativo sulla Protezione civile

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Punto organizzativo sulla Protezione civile"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Politica](#) / **Punto organizzativo sulla Protezione civile**

Punto organizzativo sulla Protezione civile

Incontro nella sede operativa di Palmanova. Serracchini: "Garantire l'attiva presenza dei Gruppi volontari sia in caso di emergenza che nell'ordinaria attività"

17/02/2015

Il sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia?: "un grande orgoglio, una struttura invidiata da tutta l'Italia", ha confermato oggi la presidente della Regione Debora Serracchiani incontrando a Palmanova i dipendenti della Protezione civile regionale.

Oggi, con la presidente Serracchiani, l'assessore regionale Paolo Panontin e i nuovi vertici dirigenziali della Protezione civile (il direttore Luciano Sulli e il vicedirettore Guglielmo Galasso), al centro operativo di Palmanova, è stato fatto "il punto organizzativo" sulla struttura che, ha indicato la presidente, abbiamo il compito di razionalizzare e di ordinare, confermando le risorse e utilizzando al meglio le grandi competenze presenti.

"Perno centrale" del sistema di Protezione civile del FVG, hanno quindi osservato Serracchiani e Panontin, sono indubbiamente i volontari e i rispettivi Gruppi comunali, "perché da sempre in Friuli Venezia Giulia abbiamo individuato, anche per la nostra storia, nel sindaco di ogni Comune il capo locale della Protezione civile".

Una macchina imperniata su base municipale che pertanto non risentirà oggi dei grandi cambiamenti istituzionali in atto, "come rischia di succedere in altre realtà regionali in cui l'organizzazione del sistema è articolato a livello provinciale".

"Abbiamo il dovere di migliorare la nostra Protezione civile - ha sottolineato Serracchiani - affinché venga garantita l'attiva presenza dei Gruppi volontari sia in caso di emergenza che nell'ordinaria attività".

Per l'assessore Panontin proprio i volontari rappresentano dunque "il valore aggiunto" della Protezione civile del FVG, confermando l'esigenza di uno stretto rapporto tra la sede di Palmanova e il livello comunale. L'assessore Panontin ha quindi annunciato che a breve la Protezione civile sarà in grado di predisporre l'elenco delle priorità degli interventi nelle attività di messa in sicurezza del territorio.

[Guarda il video](#)

Cambio alla Protezione civile: l'alpino Melaia al posto di Savio**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 17/02/2015

Indietro

Cambio alla Protezione civile:

l'alpino Melaia al posto di Savio

Martedì 17 Febbraio 2015,

AGORDO - (mm) L'alpino Giovanni Melaia è il nuova responsabile del nucleo protezione civile in seno alla sezione alpini della Conca Agordina. Melaia, raccoglie il testimone da Alessandro Savio di Taibon reponsabile del nucleo per 35 anni. Alle ultime elezioni per il rinnovo delle cariche del gruppo alpini di Agordo, Taibon e Rivamonte, Alessandro Savio non si è ricandidato e in quella occasione ha espresso l'idea di lasciare la direzione della Protezione Civile locale di cui era responsabile. «Dopo 35 anni di impegno con gli alpini trovo giusto l'avvicendamento, il problema rimane sempre quello del ricambio generazionale, i giovani che si avvicinano all'associazione sono sempre meno e quelli che lavorano alla fine sempre gli stessi».

Il nuovo nominato, Giovanni Melaia, ha un curriculum alpino di tutto rispetto: dopo aver frequentato il corso Auc ad Aosta dal gennaio al settembre 1971 ha prestato servizio alla caserma di Agordo presso la 78° compagnia come Sergente Auc successivamente fino al giugno 1972 come sottotenente presso la caserma di Feltre nella 64° compagnia e poi con la rafferma di 2 anni fino al 1974 come Tenente presso la caserma di Pieve di Cadore nella 68° compagnia. Dopo parecchi anni di iscrizione al Gruppo alpini di Agordo e di membro del nucleo di protezione civile è stato ora chiamato alla guida dello stesso che conta più di 25 iscritti e che sta programmando gli interventi per l'anno 2015. Al nuovo responsabile puntuale l'augurio di buon lavoro del capogruppo Lauro Gavaz così come il grazie per l'impegno profuso ad Alessandro Savio.

Il nuovo direttivo della protezione civile

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

Il nuovo direttivo
della protezione civile

Martedì 17 Febbraio 2015,

(Al.Ma.) Eletto il nuovo direttivo del Gruppo di Protezione Civile di Abano Terme. Coordinatore designato è Luca Salvò, già vice precedente. Il direttivo è inoltre composto da Mario Salvato, Tiziano Balbo, Fiorella Pinardi e Simone Maniero. «Auguro al nuovo direttivo buon lavoro - ha detto l'assessore alla protezione civile Luca Bordin - continuità e crescita costante. Un ringraziamento al precedente direttivo e a tutti i volontari per il lavoro svolto finora. Come amministrazione continueremo a sostenere e migliorare la Protezione Civile della nostra città».

Dalla frutta ai volontari ecco tutti i premiati della grande sfilata finale**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

IL CARNEVALE

Dalla frutta ai volontari

ecco tutti i premiati

della grande sfilata finale

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

(M.C.) Cittadella si è vestita di primavera. Un clima mite ha fatto da cornice al carnevale della città murata ieri in centro storico. Tradizione rispettata, grande partecipazione e divertimento. Gran lavoro per la giuria per assegnare i premi. La vittoria al carro "L'energia della frutta" (nella foto), di Conselve, secondo "Fiorisce il nostro volontariato", di San Giorgio in Brenta, terzo "Grease", di Gazzo Padovano. Il podio per i gruppi mascherati va a "Ballo a Villa Cappello", splendide dame e nobili, di Galliera Veneta. Secondo "Noi dal Messico in festa", dell'associazione Noi di Galliera Veneta, terzi gli studenti del liceo Fanoli di Cittadella con "Imparare dalle meraviglie". Nel tendone in piazza Scalco, novità del 2015, discoteca fino a mezzanotte. Il tradizionale testamento con il "fogo alla vecia" e lo spettacolo pirotecnico, hanno chiuso i festeggiamenti. Soddisfatti Comune, rappresentato dal vicesindaco Luca Pierobon, e la Pro Cittadella con la presidente Marirosa Andretta, organizzatori della festa. Tutto è filato liscio grazie al lavoro di carabinieri, polizia locale, protezione civile e associazione nazionale carabinieri.

*Mauro Giacon***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

Mauro Giacon

PROFUGHI Attesi per oggi altri 54 migranti, ma le strutture ormai sono in crisi

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

Oggi ne arriveranno altri 54. E non sappiamo più dove metterli. Anche Padova infatti non ce la fa più a ricevere il flusso ininterrotto di profughi che arrivano dal sud Italia. Ad oggi siamo a 424 e le strutture di accoglienza, alberghi, ostelli, appartamenti, edifici reclutati con l'aiuto della Caritas in tutta la provincia sono pieni.

Di fronte a questo quadro ieri nella riunione con tutti i prefetti, il coordinatore dell'emergenza, il prefetto di Venezia Cuttaia, ha dichiarato che chiederà al governo lo stato di crisi per emergenza, con la possibilità di usufruire della Protezione Civile che potrebbe essere utilizzata per montare tendopoli (ce n'è una a Bresso che ospita 500 migranti).

Non solo: ha annunciato che chiederà l'utilizzo di caserme non fra quelle dismesse ma fra quelle tutt'ora in uso.

Per la nostra città sarebbero tre: la Pierobon a Chiesanuova sede del 32. reggimento Trasmissioni e la caserma Piave ex sede del Distretto, oltre 100mila metri quadrati di superficie in riviera Paleocapa, sede del Comando forze interregionale nord. Oppure gli spazi vuoti della base dell'Aeronautica all'aeroporto Allegri. Sono caserme sottoutilizzate e le cui palazzine sarebbero in grado di ospitare i profughi.

Un'impostazione a cui si oppone il sindaco Bitonci che già a luglio scorso quando c'era aria di usare le caserme, ma questa volta dismesse come la Romagnoli, sempre a Chiesanuova, aveva detto: «Impedirò che entrino».

Alla riunione hanno preso parte per il sindaco l'assessore alla Sicurezza, Maurizio Saia e il comandante della Polizia municipale, Antonio Paolucci, insieme al presidente della Provincia Enoch Soranzo e al viceprefetto vicario Pasquale Aversa.

Soranzo che è anche primo cittadino di Selvazzano è stato netto: «I sindaci dei nostri comuni non hanno più alcuna possibilità di dare strutture. È già stato fatto tutto il possibile. E poi oggi la Provincia non ha nemmeno più i soldi per pagare i buoni del carburante per i trasporti dei pullman. Infine viviamo già un'emergenza quotidiana con i nostri concittadini».

Maurizio Saia ieri alla riunione ha portato il punto di vista del Comune. «Quando il viceprefetto vicario di Treviso ha detto che ormai non è più solo un problema di accoglienza ma di ordine pubblico perché non sa quali sarebbero le reazioni della popolazione gli ho dato ragione. Chi può prevedere quanto sarà l'incidenza sui piccoli reati o sulla criminalità? Nessuno si preoccupa di andare oltre l'accoglienza. Che cosa faranno nella vita questi? È una follia che oltretutto conferma il distacco totale del governo nei confronti del territorio. Da anni chiediamo di individuare in una caserma un centro di identificazione ed espulsione degli immigrati clandestini e adesso sarebbero disposti a dare dei soldi per far arrivare gente nelle caserme. Comprendo la difficoltà dei prefetti ma siamo di fronte a un problema di ordine pubblico».

*Volontari leader del distretto***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

ROVEREDO Esercitazioni, formazione anti-emergenza e di soccorso

Volontari leader del distretto

I programmi per l'anno del gruppo di Protezione civile, diventato capofila

Martedì 17 Febbraio 2015,

Sarà un anno di super-lavoro, quello che attende il gruppo di Protezione civile. Il ruolo di capofila del distretto "Pedemontana Ovest", assunto a metà 2014, costringerà infatti i volontari agli straordinari. Sarà Roveredo a dover trainare i gruppi degli altri comuni, a cominciare dalla gestione delle emergenze. Proprio per questo il gruppo ha manifestato l'intenzione di svolgere (la data dev'essere ancora decisa) almeno un'esercitazione generale (si punta però a replicare l'appuntamento un'altra volta nel corso dell'anno) che coinvolga tutto il distretto. Si tratterà di un'operazione su vasta scala, che punterà a perfezionare coordinamento ed efficienza delle squadre in situazioni d'emergenza e costerà circa 1000 euro. Sempre in ambito distrettuale, spetterà al gruppo roveredano l'organizzazione dei corsi di primo soccorso. Tutto questo senza dimenticare le attività rivolte alla comunità. E in questo senso anche quest'anno il clou lo si vivrà con "Puliamo Roveredo", la manifestazione che coinvolge la cittadinanza nella pulizia del territorio, prevista per il 15 marzo. Alla Protezione, che spenderà 2.500 euro per l'evento, spetterà la suddivisione del territorio in zone, il supporto ai gruppi di volontari partecipanti durante le operazioni di pulizia e l'assicurazione dei collegamenti radio per le comunicazioni di servizio. Confermati anche i corsi di formazione che quest'anno saranno aperti agli altri gruppi del distretto, le prove di evacuazione da svolgere nelle scuole e la presenza del gruppo roveredano allo stage di aprile a Lignano. Rinnovata anche la presenza del Babbo Natale della Protezione civile all'asilo, con la collaborazione della base Usaf di Aviano, che porterà la propria mascotte.

© riproduzione riservata

PORCIA - (Iz) L'auto parcheggiata nello stallo riservato ai disabili è quella di un ex assessor...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 17/02/2015

Indietro

Martedì 17 Febbraio 2015,

PORCIA - (Iz) L'auto parcheggiata nello stallo riservato ai disabili è quella di un ex assessore, ma i vigili non danno la multa. Questa la denuncia, postata sulla pagina Facebook "Porcia, come vorrei la mia città", da una puriliese, che ha pubblicato anche una foto scattata sabato mattina davanti alla sede della Protezione civile. E aggiunge che la Municipale pur avendo notato la violazione, non l'ha puntualmente sanzionata.

La macchina è quella dell'ex assessore alla Sicurezza e volontario della Protezione civile Sandro Finotello, che ammette subito: «È vero, ho sbagliato. E se mi sarà elevata la multa, sono pronto a pagarla. Ma non è vero - aggiunge - che l'auto è rimasta lì tutta la mattina. Sono stato a un funerale e sono arrivato in sede verso le 12.15 o 12.20. Sono anche entrato a cercare un posto nel parcheggio interno, ma non c'era e allora ho lasciato la macchina lì, convinto che sarei uscito subito dopo, e invece mi sono trattenuto più del previsto». Quello del parcheggio negli stalli per i disabili «è un tema molto sentito a Porcia - aggiunge il comandante della Polizia locale Luciano Sanson - e le violazioni vengono perseguite, tant'è che nel 2014 il loro numero è calato. La Polizia locale è molto attenta e ne ha fatto una questione di principio. Certo, può accadere che qualche episodio sfugga e che non si rilevi l'occupazione degli stalli riservati. Se è accaduto che alcuni colleghi non abbiano notato una situazione, non è stato sicuramente in malafede. Se poi i cittadini rilevano gli episodi, possono segnalarli direttamente ai vigili».

© riproduzione riservata

Torrente Cosa in sicurezza, ma i soldi sono finiti**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

AMBIENTE L'amministrazione chiede altri 200mila euro alla Protezione civile regionale

Torrente Cosa in sicurezza, ma i soldi sono finiti

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

SPILIMBERGO - (ma.s.) Nuova richiesta di contributo per la frazione di Barbeano. L'amministrazione ha già riscosso dalla Protezione civile regionale 220mila euro di finanziamento destinato alla sicurezza delle sponde del torrente Cosa in corrispondenza del depuratore. I fondi però non bastano a completare l'intervento perciò il sindaco Renzo Francesconi ha reiterato la domanda per altri 200mila euro: «Purtroppo le notevoli quantità d'acqua delle recenti precipitazioni e il trasporto solido degli ultimi mesi hanno causato il peggioramento della situazione - conferma - le diffuse erosioni e crolli di materiale alluvionale sulla sponda destra ci impongono la realizzazione di una scogliera della stessa sponda più lunga di circa 125 metri rispetto al progetto esecutivo». Il cantiere corrispondente al primo lotto di lavori è già operativo, la speranza perciò è quella di ottenere presto gli ulteriori denari allo scopo di raggiungere una soluzione definitiva in pochi mesi. Ottobre e novembre 2014 sono stati mesi piuttosto infausti per la quantità di precipitazioni, il maltempo ha dunque generato criticità nuove e più acute localizzate in alcuni settori del Torrente Cosa: «Non solo una scogliera, al completamento dell'intervento è necessario pure il riempimento delle aree erose - prosegue - affinché vi sia la possibilità di veder crescere vegetazione e coltivazioni varie». Per la stabilità delle sponde, in totale, sono 420 mila euro: «Impossibile risparmiare sulla sicurezza - rimarca - speriamo che la direzione regionale della Protezione civile possa sostenere l'intero progetto».

© riproduzione riservata

Sci. Venerdì la Piancavallo Express 2015

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

PIANCAVALLO - La Scuola d'alpinismo e scialpinismo Val Montanaia del Cai di Pordenone, con Sci club Pordenone, Montanaia Racing e Soccorso alpino, organizzerà venerdì la decima edizione della Piancavallo Express, manifestazione di scialpinismo in notturna aperta a tutti gli appassionati. La partenza è prevista dalla biglietteria Centrale degli impianti di Piancavallo alle 20. Il percorso, altamente spettacolare poiché visibile da tutto il Piancavallo, si snoderà lungo la pista del Sole fino alla Busa Sauc, per risalire poi la Nazionale. Arrivo al Pian degli Arneri. Sono attesi oltre 200 concorrenti. Il percorso verrà segnalato da torce luminose. I concorrenti, muniti di pila frontale, creeranno, come nelle precedenti edizioni, un suggestivo spettacolo sullo sfondo innevato. Premiazioni, spaghettonata e festa finale al Palaghiaccio concluderanno la serata alle 22.

© riproduzione riservata

Sci. Venerdì
la Piancavallo
Express 2015

*Scomparso, era morto a Lignano***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

AZZANO L'agente immobiliare non dava notizie di sè da venerdì scorso
Scomparso, era morto a Lignano

Adriano Toffolo è stato trovato ieri pomeriggio all'interno di un garage

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

AZZANO - È stato trovato morto Adriano Toffolo, 62 anni, l'agente immobiliare e consulente assicurativo scomparso venerdì pomeriggio. Il corpo dell'uomo era nel garage di un appartamento che Toffolo gestiva a Lignano Sabbiadoro, ed è stato trovato dai Carabinieri e dai Vigili del Fuoco che ieri, quarto giorno di ricerche, si erano spostati nella località balneare.

La notizia della morte di Toffolo in poco tempo ha fatto il giro della cittadina. «L'intera comunità di Azzano è rimasta profondamente addolorata dall'apprendere la triste notizia della scomparsa di Adriano - ha detto il sindaco Marco Putto -. Mantenevamo tutti la speranza che il peggio non si fosse verificato - ha proseguito Putto -; ma purtroppo nel pomeriggio abbiamo saputo che la vicenda si era conclusa nel modo più tragico. Ci stringiamo addolorati attorno ai suoi famigliari, alla moglie Laura, ai figli Cristina e Daniele, alla mamma Maria, e a tutti quelli che gli volevano bene».

Anche la comunità di Tiezzo, sconvolta dalla notizia, continua a interrogarsi per cercare di trovare un perchè a una fine così tragica. Ma una risposta probabilmente non c'è. Adriano Toffolo aveva problemi economici, legati anche alla sua attività di agente immobiliare (gestiva un'agenzia in piazza), ma la sua scomparsa è stata per la famiglia che gli è sempre satta vicino e per gli amici un fulmine a ciel sereno. In centro ad Azzano quelli che lo hanno visto nella mattinata di venerdì lo ricordano «come sempre, gentile e cordiale, niente che potesse far pensare a un dramma interiore così devastante». Ma quella frase detta all'amico commerciante la mattina di venerdì 13 - «Domani non ci vediamo» - ora assume un significato purtroppo chiaro.

Le irano partite dopo la denuncia di scomparsa della famiglia, che lo aspettava per la cena. Le ricerche, a cui hanno partecipato Vigili del fuoco, Carabinieri, Protezione civile, Soccorso alpino, Polizia locale e Volontari della sicurezza, si sono concentrate inizialmente nell'area del territorio comunane e nei comuni vicini, fino alle ricerche che si sono concluse nel pomeriggio di ieri, quando a Lignano è stato scoperto il corpo privo di vita di Toffolo.

Mirella Piccin

© riproduzione riservata

*Aiuto, mi sono smarrito era uno scherzo di carnevale***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 17/02/2015

Indietro

«Aiuto, mi sono smarrito»

era uno scherzo di carnevale

Martedì 17 Febbraio 2015,

Sos burla, ma nessuno ci casca e i carabinieri indagano per procurato allarme. Lo strano episodio strano, forse uno scherzo di cattivo gusto, è accaduto domenica, alle 15, quando ha squillato il telefono di un volontario della protezione civile della Pedemontana. «Sono sul sentiero dell'Archeson ma ho perso la strada. L'auto a cui ho chiesto aiuto ha tirato dritto: venitemi a prendere», questo lo sos lanciato dal presunto escursionista smarrito che dà nome e cognome e dice di essere di Cornuda. La Protezione civile, come da protocollo, allerta Prefettura, 118 e carabinieri. Ma in quella telefonata c'è qualcosa di strano: il sentiero sull'Archeson a Paderno del Grappa - si rende conto il 118 - , è coperto di neve e le macchine non transitano. O è una bufala o un mitomane o uno scherzo di cattivo gusto. Nessuno si muove, mentre i carabinieri fanno scattare le indagini. Subito emerge che generalità e indirizzo forniti sono falsi. La richiesta d'aiuto viene così annullata. Solo in carabinieri fanno un sopralluogo per scrupolo senza trovare nulla di sospetto. In tanti hanno pensato a uno scherzo di carnevale, che però potrebbe costare caro all'autore che, se individuato, si troverebbe indagato per procurato allarme.

*Alle 14.30 i carri mascherati: ecco le strade chiuse***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

LA SFILATA IN CITTA'

Alle 14.30 i carri mascherati: ecco le strade chiuse

Martedì 17 Febbraio 2015,

CONEGLIANO - (el.gi) Oggi martedì grasso, ultimo giorno di carnevale, dalle 14.30 nella città del Cima si rinnova l'appuntamento annuale con le maschere. Si terrà la tradizionale sfilata dei carri allegorici promossa dall'associazione "Carnevali di Marca". Conegliano ha deciso di non vietare l'uso dei coriandoli. Divieto invece di far scoppiare petardi e di utilizzare bombolette spray, schiuma o farina. È confermato il percorso degli anni passati, con partenza dei carri (che salvo defezioni saranno 17) da via Madonna e sfilata per il centro città su via XI Febbraio, corso Mazzini, corso Vittorio Emanuele, via Cavour, via Garibaldi, via Colombo, via Carducci, poi di nuovo su corso Mazzini, piazza San Martino e via Fenzi per far ritorno in via Madonna e via Papa Giovanni XXIII, dove solitamente i carri allegorici sostano prima della partenza. In testa alla parata, la madrina Sara Babolin miss Bella di Marca. Tutte queste strade saranno dunque vietate al traffico e alla sosta dei veicoli dalle 13 alle 19.30. Ci sarà una grande mobilitazione di polizia locale e protezione civile per far rispettare i divieti ed assicurare la buona riuscita della parata. Off limits per le auto anche in piazza Calvi. In caso di maltempo, la sfilata sarà rinviata a domenica 22 febbraio.

Brutto scherzo per 10 automobilisti: multa e rimozione**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

I DIVIETI PER IL CARNEVALE

Brutto scherzo per 10 automobilisti: multa e rimozione

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

TREVISO - (fb) Non è stato un martedì grasso di riposo per la polizia locale. I vigili urbani hanno lavorato intensamente per permettere il regolare svolgimento della sfilata pomeridiana dei carri allegorici. Un impegno concluso a sera inoltrata, ma inaugurato già in mattinata. Agli incauti automobilisti che avevano sfidato il divieto a parcheggiare negli stalli di viale d'Alviano tra porta Fra' Giocondo e varco Filippini è stato riservato un amarissimo scherzo di Carnevale. Chi non si è precipitato a spostare la propria vettura non l'ha più trovata dove l'aveva posteggiata ed ha dovuto rivolgersi al comando di via Castello d'Amore per recuperarla, previa pagamento della sanzione amministrativa prevista. Dalle ore 11, pattuglie e staffette della Polizia locale hanno presidiato il tratto di lungomura che sarebbe stato percorso dai carri rimuovendo forzatamente una decina di auto parcheggiate a dispetto dei cartelli di avviso affissi da giorni in zona. Nel pomeriggio invece i vigili hanno svolto buona guardia assieme ai volontari della Protezione Civile per il posizionamento delle transenne a bordo percorso e la direzione di un traffico caotico e congestionato dal lungo evento che si è concluso solo alle 18 con l'arrivo dell'ultimo carro in piazza Aldo Moro.

TREVISO - (p.cal) Il sindaco Giovanni Manildo ha usato toni molto forti. Ha detto che il Comune non ...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

TREVISO - (p.cal) Il sindaco Giovanni Manildo ha usato toni molto forti. Ha detto che il Comune non avrebbe fatto più nulla per i profughi perché tutte le risorse che poteva mettere in campo erano già esaurite. Ha ribadito la condanna per un sistema di accoglienza che fa acqua da tutte le parti, che non facilita l'integrazione ma aumenta le distanze. È anche andato oltre le parole, disertando il vertice di Venezia con sindaci e prefetti veneti proprio per affrontare l'emergenza profughi. Nelle prossime ore ne arriveranno altre centinaia, il Veneto si dovrà attrezzare. Ma Treviso non ha nulla da offrire. Ma tutta questa linea di fermezza, che Manildo adotta già da lunedì, si è piegata davanti all'immagine di quei 35 uomini abbandonati in una corriera davanti alla stazione dei treni. E anche per Manildo è stato troppo. «Mi sono vergognato che delle persone siano state abbandonate a dormire in un autobus davanti alla stazione dei treni -ha ammesso- In mattinata sono stato il primo a ribadire che in tema di accoglienza non dobbiamo alimentare questo modus operandi che non affronta i problemi e non tiene conto del crescente disagio sociale. Ma non potevamo restare sordi a un'emergenza umanitaria». E quindi anche Ca' Sugana, assieme a Caritas e Prefettura, si è adoperata per trovare una soluzione, arrivata grazie al circolo Hilal di Abdallah Khezraji. E oggi il sindaco si prepara a battere al tavolo convocato dal prefetto Marrosu: «Apprendo con piacere la decisione del Prefetto di convocare una riunione con i sindaci e tutti gli attori che, svolgendo ancora una volta il ruolo di supplenti, cercano di rispondere a un'emergenza che potrebbe degenerare in problemi di ordine pubblico».

Tutto questo però non ha smorzato affatto la veemente reazione della Lega. Che ha virtualmente messo sotto assedio la Giunta: «La corriera abbandonata, con l'autista che toglie le chiavi e se ne va a casa, è l'emblema del fallimento della politica del Governo Renzi e, di conseguenza, della giunta Manildo -attacca Giuseppe Basso- Questi qui prima accolgono tutti, poi però se ne lavano le mani. Non c'era nessuno ad aiutare quei poveretti in stazione: non c'era qualcuno della Protezione civile, un vigile. Nessuno. È il fallimento di uno Stato che scarica un problema sul Prefetto senza dargli i mezzi». Ancora più duro Sandro Zampese: «Non si possono trattare le persone come oggetti -sbotta- scaricandole in mezzo a una strada. Più di trenta uomini lasciati lì, senza controllo. Il Prefetto doveva ordinare a quella corriera di tornarsene da dove era venuta». Mario Conte lancia l'allarme sicurezza: «È questa il tipo di ospitalità che le politiche buoniste vogliono? Lasciare 35 clandestini ostaggi di un pullman mentre leggiamo l'allarmante notizia dell'imminente arrivo di altre 500 persone in Veneto? Dove le metteranno se le strutture sono già saturate? Ormai siamo al paradosso».

Serracchiani e Panontin: presto le priorità di sicurezza**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Serracchiani e Panontin: presto le priorità di sicurezza

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

UDINE - (AL) È una struttura che «abbiamo il compito di razionalizzare e di ordinare, confermando le risorse e utilizzando al meglio le grandi competenze presenti». Così la presidente della Regione, Debora Serracchiani, ieri nella sede della Protezione civile di Palmanova dove ha fatto il punto della situazione insieme all'assessore di riferimento, Paolo Panontin, e al direttore Luciano Sulli e al vice Guglielmo Galasso. È un sistema che è «un grande orgoglio», ha proseguito la presidente e, insieme all'assessore, ha evidenziato che il suo «perno centrale» è rappresentato dai volontari e dai rispettivi Gruppi comunali, che hanno nel sindaco il proprio «capo locale». È dunque una macchina imperniata su base municipale e che non risentirà dei grandi cambiamenti istituzionali in atto. L'assessore ha annunciato che a breve la Protezione civile «sarà in grado di predisporre l'elenco delle priorità degli interventi nelle attività di messa in sicurezza del territorio» e Serracchiani ha aggiunto che «dobbiamo migliorare la nostra Protezione civile affinché sia garantita la presenza attiva dei volontari sia in caso di emergenza che nell'ordinaria attività».

La presidente ha incontrato anche il nuovo direttore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, Roberto Catarsi, riconfermando la «volontà di rafforzare la collaborazione istituzionale» con tale realtà da parte dell'amministrazione regionale. Tra i progetti presentati dai Vigili, l'organizzazione di un *workshop* con Slovenia e Croazia e la disponibilità a partecipare alla valorizzazione della frazione di Portis di Venzone - disabitata dal 1976 -, che potrebbe diventare una palestra per esercitazioni antisismiche.

*Maltempo, il Comune tace***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/02/2015**

Indietro

PORTOGRUARO Danni ingenti, ma nessun Sos alla Protezione civile regionale

Maltempo, il Comune tace

Né il Municipio nè l'Asl hanno chiesto il rimborso per i danni di novembre

Mercoledì 18 Febbraio 2015,

Il diluvio, poi più nulla. Solo le richieste dei cittadini danneggiati dagli allagamenti del 12 novembre scorso, raccolte dal Comune e inviate nei giorni scorsi alla Protezione civile regionale. Ma né l'amministrazione cittadina, né l'Asl 10 del Veneto Orientale - colpita pesantemente con la "Casa delle farfalle" invasa dall'acqua e costretta a trasferire le pazienti del Centro disturbi del comportamento alimentare prima nella Day Surgery del reparto di Chirurgia, per poi trovare una sistemazione all'hotel Sport di via Stadio - avrebbero chiesto un euro per riparare i danni subiti.

È quanto affermato dal responsabile della Protezione civile del Veneto Roberto Tonellato, nel corso di un incontro a Marghera per fare il punto sul "dossier" che la Regione sta per inviare al Governo per ottenere la dichiarazione dello stato di emergenza in Veneto per i continui allarmi meteo avvenuti durante il 2014.

«Capisco la difficoltà di ottenere certi dati, ma siamo ancora in attesa di ricevere tutta la documentazione da parte di molte amministrazioni, enti e Consorzi di bonifica», ha detto Tonellato. La Protezione civile è infatti in ritardo con l'invio delle pratiche a Roma e, tra la documentazione mancante, ci sarebbe proprio quella che riguarda gli allagamenti per le piogge di novembre sul Portogruarese. «Da Portogruaro è arrivata solo la lista dei danni subiti dai privati e niente di più - conferma il capo della Protezione civile regionale -. Ma va tenuto presente che negli ultimi risarcimenti concessi dal Governo nulla è mai arrivato ai privati, in quanto le uniche risorse disponibili sono state destinate ai servizi di soccorso, di assistenza alla popolazione e per il ripristino delle infrastrutture pubbliche». E, visto che Comune e Asl non hanno chiesto nulla, se verrà riconosciuto lo "stato di emergenza" a Portogruaro rischia di non arrivare nemmeno un centesimo di euro.

© riproduzione riservata

Lo scontro tra Lago e il segretario. M5S: Sindaco, il Comune non è tuo

Lo scontro tra Lago e il segretario. M5S: «Sindaco, il Comune non è tuo»

Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

×

Lo scontro tra Lago e il segretario.

M5S: «Sindaco, il Comune non è tuo»

Tezze sul Brenta, il funzionario promette azioni anche per mobbing. Il primo cittadino annuncia dichiarazioni. E i grillini lo attaccano: "Non puoi prevaricare"

PER APPROFONDIRE: tezze sul Brenta, clima teso, valerio lago, michele lago, m5s

TEZZE SUL BRENTA (Vicenza) - Clima molto pesante in municipio, dopo lo "scontro" tra il sindaco Valerio Lago e il segretario comunale Giuseppe Zanon, "pressato" per la consegna delle copie di un procedimento amministrativo avviato nei confronti di un dirigente.

Come abbiamo riportato, Zanon nell'occasione si è sentito male ed è finito all'ospedale. Poi in un'intervista alla nostra testata ha spiegato che farà querela e denuncia per mobbing verso il sindaco leghista. E proprio il primo cittadino Valerio Lago ha annunciato per domani mattina una conferenza stampa chiarificatrice, nella quale esprimerà le sue prese di posizione riferite alla vicenda.

Intanto con un comunicato si fanno sentire i Cinquestelle di Tezze, che in consiglio hanno come rappresentante Michele Lago. A proposito dell'episodio increscioso accaduto, i grillini da una parte augurano al segretario di riprendersi al meglio, dall'altra osservano come l'episodio "sia rappresentativo del clima di tensione che si respira all'interno degli uffici comunali, considerando anche i recenti episodi di dimissioni da parte del presidente del consiglio comunale, del coordinatore della Protezione Civile e del demansionamento del capoparea con la più alta qualifica". Ora l'annuncio di Zanon di voler procedere per le vie giudiziarie "scaturirà un contenzioso che coinvolgerà l'intera amministrazione pubblica".

Il M5S chiede "che venga fatta subito chiarezza sulla questione, in maniera ufficiale, per garantire che tutta la cittadinanza possa venire a conoscenza dei fatti accaduti, garantendo la trasparenza necessaria ad una amministrazione pubblica che si rispetti".

"Inoltre - si legge nella nota - dobbiamo constatare che purtroppo dall'insediamento del sindaco nel mese di maggio 2014, il Comune di Tezze è costantemente nella cronaca dei media locali per questioni di cui i cittadini tedaroti farebbero sicuramente a meno, quali ad esempio gli incidenti stradali che accadano sulle strade comunali e che attendono soluzioni (ricordiamo la rotonda tra la sp 47 e via Laghi), il rifiuto del patrocinio al libro sulla galvanica Pm, Tricom, la sicurezza dei nostri cittadini e delle attività produttive che sono state colpite negli ultimi mesi da furti e vandalismi".

Crediamo che questi siano le questioni sulle quali si dovrebbe concentrare il lavoro e per le quali i cittadini hanno dato fiducia per un secondo mandato all'attuale giunta. "Vorremmo rammentare al sindaco Valerio Lago che la vittoria delle elezioni non lo autorizza a considerare l'intero Comune come cosa propria, e soprattutto non gli dà il diritto di poter decidere su tutto senza confrontarsi con nessuno. Secondo la legge solo i poteri di indirizzo e controllo politico amministrativo spettano agli organi di governo, mentre la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica compete in via esclusiva ai dirigenti e il primo cittadino non può e non deve in nessun caso prevaricare la funzione".

martedì 17 febbraio 2015, 14:20

Maxi-emergenza durante un concerto: i soccorsi sono pronti ad affrontarla? Spettacolare simulazione a Torino

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maxi-emergenza durante un concerto: i soccorsi sono pronti ad affrontarla? Spettacolare simulazione a Torino"

Data: **16/02/2015**

Indietro

MAXI-EMERGENZA DURANTE UN CONCERTO: I SOCCORSI SONO PRONTI AD AFFRONTARLA? SPETTACOLARE SIMULAZIONE A TORINO

Chi si è trovato sabato a passare per Piazza d'Armi a Torino forse ha pensato a un set cinematografico: finti feriti e veri soccorritori, ambulanze, lamenti e ordini di squadra. In realtà si trattava di una simulazione di soccorso per verificare procedure e capacità di risposta del sistema in caso di "incidente maggiore"

Lunedì 16 Febbraio 2015 - DAL TERRITORIO

Una grande simulazione a Torino, sabato 14 febbraio dalle ore 9.00 alle ore 13.00, presso la Piazza D'Armi e l'Ospedale Mauriziano, per testare la reazione del sistema di soccorso in caso di un incidente di grandi dimensioni con elevato numero di feriti.

Lo scenario ipotizzato era quello del crollo sul pubblico di una torre di amplificazione e corpi illuminanti durante lo svolgimento di un concerto in Piazza d'Armi, e la conseguente gestione del caos e dei casi di panico e di sovraffollamento, delle contusioni ed eventi politraumatici.

La simulazione è stata promossa dall'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino, in collaborazione con Prefettura, Carabinieri 112, Polizia di Stato, Polizia Municipale, Protezione Civile Comunale, la Protezione Civile Città Metropolitana di Torino, Associazione Nazionale Carabinieri, Servizio Emergenza Territoriale 118; Croce Rossa, Croce Verde; Gruppo Torinese Trasporti; personale della Vigilanza Interna del Mauriziano, AO Ordine Mauriziano di Torino. Avvisato dell'evento anche il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Spettacolare lo scenario, 52 le persone che hanno simulato di essere ferite mentre altre 20 hanno funto da "osservatori" per rilevare i modi di gestione delle operazioni: la simulazione ha avuto inizio alle 9.15 quando un figurante ha chiamato il 118 attivando l'allerta e dando inizio alle operazioni, e precisamente:

- effettuazione del triage direttamente sul luogo dell'incidente;
- trasporto dei feriti più gravi al Pronto Soccorso dell'Ospedale Mauriziano su quattro ambulanze, esattamente due della Croce Verde Torino e due della Croce Rossa Torino;
- trasporto con utilizzo di un pullman del Gruppo Trasporti Torinesi di 24 Pazienti, classificati col codice bianco, scortato dai Carabinieri;
- attivazione di 4 sale operatorie.

L'esercitazione ha avuto come obiettivo quello di testare le procedure, i piani e i protocolli previsti nell'ipotesi in cui si verificano eventi di questo genere, di consolidare la capacità di risposta dei soggetti coinvolti e di rafforzarne la collaborazione. La simulazione si è conclusa positivamente alle ore 13.15.

Per garantire comunque l'assistenza sanitaria ai pazienti reali che si sono presentati Pronto Soccorso dell'ospedale, è stato integrato il personale in turno per permettere il mantenimento delle normali attività. Pertanto, nonostante l'esercitazione, il Pronto Soccorso ha garantito l'attività normale senza che la simulazione abbia provocato ritardi o allungamento delle attese.

"Ringrazio tutti i partecipanti all'esercitazione, che risulta fondamentale per verificare l'efficacia e l'efficienza delle procedure ed, eventualmente, permettere di apportare le necessarie azioni correttive che si dovessero verificare. - ha

Maxi-emergenza durante un concerto: i soccorsi sono pronti ad affrontarla? Spettacolare simulazione a Torino

dichiarato Vittorio Brignoglio, direttore generale dell'Ospedale Mauriziano di Torino, - L'organizzazione dei soccorsi sanitari, durante una catastrofe, rappresenta uno dei fattori strategici e di prova di ogni sistema. Gli eventi catastrofici richiedono la partecipazione di più figure professionali sanitarie e non, che devono utilizzare criteri univoci e universalmente condivisi, per fornire al cittadino la migliore risposta assistenziale".

"Si tratta di una preziosa formazione - spiega Vincenzo Sciortino, direttore dei servizi della Croce Verde Torino - per i volontari del soccorso, per il personale dell'emergenza e di quello dell'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino per testare capacità, tempi di risposta, comunicazioni radio, tecniche di soccorso e protocolli di intervento. I volontari Anpas hanno aderito spontaneamente e con entusiasmo all'esercitazione consapevoli della sua importanza anche in previsione di un anno, il 2015, che vedrà Torino coinvolta in grandi eventi di carattere sportivo, culturale e religioso. Ringrazio i volontari soccorritori per la partecipazione e il responsabile del Nucleo sanitario di protezione civile della Croce Verde Torino, Walter Bringhenti per il coordinamento dei volontari sul campo e per aver attivamente collaborato all'organizzazione della simulazione in tutte le sue fasi".

Il Presidente della Croce Rossa di Torino Graziano Giardino, ha ringraziato l'Azienda Ospedaliera Ordine del Mauriziano per aver voluto testare congiuntamente con tutto il sistema sanitario e di soccorso le procedure sanitarie da attuare nel caso di una catastrofe cittadina, e ha ricordato come sia determinante mettere alla prova tutte quelle procedure e protocolli studiate e messe a punto sulla carta che al momento del bisogno in presenza di catastrofi possano essere applicate con la massima professionalità e integrazione con tutti i settori del soccorso. Giardino ha inoltre ringraziato tutti i volontari CRI incaricati del soccorso, della simulazione e della predisposizione dei figuranti, della logistica e il Responsabile dell'Area Emergenza di Torino Gian Maria Zerbino per la disponibilità offerta nel garantire le fasi di studio e operative dell'evento e che nel corso del 2015 tutti saranno chiamati a collaborare con tutto il sistema di soccorso cittadino per gestire l'assistenza sanitaria degli importanti previsti a Torino nell'anno in corso.

red/pc

"Progetto DAMAGE": presentati a Torino i risultati della ricerca CNR-IRPI

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Progetto DAMAGE": presentati a Torino i risultati della ricerca CNR-IRPI"

Data: **16/02/2015**

Indietro

"PROGETTO DAMAGE": PRESENTATI A TORINO I RISULTATI DELLA RICERCA CNR-IRPI

Ha destato grande interesse il workshop organizzato dal CNR IRPI di Torino su "Valutazione dei danni alluvionali: metodologie, strategie, soluzioni": oltre 360 i partecipanti per la presentazione del metodo individuato, che permette sia il computo del danno subito sia di quello "atteso"

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 5 Febbraio 2015

PROGETTO "DAMAGE" E VALUTAZIONE DEL DANNO ALLUVIONALE: LO STUDIO DEL CNR-IRPI

Martedì 13 Gennaio 2015

FRANE E ALLUVIONI, IL BILANCIO 2014: 33 MORTI E 46 FERITI

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 16 Febbraio 2015 - ATTUALITA'

Si è svolto a Torino, lo scorso venerdì 13 febbraio, il workshop sul dissesto geo-idrologico "Valutazione dei danni alluvionali: metodologie, strategie, soluzioni", organizzato dal CNR IRPI di Torino, l'istituto di ricerca che si occupa di protezione idrogeologica

Grande l'interesse riscosso: la sala convegni dell'Unione Industriale di Torino era gremita di pubblico: oltre 360 i tecnici del settore presenti, e non solo geologi, ma anche ingegneri, forestali, architetti, urbanisti e diversi studenti universitari. L'incontro è stato l'occasione per presentare i risultati del "Progetto DAMAGE", interessante ricerca che il CNR IRPI di Torino, qualche anno fa, ha condotto per conto della Protezione Civile della Regione Lombardia.

Responsabile scientifico del progetto, il dr. Fabio Luino, geologo dell'IRPI, che ha illustrato ad un'interessata platea gli importanti risultati ottenuti dal suo gruppo di ricerca. La valutazione del danno derivante da un evento alluvionale è sempre molto difficile e articolata e ciò comporta il rischio che i privati che abbiano subito danni vedano riconoscersi il relativo risarcimento in tempi, se non biblici, comunque molto lunghi, anche dopo diversi anni. Luino invece ha mostrato come la metodologia individuata, che utilizza metodi abbastanza rapidi e parzialmente scaricabili gratuitamente dalla rete, possa consentire non solo la valutazione del danno subito, ma addirittura una valutazione del "danno atteso", effettuabile prima che l'evento alluvionale di un centro abitato sia effettivamente accaduto. La ricerca è stata pubblicata nel volume DAMAGE PROJECT (in tre lingue) distribuito a tutti i presenti al workshop.

Per confrontarsi ed esporre il frutto delle loro ricerche e lo stato dell'arte in questo campo, sono intervenuti al convegno diversi esperti del settore: l'arch. Raffaele Raja, già direttore della Protezione Civile della Regione Lombardia all'epoca del progetto DAMAGE, il dr. Tommaso Simonelli dell'Autorità di Bacino del Po di Parma che ha illustrato la Direttiva 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni; il Presidente dell'Ordine dei Geologi Gian Vito Graziano che ha chiarito quale dovrebbe essere il ruolo dei geologi nella nuova unità di missione del Governo #Italiasicura. E' stata poi la volta del geologo Paola Salvati del CNR IRPI di Perugia che ha parlato della percezione del rischio geo-idrologico in Italia, mostrando risultati sconcertanti su quanto poco venga percepito e conosciuto dalla popolazione il rischio di questo tipo.

In seguito l'ing. Daniela Molinari del Politecnico di Milano e l'ing. Mario Martina dello IUSS di Pavia hanno mostrato i risultati delle loro ricerche sulla valutazione dei danni ex-ante ed ex-post mediante curve di danneggiamento. Infine i due

"Progetto DAMAGE": presentati a Torino i risultati della ricerca CNR-IRPI

interventi dell'ing. Sergio Ginocchietti (UnipolSai) e del dr. Roberto Manzato direttore dell'ANIA, che hanno affrontato il tema della possibile applicazione di polizze assicurative nel campo dei processi geo-idrologici. Il giornalista scientifico Andrea Vico ha funto da moderatore per una spumeggiante tavola rotonda finale durante la quale il pubblico ha potuto porre interessanti domande agli oratori.

Le presentazioni in pdf e il volume (parte italiana) saranno scaricabili dai prossimi giorni al seguente indirizzo:

<http://www.irpi.to.cnr.it>.

red/pc

Nota: si ringrazia il Dott Fabio Luino per le informazioni e le immagini fornite

Su questo argomento potrebbe interessarti anche:

Progetto "DAMAGE" e valutazione del danno alluvionale: lo studio del CNR-IRPI - Intervista al Dr. Fabio Luino

In bilancio nuovi fondi per la Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

COMUNE. Nel documento di previsione 2015

In bilancio nuovi fondi per la Protezione civile

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **PROVINCIA,**

Emergenze, iniziative umanitarie, controllo idrico e diffusione della cultura del volontariato, il Comune di Valdagno contribuisce al lavoro della Protezione civile "Valle Agno" con 9 mila euro.

Anche quest'anno, l'amministrazione laniera guidata da Giancarlo Acerbi ha valutato, durante la predisposizione dei vari capitoli del bilancio di previsione, quanto versare nelle casse del comitato di volontari che è presieduto da Stefano Bicego.

L'idea messa in luce nella delibera comunale, che ha portato allo stanziamento per il 2015, è che l'importanza della presenza dei volontari è fuori discussione. E questo non solo per quanto riguarda gli interventi della Protezione civile durante possibili calamità naturali, ma anche per gli eventi di altro genere e anche per le raccolte di fondi e per il pattugliamento del territorio, con attenzione allo stato idrogeologico del territorio.K.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane e alluvioni Triplicate le aree ad alto rischio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

ARZIGNANO/1. Ridisegnata la mappa delle fragilità idrogeologiche

Frane e alluvioni Triplicate le aree
ad alto rischio

Matteo Carollo

Sono aumentate le superfici non idonee ad ospitare nuovi edifici a Costalta, Casteneda e Pugnello Allerta in via Poiracca e Riotorto [FIRMA]

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Sei milioni di metri quadrati di territorio ad alto rischio idrogeologico, ad Arzignano. È quanto emerge dalla nuova carta delle fragilità, redatta per la variante 1 al Piano di assetto del territorio.

Una superficie, quella ritenuta non idonea alle nuove edificazioni, che triplica, rispetto a quella indicata originariamente nel Pat del 2007,.

Nella vecchia mappa, infatti, la superficie off limits per costruire nuovi edifici ammontava a 2 milioni 270.833 metri quadrati.

La nuova carta, invece, realizzata dagli uffici comunali della città del Grifo con il coordinamento del dirigente Alessandro Mascarello, evidenzia una zona di 6 milioni 589 mila 104 metri quadri dove non sarà possibile costruire nuovi alloggi.

Considerando che il territorio comunale si estende complessivamente per circa 34 milioni di metri quadri, la "zona rossa" copre dunque più del 19% del totale.

L'elaborato del Comune definisce la compatibilità geologica ai fini urbanistici del territorio e fissa delle norme a tutela e salvaguardia dell'incolumità delle persone, delle infrastrutture e degli edifici, sia pubblici, sia privati.

Nella mappa, in relazione alle nuove edificazioni, il territorio è diviso in "aree non idonee", "aree idonee a condizione" e "aree idonee".

Ad Arzignano, le aree a rischio comprendono zone contraddistinte da pericolosità idraulica o da frane attive, versanti e scarpate nei quali sussistano fenomeni di instabilità, nonché la cassa di espansione del torrente Agno-Guà e punti interessati dalla presenza di cave e discariche.

I nuovi rilievi, eseguiti da geologi incaricati dal Comune, hanno permesso di individuare e correggere alcuni errori presenti nella mappa precedente.

Alcune zone libere, dunque, sono diventate aree a rischio: è il caso, ad esempio, della zona di via Poiracca, mentre in quella di via Riotorto, inizialmente idonea, sarà possibile costruire solo rispettando particolari condizioni.

Nuove, forti criticità sono state riscontrate lungo la dorsale della Calvarina, così come in località Segan.

È aumentata, inoltre, la superficie non idonea individuata a Costalta e Casteneda, nonché a Pugnello e sul colle di San Matteo.

Nelle "zone rosse" sarà in ogni caso concesso, ai residenti, la possibilità di eseguire ristrutturazioni e ampliamenti degli immobili: gli interventi, però, non dovranno portare alla realizzazione di nuovi alloggi.

L'aggiornamento della mappa delle fragilità idrogeologiche ha portato anche al fenomeno contrario, con zone pericolose trasformatesi in aree libere: sempre nella frazione di Pugnello e in via Monte di Pena, ad esempio, due aree non idonee sono state spostate di circa 50 metri.

Tra le altre novità, figura anche l'individuazione, nella zona a nord di Tezze, di una vasta area "idonea a condizione" in quanto caratterizzata da un livello di falda prossimo al piano campagna. Per tali porzioni di territorio, ogni intervento dovrà essere subordinato a specifiche analisi geologiche, nonché a prescrizioni legate alla regimazione delle acque

Frane e alluvioni Triplicate le aree ad alto rischio

superficiali e meteoriche, agli scarichi delle acque reflue domestiche e agli scavi.

Proprio la zona di Tezze, in passato, in particolare lungo le vie Don Ronconi e Cattaneo, è stata quella maggiormente caratterizzata dalle inondazioni di scantinati e garage nei periodi di pioggia. Frane e smottamenti hanno invece interessato soprattutto la zona collinare, ad esempio in via Conche, via San Marcello, via Capitello, via Bettega e via Monte di Pena. In occasione dell'ondata di maltempo di un anno fa, ad Arzignano il bilancio delle calamità ha fatto sì che si registrassero danni per una cifra complessiva pari ad un milione 300 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bomba, un'evacuazione per 15 mila

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

AL DAL MOLIN . Sono due gli ordigni rivenuti prima di Natale. Uno si trova vicino alla base americana Del Din e l'altro verso viale Sant'Antonino

Bomba, un'evacuazione per 15 mila

Chiara Roverotto

Il raggio è aumentato dopo una perizia tecnica effettuata a Roma e consegnata ieri in prefettura Sgombero da un raggio di un chilometro e mezzo

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **CRONACA**,

Uno dei due ordigni inglesi da disinnescare è stato trovato vicino alla base americana "Del ... «Non ce lo aspettavamo. Lo sgombero per il disinnescamento delle due bombe inglesi trovate all'interno dell'ex aeroporto Dal Molin richiede una distanza maggiore rispetto a quella che era stata ipotizzata inizialmente. Da un raggio di 200 metri si passa a 1.550». Il prefetto Eugenio Soldà ha ricevuto ieri mattina il rapporto redatto dal secondo reggimento Genio Guastatori di Trento che prima è dovuto passare al vaglio del Centro di eccellenza "Counter Ied" (Improvised explosive disposal) di Roma. «Sulla base di una nuova circolare - prosegue il prefetto - entrata in vigore lo scorso 27 gennaio, le distanze sono state riviste alla luce di un possibile scoppio. Le schegge, infatti, arriverebbero ad un chilometro e mezzo di distanza, pertanto sia la base americana che la popolazione residente soprattutto nella zona di Laghetto, devono essere tutelate». Si rimette in moto la macchina per il Bomba day che lo scorso 25 aprile fece sgomberare 27 mila persone all'interno di un raggio di due chilometri e mezzo, ora potrebbero essere più di 15 mila visto che il raggio si restringe. «Ripartirà tutto il lavoro - spiega Soldà - la prima riunione ufficiale è prevista mercoledì 25 febbraio, per gettare le basi di quella che diventerà un'altra operazione per Protezione civile, esercito, Comune, vigili del fuoco, Croce rossa. L'unica nota positiva saranno i tempi. Per le operazioni di despolettamento - conclude il prefetto - saranno necessarie solamente un paio d'ore. Mentre per la Old Lady ne servirono sulla carta sette anche perchè in questo caso non ci troviamo con 1.800 chilogrammi di tritolo da disinnescare, ma con 250 libbre, poco più di 120 chili in ogni ordigno». La nuova circolare del Centro di Eccellenza di Roma prevede anche altre novità: oltre alla distanza, viene stabilito che sarà il Comune a provvedere a tutte le spese previste per la costruzione dei due terrapieni che i militari avevano ipotizzato di mettere in piedi all'interno dell'ex aeroporto. «Infatti - spiega Patrizia Russo, dirigente della prefettura, che seguirà la macchina organizzativa con tutti gli altri enti - palazzo Trissino dovrà provvedere con un progetto adeguato, l'esercito potrà solamente offrire consulenza. Inoltre, se anche il Comune decidesse di non attrezzare i due bunker, la distanza resterà invariata perchè non avendo una copertura le schegge potrebbero raggiungere comunque il chilometro e mezzo previsto per i termini di sicurezza». Tempi? «Verrà scelta una domenica - aggiunge il prefetto - ma a questo punto ipotizzare date è inutile. La prima riunione servirà per delimitare i confini richiesti e per conteggiare la popolazione e i militari da evacuare. A quel punto si inizierà a lavorare su dati certi e anche il Comune sarà messo nelle condizioni di decidere come muoversi». Non ha fine l'operazione di bonifica di quello che dovrebbe diventare il Parco della pace, già i lavori vanno avanti a rilento: un pò per il cattivo tempo, un pò perchè le falde non riescono a drenare l'acqua che sale in superficie e forma laghetti dove i mezzi della ditta e dei militari fanno fatica a muoversi. Inoltre si continuano a trovare bombe che poi devono essere trasportate ad Orgiano per farle brillare.

Dopo quella che è stata battezzata "Old lady" si torna ad un altro sgombero e sempre per ordigni inglesi sganciati sulla città nel 1944.

Bomba, un'evacuazione per 15 mila

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Refrontolo e gli altri disastri La Regione bussa ora a Roma

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

LE RICHIESTE ALLO STATO SONO DUE. È stata separata la pratica per la tragedia trevigiana: richiesti 7 milioni di euro

Refrontolo e gli altri disastri

La Regione bussa ora a Roma

Inviati i primi carteggi per lo stato di emergenza Nel Vicentino si parla di danni per circa 15 milioni

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **REGIONE**,

Il disastro di Refrontolo, lo scorso agosto VENEZIA

Una valanga di calamità meteo, nel giro di sette mesi da maggio a novembre dell'anno scorso, che però da soli non avevano la caratteristica di "eccezionalità" tale da chiedere aiuti allo Stato. Adesso, con l'inizio del nuovo anno, la Regione ha messo assieme tutte le schede e «il presidente Luca Zaia ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un adeguato sostegno finanziario» per danni che ammontano a 176 milioni per più di 160 Comuni in Veneto, cioè più di uno su quattro. I soldi vengono chiesti allo Stato «al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alla popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato».

IL CASO REFRONTOLO È "A PARTE". L'annuncio arriva da una nota che vuole essere implicitamente anche una risposta alle polemiche dei giorni scorsi sul mancato arrivo a Roma della documentazione, ad esempio, per la tragedia di Refrontolo dove in agosto ci furono quattro vittime. La Regione precisa però che «la presente relazione non comprende la stima dei danni relativa agli eventi meteorici eccezionali del 2 agosto 2014 nei territori dei comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo, in provincia di Treviso, per i quali si è già presentata 12 giorni fa un'apposita richiesta di riconoscimento con danni per 7 milioni». Quanto alla richiesta cumulativa inviata ora, però, proprio la Regione precisa però che la relazione tecnica inviata a Roma «non intende essere una documentazione esaustiva; essa intende solo dare una prima rappresentazione di quanto accaduto nel territorio veneto, a seguito degli eventi citati». Il che significa che «non è possibile avere una quantificazione se non parziale dell'ammontare dei danni».

VENETO "BUCHERELLATO". La richiesta del Veneto è stata trasmessa al premier Matteo Renzi e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, «corredata da una relazione tecnica che illustra in modo più puntuale gli eventi meteo eccezionali che si sono verificati in Veneto: nubifragi, vento forte, trombe d'aria, grandinate, fenomeni franosi, «si sono manifestati talvolta con forte intensità, a "macchia di leopardo"». Il tentativo è proprio quello: far considerare come "eccezionale" l'intera somma degli eventi, e far scattare quindi l'adozione della dichiarazione dello "Stato di emergenza" - scrive Zaia a Roma - «tenuto conto che la situazione ha richiesto l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti ordinariamente competenti, anche per la cronicità degli eventi critici che hanno colpito il Veneto».

CONTEGGIO DANNI. I danni conteggiati parlano di 24,4 milioni spesi per la prima emergenza (4,7 milioni per Vicenza). Per i danni subiti da imprese e privati il conto è di 29,7 milioni (nel Vicentino quasi 3 milioni), poi 8 milioni per quelli agli enti (quasi nulla nel Vicentino). In totale fanno 62 milioni, cui si aggiungono 110 milioni di danni denunciati dai Consorzi di bonifica (2 milioni per l'Alta pianura veneta) e dagli ex Gerni civili (oggi Sezioni di bacino idrografico), dei quali 4,4 milioni per Vicenza.P.E.

"Brendolana" dedicata a Marco e Riccardo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 17/02/2015

Indietro

BRENDOLA

"Brendolana"

dedicata

a Marco

e Riccardo

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

La "Brendolana", marcia non competitiva, vivrà il prossimo 22 febbraio la quindicesima edizione.

Organizzata dal gruppo podisti I Berici di Brendola, in collaborazione con il Comune, la Polisportiva e la Protezione civile, la marcia è diventata un appuntamento fisso per migliaia di appassionati che affronteranno i tre percorsi proposti: uno di 7, uno di 12 e uno di 20 chilometri su tracciati rinnovati che offriranno la possibilità di conoscere il territorio e le sue bellezze. Lungo i tragitti saranno allestiti punti di ristoro con prodotti tipici. La partenza è prevista dalle 7 alle 9.30 dagli impianti sportivi.

Nell'edizione 2014 i partecipanti sono stati oltre 5 mila, mentre per quest'anno i promotori puntano ad aumentare la partecipazione e già fervono i preparativi nell'organizzare gli oltre 130 volontari che si presteranno per la buona riuscita della manifestazione.

Tra le novità di quest'anno ci sarà la partenza dedicata al nordik walking, ma soprattutto il trofeo che l'amministrazione comunale consegnerà al gruppo brendolano più numeroso. Il premio sarà intitolato a Marco Bisognin e Riccardo Bozzetto, i due diciottenni scomparsi in un incidente stradale lo scorso ottobre. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Manzoni come un fiumeAuto fuori strada, danni e rabbia**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Via Manzoni come un fiumeAuto fuori strada, danni e rabbia"

Data: **18/02/2015**

Indietro

BRIANZA pag. 11

Via Manzoni come un fiumeAuto fuori strada, danni e rabbia SULBIATE MAIL AL SINDACO: CHI È RESPONSABILE?

SULBIATE CARO SINDACO, così non va. Si lamenta una residente, dopo una gita all'agriturismo Fondo Brugarolo, proprio con il primo cittadino, Andrea Crespi. A lui, attraverso una mail, ha voluto descrivere le condizioni di via Alessandro Manzoni, la strada che conduce al centro. «La scorsa domenica l'acqua in via Manzoni scorreva a fiumi - scrive la donna -, impossibile riconoscere il manto stradale. E così, la macchina che ci precedeva, con a bordo 4 persone, tra i quali un bimbo di 5 anni, è andata fuori strada, e si è leggermente inclinata sul fianco sinistro. Abbiamo subito cercato di aiutarli. Dopo pochi attimi però, nell'acqua è finita anche una persona, inzuppando gli abiti, le scarpe e un cellulare acquistato da neanche ventiquattro ore». Molta l'amarezza, per quella giornata finita male. Ma è ripensando alla sicurezza, oltre ai danni subiti, che la signora ha voluto far presente la questione al sindaco. «Chi dovrebbe occuparsi di quelle strade? Di chi è la responsabilità? E soprattutto, aspettiamo che ci sia qualche conseguenza più grave prima di intervenire? Spero che riuscirà a darmi delle risposte perché come primo cittadino di una comunità, deve garantire la sicurezza dei suoi concittadini e, anche, di chi fa visita alla sua città. E, visto che ha tenuto per lei la delega alla protezione civile, sono sicura che sarà ancora più sensibile al tema».

Image: 20150218/foto/745.jpg

Ondata di neve sul Lecchese«Pericolo valanghe elevato»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Ondata di neve sul Lecchese«Pericolo valanghe elevato»"

Data: 17/02/2015

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 6

Ondata di neve sul Lecchese«Pericolo valanghe elevato» L'allarme della Casa delle Guide: evitate creste e canali

INTROBIO CADUTI OLTRE 65 CENTIMETRI SULLE MONTAGNE

RISCHIO Un elicottero del Soccorso alpino impegnato sulle nevi di Bobbio Gli esperti hanno lanciato l'allarme per l'elevato pericolo di distacco di valanghe (Cardini)

di STEFANO CASSINELLI INTROBIO ALLARME VALANGHE sulle montagne lecchesi dove il rischio slavine è forte. Gli esperti della Casa delle guide di Introbio e il Soccorso alpino lanciano l'allarme per il rischio di distacchi sulle montagne lecchesi invitando gli alpinisti a evitare escursioni su pendii ripidi o attraverso canali. «Il pericolo valanghe sulle nostre montagne è 4, forte. Sono caduti spiegano alla Casa delle Guide - circa 65 centimetri di neve e il vento ha soffiato forte da sud ovest creando forti accumuli». «LE CRESTE sono state ripulite dal vento, ma nei canali è presente circa un metro di neve. Si possono avere distacchi di valanghe anche spontanei. Si raccomanda di evitare nelle prossime 24 ore escursioni su pendii ripidi, attraversamento di canali e di transitare al di sotto di canali di deiezione». Le previsioni meteo danno miglioramento per le prossime ore e questo porterà molti appassionati a scegliere di andare in montagna, per questo gli appelli alla massima prudenza arrivano da più parti. Senza dimenticare che la nuova legge regionale stabilisce l'obbligo di avere con sé strumentazioni per la ricerca in valanga (l'Artva) per chiunque vada oltre i mille metri di quota. La normativa interessa tutti quelli che fanno fuoripista, scialpinismo o semplicemente fanno un'escursione in alta quota calpestando la neve. Secondo la nuova legge è infatti resa obbligatoria la dotazione di apparecchi elettronici Artva per tutti «gli utenti delle superfici innevate diverse dalle aree sciabili attrezzate». Altrimenti, si rischiano multe fino a 250 euro. Con la fine della perturbazione sono attesi anche molti sciatori ai Piani di Bobbio dove la neve è molto abbondante con punte di 170 centimetri. In giornata saranno aperti i rifugi Lecco, Ratti-Cassin, Stella Alpina e Nicola.

Image: 20150217/foto/1678.jpg

Speciale lezione di giornalismo agli alunni di quinta della «Moro»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Speciale lezione di giornalismo agli alunni di quinta della «Moro»"

Data: **17/02/2015**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 6

Speciale lezione di giornalismo agli alunni di quinta della «Moro» AIRUNO INCONTRO ALLA SCUOLA PRIMARIA AIRUNO UNA SPECIALE lezione di giornalismo. Aniché studiare sui libri o ascoltare le insegnanti, gli alunni delle classi V sezione A e B della Primaria «Aldo Moro» di Airuno hanno incontrato Angelo Panzeri, responsabile della redazione di Lecco de «Il Giorno» che ha illustrato il lavoro del giornalista e come è organizzata una redazione. Dopo un breve excursus storico sui giornali, ha mostrato alcune copie di giornali di fine Ottocento e quelli dei giorni nostri. Inoltre sono state prese in esame le diverse testate giornalistiche, spiegando il linguaggio specifico e i termini che vengono usati dai giornalisti. La mattinata è proseguita con un quadro generale sulla scelta delle notizie, sulle fonti e su come si scrive un articolo. Gli alunni hanno posto domande al giornalista sul tipo di lavoro e sull'attività in redazione. Al termine i ragazzi delle due classi di 5^a(nella foto) hanno avviato un confronto, cercando di diventare giornalisti, realizzando articoli, seguendo le indicazioni ricevute. Nei prossimi giorni proseguiranno le attività didattiche e, oltre a quella dedicata al giornalismo, ci saranno attività di coding, uno spettacolo di inglese, un incontro col presidente AIDO Giovanni Ravasi, giochi sportivi invernali, l'uscita con la Protezione Civile alla scoperta del bosco. Insomma, tanti modi per imparare e scoprire in un nuovo modo.

Image: 20150217/foto/1685.jpg

CESANA BRIANZA BUONA la prima a Cesana Brianza per l'apertura del nuovo ufficio «Verde social...»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"CESANA BRIANZA BUONA la prima a Cesana Brianza per l'apertura del nuovo ufficio «Verde social...»"

Data: **18/02/2015**

Indietro

BRIANZA LECCHESE pag. 3

CESANA BRIANZA BUONA la prima a Cesana Brianza per l'apertura del nuovo ufficio «Verde social... CESANA BRIANZA BUONA la prima a Cesana Brianza per l'apertura del nuovo ufficio «Verde sociale» e l'avvio del progetto «Ci prendiamo cura di noi», le iniziative promosso dai volontari del Croce verde di Bosisio Parini, gli amministratori locali e il medico condotto del paese Mauro Somaschi, che, nei locali comunali di via Papa Giovanni XXIII, stanno allestendo uno spazio dedicato alla salute e ai servizi sociali. Una cinquantina di persone in occasione della prima proposta pubblica, dopo il taglio del nastro inaugurale della struttura di un paio di settimane fa, nel week end ne hanno approfittato per un check up generale e per la misurazione gratuita dei parametri vitali. Ai «pazienti» è stato inoltre consegnato una sorta di diario della salute, un documento personale in cui annotare età, peso, saturazione di ossigeno nel sangue, frequenza cardiaca e respiratorio, pressione e gli altri elementi utili per monitorare le condizioni fisiche. «SI TRATTA del primo mattone della proposta e siamo contenti perchè ha suscitato molto interesse tra i cittadini e un ottimo riscontro», commenta soddisfatto Filippo Buraschi, presidente dell'importante sodalizio del soccorso sanitario i cui soci si occupano però non solo di emergenza ma anche di assistenza e di protezione civile, oltre che di prevenzione e di educazione alla salute. L'ambizioso obiettivo è quello di rendere il nuovo punto il luogo di riferimento per i servizi di trasporto per anziani e disabili, la prenotazione di esami specialistici e il ritiro dei referti, la consegna di farmaci, la distribuzione di pasti a domicilio.

Mini rimpasto di Giunta Tripodi assessore allo Sport**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Mini rimpasto di Giunta Tripodi assessore allo Sport"

Data: 17/02/2015

Indietro

LEGNANO pag. 3

Mini rimpasto di Giunta Tripodi assessore allo Sport Cusumano ridimensionato, la Sicurezza al sindaco IN AULA Maurizio Tripodi ancora nella veste di capogruppo del Pd in Consiglio. Ruolo che va a Monica Berna di PAOLO GIROTTI LEGNANO NON È un rimpasto, ma poco ci manca: da ieri la squadra di assessori della giunta Centinaio ha un nuovo giocatore e si tratta dell'attuale capogruppo del Partito democratico Maurizio Tripodi, nominato assessore allo Sport, Ambiente, Servizi demografici e cimiteriali. Alla decisione si è arrivati dopo mesi di tira e molla e dopo che, ormai da settimane, questa soluzione veniva data per acquisita. L'avvento di Tripodi, dunque, sottrae alcune deleghe ad Antonino Cusumano, ma non è finita qui. A Cusumano è stata tolta anche la principale delle deleghe fino ad oggi a lui affidate, cioè quella alla Polizia locale, che Alberto Centinaio ha avvocato a sé. Riassumendo: il sindaco avrà per sé le deleghe relative alle Attività economiche, Polizia Locale, Sicurezza, Protezione civile, Comunicazione; al vicesindaco Pierantonio Luminari è stata attribuita la delega agli Affari generali e legali; Antonino Cusumano, privato delle sue deleghe principali, assume le deleghe alle Opere pubbliche e al Patrimonio; l'assessore Antonio Ferrè quella allo Sportello unico delle imprese, mentre restano invariati tutti gli altri incarichi. Tripodi, con questa promozione, si dimette dunque da consigliere comunale, lasciando il suo posto in aula a Salvatore Verdoliva - presidente del Legnano calcio - e anche il suo incarico di capogruppo, che verrà assolto d'ora in poi da Monica Berna Nasca. «GIUNTI a metà mandato è stato il commento ufficiale del sindaco Centinaio ho ritenuto opportuno riportare la Giunta Comunale alla sua iniziale composizione numerica attuando nel contempo una redistribuzione delle deleghe. Mentre formulo al nuovo assessore Maurizio Tripodi i migliori auguri di buon lavoro, desidero ringraziare l'intera Giunta e la coalizione in modo particolare Insieme per Legnano per avere ancora una volta dimostrato piena fiducia nei miei confronti lasciando da parte calcoli di pura rappresentanza politica».

Image: 20150217/foto/1119.jpg

Città metropolitana, Arrara nuovo assessore**Il Giorno (ed. Legnano)**

"Città metropolitana, Arrara nuovo assessore"

Data: **18/02/2015**

Indietro

ABBIATENSE pag. 9

Città metropolitana, Arrara nuovo assessore Per il nuovo centro in collaborazione fra Anffas e Il Melograno

INTERROGAZIONE

ALL'OPPOSIZIONE Domenico Finiguerra

ABBIATEGRASSO SINDACO ad Abbiategrasso, assessore nella nuova Giunta della città metropolitana. Da oggi Pierluigi Arrara dovrà dividere il suo impegno politico su due fronti. Il primo cittadino di Abbiategrasso è stato infatti nominato assessore della città metropolitana. Tre le deleghe: Polizia metropolitana, Protezione civile, Caccia e Pesca. La nomina è di ieri, ma l'annuncio ufficiale arriverà giovedì all'apertura della nuova seduta del Consiglio metropolitano. «La nomina ad assessore è motivo di orgoglio sia per me sia per tutto il nostro territorio, per i cittadini e per le numerose associazioni che vi lavorano - commenta Arrara -. Nei prossimi giorni incontrerò i responsabili dei diversi settori per prendere visione delle attività in corso e dei problemi da risolvere, in modo da avere un quadro generale di riferimento. Su questa base stabilirò un nuovo programma di interventi. La priorità è quella di uscire dallo stato di paralisi in cui sta vivendo l'ex Provincia di Milano e rendere pienamente operativa la nuova città metropolitana». La scelta di Pisapia, sindaco di Milano, è ricaduta su Arrara anche per i profondi legami del sindaco abbiatense col territorio e le associazioni locali. Di qui la delega a Caccia e Pesca, incoraggiata anche dalle stesse associazioni che operano nel Parco del Ticino. Un'altra delega di peso è quella della Protezione civile, alla cui gestione partecipa anche la Regione Lombardia. M. Az.
Image: 20150218/foto/1228.jpg

Data:

17-02-2015

Il Giorno (ed. Milano)

Scossa di terremoto, niente danni ma paura nel Comasco e nel lecchese Il Giorno Lecco Como...

Il Giorno (ed. Milano)

"Scossa di terremoto, niente danni ma paura nel Comasco e nel lecchese Il Giorno Lecco Como..."

Data: 17/02/2015

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 22

Scossa di terremoto, niente danni ma paura nel Comasco e nel lecchese Il Giorno Lecco Como... Scossa di terremoto, niente danni ma paura nel Comasco e nel lecchese Il Giorno Lecco Como

4bg

Cinque defibrillatoria scuole e ProcivCorsi di formazione per il loro utilizzo**Il Giorno (ed. Varese)**

"Cinque defibrillatoria scuole e ProcivCorsi di formazione per il loro utilizzo"

Data: 17/02/2015

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Cinque defibrillatoria scuole e ProcivCorsi di formazione per il loro utilizzo OLGiate OLONA

OLGiate OLONA DEFIBRILLATORI a disposizione per le quattro scuole del paese e della protezione civile. Sono iniziati ieri i corsi obbligatori di formazione per 90 volontari che saranno abilitati all'uso dei cinque dispositivi «salva vita» che il Comune di Olgiate Olona ha recentemente acquistato e che saranno messi a disposizione dei quattro plessi scolastici olgiatei e della Protezione civile. Sono circa una novantina gli iscritti (personale docente e non docente) che prenderanno parte a questi corsi per imparare a eseguire correttamente e tempestivamente le manovre di rianimazione e a utilizzare i defibrillatori. Superato il corso verrà rilasciato un tesserino «American Heart Association» con validità internazionale, che abilita all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

Image: 20150217/foto/380.jpg

4bg

Crollano alberi sulle lineeUna corsa contro il tempoper ridare luce e telefono**Il Giorno (ed. Varese)***"Crollano alberi sulle lineeUna corsa contro il tempoper ridare luce e telefono"*

Data: 17/02/2015

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Crollano alberi sulle lineeUna corsa contro il tempoper ridare luce e telefono Maltempo, pesanti conseguenze nell'Alto Varesotto

SORPRESA Per molti la nevicata della notte fra sabato e domenica è stata una vera sorpresa: la mattinata festiva ha limitato i problemi alla viabilità: qui a destra una suggestiva visione «natalizia» dei Giardini Estensi di CLAUDIO PEROZZO LUINO HA MESSO a dura prova le valli del Luinese e la Valmarchirolo la «pesante» nevicata di domenica, neve bagnata che ha creato danni alle floriculture rivierasche, fatto cadere alberi e saltare linee elettriche e telefoniche, con buona parte della sponda del Verbano che ha subito una lunga serie di interruzioni elettriche a macchia di leopardo, lasciando anche al freddo per ore intere zone. Ancora ieri erano al lavoro tecnici Enel provenienti anche da altre province per fronteggiare la situazione. Diceva ieri il sindaco di Luino Andrea Pellicini: «Si sta completando la riparazione del guasto elettrico che ha determinato la mancanza di acqua nella parte alta di Voldomino e a Biviglione. Senza elettricità, infatti, non possono funzionare le pompe dell'acqua. Entro mezzogiorno, salvo complicazioni ulteriori, la situazione dovrebbe tornare a normalità». E così è stato. Sempre a Luino, secolari piante del centro fra cui molti cedri del Libano hanno subito seri danni con la caduta di grossi rami che per fortuna non hanno causato feriti. L'assessore ai Lavori Pubblici luinese Alessandro Barozzi, ha ringraziato «i tecnici comunali, tutte le associazioni e i volontari che hanno collaborato in tempo reale». L'attenzione è stata rivolta agli alberi carichi di neve, in particolare ai cedri: sia a Luino che a Voldomino si è prontamente intervenuti. AD ARDENNA uno stillicidio di cadute di alberi ha costretto nella mattinata di domenica i vigili del fuoco a chiudere per ore l'accesso al paese. Sono stati parecchie centinaia gli interventi congiunti dei pompieri in prima battuta e dei vari gruppi di protezione civile, che da Maccagno e su verso la Veddasca, da Casalzuigno ad Arcumeggia, in Valcuvia e ancora lungo la provinciale per Vararo, a Cremenaga, Fornasette, Ponte Tresa, Valganna e Valmarchirolo e Valdumentina, ed ancora a Laveno Mombello, sono intervenuti a causa di grossi alberi caduti, che hanno travolto linee telefoniche oltre a quelle elettriche. In qualche vallata sono saltati anche i collegamenti internet, ed i ponti per i telefoni cellulari. Bloccata, sempre a causa delle piante cadute anche la Sp 69 a Portovaltravaglia e a Castelvecchana a Roggiano, ed ancora la Cittiglio Valcuvia e la Cittiglio-Vararo. Su questo ultimo tratto hanno lavorato duro e a lungo la protezione civile di Cittiglio, mentre ad Arcumeggia qualche problema è stato dato anche dalla rottura di un mezzo spazzaneve. I vigili del fuoco sono scesi in campo massicciamente tanto che hanno impiegato oltre ai volontari di Laveno, quelli del distacco dei volontari di Gallarate. Danni da calcolare ma comunque molto gravi, che si sommano a quelli delle recenti alluvioni. Un maltempo che si accanisce ancora in particolare sull'Alto Varesotto.

Image: 20150217/foto/335.jpg

*Senza titolo***Il Giorno (ed. Varese)***"Senza titolo"*Data: **17/02/2015**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Senza titolo L'EMERGENZA RIPARATI DECINE DI GUASTI SU LINEE A MEDIA E BASSA TENSIONE Enel, al lavoro task force con oltre 110 tecnici

IMPEGNO Vigili del Fuoco e Protezione civile, insieme a decine di tecnici, restano impegnati in queste ore per riparare i tanti guasti. Problemi anche per la floricoltura (foto sopra) per il peso della neve e il freddo pungente

VARESE TORNA il sole sul Varesotto pesantemente colpito dalla nevicata di domenica. Le previsioni del Centro geofisico prealpino di Campo dei Fiori indicano per i prossimi giorni un netto miglioramento del tempo, con il ritorno dell'anticiclone che potrebbe portare almeno per qualche giorno un anticipo di primavera con rialzo notevole delle temperature massime. Un contributo importante del tempo, dunque, per consentire un rapido ritorno alla normalità della situazione creata dall'abbondante nevicata che ha anche superato in alcune località il mezzo metro di altezza. Le zone più colpite dalle lunghe sospensioni di energia elettrica risultano quelle attorno a Ganna, Cunardo, Laveno, Luino e Portovaltravaglia. La task-force di Enel, formata da oltre 110 tecnici e coordinata dal Centro Operativo Rete di Como, ha ripristinato il servizio. Le squadre, in campo dalle prime ore di domenica, «hanno riparato oltre 25 linee di media tensione, danneggiate in più punti - spiega Enel - principalmente dalla formazione di manicotti di ghiaccio intorno ai conduttori e alla caduta di alberi ad alto fusto, e rialimentato i clienti anche grazie all'attivazione di 21 gruppi elettrogeni». Le squadre Enel (foto archivio) stanno lavorando per riparare alcune decine di guasti sulle linee di bassa tensione, «si tratta di un numero residuale, case isolate e sparse, dove si eseguono interventi mirati, resi complessi dalla difficoltà di raggiungimento delle piccole frazioni montane». Nei prossimi giorni si procederà con le riparazioni definitive e il progressivo distacco dei gruppi, ristabilendo così il normale assetto di rete. La task force - sottolinea ancora Enel - ha sempre lavorato «in stretto contatto coi sindaci dei Comuni interessati dal maltempo e con la Prefettura di Varese, mostrando disponibilità ad intervenire per risolvere ogni singola situazione». C.P.

Image: 20150217/foto/334.jpg

Mesi con un maltempo inclemente Pesanti conseguenze sul Verbano**Il Giorno (ed. Varese)***"Mesi con un maltempo inclemente Pesanti conseguenze sul Verbano"*

Data: 18/02/2015

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Mesi con un maltempo inclemente Pesanti conseguenze sul Verbano Dalle frane alle linee interrotte: lunga emergenza con fortissimi costi

NEVE & DANNI

VIABILITÀ Tecnici e volontari al lavoro per rimuovere i numerosi alberi caduti sulle strade finendo per interrompere la regolare circolazione in diverse zone dell'Alto Varesotto

di **CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO RIPRISTINATI** tutti i collegamenti elettrici e telefonici, dopo il blackout per la neve che ha richiesto un intenso lavoro da parte di tutti i tecnici oltre a quello altrettanto prezioso dei vigili del fuoco e della protezione civile. Mentre la situazione sta tornando lentamente alla normalità in tutta la zona, dopo la nevicata di domenica, resta ancora molto lavoro da fare nei piccoli centri di montagna dove esistono piccole comunità di anziani che vivono in piccoli agglomerati di poche case con una serie di viottoli in selciato ancora ricoperti da neve.

Anziani temprati a queste situazioni rese però più complicate dagli acciacchi dell'età. Non va meglio sulla sponda piemontese dove è ancora chiusa per le abbondanti nevicate - circa un metro - e per il rischio di caduta valanghe la statale che sale da Canza a Riale, in valle Formazza. Restano ancora i problemi per le macchine che devono scendere a valle, c'è la presenza di un gruppo di varesini e milanesi, oltre agli stessi valligiani. Disagi anche in valle Antigorio dove è chiusa al traffico la strada che da Goglio porta all'Alpe Devero, anche in questo vi è pesante il rischio di caduta valanghe. **QUI I TECNICI** sono già al lavoro, anche con gli elicotteri per mettere in sicurezza le pareti e bonificare la zona montana. Nelle ultime ore è stato elevato il pericolo valanghe, è chiuso anche il versante svizzero del passo del Sempione. Preoccupa sempre di più la situazione meteo per l'area del Verbano: agli ingenti danni delle piogge, le cui cicatrici come a Laveno Mombello sono ancora più che evidenti, ancora da sanare dopo le otto frane del mese di novembre, costate due vite, le conseguenze della nevicata di domenica sono un serio problema e danno anche per l'agricoltura e la floricoltura, e non certamente da ultimo per il turismo. Lo scorso anno, uno fra i più piovosi, aveva visto ripetersi con maggiore insistenza il maltempo nei fine settimana. A **NOVEMBRE 2014** noto l'intensità delle piogge, oltre alle frane e non solo a Laveno Mombello il cui comune è ancora alle prese per sanare la situazione che chiaramente da solo non potrebbe, si è registrata anche l'esondazione del lago. Poi l'8 febbraio il medio Verbano è stato spazzato da una sorta di tromba d'aria che vede ancora oggi la messa scolastica chiusa a causa del tetto scoperchiato con i tecnici che a causa della pesante nevicata, sono stati costretti a rinviare a lunedì prossimo 16 febbraio l'apertura della stessa, con ovvi disagi per le scolaresche. Infine la nevicata. Sia l'8 febbraio che domenica 15 febbraio sono stati gli alberi a chiedere centinaia di interventi da parte della Protezione civile e dei vigili del fuoco, alberi che cadendo sotto le sferzate del vento o sotto la neve bagnata, cadendo hanno interrotto la viabilità e le linee elettriche e telefoniche. Un dispendio di energie e risorse che si ripete ad ogni folata di vento e ora per la neve. Sia l'Anas che la Provincia, procedono periodicamente allo sfalcio delle ramaglie a bordo strada, un'operazione che si addentra al massimo due o tre metri dal ciglio della strada. C'è da chiedersi come sia possibile che malgrado le ordinanze emesse da quasi tutti i comuni della zona e dalla Provincia, che ordinano a rimuovere e tagliare gli alberi che a bordo delle vie di comunicazione, costituiscano pericolo per la viabilità e le persone che vi transitano, queste ordinanze non vengano fatte rispettare. Ogni anno sono migliaia gli interventi che vigili del fuoco e protezione civile debbono compiere in situazioni di emergenza per fronteggiare questa situazione. La conta dei danni è pesante, milioni di euro in questi lunghi mesi di disagi, fra piogge, nevicate, vento, con frane anche tragiche, problemi alla viabilità, linee interrotte. Si spera che il peggio sia passato.

Image: 20150218/foto/283.jpg

Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Cremona)

"Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo in Lombardia, danno di 25 milioni all'agricoltura [Commenti](#)

12 febbraio 2015

Neve e ghiaccio su stalle, serre e coltivazioni: particolarmente colpite le zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi. Il presidente regionale di Coldiretti: "Chiederemo conto all'Enel per il black out elettrico"

Le intense nevicate dei giorni scorsi hanno causato gravi danni all'agricoltura

Diventa fan di Milano

Milano, 12 febbraio 2015 - È di quasi 25 milioni di euro il danno all'agricoltura stimato in Lombardia dalla Coldiretti per l'ondata di maltempo dei giorni scorsi. La neve e il ghiaccio hanno infatti danneggiato stalle, serre e coltivazioni soprattutto nelle zone di Brescia, Mantova, Cremona e Lodi. Il presidente di Coldiretti Lombardia, Ettore Prandini, ha inoltre annunciato che chiederà conto all'Enel per il "black out elettrico in diverse zone che ha creato problemi agli allevamenti per quanto riguarda la mungitura, l'alimentazione e l'assistenza agli animali".

Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese

- Como - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto: paura nel Comasco e nel Lecchese [Commenti](#)

16 febbraio 2015

Sisma di magnitudo 2.3 pochi minuti dopo le 15. Epicentro a Faggeto Lario (Como). Evacuate per precauzione alcune scuole elementari e materne

Terremoto, paura a Como e Lecco (foto tratta dal sito INGV)

[Diventa fan di Como](#)

Ponte Lambro (Como), 16 febbraio 2015 - Grande paura per una scossa di terremoto avvertita nitidamente nelle zone del Comasco e del Lecchese. Pochi minuti dopo le 15, un'intensa scossa di magnitudo 2.3 ha fatto vibrare edifici pubblici e privati sentendosi soprattutto nei piani più alti delle abitazioni e degli uffici. L'epicentro è stato individuato nel Comune di Faggeto Lario (Como).

In provincia di Como alcune scuole sono state evacuate in fretta e furia per la grande paura derivata dalla scossa. A Ponte Lambro, le maestre dell'istituto Santa Chiara hanno portato in cortile i piccoli alunni.

Sono già una quindicina le chiamate di intervento arrivate alla centrale dei vigili del fuoco di Como. Le richieste provengono da una zona con un raggio di circa 10 chilometri dall'epicentro, tra Faggeto, Tavernerio e Albese con Cassano

.
Al momento sembrano non esserci feriti né particolari danni.

Legnano: rimpasto nella giunta Centinaio; Maurizio Tripodi nuovo assessore

- Legnano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Legnano)

"Legnano: rimpasto nella giunta Centinaio; Maurizio Tripodi nuovo assessore"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Legnano: rimpasto nella giunta Centinaio; Maurizio Tripodi nuovo assessore [Commenti](#)

16 febbraio 2015

Tripodi avrà le deleghe ai Servizi demografici e cimiteriali, allo Sport e all'Ambiente

Maurizio Tripodi (StudioSally)

Diventa fan di Legnano

Legnano (Milano), 16 febbraio 2015 - Il sindaco Alberto Centinaio ha nominato un ulteriore componente della Giunta Comunale: Maurizio Tripodi è il nuovo assessore con delega ai Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente. Il sindaco ha provveduto inoltre ad una ridefinizione delle deleghe mantenendo per se quelle relative alle Attività economiche, Polizia locale, Sicurezza, Protezione civile, Comunicazione.

Queste le altre novità: al vicesindaco Pierantonio Luminari viene attribuita la delega agli Affari generali e legali; l'assessore Antonino Cusumano assume le deleghe alle Opere pubbliche e al Patrimonio; l'assessore Antonio Ferrè quella allo Sportello unico delle imprese. Restano invariati tutti gli altri incarichi.

"Giunti a metà mandato – commenta il sindaco Centinaio – ho ritenuto opportuno riportare la Giunta Comunale alla sua iniziale composizione numerica attuando nel contempo una redistribuzione delle deleghe. Ho tenuto per me alcuni settori strategici come la Sicurezza, la Polizia locale e la Protezione civile a conferma dell'attenzione che questa Amministrazione riserva a temi così impegnativi e delicati. Mentre formulo al nuovo assessore Maurizio Tripodi i migliori auguri di buon lavoro, desidero ringraziare l'intera Giunta e la coalizione - in modo particolare Insieme per Legnano - per avere ancora una volta dimostrato piena fiducia nei miei confronti lasciando da parte calcoli di pura rappresentanza politica".

LA BIOGRAFIA - Nato a Busto Arsizio il 21 aprile 1959. Maturità scientifica conseguita presso il Liceo "Galileo Galilei" di Legnano. Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1985. Specializzato in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica e in Chirurgia dell'Apparato digerente ed Endoscopia digestiva chirurgica. Servizio Militare assolto in qualità di Ufficiale Medico di Complemento presso l'Ospedale Militare di Milano. Coniugato e padre di una ragazza di 16 anni. Presta servizio in qualità di Dirigente Medico di 1° livello presso il Reparto di Chirurgia Plastica dell'Ospedale di Legnano dal 1988 dopo una parentesi presso la Chirurgia Generale 2°.

Consigliere comunale a Legnano eletto come indipendente nel 2007 nelle fila della minoranza. Rieletto Consigliere comunale nelle consultazioni del 2012 con il maggior numero di preferenze tra tutti i candidati. Presidente del gruppo consiliare PD.

Anche i rangers in campo contro l'emergenza furti

Nuovo direttivo, a capo c'è Luca Salvò

Anche i rangers in campo
contro l'emergenza furti

Abano, accordo in vista con la polizia locale per la sorveglianza della città

L'agenzia chiede un euro al giorno. «Ma il controllo sarà obbligatorio per tutti»

Martedì scorso nella sede della Protezione Civile si sono tenute le elezioni del nuovo coordinatore e del nuovo direttivo del sodalizio. Il voto ha premiato Luca Salvò (già vice precedente e facente funzioni in carica). Il nuovo direttivo è formato da Mario Salvato, Tiziano Balbo, Fiorella Pinardi e Simone Maniero. «Auguro al nuovo direttivo un buon lavoro di continuità e crescita costante», dice l'assessore alla Protezione Civile Luca Bordin. «Ringraziamo il precedente direttivo e i volontari per il lavoro svolto finora. L'amministrazione continuerà a sostenere la Protezione Civile di questa città. Mi auguro che i volontari possano aumentare e che quindi il numero di forze a disposizione diventi ancora maggiore». (f.fr.)

di Federico Franchin wABANO TERME Arrivano i rinforzi. Se neppure i vigili e i carabinieri da soli bastano più a fermare i ladri e a far sentire più sicuri i cittadini, ecco che in campo scendono anche i rangers. Lo conferma il comandante della polizia locale Albino Corradin: «Stiamo definendo un accordo con loro», dice Corradin. «Per aumentare la sicurezza è giusto pensare anche a forme di collaborazione come questa». Da una decina di giorni i rangers del gruppo Battistolli, con sede a Vicenza, stanno proponendo il servizio di vigilanza a cittadini e negozianti. Finora sono una quarantina le adesioni ricevute. I rangers chiedono per sorvegliare un'abitazione una cifra che parte dall'euro al giorno (365 euro all'anno) e che sale a seconda del servizio che si vuole ricevere. «Con un euro al giorno passiamo un paio di volte davanti all'abitazione o al negozio che ne fa richiesta dalle 22 alle 6 del mattino», spiega il responsabile del gruppo Battistolli Marco Meletti. «Ovviamente si può ottenere un'assistenza ancora più assidua spendendo qualcosa di più o installando un sistema di allarme collegato. A ogni passaggio lasciamo un biglietto che indica il transito dei nostri rangers». La lotta contro i furti e la criminalità chiama in campo anche forze private. «Non abbiamo definito ancora del tutto l'accordo con il Comune», precisa Meletti. «Stiamo proponendo una collaborazione per gli edifici pubblici, ma anche per i privati e le aziende. È logico che se nella stessa via ci sono dieci palazzine e tutte aderiscono al servizio la sorveglianza risulterà maggiore, visto che i nostri uomini rimarranno nella zona per più tempo». Si sono già verificati ad Abano casi in cui all'interno di un condominio alcune famiglie decidono di aderire e altre no. «In questo caso se per esempio ci sono quattro appartamenti e solo due proprietari hanno fatto richiesta di sorveglianza, noi andiamo a controllare solamente i due appartamenti degli abbonati. C'è però un protocollo d'intesa denominato Mille occhi sulla città, firmato dalle Prefetture e dai responsabili delle forze dell'ordine che ci impone comunque di controllare tutto il territorio e di avvertire immediatamente i carabinieri in caso di furti, di presenze o movimenti strani negli appartamenti dei non abbonati». In caso di furto i rangers non sono responsabili. «Se ci accorgiamo di un furto avvenuto, avvertiamo immediatamente il cliente. Se il cliente ha invece un sistema di allarme collegato irrompe immediatamente la pattuglia. Il servizio garantisce una serie di passaggi, ma la notte è lunga e quindi non ci riteniamo responsabili in caso di furto. Di certo il nostro è un servizio che funziona come deterrente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni dell'alluvione, paga il costruttore

Danni dell'alluvione, paga il costruttore

Chiuso il contenzioso a Vigonza

VIGONZA Si è concluso il contenzioso tra il condominio Usignolo, in via Diaz 192 a Perarolo, e il costruttore, la società immobiliare Effe Emme Tre. È di qualche giorno fa la sentenza di primo grado del tribunale civile di Padova, che ha definito la causa risarcitoria iniziata nel 2011 e che ha finalmente reso giustizia ai condòmini e condannato il costruttore a risarcire i danni, confermandone la esclusiva responsabilità in ordine alla determinazione causale degli eventi dannosi conseguenti all'alluvione del 16 settembre 2009. La Effe Emme Tre dovrà pagare alle famiglie del condominio Usignolo a titolo di risarcimento 149.165,94 euro oltre agli interessi legali e la rivalutazione monetaria dal giorno dell'evento dannoso al saldo. La FM3 è stata anche condannata alla rifusione, in favore delle altre parti, cioè i condòmini e il Comune di Vigonza, delle spese di lite anticipate e dei compensi legali. Il Comune, che era stato chiamato in causa, ne esce infatti pulito perché il giudice ha rigettato l'istanza. Questo è l'ultimo step di una vicenda che risale al 2009, quando il condominio Usignolo, assistito dall'avvocato Isabella Galioto, si ritrovò sott'acqua. L'iniziale accertamento tecnico preventivo, predisposto dal tribunale di Padova per ricercare le cause, stabilì che l'interrato del condominio si allagò totalmente perché nel terreno adiacente venne troncato un fosso. Una volta accertata la responsabilità, la società venne condannata alla messa in sicurezza e al pagamento dei danni. Ma non ottemperò e furono i condòmini ad accollarsi la messa in sicurezza. Ora arriva il riconoscimento risarcitorio. (g.a.)

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 16/02/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

Strage del Fereggiano, udienza clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili / Foto

Strage del Fereggiano, udienza clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: 17/02/2015

Indietro

genova 17 febbraio 2015

Strage del Fereggiano, udienza clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili

Matteo Indice

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

L'ex capo della Municipale Roberto Mangiardi

Articoli correlati [Strage del Fereggiano, il giallo dei filmati](#) [Processo Fereggiano: il dramma dei familiari delle vittime in aula](#)

Genova - Entra nel vivo il processo sulla strage del Fereggiano, la morte di sei persone uccise dalla piena del torrente nell'alluvione del 4 novembre 2011, dov'è imputato l'ex sindaco di Genova **Marta Vincenzi**.

In aula viene ascoltato **Roberto Mangiardi**, ex comandante della polizia municipale genovese. Mangiardi non è imputato, ma le ultime udienze hanno pesantemente messo in discussione l'operato dei vigili quel giorno: da loro dipendeva la tempestiva chiusura della strada che, rimasta aperta, fu invasa da un fiume di fango e detriti travolgendo tutte le vittime (fra loro due bambine).

Oltre a Vincenzi, sono **alla sbarra per omicidio colposo plurimo e disastro e falso** (verbali truccati) l'ex assessore alla protezione civile Francesco Scidone e i dirigenti comunali Pierpaolo Cha, Gianfranco Delponte e Sandro Gambelli; addebito solo di falso per Roberto Gabutti, ex coordinatore dei volontari di protezione civile.

Nell'udienza precedente, andata in scena venerdì scorso, è emerso il problema degli orari registrati sul brogliaccio della polizia municipale. Un elemento-clou, poiché tutte le comunicazioni cruciali passavano per la centrale operativa dei vigili: sulla condizione delle strade e sulla tracimazione dei corsi d'acqua in primis.

La sequenza è stata fissata dai pm ascoltando le varie registrazioni; ma agli atti dell'inchiesta è finito solo il registro cartaceo. Nei giorni scorsi si è però scoperto che proprio la situation room della Municipale è dotata del cosiddetto «modulo gestionale Verbatel», un brogliaccio elettronico, sorta di scatola nera che fissa in maniera immutabile la scansione di segnalazioni e interventi.

Il fatto che non facesse parte del processo ha sorpreso il **giudice Adriana Petri**, che ne ha chiesto la formale acquisizione. E se da una parte la Procura rimarca come la ricostruzione investigativa sia frutto d'informazioni "elettroniche" incrociate alle carte, le difese insorgono, sostenendo che non ci si può ridurre a questo punto. In precedenza il giallo-orari aveva incluso un'ulteriore tappa.

Poiché esisteva il dubbio che **alcuni filmati decisivi** forniti da un carrozziere fossero sfalsati di venti minuti in avanti, la polizia, che ha condotto le indagini, ha ribadito con nuovi elementi che l'orario è giusto. Si mette perciò male per i vigili

Strage del Fereggiano, udienza clou. Sotto torchio l'ex comandante dei vigili / Foto

urbani presenti quella mattina in via Fereggiano: la tempistica dei loro movimenti vacilla e potrebbero non aver raccontato tutta la verità (Giuseppe Giacomini, legale di Gambelli, ha chiesto comunque una perizia complessiva sugli orari).

Ultima sorpresa: dall'interrogatorio di un agente, condotto da Michele Ispodamia, difensore di Gabutti, è emerso che a un certo punto si confuse l'ispezione dello Sturla con quella del Chiappeto.

© Riproduzione riservata

TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova scossa in Umbria (lunedì 16 febbraio 2015, ore 16.40)

Il Sussidiario.net

"*TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova scossa in Umbria (lunedì 16 febbraio 2015, ore 16.40)*"

Data: **16/02/2015**

Indietro

TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova scossa in Umbria (lunedì 16 febbraio 2015, ore 16.40)

Pubblicazione:

lunedì 16 febbraio 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 16 febbraio 2015, 16.43

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova ...

TERREMOTO OGGI/ Emilia-Romagna, scossa di M 2.3 sull'Appennino pistoiese in provincia di ...

TERREMOTO OGGI/ Liguria, scossa di M 2.5 nella Valle del Trebbia in provincia di Genova ...

Terremoto Oggi / Calabria, scossa di M 2.8 in mare al largo della costa occidentale (12 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO OGGI IN LOMBARDIA e in UMBRIA (16 FEBBRAIO 2015) - Circa un'ora e mezza fa la Lombardia è stata colpita da un scossa di terremoto, di magnitudo 2.3: il sisma ha colpito la zona delle Prealpi Lombarde in provincia di Como, ed è stata avvertita - come si legge anche su Twitter - specialmente nei paesi di Erba, Albese con Cassano, Albavilla e Orsenigo, oltre che lo stesso Como. Alcuni utenti del web la segnalano e si chiedono chi altri l'abbia sentita oltre a loro: in ogni caso, dopo la scossa delle 15.06, sembra che la situazione in Lombardia sia tornata alla tranquillità, senza incidenti o danni. Ma il territorio italiano è stato colpito, secondo quanto riportato dal sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, da una scossa di minore intensità in Umbria. Un terremoto di magnitudo 1.2 ha interessato la provincia di Perugia, in particolare i comuni di Cascia (Pg), Poggiodomo (Pg) e Carreto di Spoleto (Pg). L'epicentro, situato alle coordinate 42.7° latitudine e 12.9° longitudine, ha avuto una profondità di 8.2 Km nel sottosuolo.

TERREMOTO OGGI IN LOMBARDIA (16 FEBBRAIO 2015) - Trema la terra in provincia di Como (Lombardia), dove l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) ha registrato poco dopo le ore 15 di oggi un terremoto di magnitudo 2.3 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato individuato nell'area delle Prealpi lombarde, nei pressi dei comuni di Albavilla (Co), Albese Con Cassano (Co), Alserio (Co), Alzate Brianza (Co), Anzano Del Parco (Co), Asso (Co), Barni (Co), Blevio (Co), Brienno (Co), Caglio (Co), Canzo (Co), Carate Urio (Co), Caslino D'Erba (Co), Castelmarte (Co), Erba (Co), Eupilio (Co), Faggeto Lario (Co), Laglio (Co), Lasnigo (Co), Lezzeno (Co), Longone Al Segrino (Co), Magreglio (Co), Merone (Co), Moltrasio (Co), Monguzzo (Co), Montorfano (Co), Nesso (Co), Orsenigo (Co), Pognana Lario (Co), Ponte Lambro (Co), Proserpio (Co), Rezzago (Co), Sormano (Co), Tavernerio (Co), Torno (Co), Veleso (Co) e Zebio (Co).

TERREMOTO OGGI IN CALABRIA (16 FEBBRAIO 2015) - Un terremoto di magnitudo 2.2 è stato avvertito poco fa in provincia di Catanzaro (Calabria). Come fa sapere l'Ingv, la scossa si è verificata poco prima delle 11 di stamattina nel

TERREMOTO OGGI/ Lombardia, scossa di M 2.3 sulle Prealpi lombarde in provincia di Como. Nuova scossa in Umbria (lunedì 16 febbraio 2015, or e 16.40)

distretto sismico della Piana di Sant'Eufemia, a non più di dieci chilometri di distanza dai comuni di Amaroni (Cz), Amato (Cz), Borgia (Cz), Caraffa Di Catanzaro (Cz), Cortale (Cz), Girifalco (Cz), Jacurso (Cz), Maida (Cz), San Floro (Cz), San Pietro a Maida (Cz) e Vallefiorita (Cz). Un altro sisma di magnitudo 2.3 è avvenuto poco prima in Sicilia, nei pressi dell'Isola di Lipari: in questo caso l'epicentro è stato localizzato in mare.

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA (16 FEBBRAIO 2015) - Nuove scosse di terremoto sono state registrate oggi dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Poco prima delle 5 del mattino un sisma di magnitudo 2.3 è stato avvertito in provincia di Bologna (Emilia-Romagna) nell'area dell'Appennino pistoiese: i comuni più vicini all'epicentro (a non più di dieci chilometri) sono Montese (Mo), Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo), mentre tra i dieci e i venti chilometri ci sono Fanano (Mo), Montecreto (Mo), Pavullo Nel Frignano (Mo), Sestola (Mo), Zocca (Mo), Camugnano (Bo), Castel D'Aiano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Granaglione (Bo), Cutigliano (Pt), Sambuca Pistoiese (Pt) e San Marcello Pistoiese (Pt). Poco prima un altro terremoto di magnitudo 2.8 è stato rilevato in mare al largo della costa calabrese occidentale: in questo caso nessun comune italiano è presente in un raggio di venti chilometri dall'epicentro.

© Riproduzione Riservata.

I volontari del soccorso fanno scuola ai cuccioli

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

CORSO. Dal 2 marzo

I volontari

del soccorso

fanno scuola

ai cuccioli

e-mail print

martedì 17 febbraio 2015 **CRONACA**,

Un cane da soccorso Il Nucleo cinofilo da soccorso, squadra di Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini sezione di Verona, organizza ad a partire dal 2 marzo il corso puppy rivolto a coloro che possiedono un cucciolo tra i 3 ed i 10 mesi d'età.

Verranno insegnate al cucciolo le basi per una corretta socializzazione con le persone e i simili; attraverso il gioco si imparerà ad affrontare le piccole difficoltà quotidiane: vivere in casa ed in famiglia, passeggiare, giocare al parco con altri cani e con voi e divertirsi durante una gita all'aria aperta. Nelle 15 lezioni programmate gli istruttori insegneranno le basi dell'obbedienza e illustreranno nozioni di alimentazione e veterinaria. A fine corso sarà possibile valutare le attitudini del cane per proseguire con i corsi avanzati in Protezione civile. Maggiori informazioni sul corso puppy sono disponibili sul sito www.canidasoccorso.it o chiamando il 340.3451243.

Gli 007: Rischio jihad sull'esodo migranti

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: 17/02/2015

Indietro

L'ALLARME. L'intelligence: pronti 500mila profughi dai campi in Libia

Gli 007: «Rischio jihad
sull'esodo migranti»

Riunione al Viminale: «Ripensare il soccorso» Nel 2015 gli arrivi in Italia sono stati già oltre 7mila
e-mail print
martedì 17 febbraio 2015 **NAZIONALE**,

Migranti in arrivo a Lampedusa ROMA

Finora le filiere non si incrociavano: da una parte chi gestisce i redditizi traffici di uomini in Libia, dall'altra i gruppi islamisti che puntano a conquistare pezzi del Paese. L'avanzata dell'Isis ha però cambiato le cose. E gli spari di domenica contro la motovedetta della Guardia costiera al largo di Tripoli hanno fatto alzare il livello di preoccupazione degli 007: potrebbe essere il segnale che gli «uomini neri» hanno messo le mani sul business delle traversate dei migranti. E il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha convocato una riunione al Viminale. Occorre ripensare le modalità di soccorso in mare, minimizzando i rischi per i soccorritori italiani.

Intanto, sul versante politico, il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, ha scritto alla Commissione europea per chiedere più fondi e mezzi aeronavali. L'intelligence ha indicato la presenza di circa 500 mila profughi nei campi in Libia; e circa la metà di questi potrebbe partire via mare. I trafficanti sono alla ricerca di imbarcazioni sulle quali far salire queste masse di disperati. Ogni viaggio può fruttare fino a 4-500 mila euro. In questi giorni si stanno usando gommoni fatiscenti «usa e getta». E vengono segnalati furti di navi d'altura in Paesi vicini come Tunisia, Algeria e Marocco: potrebbero essere finiti nelle mani delle organizzazioni libiche.

Le traversate verso l'Italia (già quasi 7 mila arrivi nel 2015, +60% rispetto all'anno record 2014) potrebbero così proseguire a ritmi sostenuti anche nei prossimi mesi mettendo a dura prova il sistema di accoglienza. E ieri al Viminale si è discusso su come ridefinire le modalità del soccorso in mare per evitare di correre pericoli alla luce del salto di qualità della minaccia in Libia. E c'è inoltre il punto critico dell'accoglienza, dopo i 170 mila sbarcati nel 2014.

4bg

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 18/02/2015

Indietro

I DANNI DEL 2014. La Regione vuole la dichiarazione dello stato di emergenza per il Veneto

Maltempo e danni in provincia Chiesti dodici milioni di euro

Tra i Comuni interessati ci sono Legnago, Cerea, Caprino, Soave

e-mail print

mercoledì 18 febbraio 2015 **PROVINCIA,**

Intervento dei vigili del fuoco in agosto a Castagnaro La giunta del Veneto punta ad avere 176 milioni di euro dal governo per risarcire imprenditori, commercianti, privati e consorzi di bonifica dai danni del maltempo, avvenuti tra il maggio e il novembre 2014. I Comuni interessati da questa richiesta sono 161 sui 579 del Veneto.

E una fetta di questo maxi contributo potrebbe arrivare anche nella nostra Provincia sempre che il governo dia il suo «lasciapassare» alle richieste della giunta, guidata da Luca Zaia, dichiarando lo stato di emergenza così come prevede una legge del 1992. Si arriva complessivamente a dodici milioni di euro tra contributi destinati alle spese di prima emergenza (1.513.304), ai privati (1.393.558 euro), a imprese (1.556.698 euro) a enti non commerciali (247.022) e ad altri enti (150.000). Altri soldi saranno destinati al Consorzio di bonifica Veronese (5.570.000) e a quello dell'Alta pianura veneta (1.900.000). Complessivamente a tutti i consorzi ed enti di bacino della Regione sono destinati più di 110 milioni di euro sempre che la richiesta di Palazzo Balbi faccia centro nella capitale.

Si tratta di somme ricavate da un censimento svolto dalla Protezione civile tra tutti i soggetti, vittime delle inondazioni degli scorsi mesi.

Tra i danni provocati dalle intense piogge del periodo preso in considerazione dai dirigenti della Regione, la relazione regionale parla di danni a terreni agricoli e centri abitati, attività produttive, edifici pubblici e privati con «l'interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali». Tutti risvolti che hanno comportato «una grave compromissione», si legge nel comunicato stampa della Regione, «delle attività commerciali e agricole nelle zone», interessate dal maltempo.

Una valanga di soldi destinati a riparare i tanti guai provocati dal maltempo in luglio a Caprino, in agosto a Castagnaro, Isola Rizza, Legnago, Cerea, Albaredo d'Adige e a Verona. Altri guai si sono verificati il 31 agosto 2014 a Monteforte D'Alpone, Soave e San Bonifacio e l'undici settembre a Peschiera del Garda. La perturbazione più estesa, però, risale al 13 ottobre quando un temporale di forte intensità interessò alcuni comuni del Polesine e poi del Padovano e, infine, nel Veronese da Bardolino fino a Castagnaro passando per Costermano, San Pietro in Cariano e Legnago.

È ancora troppo presto per cantare vittoria, mettono subito le mani avanti i dirigenti dagli uffici in Laguna. La richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al governo, indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi e al capo della protezione civile Franco Gabrielli, è partita con una relazione lunga una trentina di pagine nelle quali vengono minuziosamente elencati tutti i danni e gli eventi meteorici eccezionali verificatisi nella Regione lo scorso anno.

Bisognerà vedere, però, quanti dei fondi richiesti arriveranno nelle casse di Palazzo Balbi. «Non si può anticipare nulla», non si sbilancia un funzionario della Regione, «nemmeno sui tempi. Per avere la risposta da Roma potrebbero trascorrere solo poche settimane come mesi».

Nella relazione, non manca anche una dettagliata descrizione della morfologia del nostro territorio con tutte le peculiarità della nostra Regione attraversata da diversi corsi d'acqua con il 56% del territorio di pianura. Una situazione ambientale che agevola e non poco esondazioni e danni alle strutture.G.CH.

Solidarietà, cultura Alpini dello Stadio sempre sul pezzo

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Solidarietà, cultura Alpini dello Stadio sempre sul pezzo

In programma incontri sul tema «I 100 anni della Grande Guerra»

Alcuni alpini del Gruppo Ana Stadio alla giornata sociale ad Alpo

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Amicizia. Solidarietà. Animazione del quartiere. Ma con un obiettivo ancora più alto, per il 2015: organizzare un ciclo di incontri culturali sul centenario dell'inizio della Grande Guerra, aperti ai soci e a tutti i cittadini. Continua l'impegno del Gruppo Alpini dello Stadio, riunitosi con il centinaio di soci e i familiari al ristorante Da Parolin, ad Alpo, per la tradizionale festa sociale. Dove si tirano bilanci e si impostano le future attività.

Passando in rassegna il 2014 il capogruppo Carlo Chemello, coadiuvato nello svolgere i programmi dal vice Nello Furlato, ha ricordato il presepio, alla sede dei Vetereani Sportivi, in via Albere, e poi la Befana per i bambini e il Carnevale nelle scuole. Quindi la collaborazione per la colletta del Banco alimentare e l'aiuto a quello farmaceutico, che vede le penne nere impegnate con altre associazioni. «E promuoveremo presto alcune conferenze-incontri sul centenario della Grande Guerra», dice Chemello, presente il capozona Verona 2 dell'Ana Renzo Zerbato (che ieri ha portato un saluto anche alla festa del Gruppo Alpini del Basson), Augusto Marconcini capogruppo di Borgo Milano e Umberto Querenghi, della squadra Mincio della Protezione civile Ana. Orchidee omaggio a Cristina Cobello e a Cesarina Furlato, instancabili collaboratrici.E.G.

Allarme valanghe Provinciale 25 chiusa

Vedeseta

A causa delle consistenti nevicate di sabato e domenica è stato chiuso al transito un tratto di circa un chilometro della strada provinciale 25 nel territorio di Vedeseta. Sulla carreggiata in questione c'è il rischio di valanghe. Il provvedimento, disposto dall'ufficio viabilità della Provincia, è scattato ieri e resterà in vigore finché non verranno meno le condizioni di rischio.

Rischio valanghe a Vedeseta: chiusa al transito la provinciale 25

- Cronaca Vedeseta

L'Eco di Bergamo.it

"Rischio valanghe a Vedeseta: chiusa al transito la provinciale 25"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Rischio valanghe a Vedeseta:

chiusa al transito la provinciale 25

La neve caduta con abbondanza sulle montagne bergamasche comincia a causare problemi: chiusa al transito la provinciale 25.

Si tratta della strada che collega San Giovanni Bianco e la Val Bordesigli. Una laterale praticamente disabitata della Val Taleggio la cui strada, particolarmente stretta, viene utilizzata per accorciare il percorso da e per il Lecchese.

Ordinanza di chiusura al transito è stata emessa dalla Provincia di Bergamo e va dal km 45+200 allkm 46+100, nel territorio del Comune di Vedeseta.

La provinciale 25 prima della nevicata

La decisione è stata presa in conseguenza delle copiose precipitazioni nevose verificatesi nelle giornate di sabato e domenica scorse e della situazione meteorologica prevista per i prossimi giorni: è elevato il rischio di valanghe.

La chiusura al transito è prevista da lunedì 16 febbraio 2015 e sino a revoca.

***La Croce Bianca cresceUn piccolo esercito'al servizio di Santo Stefan
o*****La Nazione (ed. La Spezia)***"La Croce Bianca cresceUn piccolo esercito'al servizio di Santo Stefano"*

Data: 17/02/2015

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

La Croce Bianca cresceUn piccolo esercito'al servizio di Santo Stefano La Pa intensifica formazione e progetti sociali UNO degli ultimi volontari è arrivato per... punizione e non se n'è più andato. E' un pensionato «inciampato» in un posto di blocco un giorno che si era messo al volante della sua auto dopo aver bevuto un bicchiere di troppo. Denuncia, lieve condanna e la scelta, accordatagli dal giudice, di pagare il piccolo errore lavorando per la sua comunità. Ma finita la pena è diventato un soccorritore volontario, e tra i più attivi. E non è l'unito rimasto tra i sei che avevano scelto la Pubblica assistenza Croce Bianca di Santo Stefano come luogo di «espiazione». E l'associazione continua a veder crescere il numero dei suoi volontari, i servizi, le idee e le prospettive. Anche se la crisi del volontariato, in una Pa che non ha neppure un lavoratore dipendente non è certo superata, e di nuovi soccorritori la Croce Bianca ha ancora bisogno ogni giorno per garantire una sempre maggiore presenza sul territorio. E' nata trent'anni fa, nel 1981, l'associazione e oggi ha una piccolo «esercito» di circa 50 volontari per i servizi ordinari, una quindicina di soccorritori sempre pronti per le emergenze, una squadra di protezione civile che ha fatto il suo «esordio» nel novembre scorso durante le drammatiche alluvioni a Genova e Chiavari. Nel suo parco mezzi ci sono tre ambulanze e altrettante auto a cui si aggiungeranno tra poco un pullmino attrezzato per la protezione civile e un'ambulanza 4x4, grazie agli aiuti di cittadini e associazioni che non fanno mancare il loro supporto, come il rione Arbatella e «La Cucina d'Sa'Steo». E anche il Comune non fa mancare il suo supporto nelle attività istituzionali. La sede di via Battilani, proprio alle spalle del municipio, è diventata un punto di riferimento. Comprata una decina di anni fa è ora perfettamente attrezzata, pienamente in regola con i severi criteri fissati dalla Regione per l'accreditamento delle associazioni di volontariato: una palazzina su due piani, con il giardino e il garage per i mezzi, la vasca di lavaggio degli attrezzi, una sala per la formazione, lo studio medico, per i volontari che fanno i turni notturni ci sono camere da letto, servizi, spogliatoi, anche la cucina. DOPO gli ultimi appelli nella «truppa» dei volontari è arrivato qualche rinforzo, mai troppi. Ma, soprattutto, la Croce Bianca ha dato uno slancio vitale e ringiovanito alla sua attività. Intensificato il settore della formazione, con almeno due eventi al mese, il rapporto con il territorio che non è più limitato agli stand espositivi per chiedere sostegno, la nascita della squadra di protezione civile, non mancano neppure i nuovi mezzi di comunicazione, dal sito internet, alla pagina Facebook e Twitter. Il consiglio direttivo, che si presenterà a marzo alle elezioni per il rinnovo, è ora presieduto da Antonio Mazzoli, al suo fianco Alessandro Righi (responsabile Protezione civile e attività varie), Paolo Rosi (responsabile militi), Andrea Originale (tesoriere), Vanna Monti (attività sociali e di promozione); Alberto Barbetti (segretario), Marco Cappetta Giorgio Lago; Daniele Sodini, Erica Biassoli è il medico sociale e l'ex primario del 118 Ilario Cucchi è il direttore dei corsi. Un sostegno importante arriva dal progetto di tirocinio formativo per il servizio civile che vede ora impegnati due ragazzi già diventati soccorritori e volontari, e altri arriveranno con i prossimi bandi dell'Anpass. E la Pa Croce Bianca è ora impegnata ad elaborare progetti nel campo del sociale per rafforzare ancora di più il rapporto con la popolazione, dal doposcuola per i bambini allo studio medico per offrire assistenza convenzionata. E.R.

Image: 20150217/foto/1399.jpg

L'ex Eurosport ora è di proprietà del Comune**La Nazione (ed. La Spezia)**

"L'ex Eurosport ora è di proprietà del Comune"

Data: **17/02/2015**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO pag. 9

L'ex Eurosport ora è di proprietà del Comune ARCOLA

L'EX area Eurosport è ufficialmente del Comune di Arcola: a sancire l'accordo il primo cittadino Emiliana Orlandi, Giuseppe La Rosa, dirigente prefettizio responsabile della sicurezza pubblica e Andrea D'Isanto, coadiutore dell'agenzia nazionale beni confiscati, che giovedì, nella sala del consiglio comunale, hanno messo nero su bianco il passaggio di consegne. Si conclude così una vicenda che aveva visto, nel 2010, il sequestro di ville, appartamenti e società di compravendita exportimport di auto, di cui una appunto l'ex area Eurosport di via Pedemonte, da parte della guardia di finanza nei confronti dell'imprenditore sarzanese Gabriele Venturi. A disporre l'operazione era stato il tribunale di Spezia su richiesta della direzione anti mafia. Il Comune avrà ora a disposizione un anno di tempo per avviare l'utilizzo del bene confiscato. Tra le ipotesi pensate dall'amministrazione c'è quella di trasformare l'area in un polo al cui interno inserire le sedi degli operai comunali, della protezione civile e della polizia municipale. Tante le questioni da risolvere, tra cui quella di alcuni edifici abusivi sorti durante la passata gestione e alcune auto ancora parcheggiate all'interno del perimetro. Soddisfatto il sindaco: «Oggi è un giorno importante perché da questo momento abbiamo la consapevolezza che potremo utilizzare questa superficie per scopi sociali». A fargli eco La Rosa: «Spesso lo Stato non riesce a riutilizzare i beni confiscati a organizzazioni malavitose. Il più grande messaggio che possiamo mandare ai gruppi mafiosi è proprio quello di adibire il maltolto ad attività che interesseranno la collettività». Andrea Licari

***Il distacco di pietrame,avvenuto lo scorso sabato,è stato causato dall
e piogge*****La Nazione (ed. La Spezia)**

"Il distacco di pietrame,avvenuto lo scorso sabato,è stato causato dalle piogge"

Data: **17/02/2015**

Indietro

RIVIERA / CINQUE TERRE pag. 12

Il distacco di pietrame,avvenuto lo scorso sabato,è stato causato dalle piogge MALTEMPO

HA PREOCCUPATO, e non poco, la frana che sabato si è abbattuta sulla strada comunale che dal Parodi conduce nel borgo di Volastra: parecchi metri quadri di pietrame si è riversato, improvvisamente, sulla strada tagliafuoco dei Santuari poco prima della località Telegrafo, nelle cui vicinanze si trovano rustici popolati occasionalmente da poche persone, che approfittano di quei rifugi per dormire ogni tanto. Ieri mattina, il sopralluogo da parte dei tecnici comunali, con la ricognizione di quanto effettivamente è emerso: nel tratto finale della strada dei Santuari si è verificato un fronte di distacco di circa 35-40 metri per una altezza di circa 25-30 metri. Il Comune, guidato dal sindaco Franca Cantrigliani, che sabato si è diretta sul luogo della frana insieme all'assessore Luciano Capellini, la protezione civile e i vigili del fuoco per la mezza in sicurezza della zona, ha già provveduto a contattare un'azienda specializzata per procedere quanto prima alla riapertura della strada di emergenza. «Man mano che si provvederà alla rimozione e al distacco delle parti pericolanti si avrà una dimensione più precisa del fenomeno franoso», fanno sapere da palazzo civico a Riomaggiore, comune nel quale insiste il movimento franoso. Fortunatamente nessun ferito, nessuna persona che sabato pomeriggio ha avuto la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato", e nessuna casa isolata o evacuata: la strada, infatti, risulta aperta nella direzione Volastra. È comunque ancora interdetta al traffico, e stata transennata. Si è trattato di una frana improvvisa, forse alimentata" dalle piogge della nottata precedente. L.P.

Tra finzione e realtà: un successo la simulazione in galleria**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Tra finzione e realtà: un successo la simulazione in galleria"

Data: 17/02/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

Tra finzione e realtà: un successo la simulazione in galleria PONTREMOLI IL TEST HA IMPEGNATO UN CENTINAIO DI OPERATORI FRA FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARI

PONTREMOLI SCENARIO da incubo nella galleria del Borgallo. La notte di allerta sotto la neve per cercare di ridurre i danni di fronte all'eventualità di minacce causate da condizioni meteo avverse col ghiaccio sulla linea elettrica, gelo sui binari e con impianti in tilt per il furto di cavi di rame, è servita a verificare tempi e modalità di intervento e livello addestrativo delle forze in campo. La simulazione programmata dell'emergenza al momento del via (sabato alle 23.30) si è arricchita di un colpo di scena imprevisto: l'ultimo treno di passaggio proveniente da Parma ha registrato un guasto ed è stato costretto a fermarsi alla stazione di Grondola-Guinadi. Sulle carrozze c'erano soltanto due passeggeri con un cane, che dopo aver protestato per l'interruzione della corsa, sono stati fatti scendere e accomodare alla sala d'attesa. Mentre il treno sul quale doveva avvenire la simulazione, che era già entrato in galleria per 600 metri, ha fatto marcia indietro per agganciare il convoglio bloccato. Dopo questo primo intervento di soccorso tecnico, ha preso il via l'esercitazione vera e propria con la simulazione degli interventi dei vigili del fuoco e del 118 accorsi dopo l'allarme per trasferire i figuranti feriti e i quelli colpiti da malore. Particolare attenzione è stata riservata alla verifica delle condizioni di sicurezza della galleria e del treno, alla gestione del panico e dell'ordine pubblico a bordo del convoglio e alle fasi di esodo verso l'uscita della galleria. Oltre naturalmente al primo soccorso per i feriti. Più un centinaio gli operatori (Ferrovie italiane, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, guardia di Finanza, corpo forestale dello Stato, Protezione civile, Asl, Misericordie, Pa e Cri) che hanno interpretato fedelmente il copione del test coordinato dall'ingegner Milos Smeraldi delle Fs. E al debriefing il viceprefetto Roberta Carpanese, presente sul campo assieme al sindaco di Pontremoli Lucia Baracchini, ha espresso soddisfazione per il buon esito del test ringraziando tutti i partecipanti per l'impegno e l'abnegazione con cui è stato realizzato. Natalino Benacci

4bg

Pronti a bruciare! Sì ai falò sulla spiaggia**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Pronti a bruciare! Sì ai falò sulla spiaggia"

Data: **17/02/2015**

Indietro

SARZANA pag. 13

Pronti a bruciare! Sì ai falò sulla spiaggia AMEGLIA IL SINDACO HA STABILITO ORARI, REGOLE E SANZIONI VIA LIBERA al fuoco per ripulire il litorale. Il Comune di Ameglia ha firmato l'ordinanza che concede la possibilità di bruciare la legna depositata sul litorale ricevendo il nulla osta dal dipartimento della Protezione Civile. Sino al 31 marzo sarà dunque possibile accendere i falò sulla spiaggia ma nella fascia oraria dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 22 osservando però linee guida ben precise. Per scongiurare problemi di inquinamento infatti dal materiale legnoso dovranno essere tolte da carta, plastica, gomme, che vanno invece gestite nel rispetto della normativa sui rifiuti. La legna dovrà poi essere disposta in piccole cataste, possibilmente asciutte per limitare la produzione di fumo e distanziate almeno di 50 metri l'una dall'altra. Oltre all'ordinanza che autorizza i fuochi in spiaggia, il sindaco amegliese Giacomo Raul Giampedrone ha stabilito anche le sanzioni in caso di mancata osservanza delle disposizioni: i contravventori sono passibili di sanzione da 25 a 500 euro. I controlli sul rispetto delle procedure saranno effettuati dai carabinieri, polizia municipale e Capitaneria di Porto della Spezia.

Medici e odontoiatri a lezione di primo soccorso**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Medici e odontoiatri a lezione di primo soccorso"

Data: **17/02/2015**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

Medici e odontoiatri a lezione di primo soccorso LA FORMAZIONE CONCLUSO IL CORSO IN COLLABORAZIONE CON IL 118

I volontari della Pa Croce Bianca di Santo Stefano Magra impegnati in soccorsi, esercitazione e come protezione civile dura le ultime alluvioni nel genovese. Sotto, il presidente Antonio Mazzoli e con l'ultimo dono ricevuto dal rione Arbatella

INTENSO il programma di iniziative organizzate dalla Pubblica Assistenza Croce Bianca di Santo Stefano Magra. Si è chiuso sabato scorso con la consegna dei diplomi a ben 37 partecipanti, il corso di Primo Soccorso nello studio odontoiatrico. L'iniziativa ha permesso di contribuire a diffondere le manovre di BLS e defibrillazione precoce tra tutto il personale sanitario nel rispetto della normativa in vigore, con particolare attenzione agli Odontoiatri, per i quali si è parlato anche delle più comuni, frequenti e possibili emergenze mediche esponendo i rimedi e le manovre da effettuare, oltre alle principali problematiche medico-legali. Un'iniziativa resa possibile dalla disponibilità di Fabio Ferrari, direttore del 118 Spezia Soccorso (nelle foto), e del suo staff che la Croce Bianca ringraziano per la grande professionalità, e di Giovanna Messineo, medico anestesista e rianimatore. Ma la Pubblica Assistenza di Santo Stefano ha in programma un fitto calendario di eventi formativi di grande importanza. A febbraio continua il corso di primo soccorso di base con la lezione programmata per venerdì alle 21 al circolo in Ponzano Superiore mentre è fissata per il 27 febbraio alle 20,45 nella sede della Croce Bianca il corso di Disostruzione Pediatrica. I corsi sono gratuiti, aperti a tutta la popolazione ed è gradita la prenotazione. La sede della Pa Croce Bianca di Santo Stefano è Via Battilani 5, sulla parallela retrostante il Municipio. telefono 0187699252 operativo dalle 8 alle 24. Info: tel. 0187.699252 www.pasantostefanomagra@libero.it; pagina facebook, sito <http://pasantostefano.altervista.org/>

Image: 20150217/foto/1401.jpg

NON BASTAVA la limitazione che la variante del Pai imporrà alle zone e sondabili trasformando in ...**La Nazione (ed. La Spezia)***"NON BASTAVA la limitazione che la variante del Pai imporrà alle zone esondabili trasformando in ..."*Data: **18/02/2015**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 16

NON BASTAVA la limitazione che la variante del Pai imporrà alle zone esondabili trasformando in ... NON BASTAVA la limitazione che la variante del Pai imporrà alle zone esondabili trasformando in una grande macchia rossa anche quelle aree che speravano di mettersi in sicurezza costruendo gli argini di protezione. A rendere ancor più difficile, e impossibile per almeno un anno, la volontà delle amministrazioni di costruire e dare spazio a progetti di edificazione è subentrata una rigorosa norma regionale di protezione civile. L'allarme è scattato dopo le esondazioni che hanno colpito la Liguria nello scorso novembre e il blocco alle costruzioni nella nostra vallata riguarderà i territori di Ortonovo, Sarzana e Ameglia. Il tutto provocato dall'esondazione del torrente Parmignola, al confine tra Ortonovo e Sarzana, che però ha allargato il vincolo sino a Ameglia. Una doccia gelata per le amministrazioni sarzanese e amegliese che sul quel versante stanno programmando il nuovo piano spiaggia. Il versante di Marinella è già avanti nell'approvazione del progetto che dovrebbe dare un ordine alla confusione degli stabilimenti balneari consentendo ai privati di investire nella ristrutturazione dei bagni e all'ente di realizzare nuovi parcheggi e migliorie per strade e passeggiata a mare. Il veto che arriva dalla Regione però è una mazzata allo sviluppo di un progetto inseguito da anni e condiviso tra territori confinanti proprio per tentare di dare uno slancio al litorale. LA SOSPENSIONE delle costruzioni, sino a quando non verrà messa in sicurezza l'area contrassegnata dal pericolo, mette in discussione tutti i passaggi svolti dai Comuni in conferenza di servizi e consigli comunali congelando di fatto un passaggio ritenuto fondamentale per il futuro turistico e imprenditoriale della zona. Inoltre con questa norma rimane al palo un progetto che la Marinella Spa, proprietaria dell'area, sta mettendo in atto sul fronte Fiumaretta: il recupero di vecchi casali agricoli da convertire in unità abitative trova un ostacolo insormontabile con la decisione della Regione. «Un provvedimento troppo severo risponde il sindaco amegliese Giacomo Raul Giampedrone che trovo eccessivo. La mia zona è già abbastanza vincolata a causa della condizione di pericolo ma che adesso debba sottostare alle problematiche del Parmignola mi sembra troppo. Sono perfettamente d'accordo sul fermare il consumo del territorio sostituendolo con il recupero dell'esistente ma in questo modo non si può fare proprio nulla per almeno un anno. E per prima cosa verrà bloccato il piano spiagge per il quale ci stiamo impegnando in sintonia con Sarzana». La soluzione immediata è quella di un vertice con Sarzana per capire i margini di movimento. «Ho invitato il mio collega Alessio Cavarra conclude Giampedrone a richiedere un incontro con la Regione Liguria alla quale per altro ho già inviato una richiesta di spiegazioni. Ritengo che questa sia una misura esagerata, in particolare per una fetta del territorio che non ha nulla a che fare con l'alluvione dello scorso novembre. Se questa disposizione fosse confermata per quanto riguarda la mia area di competenza rimarrebbe libera da vincoli soltanto la battigia. Dobbiamo vedere, proprio insieme a Sarzana, come poter intervenire su un piano spiaggia sul quale stiamo lavorando e soprattutto stiamo chiedendo ai privati di credere e investire. Ma se subentreranno queste limitazioni almeno per un anno è inutile continuare a convocare balneatori e cittadinanza per illustrare un progetto che è già bloccato». Massimo Merluzzi

Danni per maltempo censimento al via

Danni per maltempo
censimento al via

chioggia. ecco come fare

CHIOGGIA Censimento comunale per quantificare e documentare l'entità dei danni del maltempo eccezionale del 5 e 6 febbraio scorso. La ricognizione riguarderà sia i danni al patrimonio privato che alle attività economiche, colpite pesantemente sia in centro storico che lungo il litorale per le mareggiate e la forza del vento. I residenti hanno tempo fino al 20 marzo per presentare le segnalazioni debitamente documentate. Le istanze vanno consegnate all'ufficio Protocollo generale del Comune, in corso del Popolo 1193, o spedite tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o tramite posta certificata all'indirizzo chioggia@pec.chioggia.org. Sul sito del Comune, alla pagina albo pretorio, sono scaricabili i moduli da compilare. Ne esistono di tre tipologie: per le richieste dei privati, per le richieste delle imprese e per gli enti non commerciali e attività sociali. L'utente ne potrà utilizzare solo uno, riferito alla categoria di appartenenza. Al modulo deve essere allegata la fotocopia di un documento di identità valido e dovrà essere indicato un recapito telefonico. «Si tratta di un'operazione a scopo solamente ricognitivo», precisa il sindaco, Giuseppe Casson, «il rimborso dei danni non sarà quindi automatico. Sarà una procedura che verrà avviata solo nel caso in cui siano stanziati risorse dedicate all'indennizzo dei danni dagli enti sovracomunali». Il sindaco ha richiesto alla Regione lo stato di crisi all'indomani del maltempo che ha coinvolto l'intero territorio comunale: acqua alta (con picco di 150 centimetri) in centro storico e nella parte vecchia di Sottomarina, esondazione di Brenta e Bacchiglione con allagamento delle abitazioni di Punta Gorzone, erosione del litorale nella zona sud di Sottomarina e Isola Verde. (e.b.a.)

Retorbido, il bilancio della protezione civile

Dall'alluvione alle corse di motocross. Domenica 22 organizzato un pranzo di autofinanziamento

RETORBIDO Il gruppo comunale di Protezione Civile è un organo molto attivo nel territorio di Retorbido. Sorto nel marzo 2014 e gestito dal sindaco Isabella Cebrelli, il gruppo attualmente può contare sulla presenza di quindici volontari attivi, tra uomini e donne, impegnati nelle diverse emergenze che possono verificarsi nella zona. «Abbiamo fornito il nostro aiuto costantemente negli ultimi mesi - ha spiegato la coordinatrice Monia Bragaglia, coadiuvata nel lavoro dal vice Maurizio Gualco -. Nello scorso mese di novembre, in occasione dell'alluvione che ha colpito l'intero Oltrepò pavese, siamo intervenuti mediante il blocco delle strade allagate del territorio retorbidese. Siamo stati presenti nel territorio di Nivone, colpito negli scorsi mesi da un'ingente frana, assieme agli altri gruppi di Protezione Civile della zona, fornendo assistenza alla viabilità. L'ultimo intervento è stato effettuato al circuito di Ottobiano, che domenica scorsa ha ospitato gli Internazionali italiani di motocross; abbiamo collaborato nell'assistenza. Eravamo pronti ad effettuare le operazioni di sgombero neve, ma quest'inverno non è stato necessario. Tra il 19 e il 22 marzo ben sei membri del gruppo parteciperanno all'esercitazione nazionale che si svolgerà ad Alba». La sede del gruppo di Protezione Civile è presso il municipio. Il gruppo sta organizzando un pranzo previsto per domenica 22, a cui è invitata tutta la popolazione, presso «le casette» in via Garlassolo. Un pranzo con uno scopo ben preciso. «Vista la difficile situazione finanziaria del comune di Retorbido - prosegue Monia Bregaglia - i cittadini potranno offrire il proprio contributo a favore della Protezione Civile del paese. Il ricavato del pranzo sarà infatti utilizzato per l'acquisto di attrezzature utili alla tutela della popolazione e del territorio in cui viviamo. La nostra intenzione è quella di fornire un'ingente aiuto al Comune, anche per quanto riguarda lo svolgimento di attività particolari, come ad esempio la pulizia della pista ciclabile». Gianluca Giaconia

Neve e ghiaccio, spala il Comune

Fortunago, la Provincia non aveva i soldi per l'intervento a S. Maria Primorago

FORTUNAGO La Provincia di Pavia non ha i soldi per liberare una strada dalla neve e dal ghiaccio (di sua competenza) e allora ci pensa il Comune di Fortunago. «Le abbondanti nevicate della scorsa settimana, che avevano creato un certo disagio su tutta la viabilità comunale e provinciale - spiega il sindaco Pier Achille Lanfranchi - hanno determinato una perdurante situazione di pericolo in una curva della strada provinciale n. 138, in località Santa Maria di Primorago». Il sindaco Lanfranchi, per garantire la sicurezza della circolazione a tutela della pubblica incolumità, nel tratto di strada interessato da accumulo di neve ha disposto l'intervento dei mezzi e del personale della protezione civile comunale, che hanno prontamente provveduto allo sgombero della neve dalla arteria stradale, garantendo la sicurezza del transito degli autoveicoli. Della precaria situazione viabilistica sulla provinciale, a suo tempo, era stato informato l'ufficio tecnico provinciale che aveva disposto un sopralluogo. «Conosciamo le difficoltà della Provincia ad intervenire - rileva Lanfranchi - Allora abbiamo deciso di sopperire al mancato intervento e di provvedere all'emergenza. Il Comune ha fortunatamente potuto risolvere l'inconveniente, con un'ora di lavoro e con i mezzi e il personale comunale della protezione civile, prontamente intervenuti per il bene della comunità». La mancanza di fondi della Provincia di Pavia causata dai tagli sui trasferimenti sta creando difficoltà a molti residenti delle zone collinari e montane con strade rese insidiose dal ghiaccio. (m.t.)

Assenze a picco in municipio «Da noi non ci sono fannulloni»

Erba, malattia in calo del 37%. E si lavora anche per altri Comuni Il vicesindaco: «Il segreto? Fare sentire tutti parte della squadra»

«L'equazione dipendente pubblico uguale assenteista è sbagliata. A noi non verrebbe mai in mente di inviare una lettera chiedendo ai dipendenti di segnalare i colleghi fannulloni. Il segreto per aumentare la produttività è far sentire i dipendenti parte di una squadra». A parlare è il vicesindaco di Erba, Claudio Ghislanzoni, con delega al personale, dopo che il dibattito sugli impiegati pubblici ha tenuto banco per giorni: da un lato il sindaco di Cantù, Claudio Bizzozero, ha avviato una battaglia contro i fannulloni; a Erba, invece, si è scoperto che nel triennio 2012-2014 il calo delle assenze per malattia è pari al 37 per cento.

Oltre i numeri «Vorrei che la si smettesse di far passare i dipendenti pubblici per delle persone che non hanno voglia di lavorare - prosegue Ghislanzoni - Palazzo Majnoni racconta una storia diversa. I nostri dipendenti lavorano anche per altri Comuni: penso al settore finanziario, che assiste anche Albavilla, al polo catastale, riferimento per molti paesi. E lunedì sera in consiglio verrà discussa una convenzione per estendere i servizi della polizia locale, che già opera a Pusiano, anche ad Eupilio». «Nel settore lavori pubblici- aggiunge - c'è sempre una persona che garantisce la reperibilità a supporto della protezione civile.. E non è scontato». Per contratto, infatti, i dipendenti potrebbero opporsi al lavoro per altri Comuni, o a fare più del dovuto. «Per arrivare a questo risultato - continua il vicesindaco - la ricetta è far sentire i dipendenti parte di una squadra: partecipano a corsi di formazione, si sentono responsabilizzati perché sono titolari di diversi progetti». Risultato? «A Erba non ci sono sacche di improduttività. La percentuale di presenze è elevata in tutti i settori». Certo i dipendenti pubblici hanno anche i loro benefit. Qualche giorno fa aveva fatto discutere l'esistenza dell'indennità di maneggio: un bonus di 700 euro in tutto che verrà spartito fra cinque dipendenti per aver "maneggiato" correttamente il denaro nel corso del 2014.

Le responsabilità «Se il dipendente che maneggia i valori dovesse incorrere in un errore - spiega il segretario generale della funzione pubblica Cgil Matteo Mandressi - verrebbe sanzionato perché ha causato un danno all'amministrazione. Giustamente, visto che parliamo di soldi pubblici». «Lo stipendio dei dipendenti di Erba è costituito da due voci: retribuzione fissa e accessoria, che comprende il riconoscimento del merito e l'individuazione dei responsabilità - fa sapere - Si tratta quindi di soldi comunque dovuti per contratto ai lavoratori, niente viene dato a pioggia. Il vero scandalo è piuttosto un contratto nazionale bloccato dal 2009 e un salario di produttività che lo scorso anno è stato mediamente di ben 80-100 euro lordi». • L.Men.

«I terremoti? Qui ci saranno sempre»

Il geologo Camerlenghi ci spiega che cosa si nasconde dietro il sisma di lunedì a Faggeto Lario «L'epicentro nel nostro territorio resta una rarità ma gli effetti sono direttamente collegati al dissesto»

C'è una grossa faglia nel sottosuolo comasco, il "retroscorrimento" di Monte Olimpino, più tante altre più piccole considerate inattive fino a pochi anni fa: il sovrascorrimento del monte Bolettone, gli anticlinali del monte Palanzone, del monte Rai e di Cernobbio ad esempio. All'indomani del terremoto di lunedì alle 15.06 - epicentro a Faggeto Lario, 2.3 gradi Richter - si torna a parlare di geologia. Perché quella scossa ha spaventato migliaia di persone in tutta la provincia. L'università dell'Insubria ha trovato evidenze di attività recenti, o almeno considerate recenti in relazione ai tempi geologici che sono lunghi migliaia di anni.

Gli sviluppi In attesa di ulteriori sviluppi i geologi che si occupano di far conoscere a tutti cosa sta sotto i nostri piedi e quali sono le situazioni di pericolo che possono derivare dall'ambiente continuano a ragionare su tutt'altro tipo di rischio, che invece nel comasco è molto più probabile di un terremoto devastante. «Anche se ci sono segni di attività delle faglie non significa che sia probabile o imminente il ritorno di eventi sismici importanti, in questi casi si parla di migliaia di anni - spiega Filippo Camerlenghi, geologo e divulgatore scientifico dell'associazione Proteus di Como - La sismicità del nostro territorio rimane bassa, se per sismicità intendiamo la probabilità che si verifichi un terremoto con epicentro a Como. Altra cosa è il fatto che si possano sentire scosse di terremoto con epicentro altrove e che queste possano causare dei danni». Nel passato di cui è rimasta traccia documentata è già successo: era il 1222, l'epicentro fu a Brescia e si narra che perfino il campanile di San Fedele in città murata ne pagò le conseguenze. Il terremoto di lunedì pomeriggio con epicentro a Faggeto Lario in effetti è stato un caso anomalo da queste parti, ma il fatto non preoccupa gli esperti perché di eventi simili per intensità (2,3 gradi della scala Richter) se ne contano in media una trentina al giorno sul territorio nazionale, con minimi di due o tre al giorno fino a una cinquantina.

Più attenzione «L'ho sentito sotto i piedi anch'io - racconta il geologo - abito ad Albavilla e c'è stato il tipico boato. È normale anche per terremoti così piccoli: il movimento di grandi masse rocciose dove c'è una faglia determina uno scuotimento e quando le vibrazioni arrivano in superficie si forma un'onda acustica. La protezione civile non è nemmeno stata allertata perché la segnalazione parte a 2,5 gradi di magnitudo». In quanto al rischio di danni, Camerlenghi chiarisce un concetto di fondo: non sono determinati dai movimenti della Terra di per sé, quanto dalle strutture che gli esseri umani hanno innestato sulla superficie non sempre con le opportune cautele nella scelta dei luoghi e delle soluzioni progettuali. «Quando spiego ai ragazzi cos'è il dissesto idrogeologico parto raccontando che le alluvioni per gli antichi egizi erano una manna e per noi sono un pericolo enorme. La differenza evidentemente non sta nel fenomeno naturale ma nel nostro modo di viverlo. Quello che l'uomo chiama disastro per la natura è un'evoluzione, la Terra da sempre cambia con frane, alluvioni, terremoti e via dicendo». Ne va che in un territorio con sismicità bassa il rischio può essere elevato quando non gli insediamenti non sono studiati con attenzione. «Da una parte è utile adottare accorgimenti tecnici, dall'altra anche con tutti gli accorgimenti immaginabili in alcune zone non si deve proprio costruire». •

In Italia ogni 20 minuti c'è una scossa**I numeri**

Nel 2014 la Rete Sismica Nazionale (RSN) dell'Istituto nazionale ha permesso di localizzare 24.312 terremoti, circa 3.000 eventi in più rispetto al 2013. In Italia, nel 2014, sono avvenuti in media 66 terremoti al giorno, quasi un terremoto ogni 20 minuti. I terremoti di magnitudo 1.5 o superiore sono stati meno di un terzo del totale: 7169, ma se ci limitiamo a contare i terremoti da magnitudo 2.5 in su (quelli per i quali l'Ingv effettua una comunicazione alla Protezione Civile) troviamo nel 2014 qualcosa come 731 eventi, una media di 2 comunicazioni al giorno. Nonostante il numero di terremoti registrati nel 2014 sia stato maggiore degli anni precedenti, non sono stati registrati eventi di magnitudo (ML) superiore o uguale a 5.0. Sono stati 2 gli eventi che hanno registrato la magnitudo più alta, Mw 4.7, entrambi nel mese di aprile a distanza di tre giorni.

«Il terremoto? A Como dobbiamo conviverci»

C'è una grossa faglia nel sottosuolo comasco, il "retroscorrimento" di Monte Olimpino, più tante altre più piccole considerate inattive fino a pochi anni fa: il sovrascorrimento del monte Bolettone, gli anticlinali del monte Palanzone, del monte Rai e di Cernobbio ad esempio. All'indomani del terremoto di lunedì alle 15.06 - epicentro a Faggeto Lario, 2.3 gradi Richter - si torna a parlare di geologia. Filippo Camerlengo geologo e divulgatore scientifico dell'associazione Proteus spiega: «Fenomeni con cui dobbiamo imparare a convivere».

Olgiate stoppa il parcheggio selvaggio dentro il parco

Il divieto c'è, ma non tutti lo rispettano. Per disincentivare i furbetti dell'ingresso in auto nel parco di villa Camilla (sede della biblioteca) la proibizione è stata rafforzata.

Con una specifica ordinanza sono stati istituiti in piazza Umberto I - ingresso in villa Camilla - i divieti di accesso, di circolazione e di sosta a tutti i veicoli a motore a eccezione dei mezzi delle forze e strutture di polizia, ambulanze, vigili del fuoco, protezione civile, veicoli con a bordo persone invalide accompagnate dal relativo contrassegno di sosta, veicoli di pubblica utilità, carico e scarico di merci e autorizzati. Una misura tesa ad aumentare la sicurezza degli utenti della strada, in particolare di quelli appartenenti alle fasce deboli. In spregio al divieto, capita di notare autoveicoli che entrano nel parco, approfittando del cancello spalancato durante l'orario di apertura della biblioteca, come conferma il vicesindaco Paola Vercellini: «Più che il problema dei ciclomotori, che comunque possono entrare soltanto se condotti a mano, abbiamo quello dell'accesso di auto non autorizzate». Emessa l'ordinanza, si aspetta d'installare la relativa segnaletica, dopodiché si multeranno i trasgressori. • M.Cle.

Scossa di terremoto alle 15.06 tra Como e Lecco

- Cronaca Como

La Provincia di Como.it

"Scossa di terremoto alle 15.06 tra Como e Lecco"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto alle 15.06 tra Como e Lecco

Intensità pari a 2.3 della scala Richter. Epicentro a Faggeto Lario, evacuate le scuole di Ponte Lambro in via precauzionale

L istituto nazionale di geofisica ha registrato una scossa di terremoto tra Como e Lecco alle 15.06. L intensità rilevata è pari al 2.3 della scala Richter a una profondità di 8 chilometri. L epicentro è stato registrato nella zona di Faggeto Lario. Diverse testimonianze arrivate da Albavilla, Albese e Tavernerio hanno segnalato un forte boato a cui è seguito il movimento della terra avvertito distintamente all interno della abitazioni.

Diverse telefonate al centralino dei vigili del fuoco, ma solo per chiedere informazioni. Non sono segnalati danni.

A Ponte Lambro è stata disposta in via del tutto precauzionale e senza che si siano registrati danni l evacuazione degli alunni dell asilo, delle scuole elementari e delle medie. I vigili del Fuoco stanno effettuando i rilievi in tutti gli istituti dell Erbese, una delle zona dove si è maggiormente sentito il terremoto.

Sirone, emergenze e allerta meteo Un sistema antipanico casa per casa

Il sindaco: «Tutti i cittadini presto invitati a fornire il proprio numero telefonico» Avvisi con messaggi preregistrati, coinvolti anche Protezione civile e volontari

Ha preso il via la macchina anti-panico in caso di emergenze: il Comune di Sirone è il primo del territorio a sperimentare un sistema di allerta a tappeto per l'intero paese, che entrerà automaticamente in funzione in caso di condizioni meteo particolarmente avverse o in altre rilevanti circostanze. L'obiettivo è di fornire agli abitanti indicazioni chiare, in caso di reale bisogno, e che possano raggiungere tutti in modo efficace, quasi contemporaneamente. Secondo quanto comunicato al consiglio comunale dal sindaco, Matteo Canali, «usciranno a breve gli avvisi per la popolazione: i cittadini verranno informati delle modalità d'iscrizione alla rubrica telefonica; tutti saranno invitati a fornire il proprio numero, in particolare quello del cellulare se desidereranno essere rintracciati lì in caso di necessità». I numeri fissi inclusi sull'elenco del telefono di pubblica consultazione sarebbero già a disposizione del Comune, ma saranno necessarie alcune procedure per la tutela della riservatezza. La fase preparatoria consiste nella formazione degli amministratori comunali e dei dipendenti, coinvolti per primi nell'organizzazione del nuovo servizio di allertamento; anche i responsabili della Protezione civile comunale e i volontari sono coinvolti.

Adesioni on line Infine è previsto che i cittadini possano aderire online, utilizzando un link che verrà pubblicato sul sito Internet del Comune, per fornire i propri recapiti; chi non dispone di Internet, potrà iscriversi compilando moduli tradizionali, cartacei. L'amministrazione comunale ha firmato nelle scorse settimane il contratto con la ditta prescelta per fornire il supporto e l'assistenza tecnica. Il sistema d'allerta porterà Sirone all'avanguardia almeno sotto il profilo dell'informazione alla popolazione: permetterà di raggiungere i cittadini attraverso telefonate, principalmente nel caso delle ormai sempre più frequenti ondate di maltempo, quando l'intensificarsi delle piogge minaccia case e strade principalmente per la presenza di torrenti come Gandaloglio e Bevera lungo i confini del paese e le strade principali. Il sistema potrà avere anche altre applicazioni, come avvisi urgenti (sospensione prolungata dell'acqua o chiusura di scuole).

Telefonate in automatico La telefonata partirà automaticamente ai numeri dei cittadini e il messaggio preregistrato sarà predisposto per poter essere riascoltato «così che risulti appunto a prova di panico: nell'agitazione, chi lo riceve (specie se anziano, o in condizioni di rumore) potrebbe perderne delle parti; la chiamata - secondo la descrizione del sindaco - sarà altresì impostata per essere inoltrata a ciascun telefono tre volte; il sistema darà un report finale delle chiamate rimaste prive di risposta quindi, al termine, la protezione civile saprà chi non ha ricevuto l'allerta e potrà provvedere a una verifica diretta. Lo strumento verrà presentato in assemblee pubbliche, per diffondere l'adesione». •

Volontari "domatori" di corsi d'acqua Patto per l'ambiente a Valmadrera

Le associazioni cureranno lo stato di salute dell'alveo dei torrenti a maggior rischio L'assessore Tentori: «Un lavoro prezioso di pulizia preventiva e manutenzione»

Un patto della città, per mantenere sotto controllo il dissesto e salvaguardare il territorio: una decina di associazioni adottano ciascuna uno o più torrenti. La cordata riunisce le principali associazioni di Valmadrera: gli "Amici dei pompieri" (costituita a sostegno della locale stazione dei vigili del fuoco), la "SosVol ProCiv Valma", che ruota attorno alla protezione civile; l'"Associazione cacciatori di Valmadrera"; la "Luz Y Alegria", che è di Galbiate, ma affianca l'Operazione Mato Grosso (con una significativa rappresentanza in città); l'organizzazione alpinistica Osa; la sezione di Valmadrera degli scout Cngeie; la società escursionistica Sev.

Suddiviso il territorio Le associazioni si incaricano ciascuna di una porzione del territorio comunale che, come ricorda l'assessore Gianpietro Tentori «è attraversato da corsi d'acqua a carattere torrentizio: soprattutto nel periodo primaverile e autunnale, assumono un andamento impetuoso, trascinando verso la foce piante, rami e detriti di ogni genere; per questo necessitano costantemente di interventi di bonifica e pulizia consistenti, principalmente - spiega - del taglio della vegetazione che cresce nell'alveo e sulle sponde. Il Comune ha specifiche competenze e responsabilità in materia di gestione dei torrenti, fonte di situazioni di particolare rilievo e potenziale rischio anche per le esondazioni, aggravato dall'ostruzione da parte di tronchi o arbusti».

Interventi costosi «L'amministrazione - conclude Tentori - ha necessità di disporre interventi periodici di pulizia oltre che, più in generale, di natura idraulica dei corsi d'acqua stessi». Ma la coperta è sempre corta: appaltare questi lavori è impegnativo e costoso. «L'amministrazione comunale, già in passato, ha in più occasioni beneficiato del contributo di uomini e mezzi da parte di gruppi di volontariato - ricorda Tentori - Sempre sotto le direttive dell'ufficio tecnico comunale, riteniamo di incentivare tale collaborazione». Le associazioni si sono rese disponibili: le convenzioni avranno validità per il solo anno in corso. In particolar modo, la "SoSVolProCivValma" (acronimo di "Sosteniamo i Volontari di Protezione civile di Valmadrera"), si impegna in «interventi manutentivi di pulizia, taglio delle piante, rami secchi e vegetazione infestante, nonché di più generali interventi di regimazione idraulica lungo i corsi d'acqua» e così pure chi, come gli "Amici dei pompieri", dispone di attrezzature (come decespugliatori e motoseghe) adeguate a interventi massicci; alle altre associazioni verranno affidati i corsi d'acqua meno impegnativi. •

Settimana dei valori Il volontariato a scuola tra i ragazzi

Ha suscitato grande partecipazione e massimo interesse, tra gli alunni della scuola media "Alessandro Manzoni", la partecipazione alla "Settimana dei valori".

Si tratta di un appuntamento ormai consolidato con cui i ragazzi hanno la possibilità di conoscere in modo diretto e approfondito le associazioni di volontariato sociale del territorio, le loro attività e i loro obiettivi. Un modo importante per permettere alle giovani generazioni di avvicinarsi a un settore nel quale potranno dare il loro contributo nel giro di qualche anno, impegnandosi direttamente. A organizzare la manifestazione, come sempre, i docenti del plesso scolastico con il coordinamento di Massimo Tavola, docente e vicesindaco, che ovviamente si sono avvalsi della collaborazione di numerosi sodalizi del Calolziese. Gli alunni di tutte le seconde classi dell'istituto - comprese quelle delle sedi distaccate di Vercurago, Carenno e Torre de' Busi - hanno potuto quindi incontrare a turno Caritas, Aido, Volontari del soccorso, Avis, Unicef, Talità kum, Operazione Mato grosso, Lo specchio, protezione civile e antincendio. Ma hanno anche potuto assistere alla proiezione del video realizzato da Lo Specchio e Upper sulla disabilità, con la partecipazione degli studenti del Bertacchi. Tra le visite che hanno suscitato il maggior coinvolgimento c'è stata quella alla sede di via Mazzini dei Volontari del Soccorso, dove i ragazzini hanno avuto la possibilità di vedere da vicino le ambulanze dell'associazione, salendo a bordo. «L'obiettivo è di rendere questa esperienza di apprendimento più efficace e significativa possibile per i nostri alunni. È importante educarli ai valori, con la testimonianza di chi questo impegno nei confronti degli altri lo affronta regolarmente e con passione. Veri e propri esempi», ha sottolineato Tavola, spiegando che sulle attività svolte durante la settimana i ragazzi lavoreranno anche nei prossimi mesi, a partire dalla raccolta viveri per la Caritas nella quale i giovani saranno direttamente coinvolti già nei prossimi giorni. • C. Doz.

I volontari ripuliscono il torrente Zerbo

Al lavoro sul torrente Zerbo per prevenire eventuali spiacevoli conseguenze che potrebbero essere causate dall'ammasso di detriti che si ammassano lungo la foce del corso d'acqua che attraversa il paese.

Il sindaco, Cristina Bartesaghi, non è la prima volta, ha ordinato - con tanto di atto ufficiale, cioè un'ordinanza -, alla Gruppo comunale di protezione civile di bonificare questo corso d'acqua. Che, in caso di piene, potrebbe provocare seri problemi al paese. Qui, come nella confinante Mandello, si tiene bene sott'occhio la tenuta dei corsi d'acqua che attraversano i rispettivi paesi. Si adottano tutte le misure per rimediare ad imprevisti, ma la politica che qui e in altri centri si tende più a seguire, è quella appunto della prevenzione. Abbadia tra gli altri non fa eccezione e, proprio sulla scorta di queste considerazioni, il primo cittadino Cristina Bartesaghi ha dato disposizioni ben precise alla protezione civile. Via ramaglie, residui di ogni tipo dal greto del torrente Zerbo. Un lavoro che viene svolto alla perfezione e con scrupolo, ancora una volta, dagli "angeli custodi" ben presenti anche ad Abbadia. Volontari del gruppo comunale della protezione civile inquadrati ed addestrati che, per il loro lavoro, non chiedono neanche un centesimo di euro in cambio. Proprio su questi volontari cui sempre più Comuni concentrano la loro fiducia. E anche quelli di Abbadia non se ne stanno con le mani in mano. Come in questi giorni. • B. Gro.

Frane da tenere sotto controllo Il piano della Comunità montana

Sarà la Comunità montana, quest'anno ancora, ad occuparsi dei monitoraggi del monte Bedolessa a Colico, della frana di Bindo e della Rossiga a Cortenova e del "Sasso del peccato" di Pasturo.

Si tratta di un appalto da 30mila euro come precisa l'assessore ai lavori pubblici e Protezione civile Francesco Branchini: «Si tratta di dare continuità alla lettura dei dati con l'incarico di fare l'elaborazione e l'interpretazione. È uno sforzo che fa la Comunità per il 2015, poiché dall'anno prossimo la gestione dei monitoraggi dovrebbe passare ad Arpa». In particolare, a Colico è ripreso il monitoraggio sulla rana del monte Bedolessa dove è stato riattivato il sistema di trasmissione dei dati con la misurazione dell'altezza della falda dell'acqua, andando a ripristinare i punti già presenti ed uno che era stato portato via, probabilmente come atto vandalico. Un intervento molto importante nel settore della difesa del suolo in alcuni punti sensibili come quello colichese o di Bindo dove la frana è sotto controllo, soprattutto dopo la stagione di abbondanti piogge che ha fatto scattare le soglie di allarme legate al piano di evacuazione della frazione. In questo caso il Comune ha imbastito un progetto per l'adeguamento e l'implementazione della rete di monitoraggio dei dissesti di Bindo e della Rossiga, che prevede nuovi punti di misurazione sulla corona delle frane. Sempre in tema di difesa del suolo è in partenza a Colico l'intervento di pulizia della Fossa spagnola e dei canali Fuentes che prevede lo sfalcio della vegetazione ed il dragaggio dei corsi d'acqua. In questo caso c'è un accordo a tre fra la Comunità montana della Valsassina e quelle delle Valli del Lario e del Ceresio e della Valtellina di Morbegno che si suddividono le spese in un'area che è al confine fra tre province. • M. Vas.

Terremoto tra Lecco e Como Scossa di 2.3 della scala Richter

- Cronaca Lecco

La Provincia di Lecco.it

"Terremoto tra Lecco e Como Scossa di 2.3 della scala Richter"

Data: **16/02/2015**

Indietro

Terremoto tra Lecco e Como

Scossa di 2.3 della scala Richter

La zona interessata è in particolare l'Erbese: la terra ha tremato alle 15.06 ed è stata nitidamente avvertita nei piani alti degli edifici

Paura per una scossa di terremoto avvertita nelle zone tra la provincia di Como e il Lecchese. La scossa è stata di magnitudo pari a 2.3 della scala Richter a otto chilometri di profondità: il sisma è stato distintamente avvertito soprattutto dalla popolazione dei Comuni dell'Erbese, le località immediatamente limitrofe alla zona dell'epicentro di questa scossa di terremoto.

Pochi minuti dopo le 15, scossa ha fatto vibrare edifici sentendosi soprattutto nei piani più alti delle abitazioni e degli uffici.

In provincia di Como alcune scuole sono state evacuate anche se al momento non sembrano esserci feriti né particolari danni.

4bg

Valmadrera, con le associazioni patto per l'ambiente

- Cronaca Valmadrera

La Provincia di Lecco.it

"Valmadrera, con le associazioni patto per l'ambiente"

Data: 17/02/2015

Indietro

Valmadrera, con le associazioni patto per l'ambiente

I volontari cureranno lo stato di salute dell'alveo dei torrenti a maggior rischio

Un patto della città, per mantenere sotto controllo il dissesto e salvaguardare il territorio: una decina di associazioni adottano ciascuna uno o più torrenti. La cordata riunisce le principali associazioni di Valmadrera: gli Amici dei pompieri (costituita a sostegno della locale stazione dei vigili del fuoco), la SosVol ProCiv Valma, che ruota attorno alla protezione civile; l'Associazione cacciatori di Valmadrera; la Luz Y Alegria, che è di Galbiate, ma affianca l'Operazione Mato Grosso (con una significativa rappresentanza in città); l'organizzazione alpinistica Osa; la sezione di Valmadrera degli scout Cngeie; la società escursionistica Sev.

Suddiviso il territorio

Le associazioni si incaricano ciascuna di una porzione del territorio comunale attraversato da corsi d'acqua a carattere torrentizio: soprattutto nel periodo primaverile e autunnale, assumono un andamento impetuoso, trascinando verso la foce piante, rami e detriti di ogni genere; per questo necessitano costantemente di interventi di bonifica e pulizia consistenti.

Leggete tutti i particolari sull'edizione odierna de La Provincia.

Troppi gli alberi ko Scatta l'ordinanza che obbliga a potarli

Un'ordinanza per potare e, in alcuni casi, anche tagliare gli alberi a bordo strada. Perché durante l'ultima nevicata i disagi alla viabilità nella città di Varese sono stati causati soprattutto dalla caduta di piante sulla carreggiata. Causando anche la momentanea chiusura al traffico di alcune strade, come nei casi di via Campo dei Fiori e via per Lozza.

L'assessore ai Lavori Pubblici Riccardo Santinon, nella giornata di domenica, ha attivato velocemente la Protezione Civile comunale per fare fronte ai problemi viabilistici. Così come i circa cinquanta mezzi spargisale e gli operai per pulire le vie. Ma in vista di possibili nuove perturbazioni, la giunta sta studiando un'ordinanza ad hoc per tagliare le piante più pericolose. «Parliamo ovviamente di alberi morti o malati, che quindi rappresentano un rischio, come si è verificato domenica - spiega Santinon - Nei prossimi giorni stabiliremo come muoverci. La caduta di rami e piante è stata infatti la principale emergenza durante la nevicata. Per quanto riguarda invece la percorribilità delle strade, siamo riusciti a tenerle pulite e agibili». Sempre per quanto riguarda le piante, «lanciamo anche un appello ai cittadini, proprietari dei terreni sui quali sorgono. L'ideale, infatti, è che siano loro stessi a seguire il nostro invito e a curare i propri alberi, in modo che non creino rischi per l'incolumità delle persone». La Protezione civile ha effettuato interventi in via Prima Cappella, viale Belforte, via Chiusarella, via Adige e via per Lozza. Santinon ha anche effettuato un sopralluogo, ieri mattina, al Sacro Monte. Rispondendo all'appello lanciato, via Facebook, da un residente, Livio Lonati, vigile del fuoco in pensione, che sempre domenica aveva "denunciato" la mancata pulizia di alcune vie del borgo, a partire da via Moriggi. L'unica via dalla quale possono passare mezzi di soccorso per accedere al borgo, come ha sottolineato nel suo post Lonati. Il quale, contattato per telefono, ha spiegato: «Non è mia intenzione polemizzare con chi lavora per spalare le strade, che ci mette tutto l'impegno. Tuttavia da tre anni a questa parte la pulizia delle vie del borgo in caso di neve si è ridotta. Apprezzo però l'impegno dell'assessore Santinon, che è venuto sul posto mettendoci la faccia e ha fatto ripulire la via». Santinon, appresa la polemica, oltre ad avere attivato gli operai alle 8 di ieri mattina, si è infatti recato sul luogo per sentire i residenti e capire i problemi. • Marco Tavazzi

Finalmente la caserma Un'odissea durata 16 anni

Il Governo sblocca i soldi per il cantiere della stazione dell'Arma Era stata richiesta nel 1999 dopo il duplice omicidio di due guardie

La caserma dei Carabinieri di Induno Olona beneficerà di 400 mila euro per il suo completamento. Una grande notizia per un'opera attesa da dieci anni: finisce un'odissea. Piena soddisfazione da parte dell'amministrazione: «Con il completamento dell'opera potremo beneficiare di un fondamentale presidio per la sicurezza del territorio» commenta soddisfatto Marco Cavallin, sindaco di Induno. I lavori potranno quindi presto essere riavviati grazie ai soldi stanziati dal Governo al Provveditorato alle Opere Pubbliche della Lombardia. A comunicare lo sblocco della situazione al sindaco è stato il ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi in persona a margine dell'incontro di venerdì scorso a Ville Ponti. Grazie allo "Sblocca Italia" Nel decreto "Sblocca Italia", approvato a novembre 2014, sono state inseriti i fondi necessari per concludere la palazzina per l'alloggio dei militari di stanza nella stazione, il cui corpo principale invece è stato già terminato da due anni e mai aperto. Secondo la legge, un presidio dei carabinieri non può funzionare senza l'annesso alloggiamento per il personale. La decisione di costruire una stazione dell'Arma Induno fu presa sull'onda dell'emozione per il drammatico assassinio delle due guardie giurate presso il nuovo supermercato Esselunga: era il 30 gennaio 1999. Il cantiere fu fisicamente avviato nel 2004 su un ampio terreno messo a disposizione gratuitamente allo Stato dal Comune ma si bloccò poiché era stata finanziata solo la costruzione della stazione e non quella degli alloggi. «Siamo molto soddisfatti della notizia che giunge, sia pure tardiva, a sanare una situazione ormai dei contorni grotteschi -prosegue il sindaco- Ringrazio il Ministro Lupi che sta dimostrando serietà e attenzione per Induno anche sulla vicenda della ferrovia; il ministro è persona disponibile e aperta al dialogo, con lui abbiamo un rapporto diretto e franco».

Presto anche i controlli di vicinato La caserma dei Carabinieri una volta funzionante costituirà uno dei tasselli immaginati dall'amministrazione nel piano per la sicurezza esposto alla cittadinanza anche nel corso di un recente incontro pubblico. «Un presidio delle Forze dell'Ordine unito alla presenza potenziata sul territorio della nostra Polizia Locale, alla quale dallo scorso novembre si è aggiunta nei pattugliamenti per quanto in conformità alle sue competenze il gruppo della nostra Protezione Civile, avranno sempre più un effetto inibitorio nei confronti della microcriminalità. A ciò si aggiunga l'installazione a breve di un sistema di video sorveglianza lungo gli accessi viari al paese oltre al proseguimento del sistema di vigilanza diffusa chiamato "Controllo del Vicinato - termina Cavallin - La buona amministrazione consiste secondo noi nell'operare con determinazione per risolvere i problemi della collettività per accrescere il benessere e la sicurezza dei nostri concittadini». •

Dopo la neve torna l'elettricità a Orino Passati i disagi anche a Luino e Cittiglio

Il Nord della provincia di Varese, l'indomani dell'abbondante nevicata di domenica, che ha provocato disagi soprattutto per l'interruzione della linea elettrica in diversi paesi delle valli, sta tornando lentamente alla normalità.

La situazione più seria è stata quella verificatasi nel Comune di Orino, dove sette famiglie della parte bassa del paese sono rimaste per più di trenta ore senza energia elettrica, al freddo e al buio.

32 ore di emergenza Dalle 9 di domenica e fino al primo pomeriggio di ieri, è stato black out per sette nuclei famigliari residenti in via Europa, zona alimentata da un'altra linea rispetto a quella che serve il resto di Orino, che scorre nei boschi di Cuvio. «Il materiale che isola i cavi elettrici è caduto probabilmente a causa del peso della neve - ci spiega al telefono il sindaco Cesare Moia, che ha seguito di persona, sul posto, tutte le fasi di ripristino della linea elettrica messe in campo dai tecnici di Enel - è stato un disagio importante per sette famiglie del paese ma per fortuna siamo riusciti a risolvere il problema». La Pro Loco di Orino ieri mattina, ha subito messo a disposizione dei cittadini rimasti senza corrente la propria sede, offrendo un pasto caldo «Ci siamo messi subito a disposizione - racconta il presidente Marco Moscatelli - alcuni cittadini sono venuti da noi a ricaricare i telefoni e a bere o mangiare qualcosa di caldo». U«In passato - afferma una signora momentaneamente sfollata e ospite della Pro Loco - è già capitato che la corrente andasse via, anche per 36 ore, a causa della forte pioggia o del vento; è una situazione ingestibile». Questo volta il black out è durato "soltanto" 32 ore e nel pomeriggio le sette famiglie hanno potuto fare ritorno a casa ed accendere i riscaldamenti.

Migliora in tutto il Varesotto Situazione in miglioramento nei vari paesi delle valli, da Luino, a Bregano e Cittiglio, quest'ultima colpita domenica anche dalla caduta di piante che hanno interrotto la strada per raggiungere Vararo, oltre che da black out elettrici. «Come sempre la Protezione civile ha svolto un eccellente lavoro - afferma il sindaco Fabrizio Anzani - provvedendo anche alla pulizia dei marciapiedi sporchi di neve». Tutto rientrato anche a Bregano. «Il black out ha riguardato tutto il paese ma soltanto per un'ora soltanto, durante l'ora di pranzo domenica - spiega il sindaco Alessandro Granella - il disagio è stato limitato, ma dopo circa un'ora la corrente era tornata». La task force di Enel formata da 110 tecnici ha riparato in tutto il Varesotto 25 linee di media tensione e rialimentato gli utenti grazie anche all'attivazione di 21 gruppi elettrogeni. • Matteo Fontana

Questi soldi vanno trovati o vi prendete un bel calcio

Adesso basta. Non potete continuare a scipparci delle nostre tradizioni, delle nostre eccellenze, della nostra storia. La scusa che i soldi non ci sono non regge più. Dove vanno a finire quelli che tutti noi paghiamo in tasse, balzelli, Iva, canoni Rai, addizionali varie e via sacramentando? Ogni italiano lavora 173 giorni all'anno per sfamare questo sistema. E ci raccontate che i soldi non bastano? Non è che forse li buttate dalla finestra, per ingrassare gli amici e gli amici degli amici, lasciando a languire istituzioni ed enti che i nostri padri e i nostri nonni ci hanno tramandato orgogliosi e che noi ora dovremmo rischiare di vedere seppelliti dalle incapacità di chi ci governa? Dall'ospedale di Circolo all'isolino Virginia, dal Premio Chiara al Centro Geofisico Prealpino, dal Grand Hotel al Campo dei Fiori all'ippodromo, per non parlare di piazza Repubblica, la nostra generazione sembra si sia impegnata a tentare di distruggere quanto di buono si è costruito negli anni passati. Ma a tutto c'è un limite. Quindi non toccateci la Cittadella delle Scienze. È un monumento alla voglia di fare, alle intelligenze prealpine, alla tenacia con la quale Salvatore Furia e i suoi volontari hanno saputo costruire un'organizzazione che il mondo ci invidia. Un punto fermo nella divulgazione scientifica e nella protezione civile. Che ci fa sentire orgogliosi della nostra città ogni volta che radio o tv danno spazio alle previsioni del tempo. Un cammino cominciato nel 1956 che non merita di inciampare nella mancanza di fondi della Provincia. Una istituzione che i varesini sapranno difendere scendendo in piazza, se sarà il caso, perché fa parte delle nostre radici, quelle tanto care ai capipopolo nostrani che in questi anni a Roma erano forse troppo impegnati in cene a base di abbacchio e in magheggi per far laureare figli, consanguinei e sodali in Albania per accorgersi che quelle di Varese, piano piano, venivano strozzate e annichilite. Le cronache ci raccontano di una squadra di calcio schiacciata dai debiti e inchiodata a una classifica da cardiopalma, di un team di basket che inanella umilianti sconfitte, lasciateci almeno la bandiera del Centro Geofisico Prealpino. I soldi, quando davvero lo si vuole, alla fine saltano fuori. Se la Provincia non ne ha, ci pensi la Regione, che al suo vertice ha un varesino doc come Maroni. Altrimenti rischiate - tutti - un calcio nel sedere che ci sarà bisogno del telescopio dell'osservatorio per vedere dove sarete andati a finire. • Marco Dal Fior

Quel prof che guardava le stelle Un patrimonio lasciato a tutti noi

La voce di Salvatore Furia è stata, fino al 2010, un appuntamento irrinunciabile per tutti i mattinieri. Sulle frequenze del "Gazzettino Padano", le previsioni del professore non erano mai banali, perché condite da considerazioni colte e da molta saggezza, oltre che ricche di aneddoti e di ricordi curiosi elargiti con grande professionalità. L'opera di Furia è continuata egregiamente e sulla stessa falsariga anche dopo la sua morte, ma a lui si deve la fondazione di quella che a tutti gli effetti può essere considerata una vera eccellenza territoriale. Sulla cima del Campo dei Fiori sorge da oltre mezzo secolo la Cittadella di Scienze della Natura (ora intitolata proprio a Furia), destinata alla divulgazione scientifica e alle visite naturalistiche. La struttura è animata grazie all'attività di lavoro, ricerca ed accoglienza dei volontari della "Società Astronomica Giovanni V. Schiaparelli", fondata dallo stesso Furia nel 1956. Molte le iniziative che la caratterizzano: conferenze cittadine "Tra Cielo e Terra", giornate di porte aperte con osservazione, serate a Sacro Monte, nei parchi cittadini, visite diurne di scolaresche e gruppi. La Cittadella è meta di molte migliaia di visitatori all'anno e riconosciuta come istituzione di prestigio e valore nel territorio varesino: essa si può fregiare anche di una menzione speciale della commissione ambientale del Consiglio d'Europa datata settembre del 1985. Oggi si presenta come un importante complesso di strutture, realizzate nei decenni grazie alle donazioni di privati, al lavoro anche manuale dei soci e al sostegno di Comune e Provincia di Varese. Il Centro Geofisico Prealpino è stato creato nel 1964, sempre da Salvatore Furia, come istituzione della Società Astronomica Schiaparelli. È centro meteorologico e stazione sismica. Grazie al patrocinio della Provincia di Varese, gestisce 44 stazioni di monitoraggio meteorologiche e idrologiche che confluiscono in una banca dati accessibile su richiesta. Il bollettino meteorologico viene redatto quotidianamente 365 giorni all'anno da tre meteorologi ed è disponibile in varie edizioni. Il centro collabora attivamente con la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed è anch'esso meta di visite ad appannaggio di gruppi e scolaresche nella sua sede di via Beato Angelico a Varese. Rinomata la sua attività nel campo della sismologia: il Centro Geofisico Prealpino comprende anche due stazioni sismiche gestite in collaborazione con lo stesso Ingv e si presta a raccogliere tutte le segnalazioni di terremoti inserite, poi, in una banca dati di livello nazionale. • F. Gan.

«Vendere le previsioni è impossibile Altri servizi? Si fa, ma non bastano»

«Offrire servizi a pagamento è un'ipotesi che è stata presa in considerazione in passato, ma senza che si sia mai concretizzata». Così Vanni Belli, presidente del Centro Geofisico Prealpino.

«Siamo inquadrati nella protezione civile, cosa che ci veniva "pagata" con il contributo pubblico - spiega Belli - Capita poi di dare qualche servizio alle assicurazioni, ai termotecnici e agli avvocati che ci chiedono i dati meteo. Questi dati li facciamo pagare, ma stiamo parlando davvero di pochi soldi». E il pubblico? «Ormai le previsioni del tempo si trovano facilmente anche su internet. Certo, ce ne sono di più o meno affidabili. Ma pensare di vendere le previsioni non è possibile». Il Centro geofisico è stato «sponsorizzato» fin dalla nascita. Si sviluppò insieme all'Osservatorio nella consapevolezza che le previsioni meteo fossero fondamentali per osservare il cielo. Poi, proprio grazie alla generosità del territorio, prese una strada a sé.

Aiuti da Villa Recalcati dal 1984 «Il Centro Geofisico è diventato un'attività indipendente con la protezione civile istituita da Giuseppe Zamberletti quando ci furono i terremoti in Friuli (1976) e in Irpinia (1980) - ricostruisce Belli - L'attività a quei tempi veniva svolta come volontariato. Poi, a metà degli anni '80, siamo riusciti a ottenere un finanziamento dall'allora Credito Varesino con il quale sono stati comprati i sensori per misurare il terremoto. In quel periodo arrivano anche altre donazioni». Da questa sponsorizzazioni ne seguirono altre, fino a che il pubblico decise di mantenere il Centro Geofisico in modo strutturato. «La Provincia di Varese a partire dal 1984 ha cominciato a contribuire al mantenimento della stazione sismica e delle varie stazioni meteorologiche. È stato questo contributo che ha permesso al Centro Geofisico di assumere personale dedicato» dice Belli.

Il lavoro con la protezione civile Che continua: «Indubbiamente la contribuzione pubblica mantiene una sua importanza fondamentale e non solo per il gazzettino padano e il sito. Noi collaboriamo con la protezione civile, mandiamo le allerta maltempo. E poi c'è la parte sismica che speriamo di non dover mai usare a pieno; siamo integrati nel piano emergenze degli enti pubblici». Fino alla conclusione: «La notizia della carenza di fondi è trapelata ieri, ma è sui tavoli della Provincia, del Comune e della Regione da diversi mesi». «Proprio in questi giorni si stanno sviluppando colloqui e contatti per riuscire a garantire un supporto economico all'attività che stiamo svolgendo». «Questi contatti avranno un sviluppo o meno? Presto per dirlo. Ma il quadro ha avuto una accelerazione. Speriamo che finalmente si concretizzi quell'attenzione che non ci è mai stata negata. Dal punto di vista della provincia c'è sempre stata disponibilità. Certo è che, al di là del settore pubblico, stiamo sondando il privato per diversificare un po' le fonti». • A. Mor.

«Perderlo è come perdere un ospedale È una risorsa fondamentale per tutti»

«Rinunciare al Centro Geofisico Prealpino è come rinunciare a un ospedale: si tratta di una realtà fondamentale per il nostro territorio». Dopo il summit di lunedì pomeriggio tra il sindaco Attilio Fontana e il presidente della Provincia Gunnar Vincenzi, lo stesso primo cittadino di Varese non usa mezzi termini nel definire l'importanza della partita in atto: salvare il Centro deve rientrare fra le priorità del territorio. L'incontro avvenuto a Villa Recalcati ha segnato la strada per un'asse istituzionale che si prefigge lo scopo di sensibilizzare enti, associazioni di categoria e tutti gli altri comuni del Varesotto sulla questione. Per quest'anno il Centro Geofisico Prealpino ha di fatto dovuto rinunciare al contributo di 180mila euro versato annualmente dalla Provincia, finanziamento dal quale dipende la sua operatività. Fontana prova ad essere ottimista: «Della faccenda ci stiamo occupando da tempo - spiega - E ho già avuto contatti con alcuni organismi che sembrano in grado di recuperare parte delle risorse necessarie. Al momento non si possono fare nomi. Di certo la platea di chi collabora al funzionamento del Centro deve essere più ampia: parliamo di un ente che serve a tutti». Il perché è presto detto: «Non è un'istituzione dal valore ideale, non è un abbellimento di un parco cui si può fare anche a meno in tempi di crisi - continua il sindaco - Il Centro Geofisico è sostanza: persino la Protezione Civile si muove sui suoi input». Il Comune di Varese eroga ogni anno circa 30mila euro, cui si aggiungono la messa a disposizione di locali e un aiuto sulla gestione: anche nel 2015 la cifra verrà confermata. Ma non basta: «Viviamo un momento in cui i problemi sono tanti e comprendo che nessuno possa fare miracoli: chi a vario titolo fruisce dei servizi del Centro, però, deve mettersi una mano sul cuore». In conclusione Fontana individua l'origine di tutti i mali: «Il riordino delle province è il centro del problema. La riforma Delrio è una legge sciagurata e dagli effetti devastanti: la questione Centro Geofisico è solo un esempio. La paura è che Renzi prosegua per questa strada». • F. Gan.

Mangiardi, troppi "non ricordo" sul Fereggiano*L'U DI EN ZA*

GIUSEPPE FILETTO

NAfrase

che comunque fotografa molto bene l'udienza di ieri, di un processo, quello sull'alluvione del Fereggiano, in cui Mangiardi è stato messo nel frullatore. Bersaglio di fuoco incrociato: da una parte gli avvocati di parte civile (dei 6 morti) che vogliono dimostrare l'inefficienza della macchina dei soccorsi.

Dall'altra i difensori dei sei imputati, che puntano a ribaltare le responsabilità degli ex: il sindaco Marta Vincenzi, l'assessore alla Sicurezza Francesco Scidone, il direttore della Protezione Civile Delponte, il capo della Città Sicura Giampaolo Cha, il disaster manager del Comune Sandro Gambelli (reo confesso della stesura del documento falso) e il capo dei volontari della Protezione civile Roberto Gabutti. Tutti chiamati dal pm Luca Scorza Azzarà a rispondere di omicidio colposo plurimo, falso e calunnia.

«Qualcuno si è studiato le carte -- dice l'ex comandante Mangiardi -- io mi sono dovuto ricordare cose di 5 anni fa, devo rispondere alle domande di un documento del 2002».

Già, quel Piano di Coordinamento dei vigili urbani che non aveva mai letto prima di ieri. E però l'ex comandante non si ricorda molte cose ed ora rischia di essere trascinato nel processo. Non più come testimone, ma come indagato.

Prima della sentenza può farlo il pm.

Mangiardi si mostra evasivo alle domande del giudice Adriana Petri. Tanto che a fine giornata il giudice, quasi infastidita, gli rimprovera «di non conoscere neppure le strade di Genova»; «di non essere stato al corrente che l'auto dei vigili urbani mandata in via Fereggiano era priva di megafono per avvertire la popolazione»; «di dichiarare che quel giorno la situazione era sotto controllo, ma poi di non sapere quante pattuglie c'erano in zona»; «di non ricordare chi decise che il Comitato di Protezione Civile si spostasse in Prefettura».

«Sa almeno quali erano i suoi compiti?», lo incalza il giudice. L'ex numero uno dei cantunè crolla: «Non ho mai detto che la situazione era sotto controllo...». «Ma allora non poteva starsene al Coa?», lo rimprovera duramente Adriana Petri.

E no. La testimonianza dell'ex comandante svela che lui,

dopo l'una, quando lascia la Prefettura, va alla Foce, nella sede distretto finita sott'acqua, e nel frattempo fa una visita a casa, allagata anche questa.

Torna al Comitato del Matitone alle 17. Pochi istanti prima che l'ex sindaco faccia la conferenza stampa.

Presumibilmente dopo la stesura della falsa (?) relazione che anticipa l'ora di esondazione del torrente: dalle 12,50 alle 12,10, in modo che l'evento risulti imprevedibile.

Certo è che a mezzogiorno al Coa sapevano che il corso d'acqua era uscito dagli argini. «Venne nella sala Marco Speciale, ex vicecomandante, disse che il Fereggiano stava esondando e che la strada era in chiusura», almeno questo Mangiardi ha chiarito. Da lì a dire che il traffico sia stato dirottato, ce ne passa.

Più va avanti il processo, più emerge lo sfascio organizzativo della polizia municipale in quella maledetta mattina del 4 novembre 2011, quando non si sapeva chi impartisse gli ordini, a chi arrivassero. Pare di capire che adesso le responsabilità siano dei 2 vigili che avrebbero dovuto deviare i veicoli: gli unici che sono riusciti ad arrivare sul Fereggiano. Rischiando la vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex comandante dei vigili testimonia al processo, il giudice lo rimprovera

NEL MIRINO ROBERTO MANGIARDI

In funivia sopra il Bisagno un progetto da 90 milioni per "stappare" il traffico

L'INFRASSTRUTTURA

L'OBIETTIVO,

particolarmente ambizioso, punta a spostare 3.600 passeggeri l'ora (quarantamila al giorno), cioè il 65% delle persone che si spostano nella Valbisagno. «E' un impianto leggero che non risolve certo il problema della viabilità, ma vuole dare un contributo significativo -- spiega l'architetto Carlo Cillara Rossi -- Rispetto a tutti gli altri progetti, questo si svincola dalla strada e dai parcheggi, è totalmente indipendente». Gli esempi di funivia in servizio in città si stanno moltiplicando, a conferma dell'interesse crescente delle amministrazioni per questa opzione, Londra, Porto, Singapore, Ankara. «E' un'opera che si può costruire in tempi veloci -- aggiunge Valentino Zanin, urbanista -- E che può dar vita a sinergie importanti lungo il suo percorso, con centri di interscambio e valorizzazione delle singole stazioni». L'Italia, sull'argomento, sta già giocando da protagonista, visto che è il primo produttore al mondo di funivie. Ma qui non si parla di turisti e sciatori d'alta montagna, ma di residenti oppressi dal traffico e in cerca di una soluzione. La funivia "modello Genova" si divide in due tronchi, il primo dalla stazione di Brignole a Staglieno, il secondo da Staglieno a Molassana. Tutto sopra il Bisagno. «L'alveo però non viene toccato -- aggiunge Cillara Rossi -- Non si prevede l'installazione di alcun pilone. I sostegni verranno realizzati sui ponti, le piastre e le passerelle». Si costruirà sull'esistente, insomma, a eccezione delle passerelle, che dovranno essere di nuova concezione e che, rispetto alle attuali, non saranno più sorrette da due o tre piloni, ma da uno solo. Da una stazione all'altra è prevista una distanza di 250-300 metri, in coincidenza con le fermate dei bus per favorire l'interscambio. Ora parte la caccia ai finanziamenti, che non possono certo essere a carico interamente del privato. Si guarderà ai fondi pubblici nazionali ed europei (25%), ma anche alla Banca Europea d'Investimento (30). I privati contribuiranno con il 20% dei costi totali, mentre il 25 sarà coperto da mutui. E in caso di alluvione del Bisagno? «La struttura è in totale sicurezza e potrà essere utilizzata per gli eventuali soccorsi anche dalla Protezione Civile» chiude Pietro Misurale, che da anni si dedica allo studio del torrente. Ma subito si leva una voce critica sul progetto della funivia. Il "Comitato SiTram" rigetta l'ipotesi e rilancia quella del tram. «Nessun politico vuole introdurre il tram, come è stato fatto in decine di città nel mondo negli ultimi anni con grande successo, per non rischiare di irritare una parte di elettorato. Si preferiscono perciò fantasiose soluzioni che non disturbino il traffico su gomma, soluzioni che paradossalmente aggravano la congestione e attirano nuovi mezzi privati con la chimera della maggiore velocità e libertà di circolazione». (mas. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIAGGIO

sopra il Bisagno con la funivia: ieri la presentazione del progetto in Confindustria

Risanati i danni della grande alluvione riapre il canile dopo mesi di paralisi*I LAVORI***I DANNI**

della furia della grande alluvione sono stati riparati con fatica. Era stato il fiume Lambro, il 15 novembre scorso, a mandare ko il parco canile comunale di via Aquila, allagando gli spazi per gli animali e imponendo il loro trasferimento. In quel fine settimana di pioggia record e fango a Niguarda e all'Isola, era stato il gemello Seveso a far più notizia. Ma anche il Lambro in via Aquila aveva fatto un disastro. La conta dei danni è stata ingente, i disagi per cani e gatti anche così come i problemi per operatori e servizi comunali. Ma ora, dopo tre mesi di attesa e lavori, si può ripartire. L'assessore alle Politiche animali Chiara Bisconti sarà questa mattina in via Aquila per festeggiare il ritorno di cani e gatti nel centro comunale.

Sciavano fuoripista, 2 morti in montagna Le tragedie in Val Susa e nel Vercellese***GLI INCIDENTI***

DUEmorti,

che sciavano fuoripista, sulle montagne piemontesi. La prima vittima a Cesana, in Val di Susa: uno sciatore francese di 42 anni. E' stato travolto da una valanga, in località Sagnalonga. Nonostante il pericolo valanghe forte, per le intense nevicate degli ultimi giorni, sciava fuoripista con tre amici - rimasti illesi - nella zona dei Monti della Luna. Sul posto sono intervenuti

gli uomini del soccorso piste Vialattea, il soccorso alpino e il 118 con l'elisoccorso. Non ce l'ha fatta neppure uno snowboarder della provincia di Milano di 45 anni, morto mentre sciava nella zona del Col D'Olen, a 2.500 metri sopra Alagna, nel Vercellese. E' caduto in un dirupo e, dopo un volo di 50 metri, si è schiantato sulle rocce. A ritrovare il corpo è stato il soccorso alpino di Alagna.

Il maltempo fa crollare le presenze

Trentacinquemila nel week end, quasi 10mila i biglietti venduti. 142 i contusi

IVREA Fino a mezzogiorno le previsioni della domenica erano più che catastrofiche. Poi qualcosa si è mosso e ai cancelli, desolatamente vuoti per tutta la mattina, ha cominciato ad affluire gente. L'incasso è così a fine giornata, quando si tirano le somme, i biglietti venduti sono stati 9.830. Quasi il 60% in meno dello scorso anno, quando i ticket staccati avevano superato ogni record ed erano stati 23.690. Ma il confronto ha davvero poco senso. A salvare però i conti della Fondazione è l'incasso che quest'anno, grazie al ticket passato da 5 a 8 euro, si attesta a 78.640 euro (118mila nel 2014). Le presenze Una magra consolazione se si guarda al calo delle presenze dovute al maltempo che ha tenuto lontano da Ivrea il flusso dei turisti incuriosito soprattutto dalla battaglia delle arance. Poco meno di 35mila le presenze sull'intero fine settimana, concentrate per lo più nella giornata di ieri (25mila). La battaglia delle arance è quella che ha potuto godere della tregua che il maltempo ha concesso nel primo pomeriggio di ieri. Lo spettacolo c'è stato ed è stato tutto per gli irriducibili. I contusi Quest'anno sono in linea con lo scorso anno. Al termine della prima giornata di battaglia la quota è fissata a 142 (147 nel 2014), otto di questi sono dovuti ricorrere a cure del pronto soccorso; ma nessuno di loro è stato ricoverato. Gli ospiti La pioggia di ieri però non ha scoraggiato alcuni ospiti invitati dal Comune. In Municipio si sono visti la parlamentare del Pd Francesca Bonomo, gli assessori regionali Antonella Parigi (Cultura) e Gianna Pentenero (Lavoro), il consigliere metropolitano Francesco Brizio, il questore di Torino Salvatore Longo e quello di Biella, Salvatore Arena. La Fondazione A parlare a caldo è il presidente Alberto Alma: «Le condizioni meteo proibitive hanno influito negativamente. Mi spiace per la sfilata di sabato sera. Bravissimi Generale e Mugnaia che nonostante tutto hanno dato il massimo. «La partecipazione - conclude Alma - è stata sopra le nostre aspettative: quando domenica alle 13 ho visto la fila alle porte della città non riuscivo a crederci». Il programma di oggi Questa mattina (lunedì) a partire dalle 9.30 Zappata nei quartieri per poi innalzare lo scarlo. Si comincia da piazza Maretta. In piazza di Città alle 12.30 l'albero della libertà. Alle 13, sempre in piazza di Città, trofeo Pich e pala. Dalle 14 battaglia delle arance e corteo a piedi con Mugnaia e Generale. La sera, alle 21, esibizione nel centro storico di Pifferi e tamburi ospiti in città. (ri.co, vi.io.) GUARDA FOTOGALLERY E VIDEO www.lasentinella.it

Aiutate l'Amministrazione: 10 volontari

Aiutate l'Amministrazione: 10 volontari

montanaro - progetto civico

MONTANARO I primi cittadini cominciano a farsi avanti e sino ad ora sono giù arrivate una decina di adesioni alle richieste di aiuto avanzate dall'amministrazione comunale. Nelle scorse settimane infatti sindaco e assessori avevano spronato i montanaresi ad aderire al gruppo di protezione civile in formazione e a dare disponibilità per attività di volontariato legate alla gestione della cosa pubblica. Dalla vigilanza del traffico in prossimità delle scuole pubbliche in aiuto ai vigili urbani alla sorveglianza, gestione e manutenzione di aree pubbliche destinate allo svago ed alla ricreazione di bambini ed anziani, passando per la pulizia di boschi, aiuole, aree verdi e strade primarie e secondarie le attività per le quali il sindaco e la giunta chiedevano collaborazione sono molte. «Al momento - spiega il sindaco Giovanni Ponchia - abbiamo ricevuto 3 domande per la protezione civile e 7 per le attività di volontariato, concentrate soprattutto nella manutenzione delle strade campestri. Siamo molto contenti anche perché il lavoro da fare è veramente tanto e mantenere le strade campestri solo con i fondi comunali non è possibile. Servirebbero finanziamenti europei per fare tutto». Presto quindi partiranno le attività: al Comune l'onere di mettere a disposizione il materiale e ai cittadini la manodopera. «Se riusciremo a rimetterle in sesto nell'arco di poco tempo abbiamo intenzione di realizzare un'iniziativa turistica. L'associazione Amici del castello e del complesso abbaziale, presieduta da Giovanna Sini ci ha contattati proponendoci di organizzare il consueto Grand Tour - che tutti gli anni realizzano con la Regione - proprio lungo le strade campestri. Stiamo pensando di coinvolgere anche le cascine e i produttori agricoli, ad esempio quelli di miele per creare un circuito interessante». (s.a.)

Effetto maltempo sui campionati Ora scatta la roulette dei recuperi

Effetto maltempo sui campionati
Ora scatta la roulette dei recuperi

rinvii a raffica

IVREA Ferme Seconda e Terza categoria, Prima giocata a macchia di leopardo, giovanili falcidiate dai rinvii.

Protagonista del fine settimana del calcio sui campi piemontesi e della bassa Valle d Aosta è stato il maltempo con la neve che, iniziando a cadere nel tardo pomeriggio di sabato, ha condizionato pesantemente il turno. Paradossalmente i più fortunati sono stati gli Juniores che, giocando il sabato hanno evitato il primo passaggio della perturbazione e sono riusciti a non sfalsare (almeno non del tutto) il calendario del ritorno. Calendario che ora dovrà essere pesantemente ritoccato sia per le giovanili che per i campionati dilettanti inserendo i recuperi in turni infrasettimanali che nelle prossime ore dovranno essere comunicati dalla delegazione provinciale (per giovanili, Seconda e Terza categoria) e dal comitato regionale per le gare dall Eccellenza alla Prima categoria. Con ogni probabilità, come normalmente avviene nel caso di rinvii multipli causati dal maltempo, alle società sarà lasciata la possibilità di accordarsi per giocare i recuperi in giornate che riescano a creare meno problemi possibile ad entrambe le squadre. Se un accordo non dovesse essere possibile delegazione provinciale e comitato regionale indicheranno (ognuna per le gare di sua competenza) una data unica. In questo caso alle società resterebbe la libertà di spostare la gara in un range di 24 ore rispetto alla data indicata d ufficio. Considerato che i calendari sono a questo punto della stagione particolarmente fitti, la scelta per i turni unici potrebbe cadere per una giornata infrasettimanale, oppure per il sabato prima di Pasqua lasciando alle società la possibilità di anticipare il turno di 24 ore. Nel primo caso, con il turno infrasettimanale, resterebbe comunque il rischio di ulteriori rinvii visto che, almeno fino alla metà di marzo, le gare in notturna sarebbero in bilico fino all ultimo minuto per il rischio di campo gelato. Nelle prossime ore, in ogni caso, delegazione provinciale e comitato regionale comunicheranno quale sarà la scelta ufficiale per riallineare i calendari.

Il maltempo costringe le maschere a sfilare nel teatro comunale

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 17/02/2015 - pag: 47

Montechiaro

Il maltempo costringe le maschere a sfilare nel teatro comunale

E' arrivata anche la neve non solo i coriandoli alla festa carnevalesca organizzata domenica dalla Pro loco a Montechiaro. Tradizione che aveva nel «magnin» (lo stagnino) la maschera caratteristica e coinvolgeva i giovani coscritti in una questua fra le case. Ora la ricorrenza è portata avanti dai volontari della Pro loco (presidente è Luca Marcanzin) che sono stati costretti dal maltempo a riparare nel teatro comunale, dove hanno coinvolto i più piccoli in giochi e passerelle sul palco, a cui non si sono sottratti neppure gli adulti. Pomeriggio concluso dalla distribuzione gratuita di polenta e spezzatino.

Parcheggi, nuove strade e risparmio energetico

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 17/02/2015 - pag: 42

Castel Boglione (+13)

Parcheggi, nuove strade e risparmio energetico

Balzo in avanti della popolazione che passa da 605 a 618 abitanti (+ 13) con 328 maschi e 290 femmine che vivono in 297 nuclei famigliari. Gli ultraottantenni sono 52 con 20 maschi e 32 femmine tra le quali Clarina Mascarino, classe 1916, la più anziana del paese. Tutti in rosa i 3 voli della cicogna, mentre dei 7 matrimoni 2 si sono celebrati con rito religioso e 5 civile. Il paese è stato scelto da 36 nuovi abitanti, mentre 20 si sono trasferiti altrove. I residenti stranieri sono 73, tra di loro uno, di origine indiana, ha ottenuto la cittadinanza italiana. Le comunità macedone e romena sono le più consistenti. Berta, Gatti e Faudella i cognomi più diffusi.

Abbellire il paese Claudio Gatti, imprenditore agricolo di 36 anni, già vice sindaco e presidente dell'Araldica da maggio è il primo cittadino: «Abbiamo messo in sicurezza il conferimento dei rifiuti con l'installazione di telecamere per individuare i casi di abbandoni incontrollati. Una decisione che sta dando ottimi risultati. Abbiamo riordinato il concentrico con nuovi parcheggi. Infine, abbiamo appaltato alla ditta Ligure scavi, con una spesa di 670.000 euro, i lavori finanziati dallo Stato per la riqualificazione del palazzo comunale, le vie e i marciapiedi del concentrico, con rivestimenti in pietre di Luserna e rifatto l'impianto di illuminazione con lampade a risparmio energetico».

Una nuova via «Con i fondi regionali - prosegue il sindaco - ultimaremo il viale intitolato a Pietro Laudano, storico presidente della nostra Cantina sociale, che partendo dal municipio arriva al cimitero senza salire sulla strada statale evitando così situazioni di pericolo in occasione di cortei funebri». Il Comune è anche alla ricerca di nuovi volontari da inserire nel Gruppo di Protezione civile e sta cercando la sede migliore per la casetta dell'acqua. Lavori anche alla scuola materna e altri sono previsti per quella primaria. [o. p.]

Martedì grasso di maschere e salamini

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/02/2015 - pag: 51

oggi e domenica il recupero di molti eventi annullati lo scorso weekend per il maltempo

Martedì grasso di maschere e salamini

A Verbania stasera la replica del discorso del Console, sfilate in val Vigezzo e a Stresa

L'abbondante nevicata di domenica non ha impedito in molti paesi del Vco la distribuzione della polenta e dei salamini. A

Domodossola coda per assaggiare gli «sciriuii» e sono state vendute più di mille porzioni preparate dai Pulentatt di Crevoladossola. La sfilata in maschera è stata spostata a domenica. Oggi, «Martedì grasso», la festa inizia in piazza Mercato alle 12 con distribuzione di polenta e tapelucco e alle 14,30 il tombolone gastronomico. Alle 20 cenone della solidarietà al Centro sociale; costo 25 euro (info allo 0324.243163). Festa a Monteossolano, dove alle 12,30 ci sono polenta e salamini.

Sono state più di 300 le porzioni di polenta e salamini distribuite domenica a

Villadossola, dove il Carnevale si è svolto alla Fabbrica; la sfilata con i carri è stata spostata a domenica, quando verranno svelati i volti delle maschere Arlori e Zecra. Domani alle 12 al circolo del Boschetto c'è la distribuzione di polenta e saracche. Il Carnevale vigezzino inizia oggi alle 10 con colazione alla Colonia montana di Druogno; alle 12 c'è il pranzo. Alle 14,30 sfilata dei carri annullata domenica. Alle 19,30 cena e veglione con l'orchestra I Gemelli.

A

Piedimulera, a Cimamulera, sfilano le maschere alle 15; alle 16 ci sono polenta e salamini. A

Bognanco dalle 19 verrà distribuita la trippa al bar Cinema. Martedì grasso a

Calasca (località Antrogna) con polenta e salamini dalle 15 e a

Ceppo Morelli, dove alle 14 sfilano le maschere, la banda e ci saranno polenta e sciriuii. Alle 20 poi cena e serata danzante. Festa a

Pallanzeno con il Carnevale dei bimbi nel pomeriggio, polenta e salamini dalle 17,30 e a

Vogogna, con tombolata alle 15, polenta dalle 16. Risotto e salamini dalle 15 a

Ornavasso, che ha rimandato la sfilata a domenica ma confermato il menu del martedì grasso.

A

Verbania la sfilata che avrebbe dovuto attraversare Intra domenica è stata rinviata a domenica. Oggi ballo dei bambini dalle 14,30 nel tendone di Pallanza (il «Trapulun» - ballo in maschera degli adulti - di sabato è stato un flop); alle 21 a Sant'Anna replica del discorso satirico del Console Pacian XX e commedia della Cumpagnia dul dialett da Intra «Su u dis ul tò oroscopo?» (biglietti 7 euro all'agenzia Facchetti 0323.581466). A

Baveno festa dalle 10 su lungolago e piazzale Nadur. Il comitato Non solo Carnevale ha previsto giochi gonfiabili gratuiti e dalle 11,30 distribuzione delle specialità del Carnevale; alle 14 arrivano regina Goss e re Zulu con la Young band. Dalle 10 alle 17 ci sarà mercatino di collezionismo (in costume) de La Nuova idea. A

Ghiffa si mangia dalle 12 al circolo di San Maurizio (trippa) e alle 19,30 a quello di Susello (polenta e merluzzo). Niente sfilata sabato, annullata per maltempo.

Stresa, che pure ha annullato il corteo domenica, dà appuntamento alle 12 in piazza Cadorna per i tipici «pulenta e salamitt» della protezione civile (in caso di pioggia in palazzina Liberty); alle 15 inizia il concorso mascherato.

Rinviato a domenica prossima il Carnevale a

Martedì grasso di maschere e salamini

Omegna prosegue però oggi a Cireggio: alle 14 l'arrivo dei carri allegorici in piazzale Bessi e la sfilata in maschera sino alle 17 al centro parrocchiale per le premiazioni; la parrocchia donerà un pallone ai bimbi in maschera. Sfilata dei carri ad Armeno: partenza alle 15 dal piazzale della chiesa; saranno preparati polenta e salamini. A

Luzzogno, alle 12 pranzo con risotto, polenta e salamini nella sede della pro loco. Verrà recuperata domenica prossima la distribuzione di polenta e salamini a

Gravellona. A

Casale Corte Cerro si festeggia in maschera alla «Tavernetta» dalle 14,30. Dalle 15,30 in piazza Barbero polenta e salamini.

Turisti bloccati una notte a Riale La statale chiusa per valanghe

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 17/02/2015 - pag: 49

Turisti bloccati una notte a Riale La statale chiusa per valanghe

Solo ieri hanno potuto lasciare la valle Formazza ma resta il divieto al transito da frazione Canza

Per due giorni bloccati a Riale - 1700 metri di quota in val Formazza - a causa dell'abbondante nevicata, del pericolo slavine e per la conseguente chiusura della statale. Così per una settantina di persone la vacanza iniziata sabato si è conclusa solo ieri pomeriggio. «Dobbiamo ringraziare i titolari e il personale dei due alberghi che ci hanno ospitato perché grazie a loro non abbiamo subito disagi - spiega Roberto Ruschetti, imprenditore di Omegna, nel gruppo bloccato a Riale - si è messo a nevicare forte e in poco tempo è venuta giù così tanta neve da far impressione. Quando ha smesso abbiamo misurato quasi un metro e mezzo di neve: allora ci è stato comunicato che potevamo scendere domenica mattina alle 11; poi i titolari degli alberghi hanno fatto la spola per controllare la situazione della strada e la discesa è stata rinviata alle 16. Alla fine ci è stato detto che potevamo lasciare Riale solo ieri».

In effetti, per motivi di sicurezza, la strada statale è stata chiusa dall'Anas nel timore che cadesse qualche slavina: la neve caduta era così soffice che non aderiva al manto che c'era in precedenza. A monitorare la situazione e a sgombrare la strada sono intervenuti sia i mezzi dell'Anas sia quelli del comune di Formazza e della protezione civile. «Al momento della discesa - spiega Ruschetti - abbiamo formato una "carovana" di auto e per sicurezza siamo scesi 5 macchine per volte sotto il controllo dei tecnici che tenevano sotto osservazione il versante della montagna».

La statale della valle Formazza resta chiusa da Canza fino a Riale di sicuro anche oggi. Sgomberata la neve, ieri è stata aperta solo per consentire la discesa dei turisti bloccati; in un paio di punti, a Sottofrua e Canza, i versanti sono ancora instabili. «E' una situazione che evolve in base al meteo - spiega il sindaco Bruna Papa - stasera faremo un punto e domani un altro per vedere quando si potrà riaprire».

Disagi a Cheggio e Devero

Stessa sorte anche per una quarantina di turisti che si trovavano a Cheggio (1500 metri di quota) in valle Antrona, bloccati una notte in più del previsto a causa della neve; ieri la strada è stata riaperta. Aperta ieri pomeriggio anche la strada dal Devero a Goglio, solo per consentire a chi si trovava in quota di scendere: oggi dovrebbe essere revocato il divieto. Ieri è stato chiuso per alcune ore anche il passo del Sempione. Nella notte tra domenica e ieri il soccorso alpino è intervenuto a Colle (zona di Piancavallo) per recuperare una famiglia di tedeschi rimasta bloccata con l'auto sommersa dalla neve.

Anche ieri sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rimuovere alberi caduti sulle strade: situazioni più critiche in valle Cannobina e nella zona tra Cesara e Nonio.

Cumuli di legname ecco le nuove direttive

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 17/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/02/2015 - pag: 42

Cumuli di legname ecco le nuove direttive

Una nuova puntata si aggiunge nella telenovela delle disposizioni che un giorno consentono di bruciare la legna accumulata sulle spiagge e il giorno seguente lo vietano.

La Regione ha comunicato che la Protezione civile nazionale ha emesso una nuova ordinanza per autorizzare i comuni liguri danneggiati dalle alluvioni dello scorso novembre a bruciare le tonnellate di legname portate dal mare sulle spiagge.

Ad Albissola Marina, una delle località più colpite dall'accumulo di tronchi e rami sull'arenile, il Comune sta aspettando di capire come comportarsi. «Provvederemo a smaltirla in ogni caso entro fine mese - spiega l'assessore all'Ambiente di Albissola Marina, Luisa Siccardi -. Eravamo pronti a bruciarla, ma poi era arrivato il parere negativo del Corpo forestale che ha bloccato la prima ordinanza della Protezione civile. Ora sembrerebbe essere uscita una nuova ordinanza che riapre la possibilità di bruciare il legname. Aspettiamo che la notizia sia confermata. Ad ogni modo entro fine mese puliremo le spiagge di Albissola, speriamo che nel frattempo arrivino istruzioni definitive».

La nuova ordinanza, che cambia per l'ennesima volta le carte in tavola, è stata emanata dal Dipartimento della Protezione civile su richiesta della Regione Liguria per superare le obiezioni del Corpo forestale dello Stato ed evitare così le sanzioni previste per chi bruci il legname sulla spiaggia.

Quindi per la Regione tutti i Comuni liguri potranno ripulire sia le spiagge sia l'alveo dei torrenti, anche in vista dei primi weekend «turistici» della stagione primaverile ed estiva estiva. [g.v.]

Fuoripista letale Sciatore travolto da una valanga

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: 18/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia): i tre sono stati semi travolti dalla slavina, ma sono riusciti a salvarsi. E sono stati proprio loro a dare l'allarme intorno alle 15,30.

Gli uomini del soccorso alpino e della croce verde sono stati rapidissimi e in circa mezzora hanno individuato ed estratto l'uomo. Ma non è bastato, per lui non c'è stato niente da fare: nonostante la massa di neve che lo ha sepolto non fosse enorme, purtroppo lo sciatore è rimasto troppo a lungo senza riuscire a respirare. Le operazioni non sono state facili: «La tragedia - spiega Giovanni Galla, della Croce verde di Claviere - è avvenuta in una zona chiusa agli sciatori, in un punto che non è neppure tanto a rischio: ma questo non significa nulla. O, meglio, prova che bisogna sempre evitare di uscire dalle piste battute soprattutto quando le condizioni della neve sono ad alto rischio di distacchi».

Le cause

A causare la valanga pare sia stato un diagonale in neve fresca eseguito dagli stessi sciatori per tagliare da una pista a un'altra, probabilmente per raggiungere una seggiovia più in basso. Un'uscita di pista che è stata fatale allo sciatore d'Oltralpe.

Sotto shock

Sono ancora sotto shock, intanto, l'amico della vittima e i due ragazzi. Il gruppo stava sciando nel comprensorio della Vialattea già dalle prime ore del mattino.

Intorno alla 15 dopo aver abbandonato la pista numero 90, avevano deciso di tagliare in fuori pista in un bosco verso la frazione Bousson che da quota 1700 metri porta più in basso sino ai 1300 metri.

«Conosco bene quella zona - dice Alberto Bergoin, maestro di sci in Vialattea - e non è tra quelle più pericolose. Quindi, questa volta c'è stata anche una buona dose di sfortuna. Comunque noi maestri di sci ripetiamo a tutti di non uscire mai di pista anche se apparentemente può sembrare che non ci siano pericoli».

La dinamica esatta dell'incidente e le cause sono comunque al vaglio delle forze dell'ordine, carabinieri, polizia e Guardia di finanza.

Chiuso il colle della Maddalena per il distacco artificiale delle valanghe

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Chiuso il colle della Maddalena per il distacco artificiale delle valanghe"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Chiuso il colle della Maddalena per il distacco artificiale delle valanghe

Per i mezzi pesanti divieto di transito a partire da Vinadio. Per tutti gli altri da Argentera

Guarda anche

Leggi anche

17/02/2015

r.s.

argentera

Divieto di transito sul colle della Maddalena a partire dal Comune di Argentera. Lo comunica l'Anas specificando che, ancora una volta, la chiusura della strada statale 21 serve per consentire le operazioni di distacco artificiale di alcune possibili valanghe.

"Inoltre continua la nota dell'ente stradale - la circolazione ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate verrà interdetta dalle 8,30 di domani, mercoledì 18 febbraio, fino alla fine dell'intervento di disaggio, nel tratto compreso tra Vinadio e Argentera. Le operazioni saranno condotte compatibilmente con le condizioni meteorologiche favorevoli".

Falde, mancano i fondi regionali

Il caso Mareno: la Provincia ha chiesto 30 mila euro per le spese dei volontari

MARENO DI PIAVE Un anno fa Mareno era in piena emergenza falde ed esattamente in questi giorni la Provincia metteva in campo i suoi mezzi. Sant'Artemio ora batte cassa in Regione per avere i soldi spesi per il carburante, la riparazione delle pompe ed i pasti dei volontari. La Regione aveva stanziato 30 mila euro, che devono arrivare. Dallo Stato invece non è previsto alcun contributo. Nei giorni scorsi è stata inviata in Regione il dettaglio di tutte le spese sostenute per l'emergenza di Mareno. Il conto è di 26.527,63 . «Con nota del 17.09.2014 inviata a mezzo Pec» si legge nel documento dell'ufficio provinciale di Protezione civile, «è stato richiesto al dirigente della sezione Protezione Civile della Regione di autorizzare l'erogazione di un'anticipazione dei contributi in misura pari al 30%, demandando l'erogazione del saldo, ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute, ad oggi non è pervenuta risposta ». Nel dettaglio sono stati spesi 13.200 euro per il carburante con cui sono state alimentate le diverse pompe per aspirare l'acqua. «Il lungo tempo di utilizzo delle attrezzature», relaziona l'ufficio provinciale di Protezione Civile, «ha comportato, oltre alla loro normale usura, in alcuni casi, anche gravi danni alle stesse che hanno richiesto riparazioni straordinarie e urgenti ». Così altri 10.327 euro se ne sono andati per la riparazione di pompe e generatori. 3 mila euro invece sono serviti per rifocillare le decine di volontari che hanno fornito il loro impegno, per controllare la zona e il funzionamento delle pompe. Già da mesi la Provincia ha liquidato i propri fornitori, dalle stazioni di benzina, alla ditta che si è occupata di sistemare i macchinari usurati. Il 4 febbraio, l'incartamento con tutte le fatture e le pezze giustificative è stato inviato dalla Provincia al dipartimento di Protezione Civile regionale. La giunta regionale già a febbraio 2014, aveva previsto un fondo di 30 mila euro, destinato all'emergenza falde di Mareno. Adesso con la rendicontazione completa, quel fondo dovrebbe essere sbloccato e quindi essere risarcito l'ente provinciale. Altri contributi pubblici non sono previsti e le polizze assicurative non rispondono per il tipo di intervento che è stato effettuato. Diego Bortolotto

Gli Alpini finiscono di ripulire il letto del Monticano

Gli Alpini finiscono
di ripulire il letto
del Monticano

CONEGLIANO. Gli Alpini del nucleo di Protezione Civile hanno ripulito il Monticano. Circa 60 volontari, nei giorni scorsi, hanno rimosso piante e detriti dal letto del fiume, nel tratto fra il Ponte della Madonna e il ponte della ferrovia. Rimossi 1.500 metri cubi di materiale: «L'intervento ha permesso di completare la pulizia delle golene e degli argini prospicienti, compresa la rimozione di alberature secche e pericolanti commenta Floriano Zambon agli Alpini va il ringraziamento per quanto stanno facendo». (a.d.p.)

Rimpasto di giunta e deleghe lunedì in consiglio comunale

Rimpasto di giunta e deleghe
lunedì in consiglio comunale

SILEA

SILEA Arriva in consiglio comunale a Silea la redistribuzione delle deleghe nella giunta Piazza. Il sindaco di Silea lunedì prossimo alle ore 19 annuncerà l'entrata in giunta di Mario Canzian, al posto di Gianluca Vendrame. A Mario Canzian, consigliere comunale di maggioranza, Piazza ha assegnato i referati all'ambiente, alla protezione civile, e alle manutenzioni. Maggiori responsabilità ha voluto darle anche a Rossella Cendron, a cui il sindaco ha deciso di assegnare la delega ai lavori pubblici, il quarto settore che gestiva Vendrame. L'addio dell'assessore, a lungo considerato il delfino di Piazza, è stato dettato da alcune divergenze in tema urbanistico, in primis. La zona Emisfero e le ultime due varianti che hanno visto un'area agricola diventare campeggio e la possibilità di costruire tre abitazioni in deroga al vincolo della Claudia Augusta, sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Vendrame però è rimasto all'interno della maggioranza in consiglio, segno che non ha voluto chiudere definitivamente la porta al gruppo che amministra Silea. Il consiglio comunale sarà preceduto dalla possibilità per i cittadini di rivolgere dei quesiti al sindaco sui temi più attuali dell'amministrazione e per il paese, abitudine consolidata ormai da diversi anni, con la giunta di Silvano Piazza, per il consiglio comunale di Silea. (f.c.)

Marianna, le ricerche ripartono da Morgano nel week

Marianna, le ricerche ripartono da Morgano
nel week-end saranno setacciate tre cave

MORGANO. Riprendono le ricerche di Marianna Cendron (nella foto con i genitori e il fratello) , la diciannovenne di Paese scomparsa dal 27 febbraio 2013. Questo fine settimana il corpo interforze si sposterà però in una zona che fino ad oggi era stata solo lambita dalle ricerche. I volontari sabato saranno infatti alla cava Solaris in via Bomben a Morgano. Dovrebbe essere necessario tutto il giorno per controllare il sito. Mentre domenica si sposteranno a Istrana per cercare nella case Michieletto in via delle Casette, e Sartor in via Lazzaretto. Il nucleo interforze è stato formato da volontari dei vigili del Fuoco, della Protezione civile, del Comune di Castelfranco, e membri del soccorso alpino di Treviso e Belluno, della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale. Le ricerche sono iniziate lo scorso autunno, e sono state interrotte durante l'inverno. L'obiettivo è perlustrare una trentina di cave tra Paese, Istrana, Vedelago e Castelfranco per cercare il corpo della giovane, o anche solo degli indizi come la bici e il cellulare. Questa volta ad assistere alle ricerche non ci saranno mamma Emilia e papà Pierfrancesco, che sono stati invitati dall'associazione Penelope ad un incontro internazionale a Bari. Nell'aula magna dell'università Lum Jean Monnetesi terrà l'incontro Modus Operandi a cui parteciperanno rappresentanti delle più importanti polizie europee, specializzato nella ricerca dei minori scomparsi. Durante l'inverno purtroppo non è arrivata nemmeno una segnalazione di avvistamento, e anche dal web non arrivano più notizie, dopo che un nuovo profilo Facebook intestato alla ragazza aveva riaperto la speranza a maggio dell'anno scorso. Ma i genitori non perdono la fiducia nella possibilità di riabbracciare, un giorno, la loro figlia. (f. c.)

Anche la Protezione civile ha alzato la voce

VAZZOLA. Non è la prima volta che a Vazzola i rapporti tra Comune e volontari sono tesi: a settembre erano stati i volontari della Protezione Civile a protestare, e dimettersi in massa. Il gruppo si era praticamente azzerato, con 15 dimissioni da un giorno all'altro. Un terremoto che aveva portato anche l'assessore provinciale Mirco Lorenzon a contestare l'operato dell'amministrazione, accusata di non aver voluto prendersi responsabilità. Piera Cescon rispose difendendo il proprio operato, e spiegando di aver pensato a come potenziare il gruppo, magari accorpandolo a quello di un Comune vicino. (a.d.p.)

Tir si ribalta, sversati tre ettolitri di gasolio

Casale, allarme ambientale scongiurato dall'intervento di pompieri e vigili urbani. Disagi al traffico

CASALE SUL SILE L'autoarticolato si ribalta in rotonda: traffico nel caos per tutta la mattina e, per qualche ora, è stato anche sfiorato un allarme ambientale. La rotonda di Casale dove ogni giorno si concentra il traffico per Treviso, Roncade, Mogliano e Quarto d'Altino ieri è rimasta bloccata per ore a causa di un incidente autonomo avvenuto poco prima dell'alba. Un bilico diretto dalla provincia di Pordenone verso l'Emilia Romagna, che transitava da Roncade in direzione Mogliano, si è capovolto nell'ultimo tratto prima di svoltare a destra. È accaduto attorno alle 5.40 di mattina, per cause ancora da stabilire, forse uno spostamento improvviso del carico che ha fatto perdere il baricentro al rimorchio, forse la velocità eccessiva. Sul posto sono intervenuti prima i carabinieri di Casale, la cui caserma dista poche centinaia di metri, poi sono accorsi i vigili del fuoco, la polizia locale che a sua volta ha chiesto anche l'intervento della protezione civile e della polizia provinciale. L'autoarticolato trasportava componenti per mobili, materiale in legno che ha subito sfondato il telone di copertura ed è finito sulla carreggiata. Fortunatamente a quell'ora il traffico era minimo e sulla corsia esterna non erano presenti altri veicoli, che avrebbero rischiato di rimanere pericolosamente schiacciati. Scongiurato questo rischio se n'è ripresentato presto un altro, non di minore gravità. «Non si è sfondato solo il rimorchio con la fuoriuscita dell'ingombrante carico sulla strada» spiega il comandante della polizia locale Maurizio Zorzi «purtroppo si è rotto anche il serbatoio generando lo sversamento progressivo di circa 300 litri di gasolio prima sulla sede stradale e poi verso il tombino di scolo. C'era il rischio che quel liquido potesse sboccare prima nel Rio Serva e poi nel Sile. Con il nostro intervento congiunto abbiamo intercettato la condotta del tombino bloccando con la terra il buco prima che il liquido finisse in acqua. Con calma è stato poi possibile, grazie all'intervento di una ditta specializzata, recuperare quasi interamente il gasolio sversato». Sulla sede stradale i vigili del fuoco hanno sparso sostanze assorbenti. C'è un fronte, però, dove malgrado gli sforzi, non c'è stato niente da fare: il traffico. La normale circolazione è stata ripristinata solo alle ore 10.45 di ieri. Per l'intera mattina l'uscita a sud della rotatoria è rimasta bloccata costringendo le auto a lunghe deviazioni che hanno finito per intasare oltre alla viabilità provinciale anche le stradine interne. Scongiurato, comunque, ogni rischio ambientale grazie al tempestivo intervento di vigili del fuoco, Protezione civile e polizia locale.(m.m.)

Liste elettorali padane, sei gli indagati

Nel mirino gli elenchi di Treviso ci piace a sostegno di Gentilini nel 2013. Nei guai anche l'assessore provinciale Lorenzon

Un'inchiesta nata a seguito di un controllo quasi banale. Pacchi di carte (e firme) passate direttamente dalla Prefettura alla Procura della Repubblica di Treviso, ormai prossima a tirare le somme. Nel mirino sono finite sei persone, sei politici, coloro che hanno autenticato le firme a sostegno della lista Treviso ci piace, in occasione delle elezioni amministrative del 2013. Ebbene, alcune di queste firme risulterebbero false. Nel vortice che rischia di avere un effetto tsunami sulla Lega Nord spunta il primo nome eccellente, quello dell'assessore provinciale alla Protezione civile Mirco Lorenzon. Dal canto suo l'amministratore del Sant'Artemio rispedisce le accuse al mittente (attualmente è indagato): «La firma? Non è mia», attacca. E per provarlo il suo legale, Sebastiano Tonon, del foro di Venezia, è pronto a chiedere una perizia calligrafica. In origine nell'inchiesta gli indagati erano sei, tutti coloro che hanno autenticato le firme della lista a sostegno del candidato sindaco Giancarlo Gentilini per l'ultima tornata elettorale. Dopo oltre un anno di accertamenti, il pm Giovanni Valmassoi, titolare del fascicolo, è pronto a chiudere la partita: tre posizioni sono state archiviate, per altri due indagati è stata effettuata la chiusura indagini con relativa richiesta di rinvio a giudizio, un'ultima posizione invece è ancora da definire. Tutto nasce da una verifica svolta in Prefettura che ha notato che nei differenti elenchi erano presenti nomi doppi, cosa vietata dalla legge. I presunti autori delle firme doppie sono stati chiamati ed ecco che molti hanno disconosciuto il loro nome vergato sui fogli autenticati dai politici finiti nell'inchiesta. Suonato il campanello d'allarme firme false, è scattata l'indagine. Secondo l'avvocato di Lorenzon, Sebastiano Tonon, si tratta di «una leggerezza di chi ha compilato gli elenchi». In altre parole i sostenitori avrebbero firmato su fogli volanti e poi i loro nomi sarebbero stati riportati sugli elenchi ufficiali. Ecco l'origine del bisticcio, errori di trascrizione autenticati però falsamente per la legge. Ma relativamente a Lorenzon c'è pure un piccolo giallo: «La firma di autentica non è quella dell'assessore Lorenzon», spiega l'avvocato Tonon, «non esiteremo a chiedere una perizia calligrafica per dimostrare la sua estraneità». A onore del vero, a Lorenzon sono contestate al massimo sei o sette firme. L'assessore si difende: «L'unica parte lesa sono io a causa di persone incompetenti che non hanno fatto adeguatamente il loro lavoro. Per quanto riguarda l'autentica io non ho mai fatto alcuna autentica dei medesimi firmatari e disconosco anche la mia firma messa in calce sul modulo come d'altronde non l'hanno riconosciuta i firmatari. Si tratta di un vero pasticcio consumato all'interno degli uffici addetti alla raccolta firme nella mia più totale estraneità i quali dovranno rispondere per i fatti commessi». Lorenzon conclude con una nota di rammarico: «Dispiace trovarsi invischiati in un pasticcio senza colpe, pensavo di aver a che fare con persone competenti e serie ma in realtà non si sono dimostrate all'altezza di esserlo sebbene ricoprivano ruoli importanti all'interno del movimento».

Renzi e Ca' Sugana hanno fallito***QUI LEGA NORD***

«Renzi e Ca' Sugana hanno fallito»

Zampese, Conte e Basso: situazione ignorata, sicurezza a rischio

«Questo è il fallimento di Renzi e di Manildo». Per la Lega Nord i colpevoli dell'abbandono dei 39 profughi nella corriera hanno nomi e cognomi. Ieri il capogruppo ai Trecento, Sandro Zampese, ha provato a contattare il prefetto Mario Augusta Marrosu. «E non c'era, come pure il viceprefetto, ho trovato solo la segreteria del prefetto, dice». Poi ha cercato il vicesindaco Roberto Grigoletto: «C'era, ma era alla sfilata dei carri», aggiunge, «in compenso non aveva mandato nemmeno un vigile a controllare una corriera abbandonata in stazione con 40 profughi». Da Roma a Treviso, una catena di errori, sembra di stare nel far west. Un autista può mollare la corriera e sparire», continua Zampese. Mario Conte, consigliere della Lista Gentilini, se la prende con Manildo: «Fino a pochi mesi fa si compiaceva degli ordini imposti dal governo, acconsentendo all'arrivo di clandestini, ora si accorge che nessuna struttura può sostenere ulteriori ospiti. A rimetterci sono solo i cittadini trevigiani. Mi chiedo: ma il tipo di ospitalità che le politiche buoniste intendono è lasciare 39 clandestini ostaggio di un pullman. Intanto il governo ne manda altri 500 in Veneto... Il pericolo di invasione è ormai chiaro a tutti». Il partito di Salvini non si ferma qui: alza il livello di preoccupazione per le conseguenze in termini di sicurezza di una situazione al limite. «È chiaro che c'è un problema di pubblica sicurezza», aggiunge Giuseppe Basso, consigliere della lista Gentilini, «Se questi profughi, chiusi dentro la corriera senza sapere dove sono, magari senza bere e mangiare, reagissero? O decidessero di rubare per poter mangiare qualcosa? Manildo non può lavarsene le mani. Per le emergenze c'è la protezione civile, che non serve solo a spostare transenne nelle manifestazioni sportive». E anche il sindaco di Castelfranco, Luciano Dussin, rifiuta di aprire il proprio comune ai profughi: «Il governo si nasconde», sostiene l'ex onorevole, «attribuendo colpe ad altri Paesi, ma, come già sperimentato con i fallimenti in materia di immigrazione da parte dei precedenti governi di sinistra, continua a sbagliare tutto scaricandone poi i problemi sui comuni. E non basta che gli stessi prefetti segnalino il fallimento di queste azioni. Ribadisco il mio no a far partecipare Castelfranco a questa sagra di incapacità governative». Federico Cipolla

Ore d'ansia a Galatina: da sabato mattina non si hanno notizie di un 34enne**LeccePrima.it**

"Ore d'ansia a Galatina: da sabato mattina non si hanno notizie di un 34enne"

Data: 17/02/2015

[Indietro](#)

Ore d'ansia a Galatina: da sabato mattina non si hanno notizie di un 34enne

Sono ormai trascorsi quasi tre giorni dalla scomparsa di un giovane di 34 anni. Fin dalle 9 del mattino circa del 14 febbraio, infatti, non si hanno più notizie di Gianluigi Renna. Oggi il fratello, per conto anche della madre, ha deciso di sporgere denuncia presso il commissariato di polizia

Redazione 16 febbraio 2015

GALATINA - Sono ore di apprensione per una famiglia di Galatina. Sono ormai trascorsi quasi tre giorni dalla scomparsa di un giovane di 34 anni. Fin dalle 9 del mattino circa del 14 febbraio, infatti, non si hanno più notizie di Gianluigi Renna. Oggi il fratello, per conto anche della madre, ha deciso di sporgere denuncia presso il commissariato di polizia.

La Prefettura ha così avviato tutta la macchina delle ricerche, smistando nota a tutti gli enti istituzionali solitamente coinvolti in questo tipo di rintraccio, quindi anche 118, vigili del fuoco, protezione civile, altre forze dell'ordine.

Si tratta di un caso piuttosto anomalo. Renna è una persona senza alcun tipo di disturbo di natura psichica. Non ha mai manifestato segni di squilibrio, insofferenza, né ha lasciato un biglietto o, in generale, un messaggio per giustificare il suo allontanamento. E' celibe, abita in casa con la madre e il fratello e al momento non ha un'occupazione.

Renna si è allontanato a piedi fin da sabato, quindi, e il telefono risulta spento. Praticamente irrintracciabile. Per prima cosa, infatti, gli agenti di polizia diretti dal vicequestore aggiunto Giovanni Bono hanno provato a tracciare il percorso, ma è evidente che abbia staccato la batteria. Nessun segnale, dunque, per scovare gli spostamenti.

La mattina del 9 il fratello è uscito da casa prima di lui per alcune commissioni. La madre è a Lecce, a seguito di un intervento. Nulla di grave, tant'è che non corre rischi e quindi si esclude che possa essere qualche turbamento dovuto alla recente operazione la causa di quest'improvviso allontanamento.

I due dovevano giusto recarsi nel capoluogo per andare a trovarla e, svegliato Gianluigi con una chiamata per telefono, il fratello gli ha chiesto di farsi trovare pronto al suo rientro per partire alla volta del capoluogo. Tornato a casa, però, di lui non c'era più traccia. E con il trascorrere delle ore, l'ansia è cresciuta.

Il 34enne è robusto, ha capelli corti, castani. Castani sono anche gli occhi. In casa mancano un giubbotto marrone e un paio di jeans, che ha quindi presumibilmente indossato quando è uscito. Al vaglio vi sono anche le videocamere di varie attività dentro Galatina.

IN GIAPPONE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN MARE

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"IN GIAPPONE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN MARE"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Ti trovi qui: [Home](#) » [Cronaca](#) » [Cronaca Mondo](#) » [IN GIAPPONE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN MARE](#)
[IN GIAPPONE TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.7 IN MARE](#)

17 febbraio 2015 09:220 commentiVisite: 21

TOKYO. 17 FEB. Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.7 è stata registrata, al largo della costa nordorientale dell'isola giapponese di Honshu, alle 8:06 ora locale, le 23:06 di ieri in Italia.

Il sisma ha avuto ipocentro a 23 km di profondità ed epicentro 83 km a est-nordest di Miyako (prefettura di Iwate, regione di Tohoku).

Al momento non si registrano danni a persone o a cose. E' attesa un'onda anomala di un'altezza di 20 centimetri.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Reddit](#)[StumbleUpon](#)[Stampa](#)4bg

Sicurezza urbana: da Regione Lombardia 80mila euro in Brianza**MBNews.it***"Sicurezza urbana: da Regione Lombardia 80mila euro in Brianza"*Data: **17/02/2015**

Indietro

Sicurezza urbana: da Regione Lombardia 80mila euro in Brianza

17 febbraio 2015 Di Redazione Archiviato in: Attualità, Taglio basso Lascia un Commento

Ci sono anche due progetti brianzoli di sicurezza urbana fra gli undici che riceveranno fondi da Regione Lombardia. Entrambi sono rientrati nella graduatoria del Bando per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici .

La Regione in totale ha stanziato 400mila euro e al Comune di Monza e a quello di Lentate sul Seveso arriveranno 40mila euro rispettivamente per il progetto Campo comune. Sport, Natura e Cultura a Cederna e per il progetto Connessioni di cambiamento .

“Proseguiamo nella nostra politica di aiuto e vicinanza agli Enti locali con l obiettivo di tutelare la sicurezza dei cittadini – commenta l assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali Conosciamo bene le difficoltà in cui versano i Comuni lombardi, da sempre i più virtuosi d Italia e ci sembrava giusto fare tutto il possibile per aiutarli in questo periodo di crisi”.

In foto: Simona Bordonali

Gabrielli: in Friuli un altro terremoto, è questione di tempo

Gabrielli: in Friuli
un altro terremoto,
è questione di tempo

Il capo della Protezione civile rileva: il rischio zero non esiste
«Scarsa consapevolezza del pericolo e poca responsabilità»

Archiviata la 35ª edizione della Borsa internazionale del turismo (Bit), è tempo di bilanci per l'agenzia regionale TurismoFvg. Tutti gli operatori arrivati a Milano, in uno stand completamente rinnovato e adatto alla nuova formula improntata al business to business, hanno espresso profonda soddisfazione per come è andata la fiera. Giunti alla Bit con un carnet di appuntamenti già prefissati, hanno potuto incrementare i contatti anche grazie ai visitatori allo stand. Per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, c'è stata moltissima richiesta da parte di tour operator statunitensi e canadesi, un interessante novità che va a aggiungersi ai consolidati mercati della Germania, Cechia e Slovacchia.

UDINE «Il rischio zero non esiste. Nelle zone dell'Italia ad alto rischio sismico come ad esempio il Friuli, la Calabria, la Sicilia orientale e in parte l'Appennino meridionale, non bisogna chiedersi se ci sarà un terremoto, ma bisogna chiedersi quando ci sarà». Le parole sono quelle del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha risposto ieri alle domande di alcuni cronisti dopo un incontro con gli studenti organizzato a Campobasso. Parole che probabilmente non sorprendono chi conosce bene il Friuli, ma che fanno riemergere i ricordi della tragedia del 1976 e muovono paure mai superate davvero. Il numero uno della Protezione civile ha sottolineato in particolare due criticità. «Da un lato siamo un territorio fortemente esposto al rischio e allo stesso tempo siamo in zone nelle quali la sensibilità e la consapevolezza del rischio sono molto marginali. Ci sono ancora troppi Comuni ha proseguito Gabrielli che non hanno piani, ci sono troppe comunità che non hanno la percezione di questo rischio e conseguentemente non abbiamo comunità che si stanno preparando per rispondere adeguatamente. Nel nostro paese deve nascere la consapevolezza del rischio, perché solo in questo modo il rischio può essere fortemente mitigato. Se io ho una grande pericolosità sismica e ho una altissima vulnerabilità degli edifici, sono in una condizione di assoluto rischio e quindi vivo una condizione nella quale le vite sono fortemente in pericolo. Noi purtroppo ha concluso il capo della Protezione civile siamo un popolo che declina il termine responsabilità solo ricercando quella degli altri e mai ricercando la propria». Il sisma in Friuli l'Orcolat in meno di un minuto distrusse Gemona (epicentro del sisma), Venzona, Artegna, Moggio Udinese, Montenars, Majano, Trasaghis, San Daniele del Friuli, Magnano in Riviera, Buja e Osoppo. I morti furono 989 e oltre 10 mila i feriti, mentre le abitazioni rase al suolo furono migliaia. Da quella tragedia il Friuli seppe rinascere, diventando un modello per la ricostruzione e la gestione delle emergenze. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Principio di incendio in una casa e arriva il sindaco: illesi gli inquilini

colloredo di monte albano

COLLOREDO DI MONTE ALBANO Mobilitazione generale ieri, verso le 19.30, a Colloredo per quello che inizialmente sembrava un incendio potenzialmente in grado di mettere in pericolo l'incolumità di una famiglia residente in un appartamento di via Fontanine: dal camino usciva abbondante fumo, dall'interno dell'abitazione provenivano i latrati di un cane e si sentiva la televisione accesa ad alto volume. Normale che i vicini si siano preoccupati e sentendo il trambusto è sopraggiunto anche il sindaco Luca Ovan che si trovava nella vicina sede municipale. «Abbiamo pensato che si stesse sviluppando un incendio e che in casa ci fosse qualcuno spiega il sindaco. Anch'io mi sono preoccupato e sono rimasto sul posto mentre i vicini chiedevano l'intervento dei soccorsi a cominciare dai vigili del fuoco». Sul posto sono arrivate quindi le squadre dei pompieri oltre a un'ambulanza del 118 (si temeva che potessero esserci persone intossicate) e ai carabinieri. Ma pochi minuti dopo i timori si sono rivelati, fortunatamente, infondati. All'interno dell'abitazione, infatti, non c'era nessuno: gli inquilini si erano semplicemente allontanati un paio d'ore lasciando la televisione accesa e il cane all'interno delle mura domestiche. Inoltre, i vigili del fuoco non hanno avuto alcuna difficoltà a spegnere il principio di incendio che aveva interessato la canna fumaria, senza intaccare l'interno della casa. L'unico danno all'abitazione è consistito nella rottura del vetro di una finestra, rottura peraltro necessaria per consentire ai soccorritori di entrare nella casa.(pi.ta.)

Strassoldo, è protesta per il muro crollato

Strassoldo, è protesta
per il muro crollato

Cervignano, il cedimento lungo l'argine del Taglio era avvenuto a novembre

Rossetti: «Brutta ferita per il centro storico. Il tempo passa e nessuno interviene»

CERVIGNANO Residenti e opposizione chiedono alla Regione un intervento urgente di messa in sicurezza del muretto di contenimento in pietra, quattro metri circa, lungo l'argine del fiume Taglio, vicino al ponte di ingresso del castello di sotto, proprio nel cuore del borgo medievale di Strassoldo. Il cedimento si era verificato lo scorso mese di novembre, a seguito di una forte ondata di maltempo che aveva investito tutta la Bassa friulana. Il crollo, ancora ben visibile, era stato provocato dalle infiltrazioni di acqua piovana. Il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, il giorno stesso, aveva effettuato due sopralluoghi sul posto, accompagnato anche dall'assessore regionale Mariagrazia Santoro e dal direttore della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. Sul posto erano intervenuti anche i volontari della Protezione civile di Cervignano, coordinati da Giancarlo Zanel. «Una brutta ferita si lamenta Antonio Rossetti, rappresentante della civica di opposizione Le Fontane - . Ricorda quanto sta accadendo a Palmanova. Non dimentichiamo che il centro storico di Strassoldo è vincolato dalla Soprintendenza ed è uno dei centri storici più importanti del Friuli. Il danno lede il fiume Taglio, che scorre nel centro storico. Il corso d'acqua è chiuso da muri spondali che sono un vero e proprio capolavoro dei tagliapietra di altri tempi. Il rischio è che continui a cedere il muro, portando con sé anche la balaustra, che risale ai primi decenni del '900 e che protegge, in quel tratto, anche alcuni giardini privati che rischiano di scivolare nel fiume. Sono ormai passati tre mesi dal crollo. La competenza è del demanio regionale. Non vorrei ci fosse il solito rimpallo di responsabilità. Alla fine, come sempre, il tempo passa e nessuno fa nulla. Sollecitiamo un intervento urgente. Il Comune di Cervignano non è competente in materia e non ha una responsabilità diretta, ma chiediamo al sindaco di farsi portavoce e di accelerare i tempi. Tra poco più di un mese, a Strassoldo, sarà organizzata la tradizionale manifestazione In primavera: fiori, acque e castelli, un evento che richiama migliaia di persone. Ci auguriamo che qualcuno faccia qualcosa. Di certo non è un bel biglietto da visita». Il sindaco Savino, interpellato, risponde: «Condivido che l'intervento è urgente. Abbiamo inoltrato la richiesta di contributo alla Regione, di concerto con il Consorzio di Bonifica. Sarà mia cura verificare al più presto la situazione al fine di eseguire i lavori necessari». Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Palmanova vuole utilizzarli nella pulizia dei bastioni

Palmanova vuole utilizzarli
nella pulizia dei bastioni

PALMANOVA Se le formalità burocratiche lo consentiranno e la Prefettura (che verrà contattata oggi) lo permetterà, anche un gruppo di profughi afgani, ospitati a Palmanova, parteciperà sabato mattina alla raccolta dei rifiuti abbandonati lungo il fossato, organizzata dall'associazione Amici dei Bastioni assieme al Comune. Un'iniziativa alla quale l'intera cittadinanza è stata invitata a partecipare. Se la cosa andrà in porto, sarà questa la prima di una serie di iniziative nelle quali il Comune intende coinvolgere via via i richiedenti asilo che sono attualmente accolti in un albergo della città stellata. Sono 43 giovani (l'età media è infatti di 24 anni), tutti maschi, provenienti dall'Afghanistan. A seguire la loro presenza in città è il comitato locale della Croce Rossa che, oltre a far loro visita due volte al giorno, segue tutto l'iter burocratico legato alla richiesta di asilo politico. Al momento i profughi sono stati tutti identificati dalla Questura e sottoposti a visite mediche. Alcuni hanno il codice fiscale, un permesso di soggiorno temporaneo e presto riceveranno la tessera sanitaria. Per altri invece la procedura è in corso. Tutti stanno seguendo un corso di lingua italiana. «È intenzione dell'amministrazione comunale spiega il sindaco Francesco Martines impegnare i richiedenti asilo in progetti di volontariato utili alla città. Riuscire in questo intento costituisce una risorsa per la Comunità e offre ai profughi la possibilità di impegnare il tempo. Ricordiamo infatti che la legge non consente loro di lavorare mentre è in corso la procedura della richiesta di asilo. Per questo abbiamo di recente convocato una riunione con diverse associazioni locali, per verificare la possibilità di inserire queste persone in alcune attività di volontariato». Palmanova, insomma, intende seguire l'esempio di Nimis dove i richiedenti asilo politico già lavorano. I profughi potrebbero ad esempio operare in supporto alla squadra comunale di Protezione civile o al gruppo Amici dei bastioni per le operazioni di pulizia di alcune zone delle fortificazioni. A rendere possibile l'attivazione di questi ed altri progetti anche una recente delibera della Giunta regionale che stanziava fondi proprio in questa direzione. «Anche la parrocchia e la Caritas prosegue il sindaco hanno offerto la loro collaborazione. L'associazione culturale LiberMente ha anche suggerito di mettere in campo delle iniziative culturali per la reciproca conoscenza di usi e tradizioni. Ma vorremmo iniziare concretamente con una prima iniziativa già da sabato. Speriamo che possa essere coinvolto almeno il gruppetto di 8-9 persone che ha già ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo». Monica Del Mondo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Serracchiani: è un orgoglio per l'Italia

Serracchiani: è un orgoglio per l'Italia

protezione civile

Il sistema di Protezione civile del Fvg «è un grande orgoglio, invidiato in tutta Italia». Lo ha detto la presidente Debora Serracchiani all'incontro di ieri a Palmanova con i dipendenti della struttura, alla presenza dell'assessore Panontin e del direttore Luciano Sulli.

L'ex assessore posteggia nello stallo per i disabili

Fontanafredda, terreni edificabili addio

L'ex assessore posteggia
nello stallo per i disabili

Porcia, la segnalazione su Facebook lamenta la mancata sanzione dei vigili

Finotello si difende: «Ho sbagliato, ma ho lasciato lì l'auto per pochi minuti»

La crisi dell'edilizia si riflette sul bilancio comunale. Crescono a Fontanafredda le richieste di convertire la destinazione dei terreni edificabili per riportarli a uso agricolo: una soluzione che sempre più persone stanno valutando per sgonfiare l'importo dei balzelli locali. Qualche decina le domande già pervenute all'amministrazione comunale: saranno valutate nell'ambito di una variante urbanistica puntuale della quale si sta occupando l'assessore competente, nonché vicesindaco, Adriana Del Tedesco. «In tanti chiedono di tornare al terreno agricolo conferma quest'ultima. Invito i cittadini che abbiano questa esigenza a prendere contatto con gli uffici municipali: le loro istanze saranno prese in esame e accolte, nei limiti del possibile». L'edilizia fontanafreddese, denuncia la Del Tedesco, «è del tutto ferma»: per questo la tendenza è quella di riportare i terreni resi edificabili alla destinazione d'uso originaria. «È ovvio che simili operazioni comporteranno un ritorno diverso, in materia di imposte, per il Comune». In risposta a questa situazione di stallo, il vicesindaco intende dare una spinta alle ristrutturazioni e al recupero di immobili storici.

PORCIA Auto in sosta sugli stalli riservati ai disabili, il web non perdona. La segnalazione compare sul gruppo Facebook Porcia, come vorrei la mia città, in cui un utente posta l'immagine di un veicolo che occupa (a quanto pare indebitamente) un parcheggio giallo davanti alla sede della Protezione civile, in via Villascuro. Cose che indignano, ma che capitano, si potrebbe concludere. Se non fosse che il colpevole avrebbe, nell'interpretazione di chi scrive, schivato la contravvenzione in quanto ex assessore comunale. «A Porcia non ha importanza cosa si fa, bensì chi lo fa commenta stizzita la cittadina. L'auto è rimasta in sosta la mattina di sabato occupando uno stallo riservato a titolari di contrassegno invalidi. La pattuglia dei vigili non è intervenuta per sanzionare il veicolo, pur avendolo notato, in quanto trattasi di ex assessore». La fotografia parla chiaro: l'auto si trova sullo stallo per disabili, con accanto due posteggi liberi (riservati a personale comunale). Porcia non è certo una metropoli, e in paese più di qualcuno riconduce la proprietà del veicolo a Sandro Finotello, ex assessore con delega (tra le altre) alla polizia locale nella passata amministrazione Turchet, nonché componente attivo della Protezione civile. Interpellato al riguardo, Finotello fornisce la sua versione dei fatti. «L'auto è mia: ho sbagliato ammette. Tuttavia si è trattato di una sosta di breve durata, diversamente da quanto segnalato. Sono rimasto in sede dalle 8 alle 10, con l'auto parcheggiata altrove. Alle 10 sono partito alla volta della chiesa di San Giorgio per partecipare a un funerale. Verso mezzogiorno sono tornato per recuperare una cosa: è soltanto in quel momento che, nella fretta, ho posteggiato sullo stallo per disabili». Pur riconoscendo l'errore, Finotello sostiene che si tratti di una «segnalazione fatta ad arte per denigrare non tanto il sottoscritto, quanto i vigili. Mi avrebbero fatto la multa se fossero sopraggiunti: non sono diverso dagli altri cittadini. Se devo pagare, non mi sottrarrò». La lotta contro i furbetti del parcheggio, a Porcia, si è intensificata negli ultimi anni anche grazie alle politiche di Finotello. «Quella della sosta indebita sugli stalli riservati ai disabili è una delle questioni che ci sta più a cuore sottolinea il comandante della polizia locale Luciano Sanson. Nel 2014 le sanzioni elevate per questa causa sono diminuite, segno che la nostra campagna di controllo ha dato i suoi frutti. L'invito ai cittadini conclude è di comunicare ai vigili eventuali trasgressioni, piuttosto che lasciarle confinate ai social network». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada di Pradis nel dimenticatoio*clauzetto*

Un'interrogazione di Loperfido e Zanon sui lavori bloccati

CLAUZETTO Messa in sicurezza e manutenzione della provinciale 55 di Pradis al centro di un'interrogazione dei consiglieri Emanuele Loperfido ed Emanuele Zanon. «Nel tratto compreso tra Clauzetto e Pradis, la carreggiata è fortemente sconnessa, tanto da mettere a repentaglio la sicurezza degli utenti della percorso si legge nell'atto . I lavori concernenti la sistemazione del fondo e del manto erano già stati appaltati dalla precedente amministrazione provinciale, ma per problematiche insorte dopo l'aggiudicazione dell'appalto tra Provincia e impresa affidataria non sono mai iniziati. Chiediamo quindi all'esecutivo Pedrotti se abbia intenzione di procedere, con la necessaria urgenza, alla messa in sicurezza del tratto viario e, in caso affermativo, quali siano i tempi previsti per l'avvio dei lavori». Sulla questione, Loperfido e Zanon ricordano che «è stata presentata al presidente della Provincia, oltre che al presidente della Regione, assessore regionale alla Protezione civile e al viceprefetto vicario, una petizione firmata da 157 abitanti della Val Cosa, per mettere in luce proprio il fatto che si tratta di un intervento indispensabile e urgente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gabrielli: sui terremoti il rischio zero non esiste

- Cronaca - Messaggero Veneto

Messaggero Veneto.it

"Gabrielli: sui terremoti il rischio zero non esiste"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Gabrielli: sui terremoti il rischio zero non esiste

Il responsabile della Protezione civile: nelle zone ad alto rischio sismico come Calabria, Sicilia e Friuli non bisogna chiedersi se ci sarà, ma quando

Tags terremoti protezione civile

16 febbraio 2015

UDINE. «Il rischio zero non esiste. Nelle zone dell'Italia ad alto rischio sismico come ad esempio la Calabria, la Sicilia orientale, il Friuli e in parte l'Appennino meridionale, non bisogna chiedersi se ci sarà un terremoto, ma bisogna chiedersi quando ci sarà».

Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un incontro con gli studenti, stamattina a Campobasso. G

abrielli, parlando di terremoti, ha sottolineato due criticità. «Da un lato siamo un territorio fortemente esposto al rischio e allo stesso tempo siamo in zone nelle quali la sensibilità e la consapevolezza del rischio sono molto marginali. Ci sono ancora troppi Comuni - ha proseguito - che non hanno piani, ci sono troppe comunità che non hanno la percezione di questo rischio e conseguentemente non abbiamo comunità che si stanno preparando per rispondere adeguatamente».

«Nel nostro paese - ha concluso - deve nascere la consapevolezza del rischio, perché solo in questo modo il rischio può essere fortemente mitigato. Se io ho una grande pericolosità sismica e ho una altissima vulnerabilità degli edifici, sono in una condizione di assoluto rischio e quindi vivo una condizione nella quale le vite sono fortemente in pericolo. Noi purtroppo siamo un popolo che declina il termine responsabilità solo ricercando quella degli altri e mai ricercando la propria».

Tags terremoti protezione civile

Terremoto tra Como e Lecco, l'esperta INGV: "scossa lieve ma avvertita grazie al poco rumore antropico"

MeteoWeb.eu

"Terremoto tra Como e Lecco, l'esperta INGV: "scossa lieve ma avvertita grazie al poco rumore antropico"

Data: 16/02/2015

[Indietro](#)

Terremoto tra Como e Lecco, l'esperta INGV: scossa lieve ma avvertita grazie al poco rumore antropico

lunedì 16 febbraio 2015, 17:00 di Valentina Ferrandello

lunedì 16 febbraio 2015, 17:00

La scossa di terremoto registrata oggi pomeriggio, precisamente alle 15.06, di magnitudo 2.3 con epicentro individuato dall'INGV nel distretto sismico Prealpi lombarde con profondità di circa 8 km, non ha destato particolare preoccupazione seppur è stata distintamente percepita dalla popolazione del luogo. Ai microfoni di MeteoWeb l'esperta Lucia Margheriti dell'INGV, già altre volte interpellata dalla redazione in occasione di altri eventi sismici per spiegarne l'origine, spiega che la scossa di terremoto è stata davvero di lieve entità e di una profondità relativamente superficiale. 8 km di profondità infatti è una misura abbastanza media, non si può dire sia nettamente superficiale né neanche particolarmente profondo ed ha continuato a spiegare che la popolazione è riuscita a percepire distintamente la scossa sismica anche se è stata di magnitudo 2.3, proprio perché la profondità non era eccessiva e dunque è stata favorita la propagazione del tremore sismico fino in superficie; gli 8 chilometri non hanno permesso di dissuadere le onde sismiche che quindi hanno avuto la forza di giungere in tutta la loro potenza anche in superficie. Inoltre la Dott.ssa Margheriti ha rivelato che la zona è un'area tipicamente montana, c'è poco rumore antropico quindi ciò giustifica perché gli abitanti della zona hanno sentito distintamente il piccolo sisma.

Infatti le zone montane sono sovente caratterizzate da una stasi paesaggistica inconfondibile e dunque nel silenzio delle valli delle Prealpi è stato fin troppo semplice che la scossa sismica destasse dal suo torpore quelle zone in cui il silenzio regna sovrano. Peraltro, la zona della Prealpi, ed in linea generale tutta la regione della Lombardia non è altamente sismica se si prende in considerazione tutto il territorio nazionale. La mappa relativa ai questionari compilati dalla popolazione de Hai sentito il terremoto mostrano infatti un'intensa reattività della gente di fronte la scossa, sono arrivati in centinaia all'INGV. L'esperta però tende a sottolineare che anche in Lombardia, nonostante non sia una zona altamente sismica, si sono registrati in altre occasioni terremoti di entità superiore rispetto a quello di oggi, in particolare modo vicino al Lago di Garda, ciò a voler sottolineare che il fatto che una regione non sia considerata altamente sismica secondo i parametri dell'INGV, ciò non la esonera da un potenziale rischio dinanzi all'imprevedibilità della natura.

Terremoto in Lombardia: paura a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo**MeteoWeb.eu**

"Terremoto in Lombardia: paura a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto in Lombardia: paura a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo

lunedì 16 febbraio 2015, 15:55 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 16 febbraio 2015, 15:55

La scossa di terremoto che alle 15:06 ha interessato la Lombardia nord/occidentale è stata distintamente avvertita a Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano e Orsenigo. Nonostante la magnitudo, che secondo i dati dell'INGV è stata 2.3, la scossa è stata avvertita in modo chiaro suscitando un po' di paura ma fortunatamente nessun danno. L'ipocentro del terremoto è stato a 8km di profondità. Questi tutti i comuni da cui il servizio [Hai Sentito il Terremoto](#) dell'INGV sta ricevendo numerose segnalazioni: Como, Erba, Albavilla, Albese con Cassano, Orsenigo, Lecco, Ponte Lambro, Canzo, Eupilio, Merone, Monguzzo, Montorfano, Tavernerio, Galbiate, Valmadera.

Valanghe Valle d'Aosta: pericolo marcato fino a mercoledì**MeteoWeb.eu***"Valanghe Valle d'Aosta: pericolo marcato fino a mercoledì"*Data: **16/02/2015**

Indietro

Valanghe Valle d Aosta: pericolo marcato fino a mercoledì

lunedì 16 febbraio 2015, 18:16 di F.F.

lunedì 16 febbraio 2015, 18:16

Giovedì il pericolo valanghe calerà a moderato (indice 2)

LaPresse/Reuters

Fino a mercoledì prossimo è marcato (indice 3 su una scala di 5 punti) il pericolo valanghe in Valle d Aosta. Da domani pomeriggio schiarite in estensione, venti deboli in quota, lieve aumento delle temperature, più soleggiato da mercoledì: condizioni che, riporta il bollettino neve e valanghe, porteranno nel breve periodo ad una intensificazione dell attività spontanea in particolare nelle vallate dove ha nevicato di più, quindi nella zona sud orientale della Regione. Ad oggi la nuova neve ha migliorato la sciabilità. E quindi facile trovare uno spessore variabile di neve farinosa a tutte le esposizioni che va a poggiare su vecchie croste da vento, sia molto dure sia tenere, e su croste da rigelo alle quote più basse alle esposizioni sud-ovest. Giovedì il pericolo valanghe calerà a moderato (indice 2) nei settori orientali della valle e rimarrà marcato in quelli occidentali a causa del perdurare di una instabilità di fondo del manto.

*Scossa di terremoto tra Como e Lecco***MeteoWeb.eu**

"Scossa di terremoto tra Como e Lecco"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Como e Lecco

lunedì 16 febbraio 2015, 15:38 di F.F.

lunedì 16 febbraio 2015, 15:38

Sisma tra Como e Lecco

Un terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle ore 15:06 ad una profondità di soli 8 km.

Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico: Prealpi lombarde.

Il sisma è stato avvertito dalla popolazione di Albavilla, Albese con Cassano, Canzo, Como, Erba, Eupilio, Merone, Monguzzo, Montorfano, Orsenigo, Tavernerio, Galbiate e Valmadrera.

4bg

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo moderato sull'arco montano**MeteoWeb.eu**

"Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo moderato sull'arco montano"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Valanghe Friuli Venezia Giulia: pericolo moderato sull arco montano

lunedì 16 febbraio 2015, 16:57 di F.F.

lunedì 16 febbraio 2015, 16:57

Le temperature in aumento favoriranno il consolidamento del manto nevoso in particolare alle esposizioni al sole

LaPresse/Reuters

E moderato (grado 2 su scala di 5) il pericolo di valanghe sull arco montano del Friuli Venezia Giulia: lo comunica il Bollettino regionale. Le temperature in aumento, in particolare durante il giorno, e il conseguente raffreddamento notturno, favoriranno il consolidamento del manto nevoso in particolare alle esposizioni al sole. Saranno ancora possibili piccoli distacchi di valanghe a debole coesione durante le ore piu calde da pendii piu ripidi esposti al sole. In ombra, in particolare nelle zone di accumulo di vecchia e nuova formazione situate oltre i 1.800 metri, sono possibili distacchi provocati anche con debole sovraccarico.

Terremoto nel comasco: scossa avvertita anche in Brianza

Terremoto a Como il 16 febbraio: scossa avvertita anche in Brianza

MonzaToday

""

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Terremoto nel comasco: scossa avvertita anche in Brianza

Alle 15:06 è stata registrata una scossa di terremoto nel Triangolo Lariano. Il terremoto è stato avvertito in diversi comuni della Brianza

Redazione 16 febbraio 2015

La scossa è stata registrata alle 15:06

Trema la terra tra le province di Como, Lecco e l'alta Brianza. Una scossa di terremoto di intensità 2.3 della scala Richter è stata registrata nel comasco 6 minuti dopo le 15 di lunedì.

L'epicentro, informa il sito dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è stato localizzato nel Triangolo Lariano, a Faggeto Lario, a una profondità di otto chilometri. Il movimento sismico ha interessato il distretto delle Prealpi lombarde. Il sisma, secondo quanto riportato dall'Ingv, è stato avvertito distintamente anche nei comuni brianzoli di Besana in Brianza, Briosco, Carate Brianza, Giussano, Lentate sul Seveso, Renate, Veduggio con Colzano e Verano Brianza: tutti comuni che si trovano tra i dieci e i venti chilometri di distanza dall'epicentro.

Al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate numerose telefonate e segnalazioni, ma al momento non risultano richieste di intervento né danni a persone o cose.

Annuncio promozionale

4bg

Data:

17-02-2015

Noodls

17-02-2015 Bordonali: da Regione 400.000 euro per sicurezza urbana

Regione Lombardia (via noodls) /

Noodls

"17-02-2015 Bordonali: da Regione 400.000 euro per sicurezza urbana"

Data: 17/02/2015

Indietro

17/02/2015 | News release

17-02-2015 Bordonali: da Regione 400.000 euro per sicurezza urbana
distributed by noodls on 17/02/2015 16:57

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

17 febbraio 2015

(Ln - Milano) "Siamo riusciti a finanziare undici progetti di sicurezza urbana con 400.000 euro totali. Un investimento straordinario, considerando i mostruosi tagli che il Governo romano ha effettuato sui bilanci della Regione". Lo fa sapere l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, dando notizia della pubblicazione della graduatoria relativa al 'Bando per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici'.

VICINANZA A ENTI LOCALI - "Noi proseguiamo nella nostra politica di aiuto e vicinanza agli Enti locali - aggiunge l'assessore -, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza dei cittadini". "I finanziamenti riguardano eventi informativi, campagne di sensibilizzazione, iniziative culturali per la prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio - spiega Bordonali -, ma anche la riqualificazione di spazi pubblici". "Conosciamo bene le difficoltà in cui versano i Comuni lombardi, da sempre i più virtuosi d'Italia, - conclude - e ci sembrava giusto fare tutto il possibile per aiutarli in questo periodo di crisi".

(Lombardia Notizie)

Profughi, sindaco di Padova Bitonci "Criminali, è sbagliato accoglierli"

Profughi, sindaco di Padova Bitonci "Molti criminali, sbagliato accoglierli"

PadovaOggi

""

Data: 18/02/2015

Indietro

Profughi, sindaco di Padova Bitonci "Criminali, è sbagliato accoglierli"

Il primo cittadino leghista Bitonci interviene sugli ultimi immigrati destinati al Veneto e al capoluogo euganeo, criticando il prefetto di Venezia: "I quartieri delle nostre città rischiano di trasformarsi in baraccopoli"

Redazione 17 febbraio 2015

Profughi in questura a Padova per l'identificazione

Storie Correlate Continuano gli sbarchi, in Veneto arrivano 150 profughi: 32 a Padova Bitonci appoggia prefetto Venezia "Basta profughi, Veneto è saturo" Profughi, annunciati nuovi arrivi Bitonci: "Padova e Veneto saturi" In arrivo 518 profughi a Padova Bitonci: "Difendiamo nostra gente" Non è la prima volta che il sindaco di Padova, Massimo Bitonci, con l'arrivo di una nuova ondata di profughi assegnati anche ai comuni del capoluogo euganeo e del Veneto, punta i piedi lamentando un territorio già "saturo". Il primo cittadino del Carroccio torna sull'argomento, ancora più agguerrito di parole forti, dopo l'ennesimo annuncio dell'arrivo in queste ore di altri 150 migranti nella regione, di cui 32 a Padova.

Annuncio promozionale

"CRIMINALI, SBAGLIATO ACCOGLIERLI". "Sappiamo che gran parte di loro non sono profughi - ha commentato Bitonci - al di là di quello che c'è scritto sui loro documenti, ma veri e propri criminali. Accoglierli è sbagliato, i criminali non si accolgono, si spediscono a casa. Non sappiamo chi sono, non sappiamo che intenzioni hanno, non sappiamo se mantengono o meno legami con associazioni terroristiche". "Sappiamo tuttavia che la gran parte dei richiedenti asilo sbarcati in Italia - ha aggiunto il sindaco leghista - non riceve il permesso di soggiorno umanitario per mancanza di requisiti, che fugge all'estero o che si stabilisce abusivamente in edifici pubblici o privati. Sappiamo anche quello che quotidianamente riportano le cronache, ovvero che decine di richiedenti asilo o addirittura di immigrati a cui lo status di profugo è stato riconosciuto, vengono fermati dalle forze dell'ordine per spaccio, aggressioni e reati contro il patrimonio. Lo dico da sindaco e da delegato nazionale Anci per Ambiente e Protezione Civile - ha concluso - I quartieri delle nostre città rischierebbero di trasformarsi in baraccopoli. Pensare, come sembra sostenere il prefetto di Venezia, di sistemarli in caserme dismesse, capannoni industriali o tendopoli è una follia".

Trovato morto a Lignano l'agente immobiliare scomparso

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Trovato morto a Lignano l'agente immobiliare scomparso"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

Trovato morto a Lignano l'agente immobiliare scomparso

Tweet

Immagine:

AZZANO DECIMO - E' stato trovato morto, in un appartamento di Lignano Sabbiadoro, Adriano Toffolo, l'agente immobiliare azzanese di 62 anni sparito venerdì scorso, 13 febbraio.

Questa mattina, 17 febbraio, era stato dato l'ordine di cercare la sua auto anche nei dintorni di Portogruaro. Le ricerche si sono concentrate nella città del Lemene, in particolare, nei parcheggi prossimi alla stazione ferroviaria e alla stazione degli autobus.

Nel contempo sono state compiute ricerche anche a Bibione, San Michele e Lignano. Infatti nelle due località balneari dell' Alto Adriatico, Adriano Toffolo ha nella sua disponibilità alcuni appartamenti che vendeva o affittava sia nel periodo invernale che in quello estivo.

Nemmeno sul Tagliamento, tuttavia, le ricerche avevano dato l'esito sperato. La Protezione civile di Lignano è stata avvertita soltanto dopo le 13, dopo che due ore prima si erano messi a cercare Toffolo sia i vigili del fuoco, che i Carabinieri e la polizia locale di quel paese, in provincia di Udine.

Dopo i disagi per la nevicata del 5 febbraio, il presidente della Provincia ha chiesto un tavolo congiunto per studiare modalità di intervento tempestive.

Black out neve, Mottinelli scrive a Enel | QuiBrescia

QuiBrescia.it

""

Data: 16/02/2015

Indietro

Black out neve, Mottinelli scrive a Enel Pubblicato il 16 febbraio 2015

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Il Presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli, è intervenuti sui disagi causati alla comunità della pianura bresciana, dopo la nevicata della scorsa settimana, che ha lasciato diversi Comuni senza corrente elettrica. «Il 5 e il 6 febbraio scrive il Presidente Mottinelli in una lettera inviata alla Società Enel Distribuzione, alla Prefettura e all'Associazione Comuni Bresciani non è stata data una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini». «La Provincia di Brescia, per quanto di sua competenza- ha sottolineato Mottinelli- ha mantenuto i contatti con le Amministrazioni Comunali che hanno manifestato situazioni di necessità: Orzinuovi, Verolavecchia, San Gervasio, Trenzano, Roccafranca, Corzano, Offlaga, Dello e Brandico, in alcuni casi predisponendo quanto necessario per allestire centri di emergenza tramite la Protezione Civile della Provincia di Brescia».

«Nonostante il raccordo con i vigili del fuoco, il 118, la Prefettura e i gestori di Enel ha proseguito il Presidente Mottinelli non è stato possibile coordinare una strategia efficace, in quanto mancavano la mappatura dell'evento e le priorità d'intervento. A fronte di questa esperienza è necessario implementare un modello di intervento su scala locale, che non comporti intralcio al gestore nel corso dell'attività di ripristino urgente dei servizi e consenta di verificare e filtrare le priorità a livello territoriale, in modo da poter garantire adeguata assistenza» ha aggiunto il numero uno in Broletto.

«Propongo dunque, al fine di un reciproco scambio di informazioni fondamentali per intervenire in modo sinergico e tempestivo in base alle proprie competenze ha concluso il Presidente Mottinelli l'avvio di un tavolo congiunto che potremmo estendere successivamente ad altri gestori di rete».

Tweet

Valanga in Val di Susa, morto sciatore francese

- Rai News

Rai News

"Valanga in Val di Susa, morto sciatore francese"

Data: **18/02/2015**

Indietro

Aveva 42 anni

Valanga in Val di Susa, morto sciatore francese

L'incidente è avvenuto in località Sagnalonga

Repertorio

Valanga a Cortina, morto lo scialpinista olandese rimasto sepolto Valanga a Courmayeur: travolti due scialpinisti, uno è ferito Valanga sul Monte Bianco, muore uno sciatore Valanga in Valtellina travolge quattro persone, recuperati i dispersi

Condividi

17 febbraio 2015

Aveva 42 anni, lo sciatore francese travolto da una valanga sulle montagne di Cesana Torinese, in Val di Susa.

L'uomo è stato colto di sorpresa dalla slavina subito dopo il passaggio di altri quattro sciatori che stavano scendendo in fuoripista, nonostante i divieti. Tre sciatori sono riusciti ad evitare la valanga, il quarto è stato invece recuperato senza vita, dopo essere rimasto sepolto per diversi minuti sotto la massa di neve. Si tratterebbe di una famiglia: madre e figli si sono salvati, mentre il padre sarebbe quello morto sotto alla neve.

Anche i Rangers d'Italia alla 65° edizione del Festival di Sanremo

Anche i Rangers d'Italia alla 65° edizione del Festival di Sanremo - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

FOTO

Anche i Rangers d'Italia alla 65° edizione del Festival di Sanremo

[Tweet](#)

Sanremo - Di supporto alle forze dell'ordine, svolgendo servizio di assistenza al numeroso pubblico giunto in città per la manifestazione sia nei pressi del teatro Ariston che al Palafiori, e nel centro cittadino

La sezione di Imperia dell'Associazione Nazionale Rangers d'Italia nella settimana del 65° Festival di Sanremo è stata di supporto alle forze dell'ordine, svolgendo servizio di assistenza al numeroso pubblico giunto in città per la manifestazione sia nei pressi del teatro Ariston che al Palafiori, e nel centro cittadino sempre sotto il coordinamento del dirigente del Commissariato di Sanremo del Dott. Lorenzo Manso.

E' stato anche effettuato il servizio presso il centro operativo comunale al Palafiori " C.O.C." coor-dinato dal Comandante della polizia municipale Dott. Claudio Frattarola dal responsabile ufficio di protezione civile Renato Retolatto e in collaborazione con la associazione ARI di Sanremo e Asso-ciazione volontari della Protezione civile di Sanremo.

Nella foto: i Rangers d'Italia che hanno svolto servizio nei giorni del 65° Festival di Sanremo

16/02/2015

[Tweet](#)

Due milioni di euro per sistemare dieci strade provinciali alluvionate

- Riviera24.it

Riviera24.it

"*Due milioni di euro per sistemare dieci strade provinciali alluvionate*"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Amministrazione Provinciale

Due milioni di euro per sistemare dieci strade provinciali alluvionate

Tweet

Imperia - Ok dalla Provincia per interventi di messa in sicurezza a Castellaro, quindi Langan, Villa Faraldi, Buggio, Lingueglietta, Mendatica, Monesi, la strada provinciale 36 Diano Marina-Diano Roncagli e Soldano

Arrivano quasi 2 milioni di euro alla Provincia di Imperia che può già utilizzare per avviare 10 interventi di sistemazione post alluvione riferiti ai periodi gennaio 2013, gennaio 2014 e novembre 2014.

Si tratta di un finanziamento parti a 1.841 mila euro approvato con decreto del direttore generale del dipartimento ambiente inseriti nel piano di stralcio degli interventi per la messa in sicurezza del territorio ligure.

"Il sostanzioso finanziamento - spiega il presidente della Provincia di Imperia Luigi Sappa - servirà in particolare per avviare interventi di ripristino di alcune strade seriamente danneggiate dalle alluvioni del 2013 e del 2014. In particolare riguarderanno la frana di Castellaro, quindi Langan, Villa Faraldi, Buggio, Lingueglietta, Mendatica, Monesi, la strada provinciale 36 Diano Marina-Diano Roncagli e Soldano".

Va precisato che il finanziamento non incide sul patto di stabilità perché correlato ad un evento considerato di calamità naturale riconosciuto anche da una apposita ordinanza del commissario delegato alla Protezione Civile. Si tratta di interventi di assoluta priorità e importanza per il territorio . I danni subiti all'epoca avevano pregiudicato la sicurezza degli utenti delle strade e finalmente possiamo avviarli anche grazie a risorse nostre. In particolare a 364 mila euro derivanti dall'avanzo di amministrazione. Oltretutto dobbiamo procedere il più velocemente possibile al ripristino del manto stradale che risulta, su molte strade provinciali, usurato e sconnesso costituendo un pericolo per la circolazione e alla sistemazione di tratti di barriere stradali danneggiate o vetuste e ripresa della segnaletica orizzontante in tratti di strade prevalentemente montane sottoposte all'azione corrosiva di neve e sale. Ora esiste anche una delibera di giunta firmata proprio ieri che riguarda l'affidamento di nuove opere in conto capitale in materia di viabilità. "Delibera che - conferma Sappa - è immediatamente eseguibile".

di Giò Barbera

17/02/2015

Tweet

*Due milioni di euro per sistemare dieci strade provinciali alluvionat
e*

Maltempo, il governatore Bonaccini a Dovadola incontra i sindaci

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, il governatore Bonaccini a Dovadola incontra i sindaci"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, il governatore Bonaccini a Dovadola incontra i sindaci

Pubblicato 16 lunedì 2015 15:03

(Sesto Potere) Dovadola 16 febbraio 2015 Nel corso del pomeriggio di domenica 15 febbraio 2015 il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il presidente della Provincia, nonché sindaco di Forlì, Davide Drei hanno effettuato un sopralluogo nelle zone alluvionate di Forlì e successivamente hanno raggiunto Dovadola. Dopo aver visto la situazione della frana più consistente che si è creata lungo la strada che porta a Montepaolo, Bonaccini e Drei hanno incontrato i sindaci dell'entroterra forlivese e cesenate presso la sede della Protezione Civile di Dovadola.

zelli bonaccini (foto Marco Carnaccini)

Dopo aver evidenziato la situazione di emergenza che si è verificata tra le giornate del 6 e 7 febbraio, è stato chiesto alla Regione interventi straordinari per eliminare le situazioni di pericolo presenti sul territorio e l'attivazione di canali privilegiati di finanziamenti statali per poter effettuare su tutta la Romagna lavori di consolidamento strutturale delle strade, dei corsi d'acqua e delle aree montane per limitare in prospettiva i danni causati da piogge abbondanti ed eccezionali. Nell'occasione il sindaco di Dovadola Gabriele Zelli ha invitato tutte le autorità presenti a ritornare in occasione dei festeggiamenti per il quindicesimo anniversario della costituzione della Protezione Civile dovadolese, che si terranno il prossimo 10 maggio. Sarà un'occasione, ha precisato Zelli, per riconoscere pubblicamente il ruolo insostenibile che il gruppo ha assunto nel corso degli anni. Sarà pure l'occasione per ringraziare tutti coloro che si impegnano nelle varie realtà provinciali in occasioni di calamità e che spesso hanno operato in modo encomiabile anche in altre regioni.

Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul blackout

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul blackout"

Data: 17/02/2015

Indietro

Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul blackout

Pubblicato 16 lunedì 2015 19:19

(Sesto Potere) Bologna 16 febbraio 2015 Un confronto di oltre tre ore fra i consiglieri regionali e le società multiservizi – Enel, Terna, Iren e Hera- oggi in commissione Territorio ambiente mobilità, presieduta da Manuela Rontini. Le società erano state convocate in audizione in merito alla gestione dell'emergenza per gli eventi metereologici del 5 e 6 febbraio e ai disservizi, soprattutto interruzione di elettricità e acqua, registrati in tante zone dell'Emilia-Romagna. Molte le domande poste: dalle cause di ciò che è successo ai rimborsi, passando per la mancanza di comunicazione nei confronti dei sindaci denunciata da pressoché tutti i gruppi assembleari.

audizione-maltempo-regione

Con le parole dell'**assessore alla Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo**, a rassicurare gli utenti: “La Regione sta con i sindaci, i cittadini e le imprese. In caso di class action, noi la sosterremo”.

Apprendo la seduta, Gazzolo ha ribadito la necessità di una manutenzione funzionale delle reti elettriche presenti nel territorio regionale, potenziando l'efficienza delle strutture, anche con l'ausilio di nuove tecnologie. Per l'esponente dell'esecutivo regionale è inoltre fondamentale lavorare sulle procedure attuate dalla Protezione civile nella fase emergenziale, prevedendo sistemi che rendano maggiormente fruibili le informazioni sull'evolversi della situazione da parte delle amministrazioni locali e dei cittadini. “La Giunta– ha sottolineato Gazzolo– si rende disponibile per un lavoro integrato, orientato a evitare questo tipo di disservizi”. L'assessore ha poi quantificato i danni: **180 milioni di euro** per il pubblico e **90 milioni** euro per il privato.

Galeazzo Bignami (capogruppo Fi) ha interrogato le società multiservizi sulle iniziative che attueranno per potenziare la rete elettrica, rimarcando l'inadeguatezza nella gestione dell'emergenza. Per il consigliere, “le precipitazioni nevose non presentavano carattere di eccezionalità”. Bignami ha poi evidenziato le difficoltà nel coordinamento delle comunicazioni tra le società elettriche, le prefetture e gli enti locali. Infine, l'esponente Fi ha chiesto di fare chiarezza sui rimborsi, reclamando la copertura piena per le tante attività che hanno subito danni.

Igor Taruffi (Sel) ha chiesto chiarimenti sul “programma di investimenti che i gestori intendono mettere in campo per evitare il ripetersi di queste situazioni”. Ha poi rimarcato i problemi connessi alla scarsa manutenzione nelle fasce di rispetto e al mancato taglio delle piante. Per l'esponente Sel, inoltre, vanno rivisti i parametri sull'erogazione dei rimborsi: “Con i criteri attuali sono penalizzate le periferie e gli utenti industriali”. Taruffi ha concluso il suo intervento evidenziando l'ordinarietà di questo tipo di precipitazioni, è pertanto “ingiustificata l'assenza di comunicazioni nei confronti delle amministrazioni comunali coinvolte”.

Silvia Prodi (Pd) ha citato l'incontro di venerdì scorso nella sede della Provincia di Reggio Emilia, presenti i quarantacinque sindaci reggiani. Per Prodi, “l'eccezionalità è stata nelle conseguenze: 500.000 cittadini isolati.” La consigliera Pd ha riferito dei problemi di comunicazione con Enel fino alle ore 18 di venerdì: “A che ora è scattato il piano interno di emergenza di Enel?” Al termine del suo intervento Prodi ha chiesto a Enel di attuare un piano idoneo a contrastare, nel prossimo futuro, problematiche di carattere tecnico, prevedendo, nel caso, l'istituzione di una commissione interna alla società.

Roberto Poli (Pd) ha rimarcato i problemi cui è stata costretta la cittadinanza: disservizi sulle reti elettriche, assenza della copertura telefonica mobile e inattività dei servizi di erogazione dell'acqua. “Il problema– ha dichiarato– è a monte: capire qual è il programma di investimenti che i gestori intendono mettere in campo per evitare il ripetersi di queste situazioni.” Poli, come i colleghi, ha parlato delle difficoltà di comunicazione tra gestori ed enti locali.

Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul b lackout

Daniele Marchetti (Ln) ha rilevato l'importanza di adottare azioni preventive di disboscamento nelle fasce di rispetto e anche fuori fascia: "Quali i piani di intervento dei gestori?". Ha poi rimarcato la necessità di forme di coordinamento che coinvolgano tutti i soggetti interessati e ha ricordato le difficoltà cui sono stati costretti numerosi cittadini delle frazioni dei comuni bolognesi coinvolti: isolati anche per 4-5 giorni. Infine, ha riferito degli ingenti danni subiti, sempre delle aree periferiche, da numerosi commercianti: "Danni che vanno dai 2.000 ai 3.000 euro ad attività." Per il consigliere leghista un maggiore coordinamento delle informazioni avrebbe ridotto le situazioni di disagio.

"La drammatica eccezionalità degli eventi meteorologici si è riscontrata nelle zone costiere dell'Adriatico e lungo il bacino del fiume Rubicone e del torrente Rigossa", ha affermato **Lia Montalti (Pd)**. "La macchina della Protezione civile ha funzionato egregiamente così come la catena delle informazioni di servizio e della comunicazione istituzionale. A fronte di danni ingenti, chiedo rapidità nelle stime e tempi certi nei rimborsi".

Ha riportato l'attenzione sull'Appennino reggiano **Roberta Mori (Pd)**: "Molti sindaci hanno ufficialmente lamentato una inaccettabile difficoltà nelle comunicazioni con i gestori nei momenti di massima emergenza. Chiedo di acquisire, anche tramite formali richieste di accesso agli atti, gli elenchi delle chiamate e i registri d'esercizio di Enel e di Hera. Ciò non solo per verificare la percorribilità di eventuali azioni di responsabilità da parte dei Comuni, ma con l'intento di approntare una vera e propria cabina di regia in grado di gestire analoghe future emergenze".

"L'eccezionalità dell'evento nevoso- ha incalzato **Yuri Torri (Sel)**- è nelle conseguenze. Enel parla di piano di manutenzione delle piante anche riguardo alla manutenzione di quelle fuori fascia, vale a dire quelle esterne all'area attigua alle linee elettriche, di competenza dei gestori. Rilevo che da parte di molti sindaci della montagna reggiana è stata segnalata la totale assenza di richieste da parte di Enel. Qual è la situazione esatta?". Riguardo alla mancata comunicazione denunciata dai sindaci, "quali correttivi si stanno studiando? Passano, eventualmente, anche attraverso nuovi investimenti? Nel caso, quali? Quanto, infine, ai rimborsi, mi preme segnalare che la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, che differenzia i rimborsi secondo la consistenza demografica delle zone, è discriminatoria e iniqua", chiude Torri.

"I danni subiti dai privati, cittadini e imprese, sono molto consistenti- ha scandito **Giulia Gibertoni, capogruppo del M5s**- e ritengo che la Regione debba valutare la costituzione di un tavolo negoziale al quale chiamare i gestori della rete elettrica e i rappresentanti delle multiutilities unitamente alle associazioni di categoria e dei consumatori al fine valutare criteri e ammontare di rimborsi e indennizzi. Va in questa direzione la risoluzione che il mio Gruppo presenta alla commissione, sulla quale ci dichiariamo aperti a contributi di idee e proposte". Quanto ad Enel, "in una relazione interna si legge che le spese per la manutenzione della rete infrastrutturale sono molto elevate. Il dato è ambiguo: si investe molto in manutenzione per fare prevenzione o la rete è vetusta?".

Ha fatto il punto sulla provincia di Parma la consigliera **Barbara Lori (Pd)**: "Mi associo alle lamentazioni dei colleghi riguardo alle criticità evidenziate nella comunicazione tra Enel e sindaci. Mi preme segnalare che nel parmense sia da amministratori pubblici sia da privati è stata rappresentata l'esigenza di avere puntuali risposte circa lo stato di manutenzione della rete elettrica".

"Un'integrazione all'intervento della mia capogruppo- ha affermato **Andrea Bertani (M5s)**- solo per focalizzare ulteriormente il problema della mancata comunicazione: esiste un call center di Enel dedicato ai sindaci e ai centri della protezione civile? Quanto alle linee elettriche, sono state rinforzate dopo il varo delle ultime norme in materia? E gli indennizzi cosiddetti automatici tengono conto delle ultime disposizioni di legge?".

Ha chiuso **Luca Sabbatini (Pd)** con una domanda diretta a Terna e ad Enel: "Esiste un programma di interrimento delle linee elettriche aeree? Se sì, quali modalità e tempi prevede?".

Ha iniziato il giro di risposte dei gestori, chiamati in causa dai consiglieri, **Paolo Paternò**, responsabile operativo per l'Emilia-Romagna e la Toscana di **Terna Rete Italia**: "Su alcune linee elettriche dell'alta tensione in zona dolomitica stiamo sperimentando una nuova tecnologia atta a ridurre lo spessore dei manicotti di ghiaccio. Così come stiamo studiando un sistema per scuotere i cavi al fine di scrollare gli accumuli. Se i risultati saranno apprezzabili, estenderemo l'uso di queste nuove tecnologie anche nel territorio appenninico dell'Emilia-Romagna. Per quanto riguarda la comunicazione tra noi e gli altri gestori, possiamo confermare che è avvenuta in modo eccellente".

Gli ha fatto eco **Gianluigi Fioriti**, responsabile infrastrutture di **Enel**: "Un costante piano di investimenti rende la rete elettrica in questa regione un'eccellenza nazionale, tanto da costituire benchmark anche a livello internazionale. Le cabine telecontrollate di recente realizzazione sono una sorta di fiore all'occhiello. Anche la nostra società sta studiando nuove

***Maltempo, dalle cause ai rimborsi: 3 ore di confronto in Regione sul b
lackout***

soluzione tecnologiche contro l'*icing* (formazione di ghiaccio) sui cavi. La nostra rete infrastrutturale è solida, come dimostra il dato della manutenzione: alla crescita della spesa per la prevenzione – ad esempio tramite il taglio delle piante e l'ispezione aerea dei cavi – ha fatto seguito la diminuzione consistente di guasti, dato che certifica la rete regionale come la prima in Italia per efficienza e qualità". Riguardo ai problemi nelle comunicazioni con i sindaci, "i nostri numeri sensibili sono a disposizione dei centri operativi della Protezione civile e delle Prefetture, pertanto sono sempre a disposizione dei tavoli di unità di crisi. A emergenza conclamata abbiamo avuto più di mille contatti con Comuni, vale a dire sindaci e assessori, e i nostri numeri riservati hanno registrato oltre 1.200 chiamate in due giorni, oltre a un consistente flusso di email". Rumoreggiano alcuni consiglieri, richiamando ad alta voce le tante segnalazioni a loro direttamente pervenute da sindaci e assessori che, affermano, smentirebbero la versione di Enel.

"Sul problema dei rimborsi– ha ripreso il manager di Enel– seguiremo alla lettera la normativa vigente e ci atterremo scrupolosamente al dettato dell'Autorità che dettaglia i criteri per l'indennizzo automatico".

Eugenio Bertolini, direttore operativo **Iren Emilia**, ha ribadito la "buona comunicazione intrattenuta con le istituzioni locali del parmense" anche in piena emergenza, mentre **Stefano Pelliconi**, direttore Gas ed energia elettrica di **Hera**, ha attestato la solidità e il buon livello di manutenzione della rete infrastrutturale di competenza, rappresentati da due dati su tutti: "12 milioni di euro annui destinati alla manutenzione e 1,5 milioni impiegati per migliorie tecnologiche".

Ha concluso l'audizione l'assessore **Gazzolo**, la quale, ribadendo l'assoluta eccezionalità degli eventi meteorologici, ha ribadito che la richiesta dello stato di emergenza, quando sarà approvata dal Governo, prevede rimborsi pari al 100% dei danni accertati dai Comuni: "La Regione– ha assicurato– sta con i sindaci, i cittadini e le imprese. In caso di class action, noi la sosterranno".

Maltempo, audizione su disservizi in Commissione regionale

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo, audizione su disservizi in Commissione regionale"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, audizione su disservizi in Commissione regionale

Pubblicato 16 lunedì 2015 19:01

(Sesto Potere) Bologna 16 febbraio 2015 L'obiettivo è che disservizi come quelli avvenuti in seguito al maltempo dei giorni scorsi non si verifichino più. Per questo la Giunta regionale ha predisposto un piano di incontri con le società multiservizi e fornitrici di energia elettrica per definire le azioni tecnologiche, manutentive e informative più utili da mettere in campo. Sul fronte dei rimborsi che gli enti gestori riconosceranno ai cittadini interessati dai disservizi, la Regione sarà a fianco dei sindaci che hanno già aperto tavoli di confronto per verificarne l'equità.

Enel Distribuzione

Questi i temi sui quali ha posto l'accento l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo durante la Commissione regionale Territorio, ambiente, mobilità convocata per fare il punto con le società multiservizi e fornitrici di energia elettrica su quanto successo nei giorni di maltempo.

“L'evento è stato eccezionale e proprio sulla base di questa eccezionalità abbiamo chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ha affermato l'assessore -. Gli enti gestori, come prevede la normativa vigente, hanno garantito che effettueranno i rimborsi ai cittadini direttamente in bolletta secondo i parametri stabiliti dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Verificheremo – ha proseguito l'equità di tali indennizzi a fianco dei sindaci, che hanno già aperto tavoli di confronto anche con le associazioni dei consumatori. Se tali rimborsi non saranno equi accompagneremo le scelte dei sindaci e adotteremo le azioni possibili per tutelare i cittadini”.

L'assessore ha poi specificato che, una volta ottenuto il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, si procederà a una dettagliata conta dei danni: “L'obiettivo è il risarcimento al 100% dei danni subiti, naturalmente al netto dei rimborsi già ottenuti dagli enti gestori e dalle assicurazioni. Non sarà facile ottenerlo, ma lo chiediamo”.

Gazzolo ha sottolineato la necessità di definire con gli enti gestori un piano integrato di lavoro in primo luogo sullamanutenzione delle reti e delle piante, a partire dalle aree boschive. Infine ha voluto ringraziare “gli oltre mille operatori dei servizi e delle imprese che per risolvere le criticità hanno lavorato in situazioni veramente difficili”.

Maltempo e disservizi, l'intervento dell'assessore Gazzolo in Commissione

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo e disservizi, l'intervento dell'assessore Gazzolo in Commissione"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo e disservizi, l'intervento dell'assessore Gazzolo in Commissione

Pubblicato 16 lunedì 2015 19:06

(Sesto Potere) Bologna 16 febbraio 2015 L'obiettivo è che disservizi come quelli avvenuti in seguito al maltempo dei giorni scorsi non si verifichino più. Per questo la Giunta regionale ha predisposto un piano di incontri con le società multiservizi e fornitrici di energia elettrica per definire le azioni tecnologiche, manutentive e informative più utili da mettere in campo. Sul fronte dei rimborsi che gli enti gestori riconosceranno ai cittadini interessati dai disservizi, la Regione sarà a fianco dei sindaci che hanno già aperto tavoli di confronto per verificarne l'equità.

Operaio_enel-Cabina_

Questi i temi sui quali ha posto l'accento l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo durante la Commissione regionale Territorio, ambiente, mobilità convocata per fare il punto con le società multiservizi e fornitrici di energia elettrica su quanto successo nei giorni di maltempo.

“L'evento è stato eccezionale e proprio sulla base di questa eccezionalità abbiamo chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ha affermato l'assessore -. Gli enti gestori, come prevede la normativa vigente, hanno garantito che effettueranno i rimborsi ai cittadini direttamente in bolletta secondo i parametri stabiliti dalla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Verificheremo – ha proseguito l'equità di tali indennizzi a fianco dei sindaci, che hanno già aperto tavoli di confronto anche con le associazioni dei consumatori. Se tali rimborsi non saranno equi accompagneremo le scelte dei sindaci e adotteremo le azioni possibili per tutelare i cittadini”.

L'assessore ha poi specificato che, una volta ottenuto il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale, si procederà a una dettagliata conta dei danni: “L'obiettivo è il risarcimento al 100% dei danni subiti, naturalmente al netto dei rimborsi già ottenuti dagli enti gestori e dalle assicurazioni. Non sarà facile ottenerlo, ma lo chiediamo”.

Gazzolo ha sottolineato la necessità di definire con gli enti gestori un piano integrato di lavoro in primo luogo sulla manutenzione delle reti e delle piante, a partire dalle aree boschive. Infine ha voluto ringraziare “gli oltre mille operatori dei servizi e delle imprese che per risolvere le criticità hanno lavorato in situazioni veramente difficili”.

Quattro scosse di terremoto tra Bologna e l'appennino Tosco-Romagnolo

Quattro scosse di terremoto tra Bologna e l'appennino Tosco-Romagnolo | SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

""

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Quattro scosse di terremoto tra Bologna e l'appennino Tosco-Romagnolo

Pubblicato 17 martedì 2015 21:31

(Sesto Potere) Bologna 17 febbraio 2015 Quattro scosse di terremoto sono state registrate oggi dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico dell'Appennino bolognese. La scossa più forte di magnitudo 3,9 e profondità 7,2 km è stata registrata alle 20.42 con epicentro fra le province di Bologna e Firenze ed in Romagna: a Castrocaro, per esempio. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione.

sismografo terremoto

Tra i comuni coinvolti anche Castel del Rio, Fontanelice, Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Monzuno e San Benedetto Val di Sambro, nel Bolognese, e Palazzuolo sul Semio e Scarperia, nel Fiorentino.

Qualche minuto dopo, intorno alle 21.01, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, sempre nella stessa area, ha registrato un'ulteriore scossa di 2,3. Alle 20.54 un'altra scossa di magnitudo 2,1 e alle 19.14, invece, era stato registrato un primo sommovimento più lieve, di magnitudo 2,6.

4bg

Valanghe e fuoripista, due morti sulle Alpi piemontesi

Piemonte, 42enne travolto da valanga Altro sciatore cade in dirupo e muore - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 18/02/2015

Indietro

17 febbraio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Piemonte, 42enne travolto da valanga Altro sciatore cade in dirupo e muore

Due incidenti mortali in montagna: uno in Val di Susa, l'altro nel Vercellese. Le vittime sono un 42enne francese e un 45enne di Milano

20:02

- Uno sciatore francese di 42 anni è morto sulle montagne di Cesana Torinese, in Val di Susa, travolto da una valanga. La tragedia è avvenuta in località Sagnalonga. L'uomo è rimasto sepolto per diversi minuti sotto la massa di neve. Quando la polizia e il 118 lo hanno trovato, era già deceduto.

Frana, è la seconda volta in pochi giorni

a sopramonte

TRENTO Intervento alle 2 della notte fra lunedì e martedì, dei vigili del fuoco volontari di Sopramonte, coordinati dal vice comandante Alessandro Bertuol, per la messa in sicurezza (e la relativa rimozione dei detriti) di un tratto dell'arteria provinciale n del Monte Bondone, nelle immediate vicinanze dello stabilimento «Carni Segata». Per una caduta di massi (oltre 3 mc), staccati da una parete che costeggia l'arteria, nonostante la presenza di robuste reti paramassi, che hanno comunque limitato i danni, trattenendo una buona porzione del versante interessato da questo improvviso cedimento idrogeologico. In giornata è poi stato fatto un dettagliato sopralluogo, da parte i tecnici provinciali del servizio gestione strade, per la rimozione dei massi pericolanti e la riposizione della rete metallica di contenimento. Nello stesso punto c era stato, il 7 febbraio, un'altra piccola frana di circa un metro cubo. È possibile che questi distacchi siano causati dal fenomeno di «gelo e disgelo» dell'acqua che è penetrata nella roccia negli ultimi mesi. (r.fr.)

Ex Artigianelli, è iniziato il saccheggio

All immobile di Susà rotti i vetri e spariti grondaie, tegole e cavi elettrici. E la stessa fine sta facendo pure l'ex Villa Rosa di Roberto Gerola wPERGINE Stanno depredando l'immobile degli ex Artigianelli a Susà. Passato alla Provincia recentemente, è abbandonato a se stesso. Del resto è la stessa cosa avvenuta per l'immobile ex Alpefrutta a San Cristoforo, almeno fintanto che una parte non è stata assegnata al Nucleo volontari alpini della Valsugana (protezione civile) e così anche per l'ex Villa Rosa ora abbandonato sulla bellissima collina chiamata Zucar. Per gli Artigianelli, una fine ingloriosa, dopo un passato prestigioso che per la verità non è durato a lungo. Inaugurata mezzo secolo fa, era il maggio del 1965, la Casa apostolica Ludovico Pavoni (sarebbe poi diventato beato), dopo pochi anni aveva accusato la mancanza di materia prima per la sua funzione apostolica. Fortunatamente, per i padri Pavoniani, a Pergine, non c'erano adeguati edifici scolastici e quindi si utilizzò appunto l'immobile a Susà con molti ragazzini a trascorrervi il periodo scolastico anche come interni. Fu chiaramente un edificio indispensabile fintanto che non vennero costruite le nuove scuole in città. Sempre per carenza di spazi (a Pergine, ma non solo) le stanze vennero utilizzate per scuole materne, per gli ospiti della casa di riposo, per i malati psichiatrici. Sul finire degli anni 90, iniziò la sua fine era ormai alle porte. E per il complesso iniziava un iter lunghissimo sul problema di un suo riutilizzo: anziani e Itea prima, scuole poi, centro professionale e per ultimo centro linguistico. Con l'operazione vendita (o permuta) che iniziava una decina d'anni fa. Adesso è una in mano alla Provincia e ai predatori. Hanno smontato tutte le grondaie dopo aver tolto la prima fila di tegole; così, oltre tutto, la pioggia entra liberamente. L'interno può essere sbirciato dalle finestre con i vetri rotti (tutte o quasi) e la devastazione è generale. Sono stati tolti i cavi elettrici, le pompe del riscaldamento, infissi nei bagni, materiali elettrici. Un disastro, come era avvenuto, appunto nel capannone dell'ex Alpefrutta. In questi giorni si sta procedendo al disboscamento di piante martellate già da tempo. Tutta la zona intorno viene ripulita. La permuta studiata a Trento vede passare alla Provincia tutto il complesso con il piazzale a valle; la parte alta, a monte della strada che porta al Mas del Pic è invece rimasta proprietà dei Pavoniani con la Casa San Giuseppe e la casa dei Masadori. Mentre l'edificio va in rovina, si riprende a parlare del suo futuro. L'argomento è emerso in qualche riunione pubblica, ma i tempi rispetto a una decina di anni fa, sono economicamente cambiati. Nel senso che, per utilizzare gli Artigianelli occorrerebbe un bel numero di milioni di euro che non ci sono. E proprio dagli Artigianelli, è ben visibile pur in lontananza e sull'altro lato della piana perginese, il complesso di Villa Rosa. A differenza del complesso dei Pavoniani, Villa Rosa (o meglio Villa Giulia) rappresenta una preziosa testimonianza di architettura si potrebbe definire perginese. Anche, tutto è in preda ai ladri: cavi di rame rubati, locali elettrici devastati, facilità estrema ad entrare.

Lunelli, rinviato il voto sul magazzino

ravina romagnano

di Gino Micheli wRAVINA ROMAGNANO Il consiglio circoscrizionale di lunedì sera è saltato per mancanza del numero legale. Appena 6 i consiglieri presenti quando alle 20.45, dopo quindici minuti di attesa il presidente Roberto Stanchina ha dichiarato chiusa la seduta per aggiornarla, con il medesimo ordine del giorno, mercoledì 25 febbraio. Solo 1 dei 9 assenti non era giustificato: impediti o ammalati. Per la maggioranza c erano, oltre al presidente, la vice Mariacamilla Giuliani, Marco Borile, Fiorella Casagranda e Fabio Lazzeri. Per la minoranza Livio Merler mentre Michele Sebastiani aveva annunciato un po di ritardo. Presenti anche il sindaco Alessandro Andreatta e l assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi. Tra il pubblico in sala alcuni esponenti del Movimento 5stelle, tra i quali Paolo Negroni, candidato a sindaco per le prossime elezioni comunali. Verso la fine della legislatura la disaffezione per la politica aumenta e qualche sbavatura (mancanza del numero legale) si è registrata anche in passato. Questa volta la massiccia assenza pare anche accentuata dall ordine del giorno che prevedeva di esprimersi sull interrogazione presentata dal consigliere Livio Merler della civica di Uniti per Ravina Romagnano. Interrogazione che vuole conoscere i motivi per cui sono state concesse le licenze edilizie di trasformazione a coltura e realizzazione manufatto (del 2009 e del 2014) ai fratelli Lunelli sulla loro proprietà di Villa Margon. La volontà di risposta della giunta comunale sull argomento c era, vista la presenza del sindaco e dell assessore. Merler, che ha fondato un comitato Il bosco di Villa Margone è anche per me , contesta alla famiglia Lunelli di non avere rispettato la volontà del donatario della Villa, barone Teofilo Alessandro Salvadori, che chiedeva che il complesso fosse conservato e potesse essere fruito dalla popolazione. Da parte loro, i Lunelli hanno annunciato che hanno ripristinato un sentiero nel bosco. Il tutto è rimandato al 24 febbraio e oltre all interrogazione il consiglio circoscrizionale dovrà esprimere un parere pure sul bilancio di previsione 2015 e triennale 2015-2017 e sul piano di protezione civile del Comune di Trento.

Veneto: chiesto al Governo lo stato d'emergenza per il maltempo

Regione

TrevisoToday*"Veneto: chiesto al Governo lo stato d'emergenza per il maltempo"*Data: **16/02/2015**

Indietro

Veneto: chiesto al Governo lo stato d'emergenza per il maltempo

A causa degli eventi atmosferici che hanno colpito la Regione da aprile a novembre 2014, il Governatore Zaia chiede aiuti finanziari

Redazione 16 febbraio 2015

I territori colpiti dal maltempo

VENEZIA - Per gli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio del Veneto da maggio a novembre 2014, il presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alla popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione. I danni segnalati ammontano ad un totale di circa 177 milioni di euro coinvolgendo più di 160 comuni veneti.

La richiesta, trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli in conformità a quanto previsto dalle direttive in vigore, è corredata da una relazione tecnica che illustra in modo più puntuale gli eventi meteo eccezionali che si sono verificati nel territorio veneto con fenomeni di diversa natura (nubifragi, vento forte, trombe d'aria, fenomeni grandinigeni, fenomeni franosi, etc.) e che si sono manifestati, talvolta con forte intensità, a "macchia di leopardo". Luca Zaia sottolinea che, in base alla normativa vigente, è da ritenersi eccezionale l'insieme degli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio veneto nell'arco temporale che va da maggio a novembre dello scorso anno. Va tenuta infatti in considerazione la particolare intensità, nonché l'elevato numero e la frequenza di accadimento di eventi puntuali che hanno coinvolto, considerati nel loro insieme, una rilevante parte del territorio ed hanno determinato situazioni di criticità con effetti al suolo diversificati: esondazioni di fiumi con interessamento di centri abitati, terreni agricoli ed attività produttive e infrastrutture viarie; innesco di movimenti franosi che hanno determinato danni a infrastrutture, edifici pubblici e privati; interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali, causando condizioni di disagio alla popolazione e determinando, nel loro insieme, una grave compromissione delle attività commerciali ed agricole in molte zone.

Quanto verificatosi determina quindi la necessità dell'adozione della dichiarazione dello "Stato di Emergenza" - scrive Zaia - tenuto conto che la situazione ha richiesto l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti ordinariamente competenti, anche in considerazione della cronicità degli eventi critici che hanno colpito il territorio regionale. Il Presidente della Regione precisa anche che la richiesta non ricomprende l'evento che ha colpito il 2 agosto i Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo in provincia di Treviso, seppure ricada nel medesimo arco temporale e rientri nella situazione generale. L'evento è stato oggetto infatti di una separata istanza già trasmessa nei giorni scorsi.

Annuncio promozionale

Terremoti: Gabrielli, rischio zero non esiste

| Udine 20

Udine20.it

"Terremoti: Gabrielli, rischio zero non esiste"

Data: 17/02/2015

[Indietro](#)

17

Feb

Terremoti: Gabrielli, rischio zero non esiste

[Comments - Leave comment](#)

Posted in: [CRONACA](#)

[Tagsterremoti](#)

Il rischio zero non esiste. Nelle zone dell'Italia ad alto rischio sismico come ad esempio la Calabria, la Sicilia orientale, il Friuli e in parte l'Appennino meridionale, non bisogna chiedersi se ci sarà un terremoto, ma bisogna chiedersi quando ci sarà. Lo ha detto il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un incontro con gli studenti, stamattina a Campobasso. Gabrielli, parlando di terremoti, ha sottolineato due criticità. Da un lato siamo un territorio fortemente esposto al rischio e allo stesso tempo siamo in zone nelle quali la sensibilità e la consapevolezza del rischio sono molto marginali. Ci sono ancora troppi Comuni che non hanno piani, ci sono troppe comunità che non hanno la percezione di questo rischio e conseguentemente non abbiamo comunità che si stanno preparando per rispondere adeguatamente. Nel nostro paese deve nascere la consapevolezza del rischio, perché solo in questo modo il rischio può essere fortemente mitigato. Se io ho una grande pericolosità sismica e ho una altissima vulnerabilità degli edifici, sono in una condizione di assoluto rischio e quindi vivo una condizione nella quale le vite sono fortemente in pericolo. Noi purtroppo siamo un popolo che declina il termine responsabilità solo ricercando quella degli altri e mai ricercando la propria.

[Share and Enjoy](#)

Terremoto in Giappone, falso allarme tsunami

| Udine 20

Udine20.it

"Terremoto in Giappone, falso allarme tsunami"

Data: **17/02/2015**

[Indietro](#)

17

Feb

Terremoto in Giappone, falso allarme tsunami

[Comments - Leave comment](#)

Posted in: [CRONACA](#)

Tag: [giappone](#), [tsunami](#)

Grande paura ma nessuna conseguenza dopo la forte scossa di terremoto registrata al largo del Giappone.

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.7 è stata infatti registrata alle 8:06 ora locale (le 23:06 di ieri ora italiana) al largo della costa nordorientale dell'isola giapponese di Honshu. Il sisma ha avuto ipocentro a 23 km di profondità ed epicentro 83 km a est-nordest di Miyako (prefettura di Iwate, regione di Tohoku).

Inizialmente era scattato l'allarme tsunami poi rientrato

[Share and Enjoy](#)

Terremoto sulle prealpi tra Como e Lecco

Como - Terremoto sulle prealpi tra Como e Lecco | Insubria | Varese News

Varesenews.it

"Terremoto sulle prealpi tra Como e Lecco"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

[Insubria](#) |

[Prima Pagina](#) [Italia-Mondo](#) [Lombardia](#) [Insubria](#) [Varese](#) [Laghi](#) [Gallarate-Malpensa](#) [Busto Arsizio](#) [Saronno-Tradate](#)
[Altomilanese](#) [Tutti i comuni](#)

[Cinema Sport](#) [Economia e lavoro](#) [Politica](#) [Cultura e spettacolo](#) [Scuola e università](#) [Bambini](#) [Salute](#) [Scienza e tecnologia](#)
[Turismo](#) [Life](#) [Casa](#) [Live](#)

[Cerca su VareseNews](#)

[Cerca nel web](#)

[Archivio](#) [Newsletter](#) [Feed RSS](#) [Fai di VN la tua Home Page](#)

Sei in: [VareseNews](#) / [Insubria](#) / [Terremoto sulle prealpi tra Como e Lecco](#) - **16/02/2015**

[« Articolo Precedente](#)

[Articolo Successivo »](#)

`<iframe style="float:right;" width="130" height="21"`

`src="http://www.facebook.com/plugins/like.php?href=http%3A%2F%2Fwww3.varesenews.it%2Finsubria%2Fterremoto-sulle-prealpi-tra-como-e-lecco-306488.html&locale=it_IT&layout=button_count&show_faces=true"`

Maurizio Tripodi nuovo assessore

Legnano - | Altomilanese | Varese News

Varesenews.it

"Maurizio Tripodi nuovo assessore"

Data: **16/02/2015**

[Indietro](#)

Maurizio Tripodi nuovo assessore

Al medico legnanese la delega ai servizi demografici e cimiteriali, sport e ambiente

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il sindaco Alberto Centinaio ha provveduto in data odierna alla nomina di un ulteriore componente della Giunta Comunale nella persona del dott. Maurizio Tripodi. Al nuovo assessore ha attribuito le seguenti deleghe: Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente. Il sindaco ha provveduto inoltre ad una ridefinizione delle deleghe mantenendo per se quelle relative alle Attività economiche, Polizia Locale, Sicurezza, Protezione civile, Comunicazione. Queste le altre novità: al vicesindaco Pierantonio Luminari viene attribuita la delega agli Affari generali e legali; l'assessore Antonino Cusumano assume le deleghe alle Opere pubbliche e al Patrimonio; l'assessore Antonio Ferrè quella allo Sportello unico delle imprese. Restano invariati tutti gli altri incarichi.

Con la nomina di Maurizio Tripodi la Giunta Comunale torna ad essere composta da sette assessori come lo era prima delle dimissioni di Giacomo Rossi (21 maggio 2013). Le novità nella composizione della Giunta saranno comunicate in giornata alla conferenza dei capigruppo. In apertura del prossimo Consiglio comunale si procederà alla surroga di Maurizio Tripodi da consigliere comunale. Al suo posto subentrerà l'avv. Salvatore Verdoliva, primo dei non eletti nella lista del Partito Democratico.

«Giunti a metà mandato - commenta il sindaco Centinaio - ho ritenuto opportuno riportare la Giunta Comunale alla sua iniziale composizione numerica attuando nel contempo una redistribuzione delle deleghe. Ho tenuto per me alcuni settori strategici come la Sicurezza, la Polizia locale e la Protezione civile a conferma dell'attenzione che questa Amministrazione riserva a temi così impegnativi e delicati. Mentre formulo al nuovo assessore Maurizio Tripodi i migliori auguri di buon lavoro, desidero ringraziare l'intera Giunta e la coalizione - in modo particolare Insieme per Legnano - per avere ancora una volta dimostrato piena fiducia nei miei confronti lasciando da parte calcoli di pura rappresentanza politica».

NOTE BIOGRAFICHE DI MAURIZIO TRIPODI

Nato a Busto Arsizio il 21 aprile 1959. Maturità scientifica conseguita presso il Liceo "Galileo Galilei" di Legnano.

Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano nel 1985. Specializzato in Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica e in Chirurgia dell'Apparato digerente ed Endoscopia digestiva chirurgica.

Servizio Militare assolto in qualità di Ufficiale Medico di Complemento presso l'Ospedale Militare di Milano. Coniugato e padre di una ragazza di 16 anni.

Presta servizio in qualità di Dirigente Medico di 1^a livello presso il Reparto di Chirurgia Plastica dell'Ospedale di Legnano dal 1988 dopo una parentesi presso la Chirurgia Generale 2^a.

Consigliere comunale a Legnano eletto come indipendente nel 2007 nelle fila della minoranza. Rieletto Consigliere comunale nelle consultazioni del 2012 con il maggior numero di preferenze tra tutti i candidati. Presidente del gruppo consiliare PD.

16/02/2015

redazione@varesenews.it

Il comune compra i defibrillatori: "90 persone saranno abilitate"

Olgiate Olona - Il comune compra i defibrillatori: 90 persone saranno abilitate | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

""

Data: 16/02/2015

[Indietro](#)

Il comune compra i defibrillatori: 90 persone saranno abilitate

Docenti e personale delle scuole, operatori della protezione civile e responsabili delle associazioni sportive. Sono questi alcuni dei soggetti che saranno formati per utilizzare i 5 strumenti salva vita che l'amministrazione ha acquistato

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono partiti oggi, lunedì 16 febbraio, i corsi obbligatori di formazione per 90 volontari che saranno abilitati all'uso di 5 nuovi defibrillatori semiautomatici bifasici Rescue Sam che il Comune di Olgiate Olona ha recentemente acquistato e che saranno messi a disposizione dei quattro plessi scolastici olgiatesi e della protezione civile. Sono circa una novantina i soggetti (personale docente e non docente) che prenderanno parte a questi corsi per imparare a eseguire correttamente e tempestivamente le manovre di rianimazione e a utilizzare i defibrillatori. Superato il corso verrà rilasciato un tesserino American Heart Association con validità internazionale, che abilita all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico.

L'intervento si inserisce nella campagna di screening rivolta agli alunni delle scuole olgiatesi che si è effettuata ormai da alcuni anni dall'Assessorato alla Salute in collaborazione con l'associazione Cardiopulsafety per la prevenzione delle patologie cardiache. In caso di arresto cardiaco diventa fondamentale intervenire tempestivamente con un defibrillatore. L'assessore alla Salute, Angelica Cozzi, spiega che «la presenza, all'interno delle nostre scuole di dispositivi di defibrillazione precoce, così come di personale formato, riveste un ruolo fondamentale nell'assicurare un intervento pronto nei confronti dell'arresto cardiaco. Con questo gesto abbiamo voluto fornire un contributo alla sicurezza di chi frequenta le nostre scuole, ma soprattutto vogliamo trasmettere un forte messaggio di prevenzione che aiuti a salvare vite umane».

L'iniziativa si svolge in collaborazione con l'assessorato allo sport: parteciperanno al corso di formazione anche membri delle associazioni sportive presenti sul territorio, in quanto di frequente le patologie cardiache si manifestano durante lo svolgimento di attività fisica, anche a carico di bambini e giovani.

16/02/2015

redazione@varesenews.it

La gestione del "Pericolo" insegnata ai bambini

La gestione del "Pericolo" insegnata ai bambini

Verbania Notizie.it

""

Data: **17/02/2015**

Indietro

La gestione del "Pericolo" insegnata ai bambini

L'Amministrazione Comunale informa che è in svolgimento, in collaborazione con la Direzione Didattica, una campagna informativa presso le scuole elementari della città chiamata "Pericoloso".

di Redazione 17 Febbraio 2015 - 08:56 Commenta

a-

A+

Il progetto, attivo dal 2009 prevede alcune lezioni per insegnare ai bambini semplici ma importanti nozioni in materia di comportamento da tenersi nel caso di avvenimenti di natura emergenziale: alluvioni, incendi, frane, black out elettrici, terremoti, ecc.

Il corso iniziato mercoledì 11 febbraio presso la scuola primaria Guglielmazzi proseguirà mercoledì 25 febbraio presso la scuola primaria Peron e mercoledì 11 marzo presso la scuola primaria Tozzi.

A svolgere il corso è il funzionario della Polizia Locale e dell'ufficio Protezione Civile del comune Giorgio Martocchia e vedrà la presenza nella giornata del 25 febbraio dell'assessore competente Giovanni Alba.

Facebook Twitter Google+ Pinterest

gestione del pericolo scuola bambini sicurezza comune verbania

Post correlati

17/02/2015 - #ilgiroaverbania nuovi appuntamenti

17/02/2015 - Lavori Rio Molinaccio: accolte indicazioni dei residenti

16/02/2015 - Consiglio di Quartiere Intra

14/02/2015 - L'Amministrazione risponde a Comunità.vb sulla querela

13/02/2015 - "The Cosplay World" a Gravellona

13/02/2015 - Carnevale per i bimbi a Sant'Anna

13/02/2015 - Scuola Cadorna scrive inno per #milluminodimeno - Audio

13/02/2015 - La Giornata del Ricordo a Scuola

12/02/2015 - "Carovana energetica" nelle scuole di Verbania

10/02/2015 - "Cul che resta dal carnuàa palanzès"

0 commenti [Aggiungi il tuo](#)

Aggiungi il tuo commento

Prima di pubblicare un tuo commento assicurati che:

• sia in tema e contribuisca alla discussione

• non abbia contenuto razzista o sessista

• non sia offensivo, calunnioso o diffamante

La redazione si riserva di cancellare qualsiasi contenuto ingiurioso, volgare, illegale o contrario alla policy.

Commenti Se fai Login o ti Registri potrai visualizzare il tuo nome e ricevere aggiornamenti quando ci saranno altri commenti

Nome Email - Non verrà pubblicata Oggetto Commento. Caratteri disponibili: 4096

[Allega una foto](#) - foto di dimensione superiore a 1MB verranno ignorate

La gestione del "Pericolo" insegnata ai bambini

Mandami una email quando viene scritto un commento

CAPTCHA: Scrivi il valore visualizzato Premendo il pulsante **COMMENTA** dichiari di aver preso visione delle condizioni del servizio e della privacy policy e di accettarli integralmente.

DANNI DA MALTEMPO 2014. PRESENTATA AL GOVERNO RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA PER IL VENETO

| marketpress notizie

marketpress.info

"DANNI DA MALTEMPO 2014. PRESENTATA AL GOVERNO RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA PER IL VENETO"

Data: **17/02/2015**

Indietro

Martedì 17 Febbraio 2015

DANNI DA MALTEMPO 2014. PRESENTATA AL GOVERNO RICHIESTA DI DICHIARAZIONE STATO DI EMERGENZA PER IL VENETO

Venezia, 17 febbraio 2015 - Per gli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio del Veneto da maggio a novembre 2014, il presidente della Regione Luca Zaia ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un adeguato sostegno finanziario al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alla popolazioni colpite; l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità; ripristinare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per il ritorno alle normali condizioni di vita della popolazione. I danni segnalati ammontano ad un totale di circa 177 milioni di euro coinvolgendo più di 160 comuni veneti. La richiesta, trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli in conformità a quanto previsto dalle direttive in vigore, è corredata da una relazione tecnica che illustra in modo più puntuale gli eventi meteo eccezionali che si sono verificati nel territorio veneto con fenomeni di diversa natura (nubifragi, vento forte, trombe d'aria, fenomeni grandinigeni, fenomeni franosi, etc.) e che si sono manifestati, talvolta con forte intensità, a "macchia di leopardo". Zaia sottolinea che, in base alla normativa vigente, è da ritenersi eccezionale l'insieme degli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio veneto nell'arco temporale che va da maggio a novembre dello scorso anno. Va tenuta infatti in considerazione la particolare intensità, nonché l'elevato numero e la frequenza di accadimento di eventi puntuali che hanno coinvolto, considerati nel loro insieme, una rilevante parte del territorio ed hanno determinato situazioni di criticità con effetti al suolo diversificati: esondazioni di fiumi con interessamento di centri abitati, terreni agricoli ed attività produttive e infrastrutture viarie; innesci di movimenti franosi che hanno determinato danni a infrastrutture, edifici pubblici e privati; interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali, causando condizioni di disagio alla popolazione e determinando, nel loro insieme, una grave compromissione delle attività commerciali ed agricole in molte zone. Quanto verificatosi determina quindi la necessità dell'adozione della dichiarazione dello "Stato di Emergenza" – scrive Zaia - tenuto conto che la situazione ha richiesto l'adozione di misure che trascendono le capacità operative e finanziarie degli enti ordinariamente competenti, anche in considerazione della cronicità degli eventi critici che hanno colpito il territorio regionale. Zaia precisa anche che la richiesta non ricomprende l'evento che ha colpito il 2 agosto i Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo in provincia di Treviso, seppure ricada nel medesimo arco temporale e rientri nella situazione generale. L'evento è stato oggetto infatti di una separata istanza già trasmessa nei giorni scorsi.

DA REGIONE LOMBARDIA 400.000 EURO PER SICUREZZA URBANA

| marketpress notizie

marketpress.info

"DA REGIONE LOMBARDIA 400.000 EURO PER SICUREZZA URBANA"

Data: **18/02/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Febbraio 2015

DA REGIONE LOMBARDIA 400.000 EURO PER SICUREZZA URBANA

Milano, 18 febbraio 2015 - "Siamo riusciti a finanziare undici progetti di sicurezza urbana con 400.000 euro totali. Un investimento straordinario, considerando i mostruosi tagli che il Governo romano ha effettuato sui bilanci della Regione". Lo fa sapere l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, dando notizia della pubblicazione della graduatoria relativa al 'Bando per il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose e per la riqualificazione di spazi pubblici'. Vicinanza A Enti Locali - "Noi proseguiamo nella nostra politica di aiuto e vicinanza agli Enti locali - aggiunge l'assessore -, con l'obiettivo di tutelare la sicurezza dei cittadini". "I finanziamenti riguardano eventi informativi, campagne di sensibilizzazione, iniziative culturali per la prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio - spiega Bordonali -, ma anche la riqualificazione di spazi pubblici". "Conosciamo bene le difficoltà in cui versano i Comuni lombardi, da sempre i più virtuosi d'Italia, - conclude - e ci sembrava giusto fare tutto il possibile per aiutarli in questo periodo di crisi".